IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Sole 24 ORE a L. 700 *Province Ts e Go*

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 180 / **L. 1500** — SABATO 1 AGOSTO 1998

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

Scalfaro inaugura il nuovo Csm bacchettando chi critica i giudici (ovvero Berlusconi)

«Basta con le aggressioni»

«I politici non devono emettere sentenze sulle sentenze»

Il leader del Polo è d'accordo: si considera un «aggredito». Annuncia nuovi elementi contro il «pool» e aperture sulle riforme (passando per la giustizia)

ROMA Un politico non può emettere «sentenze sulle sentenze già emesse e rifiutare di riconoscere l'autorità del giudice quando fa comodo». Scalfaro, alla cerimonia di insediamento del nuovo Csm, se la prende con i politici che contestano le sentenze dei magistrati, con un chiaro riferimento a Silvio Berlusconi e allo scontro in corso con il pool Mani Pulite. «Il giudice - ha affermato - sa che non può essere nè governo nè Parlamento e che è soggetto solo alla legge in vigore, non a quella eventualmente desiderata». Il politico, invece, «sa che sfugge totalmente alla sua competenza emettere sentenze sulle sentenze». Il politico, cioè, non può fare il magistrato, e il magistrato non è un politico. Sono due ruoli distinti che «danno garanzie al cittadino». La politica, è stato il monito del Capo dello Stato, «rifugga da aggressioni a magistrati e a sentenze». La «politica libera», ha insistito, deve esprimere valutazioni «su comportamenti e atti giudiziari», rifuggendo «da aggressioni di magistrati e sentenze».

Da parte sua Berlusconi ha detto di essere d'accordo con Scalfaro, affermando che l'accusa di «aggressione alla magistratura» non può essere rivolta a lui, perchè si considera semmai un aggredito, con riferimento alla denuncia per calunnia presentata ieri alla procura di Caltanissetta contro il finanziere Rapisarda per le accuse lanciate contro di lui e Forza Italia nel processo di Palermo contro Marcello Dell'Utri. Berlusconi ha anche annunciato che lunedì andrà a Brescia per portare nuovi elementi a sostegno delle sue accuse contro il «pool». Ha poi lasciato intravedere la possibilità di riprendere il dialogo sulle riforme, ma a condizione che cessino i tentativi di eliminare gli avversari politici «per via giudiziaria».

● *A pagina 2*

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Giunta: nuovo presidente il triestino Antonione (Fi)

TRIESTE A un mese e mezzo dalle elezioni, svoltesi con il sistema proporzionale, che hanno decretato la vittoria di Forza Italia, e al termine di trattative durate fino alle 11 di ieri mattina, il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha nominato presidente della Giunta Roberto Antonione (Fi), che guiderà una giunta minoritaria del Polo. Antonione, che è stato eletto alla terza votazione con 23 voti su 60 (2 schede nulle e 30 bianche), è il primo triestino a guidare la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia dalla nascita di questa istituzione, nel 1963, finora sempre presieduta da un esponente della provincia di Udine. La Giunta sarà composta dal presidente e da dieci assessori: sei di Forza Italia, due di An, due del Ccd, uno dell'Unione Friuli. La ripartizione delle deleghe avverrà probabilmente domani. Mercoledì tornerà invece a riunirsi il Consiglio per eleggere il nuovo presidente dell'assemblea, carica attualmente ricoperta proprio da Antonione. In quella sede saranno anche presentate le dichiarazioni programmatiche. È sfumata, dunque, l'ipotesi di una intesa con il Centro popolare riformatore anche se le trattative vanno avanti. Roberto Antonione ha dichiarato che «obiettivo di questa Giunta è quello di allargare la maggioranza; paradossalmente, se non durerà a lungo, vorrà dire che avremo raggiunto lo scopo».

● *A pagina 12*

Non una sanatoria generalizzata ma un numero da definire (anno per anno) che potrà essere regolarizzato

Prodi: sì agli immigrati, no ai clandestini

ROMA Nessuna sanatoria generalizzata. A fine agosto si saprà, con l'approvazione di un decreto integrativo, quanti potranno essere gli immigrati che potranno risiedere in Italia. Il tetto - che adesso è fissato in un numero di 20.000 persone - dovrebbe essere innalzato a 30-35 mila. Questo vale per l'anno in corso in quanto per il 1999 sarà un altro decreto a stabilire quanti dovranno gli extracomunitari ai quali l'Italia potrà aprire le porte. E così via fino al 2001. Naturalmente tutto dipenderà dagli accordi bilaterali con i Paesi che non fanno parte dell'Europa dei Quindici.

Inoltre verrà regolarizzata la posizione di quegli immigrati che potranno dimostrare di essere presenti in Italia da prima del 27 marzo scorso con un rapporto di lavoro in corso oppure con un formale impegno di assunzione assicurato dal datore di lavoro. Prodi chiarisce: sì all'immigrazione, ma regolarizzata, no ai clandestini. Intanto proseguono gli sbarchi sulle coste di Lampedusa e su quelle pugliesi.

● *A pagina 4*

L'INCHIESTA

Al Nordest occorre uno Stato federale

di Riccardo Illy

Mentre continua il dibattito avviato dal nostro giornale sul Nordest (con l'intervento del sindaco di Trieste Riccardo Illy), il movimento che porta lo stesso nome accusa sbandamenti. Mario Carraro ha annunciato l'abbandono della formazione politica che, con Cacciari, aveva fondato pochi mesi fa. L'ex presidente degli industriali veneti ventila però «una Fondazione». Replica il sindaco di Venezia Massimo Cacciari: «Secondo me non lascia la politica: si è solo stufato di fare l'organizzatore».

● *A pagina 2*

Con il suo articolo della settimana scorsa Paolo Rumiz ha provocatoriamente decretato la «morte» del Nordest. Il tema mi sembra non solo importante ma anche di grande attualità. Vale la pena di raccogliere la provocazione. Infatti comincio chiedendo: è mai esistito un Nordest in Italia? Nonostante si tratti di un'aggregazione informale di unità amministrative alquanto diverse (una Regione a statuto ordinario, una a statuto speciale e due Province autonome), quest'area ha un passato, un presente e un futuro comuni. Un passato di buona amministrazione durante tutta l'epoca asburgica, di economia a base prevalentemente agricola, di tendenza all'emigrazione, di coesione sociale basata sui valori religiosi. Un presente caratterizzato da ricchezza diffusa prodotta da una miriade di imprenditori attivi per trasmissione ereditaria, per «talea» (il dipendente che avvia una nuova impresa per svolgere una parte del ciclo produttivo di quella di origine) o per «infezione» (perché qui l'imprenditorialità è... infettiva). Un presente caratterizzato anche da un crescente malumore: per le troppe tasse da pagare, per le carenti infrastrutture trasportistiche, per una burocrazia asfissiante e troppo lenta che colpisce proprio le piccolo-medie imprese. Un futuro costituito dalla condanna ad assumere la leadership delle riforme dello Stato (anzitutto quella federale) affinché vengano realizzate con successo, ovvero a emigrare, questa volta però da imprenditri globali.

Infatti le recenti spinte al federalismo, sia quello a Costituzione invariata del ministro Bassanini sia quello della Commissione bicamerale, hanno trovato linfa tra gli imprenditori e i sindaci del Nordest. Lo ha dichiarato lo stesso ministro presentando la sua legge in Parlamento. La Bicamerale è però poi falita (non c'è due senza tre...), i decreti attuativi della legge Bassanini scontano la resistenza dei burocrati romani e la Lega Nord (primo partito a reclamare il federalismo), perdendo voti alle ultime elezioni amministrative, ha tolto ai «centralisti» l'unico motivo per loro valido di sostenere una riforma federale. A ciò vanno aggiunte le difficoltà del parlato di federalismo, quasi si trattasse di un «contentino» per gli elettori della Lega, ormai diventato superfluo. Ciò che appare oggi come la scomparsa del Nordest è in realtà la sconfitta (speriamo temporanea) della riforma federale dello Stato, che ha provocato in quest'area uno sconforto e una delusione non ancora superati da imprenditori, parti sociali e pubblici amministratori. Di una organizzazione federale dello Stato, volta a semplificare, sveltire e ridurre i costo tributario della burocrazia, hanno in realtà bisogno tutte le imprese e i cittadini italiani, per poter competere con i concorrenti anzitutto degli altri Paesi europei (quasi tutti più efficienti dell'Italia) e subito dopo dei mercati globali.

Ma ne hanno due volte bisogno le imprese del Nordest, quasi tutte piccolo-medie e fortemente internazionalizzate. Se falliremo, a farne le spese sarà la competitività del nostro sistema-Paese e quindi delle imprese italiane, con ulteriori gravi conseguenze per la già elevata disoccupazione che, a causa del fenomeno della delocalizzazione, potrà colpire anche Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, che per ora ne sono rimaste indenni.

Ho cercato di dimostrare che il Nordest è esistito, sono convinto che anche oggi esista, ha solo bisogno di «battere un colpo» per dimostrarlo. E quel colpo può essere rappresentto da un forte rilancio della riforma federale da realizzare su tre linee distinte di azione. Anzitutto attraverso una maggiore coesione tra amministratori pubblici (di Regioni, Province e Comuni), imprenditori e forze sociali che consenta azioni comuni nei confronti del Governo e del Parlamento.

● *Segue a pagina 2*

ALL'INTERNO

Beve incontro tra il ministro e i «lavoratori socialmente utili». Nessuna assunzione nelle pubbliche amministrazioni

Disoccupati di Napoli: linea dura del governo

Treu: «Inaccettabile» - Ma i «ribelli» Lsu minacciano un'estate «rovente»

ROMA Il governo non ha ceduto. Si era intuito già dal mattino che il ministro Treu non si sarebbe piegato alle richieste dei lavoratori socialmente utili (Lsu) in arrivo da Napoli, ma non in massa come alcuni temevano. Il ministro era stato chiaro: «Li incontro, ma non per questo li legittimo. Temo che facciano richieste inaccettabili». Così e stato. L'incontro è finito male: i lavoratori hanno abbandonato il ministero promettendo battaglia. Del resto, se avesse ceduto, l'esecutivo avrebbe aperto una strada percorribile da altri lavoratori in analoghe situazioni.

Anche i sindacati contrari: «Non si risolve il problema con iniziative demagogiche come questa»

Il rischio era troppo grosso. Anche i sindacati confederali, esclusi dall'incontro (per loro scelta e perchè non convocati), avevano messo in guardia il governo: «Attenzione alle facili promesse» ha ammonito Epifani, numero due della Cgil. E D'Antoni: «Non saranno iniziative demagogiche come questa a risolvere la questione». Con queste premesse si è svolto l'incontro al ministero del Lavoro con i Lsu napoletani, che non è durato molto: un'oretta appena che è bastata per capire che non se ne tirava fuori niente. Hanno abbandonato la riunione indignati, pieni di rabbia, promettendo un'estate ancora più rovente di quanto già non sia. Hanno ricevuto un «no» secco alla loro richiesta di essere assunti nelle pubbliche amministrazioni. «E' inaccettabile», ha detto Treu. Così i «ribelli» sono ripartiti per Napoli pensando già a come mobilitarsi. Sulla vicenda pesano anche i sospetti di infiltrazioni della criminalità organizzata tra i lavoratori.

● *A pagina 3*

ESODO DI MEZZA ESTATE

Traffico intenso sulle strade: venti le vittime

ROMA Tra ombrelloni chiusi per la protesta dei gestori degli stabilimenti (ma a Lignano è saltata la «serrata») e traffico intenso sulle strade e negli aeroporti ha preso il via l'esodo di mezza estate. Lunghe code di automobili si sono snodate lungo la Penisola (l'altra notte interminabili code anche a Fernetti, servizio in Trieste), con molti gravi incidenti: venti vittime in un solo giorno.

● *A pagina 4*

Gorizia: una dozzina di persone denunciate. Giro di assegni in sale da gioco slovene e locali pubblici italiani

Sgominata rete di usura «da casinò»

GORIZIA Una dozzina di persone di nazionalità italiana e di età compresa tra i 23 e i 51 anni, è stata denunciata a Gorizia per associazione per delinquere finalizzata all'illecita intermediazione finanziaria, l'usura e l'estorsione. L'organizzazione - secondo i risultati delle indagini - avrebbe esercitato abusivamente l'attività di cambio degli assegni a giocatori che ne facevano richiesta, ovvero illecite intermediazioni finanziarie presso i casinò di Nova Gorica, in Slovenia, e presso alcuni locali pubblici in Italia, nei pressi del confine con la Slovenia. Sono stati raccolti migliaia di assegni bancari forniti dai giocatori ai «cambisti» e rinvenuti su conti correnti accesi presso istituti di credito italiani da altri compiacenti prestanome. Sono stati anche sentiti centinaia di soggetti traenti o giratari dei titoli, arrivando a stabilire che i prestiti venivano concessi al tasso del 10% immediato e che il «giro» accertato di denaro, tra il 1991 e il 1996, ha sfiorato i 57 miliardi di lire. Sono anche emersi episodi di minacce riconducibili al tentativo di recuperare somme di denaro non pagate e prestiti a usura al 3600%.

● *A pagina 11*

PRESTITI Personali

IN TUTTO IL NORD ITALIA
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

da 3 a 15 milioni
anche con *firma singola*
entro 24 ore in mano vostra
con una *semplice telefonata*

CHIAMATECI SUBITO PER RINEGOZIARE IL TASSO DEL VOSTRO VECCHIO MUTUO

Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale Milano

Duro intervento garantista del Presidente in occasione della prima seduta del Consiglio superiore della magistratura

Le bacchettate di Scalfaro al Cavaliere

«Un politico non può emettere sentenze sulle sentenze già emesse»: il riferimento era chiaro

ROMA Un politico non può emettere «sentenze sulle sentenze già emesse e rifiutare di riconoscere l'autorità del giudice quando fa comodo». Scalfaro, alla cerimonia di insediamento del nuovo Csm, se la prende con i politici che contestano le sentenze dei magistrati, con un chiaro riferimento a Silvio Berlusconi ed allo scontro in corso con il pool Mani Pulite di Milano.

Il Capo dello Stato ha sottolineato i limiti delle competenze e dei ruoli sia dei giudici che dei politici. «Il giudice - ha affermato - sa che non può essere nè governo nè Parlamento e che è soggetto solo alla legge in vigore, non a quella eventualmente desiderata». Il politico, invece, «sa che sfugge totalmente alla sua competenza emettere sentenze sulle sentenze». Il politico, cioè, non può fare il magistrato, ed il magistrato non è un politico. Sono due ruoli distinti che «danno garanzie al cittadino». Ma «fuori da questi binari», ha avvertito Scalfaro, «si giocano i diritti dei cittadini e si compromette la vita stessa della democrazia».

Rivolgendosi ai nuovi membri del Csm, Scalfaro ha accennato alle recenti polemiche sulla giustizia che hanno visto i politici contrapposti alla magistratura. «E' notizia che coinvolge tutti - ha detto - la polemica a volte aspra tra il mondo politico e i magistrati, tra una parte del mondo politico - ha precisato - e una parte dei magistrati». La politica, è stato il monito del Capo dello Stato, «rifugga da aggressioni a magistrati e a sentenze». La «politica libera», ha insistito, deve esprimere valutazioni «su comportamenti e atti giudiziari», rifuggendo però «da aggressioni di magistrati e sentenze». Se si ritengono alcune sentenze «ingiuste», ha aggiunto il Presidente della Repubblica, «c'è la possibilità di impugnarle secondo il codice». Se si ritiene che un giudice sia un «prevaricatore», lo si deve «denunciare agli organi competenti», e se si ritiene che una sentenza sia ingiusta, vi è la possibilità «di impugnazione».

Scalfaro ha invitato il Csm ad applicare «sempre» le sue decisioni. Perchè «se occupa tempestivamente lo spazio di sua competenza, impedirà alla politica, eventualmente esuberante, ogni invasione di campo». Il magistrato, ha proseguito Scalfaro, deve essere «il primo difensore» della sua autonomia e indipendenza. E deve essere «visibile» la sua «totale libertà da vincoli e sudditanze politiche».

Il Presidente ha voluto anche fare un «mea culpa» sulla legge che obbliga a rinnovare l'intero Csm ogni quattro anni. Ha espresso i suoi «dubbi» perchè, ha spiegato, il cambiare tutti i membri elimina ogni «radice di conoscenza e di continuità» e mette così il Consiglio, nella prima fase, «in condizione di cominciare da zero». I membri eletti «lo hanno superato, ma è fatica in più». Una legge «un po' più saggia», secondo Scalfaro, «avrebbe dato risultati migliori».

Il Quirinale invita a riaprire il dialogo

«Onorevoli, che figuraccia: avete affossato la Bicamerale deludendo tutto il Paese»

ROMA Questo Parlamento passerà alla storia politica del nostro Paese come quello che non è stato capace di varare le riforme. Il fallimento della Bicamerale suona infatti come una immeritata bocciatura per «tutto il mondo politico nuovo emerso negli ultimi quattro anni». È ricorso anche a questi argomenti ieri Scalfaro per invitare ancora una volta Polo e Ulivo a riprendere il dialogo per rinnovare le istituzioni, bruscamente interrotto in Bicamerale. Una rottura che, secondo il Capo dello Stato, è ingiustificata, perché è «venuta troppo presto», cioè quando il lavoro parlamentare era appena cominciato.

«Potevate almeno rompere più tardi, dopo aver sentito le eventuali critiche della società civile»

Il Presidente ha detto che la sua è una tesi «ardita», «estremistica», ma sulle riforme «era più logico, semmai, rompere più tardi». Si poteva magari attendere le critiche della società civile al testo licenziato dopo il primo passaggio alla Camera e al Senato.

Sarebbero allora le «voci di cittadini, di esperti, di stampa», a giudicare forse insufficiente il risultato raggiunto. «C'è un mondo politico nuovo, vastissimo - ha osservato Scalfaro - che ha pochi anni di esperienza politica e non merita una bocciatura dai cittadini perchè a 360 gradi si è detto che da anni era necessario fare le riforme e quelle non sono state fatte».

Lo stato del confronto sulle riforme all'inizio delle vacanze non offre grandi speranze per riprendere il percorso riformatore, anche se qualche segnale di disgelo c'è. In cambio di un'apertura del Polo Berlusconi mette in campo i problemi giudiziari e la commissione per Tangentopoli. L'altro giorno però il presidente della Camera Luciano Violante ha proposto che il primo passo per ricominciare a parlare di revisione costituzionale sia partire dal disegno di legge che Forza Italia ha presentato al Senato. E' un gesto di attenzione alle richieste del centrodestra, anche se i Democratici di sinistra restano contrari all'assemblea costituente.

Anzi, il presidente dei senatori diessini Cesare Salvi, sconfessando Violante, giudica «sbagliata» l'idea di rilanciare nuovamente la proposta perchè «farebbe soltanto perdere tempo». Per Salvi è invece possibile ricorrere all'articolo 138 della Costituzione affrontanto subito il federalismo e l'elezione diretta del presidente della Repubblica.

L'Udr, invece, apprezza molto la proposta di Violante, che, secondo il capo della segreteria politica del partito cossighiano Angelo Sanza, è una via democratica per rinnovare il patto costituzionale fra gli italiani e nello stesso tempo fare da antidoto alle «spallate referendarie» di Di Pietro.

Il referendum Segni-Di Pietro potrebbe essere un altro punto su cui far leva per ricominciare il confronto sulle riforme. Almeno sul quesito referendario per abolire la quota proporzionale D'Alema e Berlusconi hanno una posizione abbastanza simile. Anche se il leader del Pds - posizione pienamente condivisa da Salvi - ha assicurato che lavorerà con l'ex Pm per sostenere la proposta di iniziativa popolare per il doppio turno elettorale.

Ma il senatore Salvi (Ds) sconfessa Violante, che aveva proposto di ripartire esaminando le proposte del Polo

Nell'Ulivo, del resto, c'è una divisione tra chi si oppone alla ripresa del dialogo con Berlusconi e chi è per una linea dura contro il Cavaliere.

Marina Maresca

Immediata replica del leader di Forza Italia che rilancia l'offerta di riaprire il discorso sulle istituzioni

«Se volete le riforme non attaccatemi»

ROMA Prima una denuncia per calunnia presentata alla Procura di Caltanissetta contro il suo accusatore, l'imprenditore Filippo Alberto Rapisarda. E poi una conferenza stampa tenuta a Roma per rispondere a Scalfaro, a Prodi ed ai leader dell'Ulivo. Silvio Berlusconi attacca a fondo e si difende. Le accuse di Rapisarda, ha sostenuto nella denuncia presentata ieri mattina, sono false: «ho raccontato anche degli episodi che potranno individuare persone colpevoli di concorso in calunnia». Il monito di Scalfaro, è la sua replica, non mi riguarda perchè non sono stato io ad aggredire i magistrati: «ho esercitato il diritto di legittima difesa», precisa. Quanto a Prodi, ha restituito al mittente l'affermazione («discorsi da bar») riferita alla sua denuncia dell'esistenza di un «regime». «Quella di Prodi è una risposta da bar», ha affermato. Ed infine le riforme: potranno ripartire soltanto se termineranno gli attacchi giudiziari, se cesserà «la caccia alle streghe». E ha aggiunto una proposta: istituire la commissione di inchiesta parlamentare su Tangentopoli, ma con un obiettivo limitato: indagare soltanto sui bilanci dei partiti.

Ma l'offensiva di Berlusconi non si ferma qui. Lunedì sarà Brescia, ha annunciato, per presentare nuovi elementi a sostegno della sua denuncia contro il pool di Milano per attentato ad un organo costituzionale, in relazione all'avviso di garanzia ricevuto quando era presidente del Consiglio.

Ieri pomeriggio il consigliere di Berlusconi, Gianni Letta, è stato ricevuto da Scalfaro. E' probabile che sia stato inviato sul Colle per illustrare al Capo dello Stato l'ultima iniziativa di Berlusconi, cioè la denuncia contro l'imprenditore Rapisarda che lo accusa di legami con la mafia per il riciclaggio di denaro sporco.

Mentre Letta era al Quirinale il leader del Polo ha convocato i giornalisti. «Sono d'accordo con Scalfaro», ha esordito; sul fatto che contro le sentenze si può solo presentare appello. «E' quello che ho fatto stamattina», ha aggiunto, presentandomi a Caltanissetta per chiedere di essere ascoltato e presentare una mia denuncia.

Berlusconi si difende davanti ai giudici siciliani querelando Rapisarda

Nonostante tutto Berlusconi dice di essere disposto al dialogo ed a tornare a parlare di riforme. A patto però che cessino «certi tentativi di screditare ed eliminare gli avversari politici per via giudiziaria». Gli avversari politici, afferma Berlusconi, devono abbandonare la «tecnica della menzogna» e dimostrare di aver acquisito una «mentalità finalmente democratica».

Il dialogo si può riprendere, quindi, se si smette «di demonizzare l'avversario politico». Ed una occasione per riaprire il dialogo è l'istituzione della commissione parlamentare per Tangentopoli. Berlusconi si è detto disposto a ridurre il campo d'azione della commissione limitandolo ad esaminare i bilanci dei partiti politici.

L'ex presidente degli industriali veneti esce polemicamente dal movimento appena fondato col sindaco di Venezia

Mario Carraro prende cappello e pianta Cacciari

«Per me non c'è spazio» - Ma l'ex alleato non drammatizza: «Presto ci rideremo sopra»

PADOVA Per prima cosa mostra ai giornalisti l'orologio scelto per l'occasione, con il quadrante che riproduce un segnale di divieto d'accesso e che significa «per me nel movimento del Nordest oggi non c'è spazio». Mario Carraro ha annunciato così l'abbandono della formazione politica che, con Cacciari, aveva fondato pochi mesi fa dividendone presto la leadership. «E' una decisione sofferta - spiega - presa nonostante i molti fax e telefonate di amici ricevute fino a questa mattina e che mi invitavano a non andarmene». Da molti, compreso il coordinatore dei Centri Sociali, Luca Casarini, ma non da Cacciari: «Probabilmente - precisa, anticipando il problema di fondo legato alle polemiche nate tra i due nei giorni scorsi - si aspettava fossi io a scusarmi». L'ex presidente degli industriali veneti tranquillizza però i delusi: «Il mio interesse per il Nordest e per il Veneto non è morto, molti amici - ha spiegato - mi invitano ora a pensare ad un Centro Studi o ad una Fondazione» ma senza simboli «perchè i marchi non mi interessano».

Obiettivo della ipotetica iniziativa sarebbe quello di «creare luoghi di confronto con le forze politiche» perchè il Veneto possa «inventare qualcosa di nuovo per le elezioni regionali del duemila». Una ricerca che deve essere fatta perchè, spiega ancora Carraro «per la prima volta nella mia vita ho paura del futuro», con riferimento ad un Veneto che «ha bisogno di diventare sistema». Se non si proporranno soggetti politici nuovi («ma non camuffati») per l' imprenditore padovano le prossime elezioni per la guida della Regione si risolveranno ancora in un conflitto fra i tre poli e «la maggioranza non potrà che nascere ancora una volta da compromesso, e da qui altra confusione».

E Cacciari? «Non so come valutare questa scelta. Apprendo la notizia delle dimissioni di Mario Carraro dalla direzione del Movimento Nordest, ma questo non ha senso tecnico». Il sindaco di Venezia non nasconde le sue perplessità sull'opzione di Carraro. «Da che cosa si dimette - dice - dall'idea che ha sostenuto finora? Non eravamo stati eletti da nessuno». Cacciari si dice convinto che la decisione di Carraro non si basi su «contenuti politici». «Secondo me - aggiunge - non lascia la politica: si è solo stufato di fare l'organizzatore». «Quando ci vedremo - dice ancora Cacciari - prenderemo un aperitivo insieme e ci rideremo sopra».

DALLA PRIMA PAGINA

Nuova legge elettorale

Ma il Nordest ha soprattutto bisogno di uno Stato federale

Quindi con l'approfondimento della collaborazione (già timidamente avviata in passato) tra le tre Regioni su temi di interesse comune come le infrastrutture, le finanziarie regionali e la politica estera, dando vita magari a un'associazione di Regioni ispirata all'esperienza dei Comuni. Infine favorendo la governabilità delle Regioni stesse, perché di frone a cinque giunte succedutesi in cinque anni nel Friuli-Venezia Giulia e delle attuali avvilenti peregrinazioni a Roma dei politici regionali per chiedere ai segretari nazinali il permesso di costituire una maggioranza, non ortodossa, più di qualcuno comincia a rimpiangere il centralismo romano.

Forse bisognerebbe cominciare dalla legge elettorale, che nella nostra Regione è pessima ma che anche nelle altre, ispirandosi a quella di Province e Comuni, si potrebbe migliorare notevolmente. La nuova legge, basata sull'elezione diretta del presidente della Giunta, dovrebbe consentire allo schieramento che vince di governare, agli altri di fare opposizione (stimolare e controllare), nonché di migliorare la qualità della classe dirigente politica regionale.

Si colmerebbe così quel vuoto di rappresentatività politica che, assieme al mancato avvio della riforma federale, costituisce il maggiore ostacolo al consolidamento economico e sociale (nel rispetto delle sue diversità) del ricco ma fragile Nordest. Trieste, assieme a Gorizia, si trova ai margini di quest'area, ne condivide solo in aprte i vantaggi ma totalmente i problemi, ai quali si aggiungono la disoccupazione, il vuoto lasciato dallo smobilizzo o dalla ristrutturazione delle partecipazioni statali e la prospettiva della prossima sparizione del confine doganale. In futuro però l'integrazione della Slovenia e di altri Paesi nell'Unione Europea favorirà l'integrazione dell'area giuliana non solo nella Grande Europa, ma anche nel Nordest d'Italia, con gli evidenti benefici connessi.

Riccardo Illy

Per il presidente del Consiglio due le priorità dopo l'euro: occupazione e scuola

Prodi: «Datemi tempo e rilassatevi»

ROMA Tempo di vacanze. Anche per il governo. E Romano Prodi, che si riposerà un paio di settimane, parte sull'Appennino e parte nel sud Italia, si è augurato che «in questo momento di nervosismo politico» le vacanze facciano bene.

Lo ha fatto ieri neel corso di una lunga intervista ai microfini di TeleMontecarlo, nel corso della quale ha fatto il punto della situzione, dal nervosismo all'interno della maggioranza alle ipotesi sulla durata del suo governo, alle prospettive per il futuro.

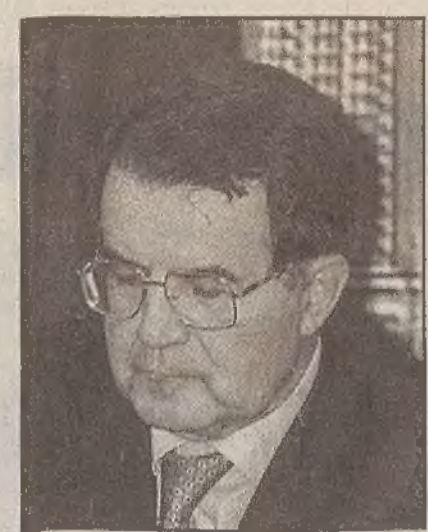
Dopo l'euro, Prodi ha detto di avere due priorità: l'occupazione e la scuola. Per raggiungere gli obiettivi è tuttavia necessaria la stabilità. «La cultura della stabilità, dice, è un valore. Kohl la prima volta che mi ha visto mi ha chiesto: tu quanto duri? All'estero sono abituati a governi di breve durata».

Il nervosismo di questi giorni potrebbe essere proprio legato alle prospettive di un governo che duri tutto l'arco della legislatura. «Se ci fossero elezioni di medio termine, osserva il presidente del Consiglio, ci sarebbero molto meno liti e si vedrebbe molta più concordia».

Le accuse di regime? Discorsi da bar. «Quelli che parlano di regime (evidente il riferimento al capo dell'opposizione, Silvio Berlusconi, che denuncia il «regime» contro di lui un giorno sì e l'altro anche, n.d.r.) non ci credono neanche loro». In tutta Europa, per seminare e raccogliere, i governi durano quattro, cinque anni. Con i messaggi a breve non si raccoglie niente».

L'esempio e l'occupazione. Ci vuole tempo, avverte il professore. «La gente sa che per costruire fabbriche sane, così come per allevare un figlio, ci vuole tempo. Io voglio fare un passo alla volta. Le corse di fretta fanno poca strada».

E per creare posti di lavoro la ricetta di Prodi è: tassi di sviluppo più elevati e grande concordia nazionale. «Devo, dice, far tornare gli investimenti stranieri al sud. Per questo devo dare il senso di un paese credibile e serio».

Non vede alternative al suo goveno. «Quando qualcuno accende un fuoco, dice, bisogna capire perchè lo fa. Negli ultimi tempi ho ricevuto delle critiche ma mai una proposta. C'è inquetudine, ma la gente capisce che non ci sono alternative alle serie decisioni che questo governo ha preso».

«Nella maggioranza c'è nervosismo, meglio andare in vacanza»

E prima di andare in vacanza il Presidente del Consiglio ha convocato il comitato di coordinamento dell' Ulivo. Appuntamento, la mattina di venerdì 4 settembre. In agenda, il punto sullo stato di attuazione del programma, le linee necessarie per proseguirne la realizzazione, le forme organizzative da dare all'azione della coalizione. Una risposta a D'Alema, che l'altro ieri aveva «snobbato» l'Ulivo come partito. I due si vedranno in Puglia durante questi giorni si ferie? «Se lui ci sarà...» ha detto Prodi. Come dire: io non lo cerco, se ha bisogno di me sa dove trovarmi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Erné, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pettarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 31 luglio 1998 è stata di 56.800 copie

FIEG
Certificato n. 3402 del 10.12.1997

© 1989 O.T.E. S.p.A.

A Roma un'inutile riunione: il ministro ribadisce che il governo non assumerà i precari nella pubblica amministrazione

Disoccupati, fallito il summit con Treu

La delegazione ha abbandonato l'incontro: a Napoli riprende subito la protesta

ROMA Tanto rumore per nulla. Il ministro Treu, infatti, ha ribadito ieri ai lavoratori socialmente utili napoletani, quanto aveva chiarito già rispondendo - mercoledì- ad una specifica domanda del «Question time» della Camera: il governo non accoglierà mai la richiesta di assunzione dei «precari» (120mila circa in tutta la Penisola, di cui 30mila e più in Campania) nella pubblica amministrazione.

Una presa di posizione decisa che la maggior parte dei rappresentanti delle liste degli «Lsu» partenopei, giunti nel pomeriggio a via Flavia, ha accolto come una sfida, abbondonando l'incontro e annunciando: «torniamo a casa per riprendere la lotta. Se questa è la fase 'due' dell'esecutivo Prodi, fatta di manganelli e di false promesse, la nostra risposta non potrà che essere una nuova mobilitazione». E la notizia del «fallimento» del summit al ministero del Lavoro si è presto diffusa all'ombra del Vesuvio dove erano stati organizzati una serie di «presidi» in attesa della conclusione dell'appuntamento romano. E così, una sfilza di gruppi e gruppetti di lavoratori socialmente utili e disoccupati storici (indicati per le voci di infiltrazioni camorristiche nelle loro file) sono partiti alla volta delle redazioni dei quotidiani locali o di quelli nazionali con le cronache campane. Poi, un centinaio di precari del coordinamento di lotta-Lsu ha attraversato le vie del centro, con destinazione la Prefettura.

Dal canto suo Treu al termine dell'incontro, che era stato preceduto da attimi di tensione perchè la delegazione proveniente da Napoli chiedeva di far entrare più persone a colloquio, ha spiegato le sue ragioni con grande chiarezza: «ho illustrato le proposte del governo, anche se un gruppo di sigle ha detto in modo molto esplicito che chiedeva il ritiro completo del decreto, in quanto lo giudicava una precarizzazione del lavoro. Mentre un' altra parte di coloro che sono venuti a via Flavia, in modo più articolato, ha giudicato insufficiente lo stesso provvedimento e ha avanzato una serie di richieste. Anche in questo caso, però, si è tentato di privilegiare la scelta del posto di lavoro fisso». Il ministro Treu, inoltre, ha specificato che, da parte dell'Esecutivo, questo era il modo più concreto per dare risposte positive ai lavoratori, anche tenendo presente che il fenomeno degli Lsu è composto da una vastissima platea di persone. Infine, il titolare del Lavoro ha spiegato di aver ricevuto i rappresentanti dei precari napoletani per cercare di «sdrammatizzare la situazione su richiesta delle amministrazioni locali».

La delegazione di lavoratori socialmente utili ricevuta nella sede del dicastero era composta dai leader di quelle stesse organizzazioni che venerdì 24 si erano scontrate con la polizia, a Napoli, in piazza del Plebiscito, e che il lunedì successivo avevano attuato la clamorosa occupazione del Duomo.

La delegazione dei disoccupati napoletani mentre si reca all'incontro romano con il ministro Treu: negativo l'esito, la delegazione ha abbandonato la riunione.

I DISOCCUPATI DELLA CAMPANIA

Disoccupati campani	535.000
Disoccupati napoletani	180.000
Campani impegnati nei Lsu*	34.000
Napoletani impegnati nei Lsu*	17.500

*Lavori socialmente utili

Gruppi organizzati recentemente "scesi in piazza" a Napoli

- Lsu di Maria Pia Zanni e Lsu di Acerra
- Lsu di Roberto Ascione
- Lsu di Ciro Ippolito
- Lsu della Triplice (Rosario Andreozzi)
- Alternativa popolare di Claudio Lamari
- Forza lavoro disponibile di Salvatore Lezzi
- Lsu in di Assunta Riccio
- Lavoro al Popolo di Carmine Raspaolo
- Lsu in di Aminto Cesarini
- Solidarietà e lavoro di Antonio Cifani

SEI

Cofferati e D'Antoni: ai sindacati questi gruppi non piacciono

NAPOLI Il summit con i disoccupati organizzati napoletani è fallito, i sindacati non hanno partecipato all'incontro e hanno anche ieri espresso forti dubbi e riserve sugli «Lsu». «Chiedono cose diverse rispetto al sindacato - ha detto il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati - la loro piattaforma è molto diversa da quella di Cgil, Cisl e Uil. Dunque non possiamo partecipare ad un incontro in cui si chiedono cose diverse da quelle che vogliamo noi». Il governo «ha dei ritardi enormi e non saranno iniziative demagogiche, come quella di incontrare gruppi di disoccupati, a risolvere la questione». E'quanto sostiene il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni. «Gli Lsu - ha detto - hanno una visione assistenziale che propone un intervento statalista fuori dalla nostra impostazione».

Politicizzazione e infiltrazioni malavitose nelle organizzazioni: ma la Questura smentisce l'esistenza di un dossier

Lsu, incombe un sospetto di camorra

Intanto il questore di Napoli Arnaldo La Barbera afferma che «nessuna informativa sui disoccupati di Napoli è stata finora trasmessa al ministero degli Interni sui disoccupati di Napoli». In relazione agli articoli che riferiscono di un dossier a sua firma sui disoccupati napoletani La Barbera annuncia di aver «avviato accertamenti per verificare come tali notizie siano potute venire in possesso degli organi di stampa». Ma gli articoli apparsi su un quotidiano nazionale continuano a suscitare reazioni. In serata una delle liste di disoccupati, EDN ha annunciato querele e smentito quanto attribuito nel presunto dossier al portavoce Aminto Cesarini. I disoccupati del coordinamento «Forza lavoro disponibile» si sono recati ai giornali per protestare. Il segretario regionale di Rifondazione comunista Enzo Gagliano definisce «di estrema gravità» l'accaduto.

Alla base di questa polemica ci sarebbe un minuzioso rapporto sul fenomeno dei disoccupati napoletani all'attenzione del Ministero degli Interni. Secondo quanto riportato da fonti di stampa, si tratterebbe di un dossier di cento pagine che il questore di Napoli, Arnaldo La Barbera avrebbe inviato alla segreteria del ministro nello scorso mese di aprile.

Divisa per capitoli la radiografia sulle liste dei disoccupati è accompagnata da alcuni allegati contenenti grafici che illustrano la diversa consistenza delle liste negli ultimi anni e soprattutto la consistente crescita degli iscritti alle varie cooperative negli ultimi anni.

Alcuni capitoli ripercorrono la storia del movimento dal 1974 ad oggi ed il boom dei corsi professionali registrato nel 1994. «Quando abbiamo strappato - ha commentato Antonio Cacace, uno dei portavoce degli Lsu organizzatti - i corsi di formazione, dopo una dura vertenza, su ognuno di noi, ed eravamo più di mille e duecento, hanno indagato persino i servizi segreti. E nessuno ha trovato nulla che potesse in qual modo suscitare perplessità e dubbi sulla nostra trasparenza». Nel dossier ci sarebbero anche due capitoli dedicati alla «politicizzazione» delle liste, ed uno alle ipotesi di infiltrazione della malavita organizzata nel controllo di alcune frange di iscritti.

Latte: Tar del Lazio azzera le multe inflitte dall'Aima

ROMA Il Tar del Lazio ha annullato con una ordinanza l'efficacia delle comunicazioni riguardanti quote di produzione individuali, nazionali, esuberi e multe dal 1995 a oggi che l'Aima aveva fatto nell'aprile scorso agli allevatori e contro le quali 40 mila di loro avevano presentato ricorso.

Tra multe, somme restituite per decreto e blocchi stradali, la sentenza del Tar del Lazio sulle quote-latte rischia di riaprire un capitolo dell'agricoltura italiana che vale più di mille miliardi. A tanto ammonta, infatti, l'intervento che il Parlamento votò l'inverno scorso per contenere la rivolta degli allevatori colpiti dal superprelievo comunitario sulle eccedenze produttive. Ieri i giudici amministrativi, accogliendo i ricorsi presentati da un migliaio di produttori di latte soci della Coldiretti, ammettono che le quote assegnate dall'Aima dal '95 in poi erano scorrette.

La questione delle quote-latte risale a quattordici anni fa, quando la Comunità economica decide di contrastare la sovrapproduzione di latte stabilendo tetti produttivi. L'Italia tentò prima di ridurre l'effetto del diktat comunitario con l'idea del bacino unico nazionale, per dover poi accettare, sotto l'onda montante delle multe, un negoziato con Bruxelles.

È del '94 un primo accordo che prevede un prelievo, scontato del 50%, del valore di quasi 4 mila miliardi e tutto a carico dei contribuenti italiani. Ma nel '97 scatta un'altra multa per 370 miliardi, riferita all' annata '96-'97.

Riguarda la copertura finanziaria della legge che ha istituito la sperimentazione della terapia

Decreto Di Bella, Scalfaro firma

Sondaggio Cirm: due italiani su tre si fidano del professore

ROMA Scalfaro firmerà il «decreto Di Bella» per la copertura finanziaria della legge che ha istituito la sperimentazione della terapia antitumore. Il provvedimento si trova all'esame del capo dello Stato per la promulgazione. Dopo lo stop del ministro Bindi ad accettare altri pazienti per i primi quattro protocolli, la sperimentazione continua per gli altri cinque e si attendono gli esiti. Ma le polemiche sulla bocciatura del metodo del professore modenese per i primi quattro tipi di tumore sono tutt'altro che terminate.

Il portavoce di Di Bella, l'avvocato Camponeschi, insiste: «La terapia è efficace e la gente lo sa». Ieri il legale ha accolto con soddisfazione i risultati di un sondaggio Cirm-Repubblica da cui emerge che 2 italiani su 3 mantengono inalterata la propria fiducia nel professore, nonostante la bocciatura da parte della scienza ufficiale. I consensi maggiori arriverebbero dai familiari dei malati.

Dal sondaggio, comunque, esce piuttosto bene anche la Bindi della quale si fida quasi la metà degli intervistati: «La gente non ha cambiato parere perchè il professore ha ragione - ha ribadito Camponeschi -. In questa vicenda non solo non è stata detta la parola fine, ma i risultati resi noti sono ben lontani dalla verità. Volevano liquidare facilmente la pratica ma non sarà così facile. Camponeschi ha poi aggiunto che Di Bella e i suoi collaboratori sono subissati da telefonate di solidarietà, anche dall' estero. E ha ribadito: «Nella sperimentazione non è stata usata la somatostatina consigliata dal professore. Tra una casa farmaceutica e l'altra ci possono essere eccipienti diversi».

Secondo l'avvocato Camponeschi, portavoce di Di Bella, arrivano nello studio del medico numerose telefonate di solidarietà, anche dall'estero.

Secondo l'Aian (che sostiene l'attività del medico modenese) molti malati si vedono rifiutare i farmaci della terapia

Inoltre l'Aian, l'associazione che sostiene l'attività del professor Luigi Di Bella, ha denunciato che molti malati di cancro, alcune centinaia, impegnati nello studio osservazionale nell' ambito della sperimentazione, si vedono rifiutare da alcuni centri, da un paio di giorni, i farmaci della terapia. «Un comportamento - ha sottolineato l'associazione - che avviene per i quattro procotolli giudicati inefficaci e contravvenendo alle indicazioni del ministero della sanità». «Stiamo ricevendo - ha detto la presidente dell'Aian, Patrizia Mizzon - da tutta Italia fax e telefonate di persone, sottoposte allo studio osservazionale, che non possono continuare la terapia perchè i centri deputati alla sperimentazione non forniscono i farmaci. Ai perchè dei malati, la risposta è 'ma non avete ancora capito che la terapia non funziona? Dovete ritornare alla medicina ufficiale'».

Brunella Collini

I nostri affitti sono i più cari d'Europa

ROMA È di 490 mila lire l'affitto medio che si paga in Italia, con un'incidenza del 18% sul reddito, rispetto al 17% della media nel resto d'Europa. E per le famiglie «povere» (con meno di 20 milioni l'anno) tale incidenza arriva a rappresentare un terzo del reddito complessivo. È questo uno dei dati sottolineati dal Sunia, sindacato degli inquilini, «per fornire al Parlamento e al governo elementi per la determinazione dei meccanismi e delle modalità di impiego del fondo nazionale a sostegno delle famiglie», anticipando i dati globali e divisi per tipologie che diffonderà in settembre. «Abbiamo effettuato, con l'aiuto della Rst (Ricerche e servizi per il territorio), un'indagine su un campione di 14 mila famiglie - ha spiegato il segretario Luigi Pallotta - per fornire un primo quadro della situazione dal momento che non c'è conoscenza del microcosmo delle case in affitto». Dallo studio risulta che il 70% circa degli immobili in locazione appartiene a piccoli proprietari (circa 3 milioni su un totale di 4,3) mentre i restanti appartengono a società, enti previdenziali, Iacp, Stato, eccetera).

IN BREVE

Cartelle pazze, una proroga del ministero delle Finanze

ROMA Non scatteranno subito gli accertamenti sulle cartelle pazze, il cui termine di pagamento è scaduto il 20 luglio. Il ministero delle Finanze infatti ha inviato una nota ai direttori regionali affinchè venga concessa una proroga «per il tempo strettamente necessario a completare le procedure di annullamento delle cartelle». In tal modo gli stessi concessionari si asterranno dall'avviare le procedure nei confronti dei contribuenti. Stanno per essere diramate istruzioni volte a chiudere l'esame delle singole posizioni debitorie entro il 31 agosto.

Cortina d'Ampezzo quasi isolata a causa di due frane sulle statali per Passo Tre Croci e per Dobbiaco

CORTINA D'AMPEZZO Due frane, una dei quali di notevoli proporzioni, ci si sono state ieri sera per un forte nubifragio nella zona di Cortina d'Ampezzo, causando l'interruzione delle statali 48 delle Dolomiti e 51 di Alemagna. I problemi più seri sulla 48, nel tratto tra Passo Tre Croci e Cortina, dove una frana di fango e grossi massi è scesa dalle pendici del Monte Cristallo, a Rio Gere, ostruendo completamente la carreggiata e danneggiando un ponte. Una frana più ridotta ha interessato anche la 51 di Alemagna, circa 7 chilometri fuori Cortina, verso Dobbiaco.

Torino, un superteste mascherato identifica il killer che ha colpito per caso la studentessa universitaria

TORINO Un «supertestimone» ha indicato l'albanese Hysi Arjanit, 20 anni, come uno dei tre autori della sparatoria di piazza Carducci durante la quale rimase ferita la studentessa Federica Ferrero; a due settimane dal fatto la giovane ha ripreso conoscenza, ma i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Il riconoscimento è avvenuto ieri tra eccezionali misure di sicurezza: al «teste Beta» (un albanese), giunto negli uffici giudiziari sotto scorta e con il volto coperto, è stato mostrato il giovane albanese. «È lui, lo potrei indicare tra cento persone» ha detto.

Le diagnosticano un melanoma e tenta il suicidio Ma era sana, c'era stato uno scambio di cartelle

NAPOLI Per tre volte ha cercato di togliersi la vita dopo aver saputo che era affetta da un melanoma maligno che le lasciava pochi mesi di vita. Ma la diagnosi era sbagliata, frutto di uno scambio di cartelle. Vittima della vicenda è una donna di 35 anni, Angela Fusco, madre di due figli, la quale si era sottoposta a una serie di esami clinici. Ma gli operatori sanitari nel leggere il responso della Tac avevano confuso la cartella della donna con quella di un'altra paziente che aveva lo stesso cognome, ma un diverso nome di battesimo.

Dovrà scontare otto anni di reclusione (confermati dalla Cassazione) per traffico di droga: secondo alcuni pentiti spacciava davanti alle scuole

In manette Rosario Spatola, ma non è il vero boss mafioso

MESSINA Rosario Spatola, collaboratore di giustizia che sostiene di essere un mafioso, è stato arrestato per scontare otto anni di reclusione confermati in Cassazione per reati associativi e traffico di droga.

Il suo avvocato, Silvio Forti, qualifica l'atto compiuto dalla procura generale messinese come «conseguenza della protesta di Spatola contro una classe politica che ha usato trattamenti diversi tra collaboratori che il mio cliente definiva di seria A e di serie B». Secondo Forti, «questa palese differenza ha spinto Spatola a compiere una serie di manifestazioni che hanno finito col mettere in difficoltà gli organi preposti alla sua tutela che, alla fine, hanno deciso di revocare il programma di protezione». In altri termini Spatola ha più volte rotto le regole del programma di protezione e da ciò è scaturito un complesso contenzioso. Durante questo contenzioso, due anni fa, Spatola sostenne che avvenivano anomali incontri tra pentiti sottoposti programma di protezione. Cioè: denunciava che altri pentiti concordavano le dichiarazioni da rendere nei processi. La procura di Roma su queste tesi di Spatola aprì un'inchiesta conclusasi con archiviazione.

Il marsalese Rosario Spatola di Marsala è solo omonimo del boss mafioso di Palermo (mai pentitosi) inquisito da Giovanni Falcone, e al centro della pizza connection. Lo Spatola arrestato ora è un ex cocainomane e spacciatore, secondo altri pentiti spacciava anche davanti a scuole. Paolo Borsellino non ritenne che fosse mafioso: perchè figlio di un poliziotto (e le regole di Cosa nostra non accettano nemmeno parenti di vigili urbani), e perchè non venne trovata traccia della «cosca svizzera» che lo avrebbe iniziato. A Borsellino Spatola si presentò dicendo «la mia attività principale è la truffa» e chiese al procuratore di Marsala di temere la vendetta di un boss al quale per 115 milioni aveva ceduto un lingotto di piombo, dipinto di giallo e spacciato per oro. Borsellino utilizzò le rivelazioni di Spatola nella parte che si prestava a riscontri oggettivi. Sostenne tra l'altro, Spatola, di avere appreso che era il cardinale di Varsavia, Glemp, a dare passaporti falsi a narcotrafficanti.

Rino Farneti

Perugia, motociclista insegue i banditi e chiama il 113: subito arrestati due calabresi «pendolari delle rapine»

PERUGIA Un giovane perugino stava passando in motocicletta davanti a un istituto di credito subito dopo una rapina: ha inseguito i banditi e, nel frattempo, col cellulare ha chiamato il «113». Due giovani - il volto coperto da calze di nylon, uno armato con un taglierino - sono entrati in un'agenzia nella quale si trovavano otto persone, fra clienti e dipendenti, e si sono fatti consegnare il denaro contenuto nella cassa (25 milioni di lire e 25.000 scellini austriaci). Prima di uscire hanno puntato il taglierino alla gola di una donna con la quale si sono fatti scudo fino a una motocicletta parcheggiata fuori dalla banca, a bordo della quale hanno tentato la fuga, subito bloccati dalla polizia. Gli arrestati sono due giovani di Cosenza, forse «pendolari delle rapine», uno dei quali minorenne.

Il governo regolarizzerà la posizione di quanti sono in Italia già dalla fine di marzo

Minisanatoria per gli immigrati

Quest'anno 30-35 mila le persone che potranno essere accolte

ROMA Nessuna sanatoria generalizzata. A fine agosto si saprà, con l'approvazione di un decreto integrativo, quanti potranno essere gli immigrati che potranno risiedere in Italia. Il tetto - che adesso è fissato in un numero di 20.000 persone - dovrebbe essere innalzato a 30/35 mila. Questo vale per l'anno in corso in quanto per il 1999 sarà un altro decreto a stabilire quanti dovranno gli extracomunitari ai quali l'Italia potrà aprire le porte; e così via fino al 2001.

Naturalmente tutto dipenderà dagli accordi bilaterali, firmati o da firmare con i Paesi che non fanno parte dell' Europa dei Quindici. Il secondo punto - conseguenza del documento programmatico varato ieri a palazzo Chigi - stabilisce invece che verrà regolarizzata la posizione di quegli immigrati che potranno dimostrare di essere presenti in Italia da prima del 27 marzo con un rapporto di lavoro in corso oppure con un formale impegno di assunzione assicurato dal datore di lavoro. La «sanatoria» (chiamiamola così anche se Napolitano rifiuta questa definizione) dovrebbe riguardare quegli immigrati che avevano un regolare permesso di soggiorno poi scaduto. A godere del beneficio saranno anche gli ambulanti, o meglio a chi intenda avviare un'attività di lavoro autonomo. A condizione che, preventivamente, venga richiesto un permesso provvisorio di soggiorno al solo fine di espletare le procedure previste nell'art. 24 della legge. Queste alcune indicazioni dell'articolato: li accordi e le intese bilate li prevedono, nei limiti st iliti dai decreti annuali de ussi, la possibilità per i ci dini di essere presenti ne nagrafe informatizzata che per le attività di carat re stagionale, con un det minato ordine di priorità p il caso di richieste numer e; b) i lavoratori stagionali hanno il diritto di precedenza, rispetto ai connazionali e a parità di qualifica, verso il lavoro stagionale presso gli stessi datori di lavoro in Italia; c) singoli cittadini italiani o residenti stranieri regolari o specifici enti possono offrire la loro garanzia a favore di lavoratori provenienti dalle aree geografiche individuate dal presente documento programmatico; d) trascorsi i termini previsti per le procedure, si darà luogo alle procedure subordinate a favore dei lavoratori che propongano la loro candidatura per per l'ingresso ai soli fini di ricerca di un inserimento lavorativo.

ECCO NUOVE REGOLE

IL BLOCCO
Il Governo ra a le misure di **chiusura delle frontiere** per are l'entrata di clandestini in Italia. I flussi gresso saranno legati al numero di regolarizza di quanti potranno dimostrare di essere in It da prima della legge

LA SCADENZA
E' prevista una atoria per gli irregolari che dimostreranno elementi oggettivi di essere arrivati in Italia na dell'entrata in vigore della **legge (27 mar**

GLI SPONSOR
Gli stranieri, chi ti in Italia da **enti autorizzati** (la Caritas per e pio) o da **soggetti privati** che si fanno garanti, anno ingressi facilitati

IL LAVORO
Sanatoria per gli nieri con **lavoro dipendente**, con rapporto di o pazione in corso o con formale impegno ssunzione. Per la prima volta, coinvolti gli **onomi**, cioè gli ambulanti che difficilmente sono dimostrare un reddito

STIME AL 1997

Irregolari	300.000
Regolari	1.086.000

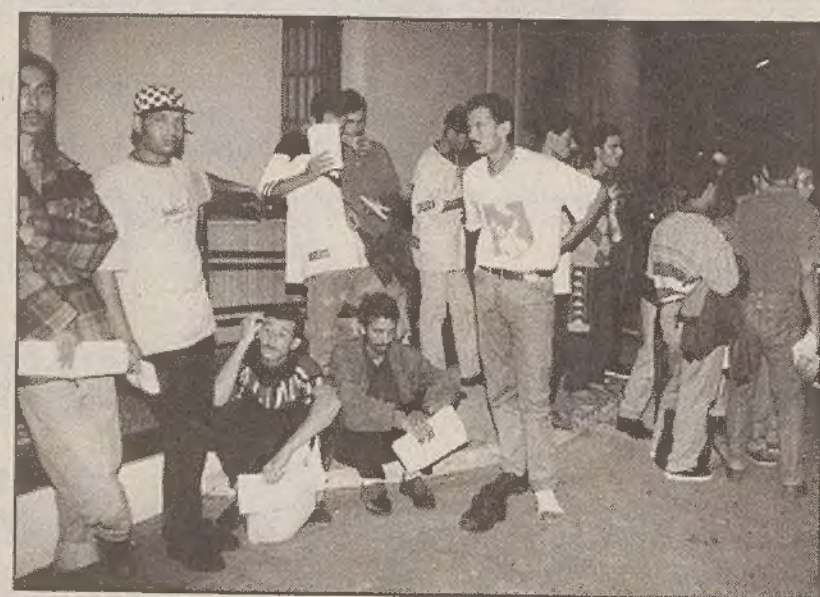
Le più importanti comunità straniere in base ai permessi di soggiorno al 1° gennaio 1997

Paesi	1997	Variazione % 1996/97
Marocco	115.026	41,6
ex Jugoslavia	74.761	7,0
Albania	66.603	120,7
Filippine	56.200	56,1
Stati Uniti	44.873	0,1
Tunisia	40.002	30,4
Cina popolare	31.615	95,2
Senegal	31.543	51,5
Germania	30.772	1,8
Romania	26.894	89,2
Sri Lanka	23.652	47,7
Egitto	23.547	51,6
Polonia	23.163	66,0
Francia	22.172	5,6
Perù	21.934	174,1
Totale primi 15 paesi	632.757	39,9

SEI

Ancora sbarchi sulle coste italiane mentre continua la tensione nei centri di raccolta

A Lampedusa altri disperati

ROMA Proseguono gli sbarchi sulle coste di Lampedusa e su quelle pugliesi. L'ultimo approdo, in ordine di tempo, dopo una «tregua» cominciata lunedì mattina, si registra a sera a Lampedusa. Un'imbarcazione con una cinquantina di clandestini proveniente dalle coste tunisine è stata prima intercettata a dieci miglia dall'isola e quindi rimorchiata in porto da un Guardacoste. Gli extracomunitari sono stati ospitati nella ex base dell' Aeronautica, non più centro di accoglienza, ma di transito. Nelle prossime ore andranno a raggiungere i loro connazionali che un ponte aereo militare, cominciato giovedì sera e concluosi alle 6 di ieri mattina, aveva già trasferito in Sicilia.

Il trasferimento era stato deciso mercoledì notte, dopo la violenta sommossa, gli incendi, gli scontri duri con la polizia. Gli operatori turistici lampedusani ieri hanno incontrato i giornalisti sulla spiaggia della Guitgia e per lanciare un messaggio ai turisti: «L'isola è tutta vivibile - ha detto il loro rappresentante Giandamiano Lombardo - ha il mare più bello d'Italia e gli ospiti non hanno incontrato difficoltà». E Luigi Crispino, patron di Air Sicilia, ha sottolineato che sono già 160 mila i passeggeri transitati nel '91 nell'aeroporto locale contro i 75 mila dell'intero 1991. Intanto sulle coste pugliesi lo stillicidio degli sbarchi notturni non conosce soste: 62 gli arrivi nella notte sulla sola costa della provincia di Lecce, ma non si può escludere che altri siano riusciti a far perdere le tracce. Tra i nuovi arrivati ci sono interi nuclei di famiglie provenienti dal Kosovo, ma si contano anche 29 iracheni, 6 albanesi. Nel Brindisino invece una donna albanese è stata trovata sulla spiaggia insieme con tre iracheni di etnia curda. Tutti si trovano ora nel centro di prima accoglienza di Otranto per il disbrigo delle formalità di identificazione. Ma si profila intanto un terzo fronte di «pressione» dell' immigrazione clandestina alla ricerca di un lavoro in Europa: dall'inizio di luglio sono stati fermati nelle Alpi marittime 445 immigrati clandestini, entrati illegalmente in Francia dall' Italia, soprattutto a Mentone, e Nizza, in treni provenienti dall'Italia. Da una decina di giorni il flusso si va intensificando. Il dato è stato fornito da Sylviane Casanova, vice direttore del Controllo immigrazione e lotta contro l'impiego clandestino della regione alpina. Si tratta soprattutto di curdi iracheni che vogliono recarsi in Germania, e fuggiaschi del Kosovo, diretti in Gran Bretagna. In seguito a questa «pressione migratoria», il controllo della frontiera, in particolare nei tratti tra i posti di confine, e delle stazioni ferroviarie è stato rafforzato.

Prodi: programmazione dei flussi migratori «per evitare che nella socie si possano diffondere fenomeni di rigetto»

«Basta con i clandestini, otta ferma e decisa»

ROMA L'Italia volta pagina. Per troppo tempo è stata considerata Paese nel quale era facile entrare e nel quale, una volta entrati, si era sicuri di restare. Ora è tempo di cambiare; anche perchè le risorse di cui dispone non sono illimitate. Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha parlato senza mezzi termini: sì all' immigrazione, ma regolarizzata; no ai clandestini. La conferenza stampa - che è seguita, ieri, all'approvazione del documento programmatico sulla politica che il governo intende adottare in merito - è stata del resto l'occasione per precisare che il controllo e la programmazione dei flussi migratori costituiscono «la premessa per evitare che nella società italiana si possano diffondere fenomeni di rigetto».

Nessuno riferimento particolare ma, dopo quello che è accaduto in questi giorni a Lampedusa, sarebbe stato più che superfluo. No, dunque, ai clandestini! Se infatti l'Italia vuole diventare pienamente un Paese «aperto» all'immigrazione, deve però «tracciare con grande chiarezza una linea di divisione tra immigrati regolari e immigrati c ndestini». Un punto fiss questo. Prodi, lo ha rim cato più volte: quanto più s uole essere aperti alla i migrazione, tanto più oc rre essere severi ed effic nti nel contrastare il feno no dei clandestini. In che odo, lo hanno poi chiari il ministro dell'Interno, G r-gio Napolitano e il tito re della Farnesina, Lamb to Dini. Il Documento o-grammatico, sul quale h n-no espresso parere favo -vole le Commissioni com -tenti del Senato e della C -mera e definitivamente a -provato dal Consiglio ci ministri - ha questo scopo. Come ha spiegato Napolitano, esso è il frutto di una politica di ampio respiro, al di là di risposte dettate dall' emergenza ma nel quadro degli accordi di Schengen. Di una politica che non «è fuorviante e velleitaria», quella cioè delle «porte chiuse». Solo che non si può indulgere in nessun modo al traffico criminale che porta in Italia «migliaia di disperati come clandestini, esponendoli a rischi di morte atroce e condannandoli a vivere in condizioni di bestiale sfruttamento e precarietà». Le tragedie di Pantelleria e di Genova devono servire per evitarne altre, ma questo è possibile unicamente se il governo si mostra «determinato a diffondere un messaggio di energico scoraggiamento di partenze senza speranza». Di qui l'impegno «risoluto» di Napolitano e del governo a controllare le frontiere comuni dell'Europa di Schengen e a combattere ogni «turpe» traffico di «esseri umani». Impegno che quanto prima - come ha precisato il ministro degli Esteri - passerà direttamente a Bruxelles in attuazione di quel primo pilastro fissato ad Amsterdam.

Parte dalle grandi città del Nord la fuga verso le località di villeggiatura

Chiudono le fabbriche e «scatta» l'esodo In circolazione 12 milioni di autovetture

MILANO Con la chiusura di molte fabbriche del Nord è scattata la fuga dalle grandi città per le vacanze. In questo fine settimana saranno circa 12 milioni i veicoli in viaggio su strade e autostrade diretti alle località di villeggiatura.

Traffico intenso e code sono state segnalate già da ieri mattina sia al Nord che al Sud, in particolare sulla Milano-Bologna, in direzione della riviera romagnola e sulla Salerno-Reggio Calabria. Nel pomeriggio la situazione si è andata normalizzando con traffico scorrevole su strade e autostrade. In serata però la circolazione è tornata sostenuta in direzione sud e per questa mattina si attende l'ondata più forte dell'esodo estivo. Assieme a chi parte per le ferie ci saranno anche i vacanzieri del fine settimana.

Ieri mattina il traffico è stato intenso anche da e per la Svizzera. Alla dogana di Como si sono formate code di un paio di chilometri. Circolazione rallentata anche nell'area genovese, fiorentina e romana. Code in serata lunghe circa due ore anche a Villa San Giovanni per i traghettamenti in Sicilia.

La polizia stradale ha dato alcuni suggerimenti per «partenze intelligenti»: mettersi in moto di notte o nelle prime ore della mattina; controllare l'efficienza dell' automobile, visto che sono ancora frequenti i casi di veicoli che si fermano in autostrada per mancanza di acqua od olio e cattiva manutenzione; non partire subito dopo aver finito il turno di lavoro, non dopo pasti abbondanti e senza abusare di bevande alcoliche.

Purtroppo non sono mancati gli incidenti, anche mortali come quello sull'autostrada Torino-Piacenza dove sono morti padre, madre e nipote. La causa sarebbe stato un tamponamento provocato da un sorpasso sbagliato. La vettura, sorpassata da una «Daewoo» color bianco a un chilometro e mezzo circa dal casello autostradale di Asti Est, è sarebbe stata tamponata e il conducente della «Lancia K» avrebbe perso il controllo dell'auto finendo prima contro un furgoncino in sosta in un'area parcheggio, poi rimbalzando sull'autostrada. E altri quattro morti (e tre feriti) ci sono stati ieri pomeriggio sulla A1 vicino a Roma per il ribaltamento di un furgone con a bordo 9 operai di Caserta che rientravano a casa: due sono morti sul colpo, due dopo il trasporto all'ospedale. Il bilancio provvisorio dei morti sulle strade parla finora di una ventina di vittime.

La polizia stradale ha avuto disposizioni di essere più rigida contro chi non usa la cintura di sicurezza o il casco se viaggia in moto. Si prevedono multe salate. Mentre il governo pensa di investire circa 900 miliardi per ridurre il numero degli incidenti stradali.

Ma la folla dei vacanzieri ha assaltato anche aeroporti, stazioni ferroviarie e traghetti. Da Fiumicino, a esempio, in questo fine settimana si prevedono ben 330 mila passeggeri. Mentre dalla stazione di Milano partiranno altre 300 mila persone.

Ieri, intanto, c'è stata una serrata degli ombrelloni in molte località, una protesta organizzata dal Sindacato italiano balneari per richiamare l'attenzione «sugli annosi problemi della categoria».

Rosario Caiazzo

IL CALENDARIO DEL TRAFFICO

LEGENDA
Traffic egolare — Verso sud
Traffico ntenso — Verso nord
Traffico ritico

AGOSTO: 1 SA, 2 DO, 3 LU, 4 MA, 5 ME, 6 GI, 7 VE, 8 SA, 9 DO, 10 LU, 11 MA, 12 ME, 13 GI, 14 VE, 15 SA, 16 DO, 17 LU, 18 MA, 19 ME, 20 GI, 2 V, 22 SA, 23 DO, 24 LU, 25 MA, 26 ME, 27 GI, 28 VE, 29 SA, 30 DO, 31 LU

SETTEMBRE: 1 MA, 2 ME, 3 GI, 4 VE, 5 SA, 6 DO, 7 LU, 8 MA, 9 ME, 10 GI, 11 VE, 12 SA, 13 DO, 14 LU, 15 MA, 16 ME, 17 GI, 18 VE, 19 SA, 20 DO, 21 LU, 22 MA, 23 ME, 24 GI, 25 VE, 26 SA, 27 DO, 28 LU, 29 MA, 30 ME

Divieto di circolazione per i me zi pesanti
(inoltre tutte le domeniche dalle ore 07.00 alle ore 24.00)

AGOSTO		SETTEMBRE
1 h. 00.00-24.00	15 h. 07.00-24.00	5 h. 07.00-24.00
8 h. 07.00-24.00	22 h. 07.00-24.00	
	29 h. 07.00-24.00	

SEI

Strade, pesante bilancio: tre morti nell'Astigiano, quattro vicino a Roma. Polstrada più rigida con chi è senza casco o senza cinture

L'OMICIDIO DI OSTIA

Mille persone al commiato dal piccolo violentato e ucciso dal pescatore

Simeone: via i fotografi

ROMA Un angelo in paradiso, il piccolo Simeone. Un bimbo innocente ucciso dall'«orco pescatore» e da suo figlio Claudio e ora finalmente in pace, nella sua piccola bara bianca. Ai suoi funerali hanno partecipato ieri più di mille persone, tutti commossi ad ascoltare le parole del parroco della chiesa Regina Pacis, don Antonio Lotti. Volti distrutti dal pianto, addolorati da questa tragedia. Tantissimi fiori: dalie, roselline e lilium bianchi, poggiati sul feretro di Simeone e tutti intorno, tanti altri mazzolini di fiori messi da centinaia di bambini presenti alla funzione religiosa.

Gli occupanti di via Capo d'Armi, interessati soprattutto ad allontanare giornalisti e fotografi, e gli occupanti di via dei Volsci hanno pregato insieme ad asiatici, africani, atei, musulmani, quel «melting pot» che affolla da anni quest'appendice metropolitana della Capitale. Tanta gente comune che Simeone non lo conosceva neanche.

Al primo banco, la famiglia Nardacci: la mamma Irma completamente vestita di nero, il padre Franco con una camicia bianca a righe blu e un pantalone scuro, i loro occhi distrutti da un pianto ininterrotto. Vicino ai genitori, le figlie Cassandra e Rebecca, quest'ultima colta da un malore durante l'omelia. La cerimonia si svolge così come l'ha voluta la famiglia di Simeone: raccolta e silenziosa. Nessun clic di macchine fotografiche, nessun ronzio di videocamere accese.

Tre bambini sono saliti sull'altare per leggere alcuni pensierini dedicati a Simeone. Commossi e con la voce tremolante hanno detto: «Ci conoscevamo da tanto tempo, ti volevo bene», «addio amico mio». Alle 11 la campana della chiesa ha suonato per salutare Simeone. La bara è stata fatta passare tra un «muro» di fiori, tenuti in alto dagli occupanti per proibire di fotografarla. Un lunghissimo applauso è partito dalla folla, insieme con la sirena del camion dei vigili del fuoco che parteciparono alla ricerca di Simeone. «Li ammazzerei, quei due bastardi», «Schifosi, maledetti, devono morire anche loro in quel modo», sono stati i commenti duri e pieni di rabbia di molte persone al termine della cerimonia. E momenti di tensione ci sono stati tra gli occupanti della ex Federimmobiliare di via Capo delle Armi e i carabinieri di Ostia. La chiesa è stata presidiata affinchè i giornalisti non partecipassero alla cerimonia.

Una piaga dei musei italiani: un ladro in maglietta bianca fa il «prelievo» da un sarcofago e scappa mescolandosi tra la folla di turisti

Dagli Uffizi rubata testa di cane tardo-romana

FIRENZE *I beni culturali italiani continuano a essere a rischio. Lo dimostra l'ultimo, sconcertante, furto: un pezzo del «Sarcofago del generale romano», risalente al secondo secolo dopo Cristo, rubato l'altro ieri sera alla Galleria degli Uffizi. La notizia è stata divulgata solo ieri: il ladro ha rubato una testina in pietra raffigurante il muso di un cane (nella foto), un oggetto grande come un uovo che era stato probabilmente imperniato male sul sarcofago nel corso di un precedente antico restauro.*

Del furto si è accorta una turista francese, che ha dato l'allarme dopo aver visto il ladro - descritto come un uomo dall'appartente età di 40-50 anni, con indosso una maglietta bianca - che aveva staccato la testina e si era velocemente avviando verso l'uscita.

L'uomo è stato rincorso ma è riuscito ugualmente a dileguarsi e a mescolarsi tra la folla di turisti nel piazzale degli Uffizi e nella adiacente piazza Signoria.

Il «Sarcofago del generale romano», di età Severiana, si trova nel terzo corridoio della Galleria. Sulle sue pareti esterne sono scol-

pite scene della vita di un militare romano: da qui il nome dato al reperto. La testina trafugata faceva parte di una scena di caccia al cinghiale, con un cavaliere e due cani, uno dei quali, appunto, è rimasto ora privo della testa. Il pezzo trafugato «può avere sul mercato clandestino, al massimo, un valore di centomila lire: il prezzo di una dose di eroina», ha dichiarato il sovrintendente per i beni artistici e storici di Firenze, Antonio Paolucci, il quale esclude per questo che il furto possa essere stato compiuto su commissione. Ma l'episodio riapre un'antica piaga: l'inefficace sicurezza dei musei italiani. E scatena polemiche. Il consigliere regionale di An, Enrico Bosi, ha chiesto infatti di «rafforzare la sorveglianza e investire in sistemi di sicurezza e nel personale di sorveglianza, troppo spesso carente nei nostri musei e sovente poco qualificato». Il ministro Veltroni, impegnato nella conferenza stampa a Palazzo Chigi per la presentazione del nuovo ministero per i Beni e le attività culturali, ha subito risposto: «A ogni furto nei musei, in tutto il mondo, viene sempre chiesto al ministro se verrà rafforzata la sicurezza. Certo rafforzeremo la sicurezza - ha risposto Veltroni -, abbiamo investito 150 miliardi, ma non possiamo mettere al sicuro completamente il nostro patrimonio culturale. Non è una sottovalutazione, ma i furti sono fenomeni fisiologici».

Infondate le accuse di inutili doppioni

Dopo lo stadio il teatro: tra Trieste e Udine una rivalità senza senso

Ho letto, a metà fra il divertito e l'allibito, l'intervento del signo Ennio Cremonesi di Udine, pubblicato il 14 luglio scorso e riguardante lo stadio e il teatro di Udine.

Doverosamente ritengo utile, in primo luogo, premettere che, probabilmente, il tenore di queste mie brevi e scherzose note è influenzato dal fatto di essere un udinese un po esacerbato perché, mio malgrado, a Trieste, oltre ad aver frequentato per quattro anni l'Università, da un certo periodo di tempo ci lavoro, sobbarcandomi più di tre ore di treno al giorno e, secondariamente, preavvertire che, in tutta sincerità, non ritengo, generalmente, gli udinesi migliori dei triestini.

Ciò detto, venendo al merito, se non ho inteso male, come, purtroppo, è invece possibilissimo, dato che, essendo udinese, contrariamente a quanto accade ai triestini, non sono stato «...educato da una vita intera alla cultura...» (ah, se fossi nato a San Sergio! Adesso discetterei su Kant, Shakespeare o Mahler e non starei cercando disperatamente, ma inutilmente, di debellare il mio analfabetismo), il prefato sig. Cremonesi bolla, senza appello, come espressioni di «megalomania» (ma forse il titolo della lettera non è opera dell'estensore del testo), la costruzione, in una città di centomila abitanti e al centro di una intera regione (oltre che sede di una squadra di calcio militante, con discreto successo, in serie A), di uno stadio, nientemeno, di 40.000 posti e, inaudito, addirittura di un teatro.

Cominciando da quest'ultimo, francamente ritengo che l'argomentazione per la quale l'inutilità del teatro di Udine risiederebbe sia nella presenza, a soli 70 chilometri di distanza, di un «superteatro» corredato, per giunta, da una «ricca tradizione» (che, in verità, non mi sogno nemmeno di confutare), sia, argomentando a contrario, nell'assenza di un'educazione alla realtà teatrale, lasci un po' il tempo che trova.

Intanto, non è che Udine e Trieste siano poi così vicine (io che percorro ogni giorno il tragitto da una città all'altra e viceversa, credo di poterlo certificare con una certa sicurezza), così come, tanto meno, non sono prossime Trieste e Tolmezzo, Trieste e Cividale, Trieste e Tarcento e via discorrendo. Ma, mi domando angosciato, «e se anche così fosse?». In fin dei conti, ad esempio, nella vicina Padova, c'è da secoli una delle università più prestigiose d'Europa, eppure ciò non è visto, immagino, da nessuno come un elemento tale da rendere illogica o superflua la presenza di un ateneo a Trieste (e non ho portato l'esempio dell'Università a caso, in questi tempi di progressiva – e, a mio modo di vedere, ostacolata – espansione dell'ambito accademico udinese). E, poi, il signor Cremonesi è davvero sicuro che la citata, e innegabile, ricca tradizione triestina in campo teatrale si sarebbe sviluppata appieno se i giuliani avessero dovuto sobbarcarsi un'ora e più di automobile per ogni spettacolo?

Per quanto riguarda lo stadio «Friuli», sommessamente osservo quanto segue.

Innanzitutto, pur premettendo che il fatto che lo stesso presenti, sovente, degli spazi vuoti, è incontestabile (ma si tratta di un fenomeno che concerne la quasi totalità degli stadi italiani), merita però osservare che ciò è conseguenza soprattutto dei prezzi molto alti imposti dall'Udinese Calcio (ammonta a più di ventimila lire il prezzo di un biglietto in curva, da dove, detto per inciso, si ha una visione per nulla soddisfacente di quanto accade in campo), tanto è vero che quando, in occasione di incontri particolarmente delicati, la predetta società ha abbassato i prezzi dei tagliandi, lo stadio si è riempito di spettatori. Semmai, se c'è un rilievo da muovere, questo riguarda la costruzione della pista d'atletica (questa sì inutile, atteso anche che, a quanto ne so, non è neppure regolamentare), non certo il numero di posti, tanto meno di quelli a sedere (ritenuti eccessivi da Alvise de Jeso, il quale, sono indotto a ritenere, avrebbe gradito guardare la partita in ginocchio su una manciata di ceci...). Ahi, temo di essere caduto in una «amenità provinciale» (anche se ciò potrebbe essere giustificato dal fatto che io, effettivamente, abito in provincia e non in una metropoli...).

Che le mie siano le osservazioni di un udinese invidioso di assistere, in televisione (purtroppo, per ora, solamente in seno al Telegiornale regionale) all'entusiasmante spettcolo del «Nereo Rocco» gremito in ogni ordine di posti in occasione degli incontri della Triestina col Ponsacco o con il Baracca Lugo?

Comunque sia, pongo lo stesso, al menzionato sig. Cremonesi di Udine, il seguente quesito (tale da levarmi il sonno): ma era proprio necessaria la costruzione di un nuovo stadio a Trieste, quando in regione esiste già, in posizione centrale, uno stadio di 40 mila posti come il «Friuli» di Udine?

Gianpaolo Gaspari
Udine

Il futuro di Trieste Prodi dice bene, ma...

Il nostro mondo è veramente piccolo. A distanza di un solo mese sulle pagine de «Il Piccolo» sono apparsi, il 6 maggio il mio articolo «Trieste è il crocevia della nuova Europa - Occasione da sfruttare», mentre il 12 giugno niente meno che l'articolo di fondo del presidente Prodi sotto il titolo «È l'ora di Trieste - Basta crederci».

Anche se a prima vista non è mi è parsa subito una certa somiglianza fra le due testate, la lettura del testo mi ha sempre più convinto che il soggetto Trieste veniva trattato allo stesso modo o quasi. Qualche lettore si sarà probabilmente chiesto: ma chi dei due ha copiato l'altro? Tanto è simile il risultato dell'esame della travagliata storia triestina passata e presente. Anche se il mio articolo è apparso prima, non cercherò certamente dal presidente Prodi «i diritti d'autore», anzi ne sono molto grato per la sua indiretta conferma di tutte le mie considerazioni che sto esprimendo da anni su «Il Piccolo» su tale tema. È sul modo di realizzare il futuro di Trieste però che le nostre considerazioni contrastano e discordano moltissimo.

Il presidente Prodi espone chiaramente tutto ciò che Trieste rappresentava 80-90 anni fa, quando «il porto scoppiava di traffici dal Centro Europa ecc.», mentre oggi, dopo una politica italiana completamente negativa, devono scoprirlo gli olandesi. Non aggiunge però come la «liberazione» da parte dell'Italia della regione cioè dell'ex Friuli-Venezia Giulia avesse completamente troncato tutto il traffico per e dall'Europa centrale, causando la crisi triestina. Secondo il presidente Prodi «per equilibrare a Sud la crescita dell'Europa, questo adesso spinge l'Italia a sfruttare il vantaggio di essere il migliore approdo mediterraneo all'Unione, invitando Trieste, come il porto più settentrionale dell'Adriatico, ad assumersi il ruolo che gli compete, scatenando una offensiva d'immagine per attirare traffici e imprenditori» e conclude che «l'Italia crede in Trieste, ma è molto importante che Trieste creda in sé stessa». Quindi la mia considerazione che Trieste era il crocevia della Nuova Europa si è dimostrata assolutamente esatta, ciò che a nome dell'Europa stessa viene ora pubblicamente e chiaramente, quindi senza alcuna ombra di dubbio o malintesi, confermata dalla massima autorità politica italiana!

Naturalmente e logicamente, come da me sempre scritto e dichiarato, il problema di Trieste non è mai stato e non potrà mai venir risolto nell'ambito dell'Italia se considerato e relativo soltanto alla città che, data la sua disgraziatissima presente posizione geografica, completamente differente dal tempo austriaco, quando non esistevano confini dal Baltico all'Adriatico, mentre oggi per coprire 70 km da Trieste a Fiume e viceversa si passano quattro confini, rappresenta ora soltanto una «testa senza corpo». Il «corpo» come si sa è da sempre rappresentato dal resto dell'ex Venezia Giulia, quindi un «corpo senza testa», oggi diviso ingiustamente fra la Slovenia e la Croazia.

Pertanto per parlare oggi di una rinascita di Trieste occorre inderogabilmente prima di tutto risolvere la questione dell'intera ex Venezia Giulia. Come? L'Italia, dopo il 1918, ebbe soltanto un'unica eccezionale occasione, purtroppo non sfruttata, per dimostrare la sua giusta positiva politica verso la nostra regione, quando cioè, per fini assolutamente imperialistici, non accettò e quindi non realizzò il noto progetto degli antifascisti italiani, secondo cui la Venezia Giulia non doveva appartenere né all'Italia né alla Jugoslavia, bensì essere uno stato libero e indipendente.

Soltanto un tale stato avrebbe impedito dopo la prima e la seconda guerra mondiale i tragici esodi, che spopolarono la Venezia Giulia dei suoi abitanti autoctoni di lingua italiana, croata e slovena come conseguenza della completamente sbagliata politica italiana verso la nostra regione. Pertanto l'Italia oggi, per riparare almeno in parte a tutte queste tragedie, dovrebbe nell'odierno spirito «europeo» e non più in quello nazionalistico, permettere la formazione di una piccola Europa con tre cantoni: italiano, sloveno e croato, come reale ideale nucleo della grande Europa!

Soltanto allora l'Europa centrale-Mitteleuropa sarà, come abbiamo visto, per equilibrare a Sud la crescita dell'Europa, immediatamente disposta, anche a nome di tutta l'Europa, ed investire tutto il capitale necessario per la modernizzazione di tutti i porti, strade, linee ferroviarie ecc. ancor oggi allo stadio «austriaco». In tal modo l'ex Venezia Giulia diventerebbe entro brevissimo tempo una seconda Svizzera con capitale Trieste come principale porto commerciale del Mediterraneo! Allora varrebbe il detto: Ubi bene, ibi patria! e non certamente il contrario! Perché si unisce l'Europa? In queste ore decisive invito pertanto di tutto cuore tutti i miei cari triestini a una cordiale, sincera, aperta e imparziale discussione su questo importantissimo problema, che riguarda non solo il nostro futuro, ma anche quello dei nostri figli e nipoti veri e felici europei!

Stanko Kosara
Lovran, Croazia

Madeleine Albright contro l'«effetto serra»

SYDNEY Il segretario di stato americano Madeleine Albright, in visita in Australia, ha lanciato un monito sui crescenti livelli di gas da «effetto serra», auspicando un forte impegno internazionale. L'ha fatto con questo cappellino: altro che effetto serra.

Sul 25 luglio ancora molti dubbi

Il 25 luglio di cinquantacinque anni fa cadevano il regime fascista e il suo capo, Benito Mussolini. Vale la pena ricordare anche a distanza di mezzo secolo quel fatidico giorno che rappresenta il momento più drammatico vissuto da un'intera generazione d'italiani. Tale evento, sebbene abbia trovato la sua epistasi nelle tragiche vicende delle quali il nostro Paese è stato protagonista nel 1943, ha radici lontane quanto quelle relative all'azione degli uomini che le circostanze portarono a operare in quel difficile e tormentato periodo storico. Sul «mistero» del 25 luglio si è detto tutto e il contrario di tutto: molti sono stati i tentativi per mascherare la verità e per confondere i suoi riferimenti oggettivi. Intorno all'ultima seduta del gran consiglio del fascismo è fiorita una vastissima raccolta di studi e di indagini retrospettive fra i più interessanti, la testimonianza di Dino Grandi – uno dei più ragguardevoli esponenti del regime, l'ultimo presidente della camera dei fasci e delle corporazioni – che ideò, con la copertura politica – peraltro equivoca – di Vittorio Emanuele III, il pretesto costituzionale che ne legittimò la fine.

L'opera che porta il suggestivo titolo: «25 luglio. Quarant'anni dopo», se fosse comparsa subito quando fu scritta o, comunque, negli anni immediatamente successivi alla fine della guerra avrebbe sollevato un enorme scalpore, paragonabile forse agli effetti devastanti di una bomba ad alto potenziale fatta esplodere in un luogo chiuso. Non si deve dimenticare che un ampio ventaglio di utili contributi, intesi a chiarire meglio i singoli aspetti dell'evento e ad arricchire il suo schema d'insieme, è venuto anche dai memoriali e dai servizi giornalistici che hanno sviluppato interessanti puntualizzazioni su determinati passaggi della vicenda storica. Tutti contributi che, comunque, seguono il binario di un inconsueto approccio storiografico a un periodo di storia studiato per stereotipi. È difficile stabilire se il 25 luglio, data decisiva per il futuro dell'Italia, fu davvero un colpo di stato, come si è voluto classificarlo, oppure un'operazione compiuta nella più rigorosa osservanza della norma costituzionale; se invece fu un complotto – e, in questo caso, da chi fu ispirato, diretto e realizzato – o una connessione progressiva e inarrestabile di avvenimenti che colsero tutti di sorpresa.

Ancora oggi non si può asserire se il 25 luglio valse a conseguire gli obiettivi a cui mirava e se, per quei risultati acquisiti – la caduta di Mussolini, nel crollo generale della sconfitta militare – il gran consiglio abbia avuto un peso determinante oppure abbia influito solo in minima parte su avvenimenti che comunque avrebbero avuto il loro corso, anche eccettuando dal voto e dalle mire dei gerarchi dissidenti.

Va rilevato invece l'inspiegabile comportamento del duce che, durante la seduta, raggiunse il colmo della passività allorché consentì di porre in votazione, primo fra i tre presentati, l'ordine del giorno Grandi che nascondeva l'insidia del suo allontanamento dal potere e la conseguente caduta della sua dittatura personale. L'uomo forte che aveva sempre disprezzato i diritti della maggioranza era ora atterrato in virtù proprio di una procedura democratica e parlamentare.

Inoltre va rimarcato il fatto che Mussolini, pur controvoglia, accettò di convocare il gran consiglio del fascismo su pressante richiesta di Giuseppe Bottai e di Roberto Farinacci, che rappresentavano posizioni politiche assolutamente contrapposte: il primo visceralmente antitedesco, il secondo acceso zelatore del III Reich.

È probabile che quella notte, come ha scritto Indro Montanelli, Mussolini volesse inconsciamente essere sopraffatto dal gruppo di gran consiglieri capeggiato da Grandi e Bottai. La ribellione dei gerarchi forse gli consentiva di abbandonare la scena politica – nella certezza che la guerra fosse oramai perduta – non solo senza avere l'aria del disertore, ma avendo anzi quella del martire.

Mussolini non fece nulla per fermare la congiura. Forse era sicuro di dominare gli eventi, aiutato dalla sua indubbia abilità polemica e confidando nel suo prestigio di capo indiscusso, di demiurgo della politica del contingente, per rovesciare a suo favore le sorti del complotto. Si potrebbe anche ipotizzare che Mussolini intendesse dimostrare al Führer, grazie al tradimento dei gerarchi ribelli, che l'Italia era stremata, in balia di avvenimenti catastrofici, e che pertanto doveva giocoforza uscire dal conflitto.

I dati principali della cronaca di questa arroventata seduta notturna non fanno mutare il quadro essenziale dentro il quale è stato raccolto e fissato il famoso evento che, pur innescando una sanguinosa lotta fratricida fra italiani, cambiò radicalmente la storia politica d'Italia.

Lucio de Panzera
Udine

Il governo e i disoccupati

Signor direttore, a proposito di tutta quella gazzarra, di quelle proteste contro il governo fatte dai disoccupati dell'Italia meridionale, lei che cosa dice? Crede che siano dalla parte della ragione? Che abbiano il diritto di comportarsi così? È colpa del governo se sono senza lavoro? A me sembra di no. Ogni uomo il lavoro deve procurarselo da sé e non aspettare che la manna piova dal cielo. A mio padre che faceva l'oste, il lavoro glielo diede forse il governo? E il barista, il negoziante, l'idraulico, l'elettricista, il calzolaio, il medico, l'infermiere, il prete, l'orologiaio, il facchino, il sarto, il giornalaio, il musicista, il cuoco, ecc., il lavoro a cui si dedicano, glielo ha procurato il governo? No di certo. Hanno saputo procurarselo da sé. Sì nel Meridione c'è molta disoccupazione, c'è fame. Ma di chi è la colpa se non di loro stessi? Secondo me due sono le principali cause di tale stato di cose. Primo: l'incoscienza di molti uomini che hanno il bel coraggio di mettere al mondo troppi figli. Ho sentito che taluni ne hanno fin dieci, quindici e addirittura venti. Un uomo che è tutt'altro che benestante e si trova in difficoltà per sfamare la propria famiglia è senz'altro un incosciente. I suoi figli non possono crescere sani e robusti e da adulti sono costretti ad emigrare per guadagnarsi da vivere. Andare in altri paesi nei quali troveranno più ostilità che comprensione, più odio che benevolenza a causa del maledetto razzismo che fa guardare con occhio storto, ostile chi è di razza diversa. Secondo motivo: le tre arpie che imperano nel Meridione: mafia, camorra, n'drangheta. Tre vere succhiasangue che impongono il cosiddetto pizzo a tutti coloro che hanno dei guadagni e che minacciano di dar fuoco alla fabbrica o negozio di coloro che si rifiutano di dare gratuitamente una parte dei loro sudati guadagni. Quale è, dunque, quell'industriale, quel negoziante capace di dedicarsi al proprio lavoro con amore con una simile spada di Damocle appesa sul loro capo?

Queste sono secondo me le cause della miseria che affligge il Meridione e non il governo, che non è Gesù Cristo e in grado di fare miracoli. Se ciò che ho detto è sbagliato non mi resta altro che chiedere scusa.

Noka Drugo

Voto all'estero: una vergogna

Il regime partitocratico continua a negarci un sacrosanto diritto come quello dell'esercizio del diritto di voto all'estero. È da cinquant'anni che attendiamo che giustizia venga fatta. Respingendo la proposta di legge Tremaglia il Parlamento ha oggi offeso milioni di italiani costretti a vivere fuori dell'Italia. Questa è una vergogna che dobbiamo tutti denunciare.

Bruno Zoratto
Stoccarda'

50 ANNI FA

1 agosto 1948

■ Per venire incontro alle numerose richieste del pubblico, a partire da martedì prossimo, verranno distribuiti nella Mensa popolare di via Gambini dei pasti sani e abbondanti (escluso il pane), al prezzo di L. 80 per consumo al tavolo e L. 70 per asporto. Continuerà la somministrazione dei consueti pasti, rispettivamente, da 120 a 100 lire.

■ Con un riuscito trattenimento danzante e alla presenza del presidente Emilio De Campi, si è inaugurata ieri sera in via Montecucco la sede estiva dell'Enal.

■ S'è svolta ieri sera l'estrazione a sorte della «Vespa della birra» messa in palio fra i clienti della Birreria Riosa di viale XX Settembre.

■ Per l'Annonaria, la Sepral comunica che, da oggi, sarà a disposizione della cittadinanza del pane bianco, nel senso che ne verrà confezionato con farina bianca americana.

CHI ERA

Sergio Gustini, calcio, chitarra e un po' di politica

Sergio Gustini nacque a Trieste nel 1935 e al termine dei difficili anni del secondo conflitto, finita la quinta elementare, cominciò subito a lavorare come apprendista carpentiere per guadagnare qualche soldo e aiutare la famiglia. A diciassette anni emigrò in Francia e rimase a Parigi per quattro anni lavorando sempre nel settore dell'edilizia. Rientrò a Trieste, spinto soprattutto dal desiderio di metter su famiglia con la sua Aurora, la ragazza di cui si era innamorato e che lo aspettava. Si sposò e divenne successivamente padre di due figli; intanto aveva trovato con soddisfazione lavoro nel settore commerciale. Molto sportivo, nel tempo libero praticava il calcio a livello dilettantistico nelle squadre del Crda e del Ponziana. Si dedicava inoltre da autodidatta allo studio della chitarra, strumento che suonò sempre con passione, soprattutto perché gli permetteva di essere un punto di riferimento per la compagnia di amici e parenti con cui amava andare in gita, frequentare le sagre, trascorrere momenti di allegria e spensieratezza. Si interessava abbastanza attivamente di politica e aveva conservato molti amici dell'età giovanile quando militava nelle file della sinistra. Negli ultimi anni una serie di infarti lo aveva provato duramente e un segno ancor più profondo glielo aveva lasciato la perdita della moglie lo scorso anno. Si è spento qualche giorno fa per un tumore fulminante ai polmoni.

Rialdo Di Chiara, professore paracadutista

Nato a Muzzana del Turgnano nel 1930, Rialdo Di Chiara visse con la famiglia a Monfalcone, dove il padre si era trasferito per lavoro, e frequentò le scuole superiori a Trieste diplomandosi perito industriale all'Istituto tecnico «Volta». Il medesimo istituto dove insegnò per quarant'anni conquistandosi la stima dei colleghi e il rispetto e l'amicizia degli allievi. Agli allievi non si limitava a insegnare le nozioni previsti dal programma, ma cercava di renderli informati su tutti quelli che erano i ritrovati e le tecniche più moderne nel settore della saldatura. Era sempre prodigo di consigli e per tutti aveva una parola di incoraggiamento. Grazie alla sua competenza tenne dei corsi specialistici di saldatura subacquea all'Irfop. Sposato e padre di due figli, un maschio e una femmina, si dedicò agli affetti familiari con una presenza assidua e con l'esempio di un altruismo generoso. Diventato nonno, decise di dedicarsi al paracadutismo, un hobby che lo appassionò moltissimo e grazie all'impegno e al suo fisico sportivo (fin da giovane praticava anche il ciclismo) raggiunse gli oltre milleottocento lanci. Fu protagonista di innumerevoli manifestazioni pubbliche in veste di paracadutista con lanci effettuati anche in piazza Unità, all'Ippodromo e in mare, a Barcola. Ai suoi nipoti trasmise l'entusiasmo di un cuore sempre giovane, di una voglia di vivere che è stata spenta all'improvviso di un male inguaribile.

La Presidenza, la Vice Presidenza, il Comitato di amministrazione, il Collegio sindacale e il Personale della Cassa Edile di Udine partecipano al dolore del direttore, dottor GUIDO SPONGIA, per la perdita della cara moglie

DOTTORESSA
Carmela Tacchino Spongia

Udine, 1 agosto 1998

Presidente, Vicepresidente, Consiglio d'amministrazione, Collegio sindacale, Direttore e Personale della Scuola Edile partecipano al lutto del direttore della Cassa Edile di Udine, dottor GUIDO SPONGIA, per la perdita della moglie

DOTTORESSA
Carmela Tacchino Spongia

Udine, 1 agosto 1997

Partecipa commossa al dolore di NORMA e DARIO per la scomparsa di

Pino

la famiglia DIPASQUALE.

Trieste, 1 agosto 1998

IV ANNIVERSARIO
Quirino Steffè

Ti ricordo sempre.

Tua moglie

Gorizia, 1 agosto 1998

---

†

È mancata

Nella Beltramini ved. Oberti di Valnera

Lo annunciano il figlio GIORGIO con LELLA e i nipoti PIETRO, MARTA, SARA, GIOVANNI.
Si ringrazia «LA MERIDIANA» per le cure prestate.
Il funerale avrà luogo lunedì 3, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 agosto 1998

FULVIO e LULI, PIERO e FRANCESCA con GIOVANNI, GIOVANNA e VIEKO, sono affettuosamente vicini a GIORGIO e alla sua famiglia per la perdita della mamma.

Trieste, 1 agosto 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Bonin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli SERENO e GIUSEPPE, le nuore, i nipoti NELLY, ALESSIO, FABIO e MONICA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 1 agosto 1998

Il giorno 30 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pio Pietro Vigini
da Fontane d'Istria

Ne danno il triste annuncio la sorella LILIANA con BRUNO, la nipote PATRIZIA con MASSIMO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, 1 agosto alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 agosto 1998

ARNALDO ROSSI e collaboratori partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

RAGIONIER
Giuseppe Foti

Trieste, 1 agosto 1998

Addolorata per la grave perdità partecipa commossa la famiglia IVALDI FRANCESCO, GIORGIA, ANTONELLO.

Trieste, 1 agosto 1998

Si associano al lutto: EDDA SERIANI, ROBERTO MIRAZ, ALESSANDRO BLASINA e i collaboratori tutti della ZERIAL ARREDAMENTI.

Trieste, 1 agosto 1998

Partecipi al dolore: famiglie BARBARO, RIBOLI.

Trieste, 1 agosto 1998

Ricordando il professionista premuroso, partecipiamo al dolore dei familiari.
- Famiglia DI PINTO

Trieste, 1 agosto 1998

Il primario, i medici, il personale della Sala operatoria e del reparto di Chirurgia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del valido collaboratore, caro collega e amico

Rudy Calligaris

Monfalcone, 1 agosto 1998

La Società ORION Spa si unisce al dolore della famiglia LUCCHETTI per la scomparsa della mamma

Maria Del Ros Lucchetti

Trieste, 1 agosto 1998

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo di cuore le innumerevoli persone che hanno voluto onorare la memoria del nostro indimenticabile e amato congiunto

Luciano Fonda

ecclesiasti, autorità, scienziati, colleghi, amici.
La moglie THEA con i figli ALESSANDRO, PAOLA, GABRIELLA.

Trieste, 1 agosto 1998

La radiografia di un'area economica che rappresenta da sola il 14 per cento del Pil italiano nelle indagini dell'Istat e di Ambroveneto

«Le imprese del Nord-Est investono poco»

Un calo dell'11 per cento, come al Sud - Si preferisce dirottare i capitali all'estero per sostenere le esportazioni

MILANO Le imprese investono poco, soprattutto al Sud e nel Nord-Est. Lo dice l'Istat che ha messo a confronto i dati sulla redditività delle aziende con la quota di risorse investite. In sostanza si cerca di capire quanta parte del reddito è stato rimesso nella produzione. I dati si riferiscono al biennio 1996-97 e le aziende prese in esame sono quelle con oltre 100 addetti. Così si scopre che in Italia le aziende hanno visto crescere il fatturato del 5,9 per cento e gli investimenti soltanto del 3,5 per cento.

Se questo è il dato nazionale, la contrazione delle risorse destinate a investimento si è notata di più nel Nordest e nel Mezzogiorno, dove il calo ha superato l'11 per cento.

Se si guarda ai singoli settori, si vede che la diminuzione degli investimenti ha riguardato l'industria (meno 2,8 per cento per addetto) mentre nel terziario l'indicatore è aumentato del 4,7 per cento.Quali i comparti più colpiti? L'edilizia (-16,9 per cento) ed il manifatturiero (-4,2).Nell'ambito del terziario, l'incremento degli investimenti si è concentrato nei servizi alle imprese (più 13,6), mentre diminuzioni hanno interessato il commercio (-3,4) e gli alberghi e ristoranti (-12,1).

È un Nord-Est che pensa soprattutto a vendere, prima che ad investire, e che quando impegna i propri capitali all'estero lo fa soprattutto per consolidare la posizione raggiunta con l'export. Questa situazione emerge anche dall'analisi sugli investimenti diretti oltre confine svolta dal Banco Ambrosiano Veneto. La ricerca - un approfondimento della relazione del Bav sulla congiuntura - rivela peraltro che il processo d'internazionalizzazione delle aziende dell'area triveneta ha avuto un notevole sviluppo nel 1997, quando le nuove iniziative di investimento hanno superato i 3.200 miliardi, più del doppio rispetto al '96. Al netto dei disinvestimenti (i dati sono quelli dell'ufficio italiano cambi) il flusso di investimenti diretti nel '97 è stato pari a 2.400 miliardi, contro i 1.040 del '96; la dinamica appare tuttavia rallentata nel primo bimestre '98, con 156,4 miliardi di investimenti diretti netti.

Che l'internazionalizzazione sia comunque più di natura commerciale lo si evince anche da altri dati: il Nordest dà un contributo quasi del 14 per cento al Pil italiano, concorre per il 18 per cento al totale delle esportazioni, ma i suoi investimenti all'estero rappresentano solo l'11 per cento del dato nazionale. La destinazione dei flussi, conferma che le aziende nordestine investono in quei mercati dove intendono rafforzare la loro presenza, e quindi per il 76 per cento del totale nell'Unione europea, dove non a caso va a finire il 57 per cento delle esportazioni.

All'interno dell'area Ue vi sono però situazioni per le quali la destinazione degli investimenti (in questo caso i dati Uic non consentono di distinguere tra le operazioni delle imprese industriali e quelle di istituzioni finanziarie), possono riflettere motivazioni di carattere finanziario o normativo. Così nel Regno Unito, che rappresenta solo l'8,5 per cento delle esportazioni del Nord-Est, finiscono invece il 22 per cento degli interi investimenti nell'Europa comunitaria, in Lussemburgo l'11,5 per cento (a fronte di uno 0,1% di export) in Olanda l'8,6% (2,5%). Diversamente - osserva il Banco Ambroveneto - esiste una «specializzazione» del Nord-Est per gli investimenti diretti nei paesi del Peco, cioè dell'Europa centro orientale.

IN BREVE

Cresce il Pil Usa (+1,4 %) Clinton: «Attenti all'Asia»

NEW YORK Il prodotto interno lordo americano è cresciuto nel secondo trimestre del '98 a un tasso dell' 1,4 per cento. A guidare la crescita sono stati soprattutto gli ordini di beni durevoli. I dati sono stati commentati dal presidente **Bill Clinton** secondo cui l' economia americana sta ancora crescendo, ma la crisi asiatica tocca anche gli Usa ed è fondamentale che il Giappone prenda in mano la situzione. Clinton ha poi affermato che gli Usa «devono guidare il mondo in questa epoca di interdipendenza economica» e ha detto che «la salute dell' economia asiatica tocca la salute di quella Usa». Ha ricordato che il 40% delle esportazioni americane va verso Oriente e che la crisi asiatica ha causato un calo del 30% all'export agricolo Usa verso quell' area.

Commissione Ue: fioccano le procedure contro l'Italia Questa volta nel mirino sono gli appalti pubblici

BRUXELLES Fioccano le procedure contro l'Italia da parte della Commissione europea, questa volta nel campo degli appalti pubblici. E' di ieri la decisione di inviare tre pareri motivati per violazione delle disposizioni comunitarie che impongono l'apertura e l'attribuzione mediante gara degli appalti pubblici. Il parere motivato è la seconda fase della procedura d'infrazione il cui terzo gradino è il rinvio alla Corte di Giustizia di Lussemburgo che potrebbe decidere di infliggere sanzioni pecuniarie.Le infrazioni si riferiscono alla legislazione italiana sull' aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi d'architettura.

Le Ferrovie dello Stato escono da Contship Italia, il gruppo attivo nei porti di La Spezia e Gioia Tauro

GENOVA Le Ferrovie dello Stato escono da Contship Italia. Il gruppo che controlla, tra l'altro, le attività terminalistiche dei porti della Spezia e di Gioia Tauro diventa così di proprietà al 100% di Contship Europe. L'acquisizione di capitale da parte di Contship Europe è relativa al 20,3%, quota che controllavano le Fs, e rientra nel programma di rafforzamento e sviluppo nel settore terminalistico e logistico iniziato con il trasferimento all' azionista di maggioranza di altre partecipazioni minori realizzate nel corso dell'esercizio.

Si è chiusa ieri la stagione delle agevolazioni per la rottamazione: 2200 miliardi all'erario

L'auto fa ricco anche lo Stato

ROMA Circa 2.200 miliardi in 19 mesi: questo è il *guadagno* realizzato dall'erario con gli incentivi alla rottamazione delle auto. Il bilancio per le casse dello Stato dell'operazione incentivi, giunta ieri al termine, è stato stimato dal Centro Studi Promotor (Csp) che, in una nota, chiede anche la proroga immediata delle agevolazioni insieme a quelle destinate alle moto.

Gli incentivi sono stati dunque un'esperienza positiva anche perchè, ricorda il Csp, secondo i dati della Banca d'Italia nel '97 l'operazione ha contributo allo sviluppo del prodotto interno lordo per lo 0,4%. Il saldo attivo per lo Stato è stato calcolato al netto del costo dei contributi pubblici erogati e comprende i maggiori introiti relativi all' Iva e le imposte sulle immatricolazioni delle auto vendute in più. Visto il «benefico» effetto dell'iniziativa, il Csp sottolinea l'opportunità - in linea con quanto è stato annunciato più volte da alcuni esponenti governativi - di introdurre incentivi permanenti per favorire il rinnovo del parco circolante.

«Non si vede perchè - prosegue la nota - misure del genere non vengano adottate immediatamente evitando un vuoto di cinque mesi tra la fine degli incentivi alla rottamazione e l'avvio dal '99 del nuovo meccanismo di agevolazioni».

Gli obiettivi fissati sono stati raggiunti; ora il mercato dell'auto si dovrebbe assestare su livelli «significativamente superiori» a quelli della fase precedente gli incentivi. Questo il commento del ministro dell'industria **Pierluigi Bersani**.

LE AUTO VENDUTE IN ITALIA

Numero delle immatricolazioni di autoveicoli nel periodo di applicazione degli incentivi alla rottamazione (1/1997-7/1998)

Mese	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	LUG
Auto	207.000	198.000	220.500	231.500	232.600	222.800	246.500	105.200	201.800	229.000	187.400	129.200	269.400	222.500	224.600	230.800	216.600	216.200	230.000

Auto vendute '97	2.411.000
Auto vendute '98	4.610.000*
Totale	4.021.000

*stime Csp

1997 — 1998

SEI

«Si chiude una misura - ha detto il ministro - che ha raggiunto gli scopi che si era prefissata, sia nella capacità di dare immediato sostegno al Pil in una fase che conteneva rischi recessivi, sia nella capacità di rivitalizzare il mercato dell'auto. Abbiamo sempre concepito queste misure - ha aggiunto Bersani - come ponte verso una ripresa produttiva. Questa ripresa ora c'è e si mostra capace di coinvolgere settori molto diversificati, anche se non è ancora così forte e

Bersani: «Abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissati»

sicura come vorremmo e come sarebbe necessario. In ogni caso - ha concluso Bersani - nei prossimi mesi l'andamento del mercato interno dovrebbe poter compensare il venir meno degli incentivi alla rottamazione. Quanto al mercato dell'auto nel suo specifico, ci aspettiamo, anche attraverso opportune strategie produttive e commerciali da parte delle case automobilistiche, un assestamento che lo stabilizzi su livelli significativamente superiori a quelli della fase precedenti gli incentivi».

Via libera dalle assemblee dei due istituti di credito: una operazione che vale oltre 350 mila miliardi

Fusione Imi-San Paolo: disco verde al supercolosso

Nasce la banca numero uno in Italia - Rainer Masera: «Siamo aperti a nuove integrazioni»

ROMA Il matrimonio bancario dell'anno è cosa fatta. Con il via libera delle assemblee del San Paolo e dell'Imi è nato infatti il primo polo bancario italiano. Il gruppo che esce dalla fusione sancita ieri vale oltre 350 mila miliardi, mentre le attività finanziarie della clientela si attestano ad oltre 435 mila miliardi. Il capitale sociale ammonterà a 8.413 miliardi suddiviso in un miliardi e mezzo di azioni ordinarie del valore di seimila lire. E dopo il via libera di ieri la fusione sarà operativa a partire dalla fine dell'anno.

Ieri a pronunciarsi definitivamente dopo lunghi mesi di trattativa e l'annuncio dato il 26 aprile scorso, sono stati i consigli di amministrazione dei due istituti. E su entrambi i fronti, sia **Sandro Molinari** presidente dell'Imi che **Luigi Arcuti** presidente di San Paolo hanno giudicato l'operazione non come un punto di arrivo ma come base di partenza per dare un nuovo volto al sistema bancario nazionale. E per dare rassicurazioni anche dal puntoi di vista occupazionale Arcuti non ha escluso la possibilità di assunzioni nel caso gli obiettivi prefissati nella fusione saranno raggiunti. Questo dovrà avvenire rivedendo comunque la organizzazione del lavoro visto che sia a Roma che a Torino le due banche denunciano esuberi di personale. Attualmente le due banche occupano oltre 25 mila dipendenti.

Oltre a ciò l'identikit del gruppo annovera una rete di 1330 sportelli bancari che servono oltre 4 milioni di clienti privati ed intrattengono rapporti con circa 500 mila imprese. Gli impieghi a breve ammontano a 68 mila miliardi mentre nel comparto del credito a medio e lungo termine, sono circa 53 mila i miliardi di impieghi alla clientela.

Come ha rilevato l'amministratore delegato **Luigi Maranzana** con la fusione il gruppo San Paolo-Imi è al venticinquesimo posto in Europa e al quarantatreesimo nel mondo per *total asset* ed è al sedicesimo ed al trentunesimo per patrimonio netto.

«I risultati dell'Imi nel primo semestre di quest'anno sono altrettanto buoni di quelli del San Paolo e, soprattutto, se si considerano le plusvalenze che il bilancio dell'Imi non esprime perchè sono plusvalenze latenti, anche quello dell'Imi è un risultato eccellente». Ha risposto così l'amministratore delegato del principale gruppo bancario nato ieri, **Rainer Masera**, a chi gli faceva osservare che l'andamento dell'istituto torinese nei primi sei mesi dell'anno era stato migliore di quello realizzato dall' Imi.

«Il gruppo San Paolo-Imi che nasce oggi è certamente un punto di aggregazione molto forte. Noi non dobbiamo ma possiamo crescere» —ha detto Masera. Ma quali aggregazioni pensano per il futuro i vertici del San Paolo? «Noi - ha risposto il presidente del gruppo Luigi Arcuti - ritenevamo prioritaria la fusione, che metteva sullo stesso piano due entità che rappresentano aspetti diversi della realtà creditizia italiana. Non vi sono, in questo caso, sovrapposizioni ma complementarietà. Per il futuro ritengo che da questa realtà se ne possano immaginare altre che potrebbero anche essere diverse da quella fatta oggi». «Questa è una fusione pura - ha aggiunto ancora Arcuti - sulla quale nemmeno si riesce ad immaginare il lavoro che è stato fatto dalle equipe dei due istituti per riuscire a soddisfare le esigenze della clientela».

A Piazza Affari, che ieri ha archiviato un calo dello 0,96 per cento a contrastare la caduta libera del listino sono rimasti i titoli bancari. Dopo il via libera delle assemblee alla fusione San Paolo Torino (+3,39% il prezzo di riferimento) e Imi (+3,08%) hanno fatto registrare un buon balzo.

Tim: rapido cambio al vertice Libonati al posto di Gamberale

ROMA Berardino Libonati *(nella foto)* è il nuovo presidente di Telecom Italia Mobile dopo le polemiche dimissioni di **Vito Gamberale**. Lo ha nominato il consiglio di Amministrazione di Tim riunitosi proprio per discutere dell'avvicendamento al vertice della società. Capo azienda con pieni poteri sarà però l'amministratore delegato Umberto De Julio.

Si è chiusa quindi nel giro di 24 ore la partita che ha rivoluzionato i vertici della società. Un'accelerazione voluta dal presidente di Telecom Gianmario Rossignolo che da mesi aveva aperto la guerra contro Gamberale.

L'abbandono anche della poltrona di presidente di Tim chiude quindi la partita.

Nel corso del consiglio di amministrazione si sono vbalutate anche le prossime mosse di Tim, in un momento di grande effervescenza nel mondo delle telecomunicazioni. In particolare come sottolineato da Umberto De Julio dopo che Telecom Italia ha vinto la gara per la privatizzazione di una quota della brasiliana Telebras, ottime prospettive si aprono anche per Tim in Sud America.

L'allarme della Federacciai: «Il mercato subisce l'assalto dei Paesi dell'Est e dell'Asia»

La siderurgia europea rischia la crisi

MILANO *Il mercato siderurgico italiano continua ad essere «assaltato» dai paesi dell' Europa dell'Est e dell'Asia orientale, e l'Unione Europea sta a guardare mentre si affaccia dopo la pausa estiva il rischio di cassa integrazione.*

E' quanto in sintesi denuncia con una nota la Federacciai, la federazione delle imprese siderurgiche italiane. «La situazione - sostiene la federazione - si è ulteriormente aggravata a seguito delle importazioni da paesi terzi nel mese di giugno, e dai titoli di importazione rilasciati dal governo italiano nello stesso mese».

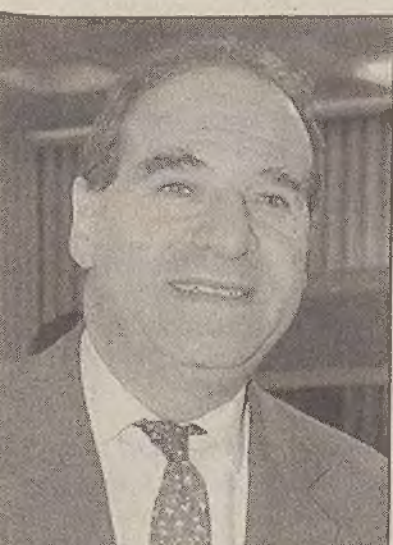
Tra i paesi più aggressivi, si aggiunge, «si segnalano la Sud Corea, Taiwan, Turchia, India, Bulgaria e Romania». Un'eccedenza di offerta che pesa sul mercato italiano e che si traduce in un accumulo di scorte speculative che determinano un crollo delle quotazioni di mercato, peraltro già scese del 25-30% rispetto a gennaio '98. Un fenomeno «che non potrà che avere pesanti ripercussioni sull'attività del comparto alla ripresa dell'attività produttiva e conseguente ricorso a cassa integrazione per i lavoratori interessati».

La gravità della crisi richiede «un ben più deciso intervento da parte delle istanze Ue interessate. Non si possono perseguire per anni - conclude la Federacciai - politiche di incentivazione della ristrutturazione e di privatizzazione del comparto siderurgico comunitario, e lasciare poi lo stesso settore in balia di competitori sleali a livello internazionale».

All'allarme della Federacciai replica il ministro del Commercio Estero, **Augusto Fantozzi** *che garantisce: «La Commissione europea tenterà di porre un freno alle crescenti importazioni in Italia e in Europa di prodotti siderurgici provenienti da paesi terzi, un fenomeno rilanciato anche dal deterioramento della situazione economica nel Sud-est asiatico».*

In una lettera inviata al ministro Augusto Fantozzi, il commissario Sir **Leon Brittan** *(nella foto) «ha preannunziato il varo, da parte dei suoi servizi, di un' azione volta a convincere i governi dei paesi più aggressivi a rallentare le loro esportazioni».*

L'iniziativa di Bruxelles,

si legge in una nota del ministero, è giunta «in seguito dei decisi interventi da tempo operati dal ministro Fantozzi e ha così riconosciuto le preoccupazioni del governo italiano in merito al continuo aumento delle importazioni».

Il commissario Ue Brittan a Fantozzi: «Bruxelles dovrà intervenire»

A settembre - conclude la nota - il ministro si ripromette di fare il punto della situazione nella speranza che l'azione della Commissione raggiunga l'obiettivo di contenere i quantitativi importati scongiurando il ricorso ad una clausola di salvaguardia.

Di fatto l'allarme lanciato dalla Federacciai potrebbe avere ripercussioni sull'intero mercato della siderurgia che è soggetto a fasi cicliche, in questo caso condizionate dalla spietata concorrenza proveniente dal Far East e dall'Europa orientale.

g30003

COMUNE DI TRIESTE
Avviso integrativo

Si comunica che l'allegato «O» del Capitolato Speciale d'Appalto relativo al bando di gara per lo svolgimento del servizio di mensa scolastica comprensivo di interventi di manutenzione e lavori (2 lotti) inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della C.E.E. in data 26 giugno 1998 viene integrato come segue: «Alla pagina 2, punto 4) dopo Lotto 1) vengono aggiunte le parole "e Lotto 2)". Alla medesima pagina punto 5), nella prima colonna viene inserita la dicitura "Lotti 1) e 2)"».

Trieste, 17 luglio 1998

IL DIRETTORE DI AREA
(dott.ssa Giuliana CICOGNANI)

G30001Z

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Agenzia Regionale per l'Impiego
AVVISO DI GARA

L'Agenzia Regionale per l'Impiego intende affidare, mediante appalto-concorso, il servizio denominato:

«Valutazione degli interventi dell'Agenzia Regionale del Lavoro».

Alla gara potranno partecipare anche i consorzi e i raggruppamenti di imprese di cui all'art. 10 del D.L.vo 24 luglio 1992 n. 358.

Le domande in bollo, redatte secondo le prescrizioni e le indicazioni del bando e completate dai previsti documenti, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12.30 dell'11 settembre 1998 a:

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Agenzia Regionale per l'Impiego
viale Miramare 19, 34135 - TRIESTE

Il bando integrale di gara è stato pubblicato sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia del 29 luglio 1998, n. 30.

Copia del bando e del capitolato speciale d'oneri possono essere richiesti all'indirizzo citato o attraverso i seguenti numeri: 040/3775779 (telefono) o 040/3775789 (telefax).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
E OSSERVATORIO MERCATO LAVORO
(dott. Giuseppe Pantaleone)

G3002

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Agenzia Regionale per l'Impiego
AVVISO DI GARA

L'Agenzia Regionale per l'Impiego intende affidare, mediante appalto-concorso, il servizio denominato:

«Realizzazione di un modello previsionale dello sviluppo del sistema economico della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia».

Alla gara potranno partecipare anche i consorzi e i raggruppamenti di imprese di cui all'art. 10 del D.L.vo 24 luglio 1992 n. 358.

Le domande in bollo, redatte secondo le prescrizioni e le indicazioni del bando e completate dai previsti documenti, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12.30 dell'11 settembre 1998 a:

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Agenzia Regionale per l'Impiego
viale Miramare 19, 34135 - TRIESTE

Il bando integrale di gara è stato pubblicato sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia del 29 luglio 1998, n. 30.

Copia del bando e del capitolato speciale d'oneri possono essere richiesti all'indirizzo citato o attraverso i seguenti numeri: 040/3775779 (telefono) o 040/3775789 (telefax).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
E OSSERVATORIO MERCATO LAVORO
(dott. Giuseppe Pantaleone)

SEXGATE Torna all'attacco anche Paula Jones che si appella contro il non luogo a procedere sancito dalla corte di Little Rock

Clinton: «Il 17 agosto dirò la verità»

Un avvocato ha visto il vestito «macchiato» di Monica e dice che non ci sono prove

SEXGATE Se sarà necessario l'Fbi effettuerà il prelievo al Presidente con un tampone

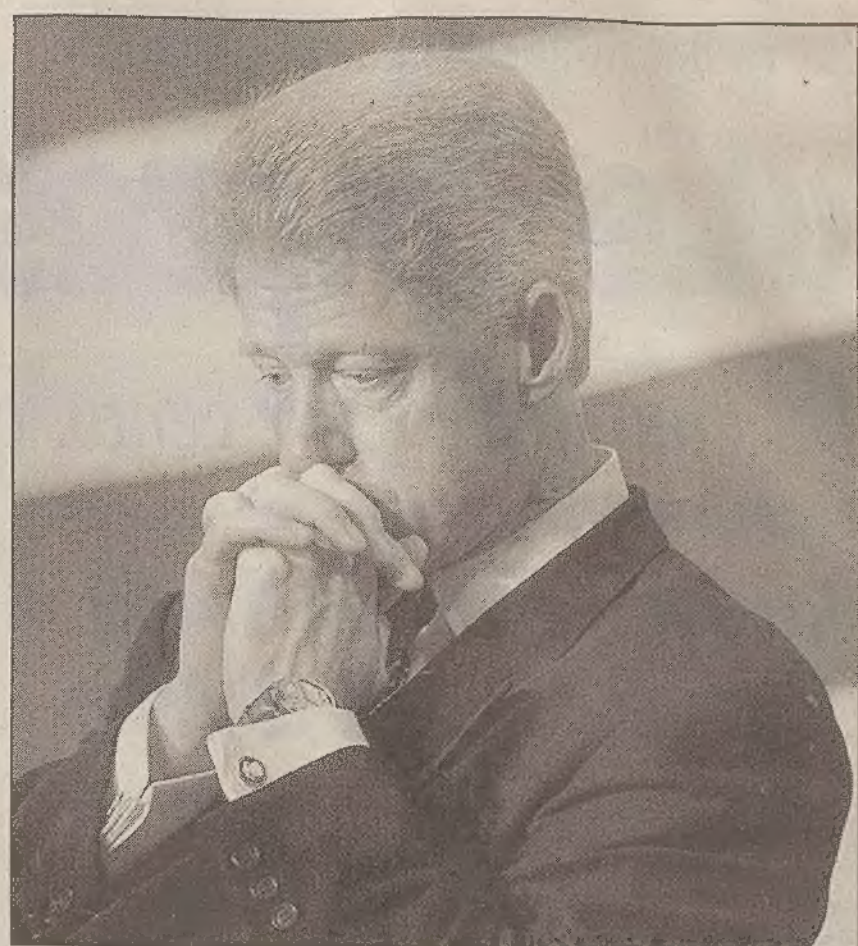
Il segreto sta nella saliva

WASHINGTON Il presidente Clinton riceverà dai laboratori dell'Fbi un fiocco di cotone da mettersi in bocca. E' questa la procedura meno invasiva per prelevare un campione utile per l'esame del Dna. Lo ha spiegato alla rete televisiva Nbc Barry Scheck, l'esperto di impronte digitali cui sono state affidate le perizie nel processo di O.J. Simpson. Oltre alla saliva, Clinton dovrebbe fornire anche un campione di sangue. Il governo americano ha in custodia diversi campioni del Dna del presidente sin dal giorno in cui egli ha assunto la carica, compresa una scorta di sangue per le emergenze. Ma gli esperti del procuratore Starr *(nella foto)* non potrebbero avere accesso a questo materiale. Dovranno chiedere al presidente un nuovo campione che difficilmente egli potrebbe rifiutare. Tutto questo nel caso che sul vestito di Monica Lewinsky vengano trovate tracce di sperma. In questo caso, ha spiegato Barry Schek, due o tre giorni sarebbero sufficienti per l'analisi del Dna. In un primo tempo saranno prese fotografie al microscopio per accertare l'eventuale presenza di spermatozoi, poi sarà prelevata una minuscola porzione per le analisi. Anche macchie che risalgono a diversi anni prima possono essere analizzate con successo purchè non siano stati usati detergenti.

Ma la popolarità di Clinton nei sondaggi resta alta, anche se la gente dubita della sua parola. Il popolo dei tele-intervistati d'America sembra in pena per il presidente e più lo vede nei guai, più si convince che non è il caso di arrivare all'impeachment per il caso Lewinsky. L'ultimo sondaggio della Abc, realizzato dopo una settimana di crescendo drammatico, mostra che ora il 68% dei telespettatori crede che Clinton abbia avuto una relazione con Monica. Ma nonostante ritengano che il presidente abbia mentito e commesso spergiuro per coprire l'adulterio, solo il 45% pensa che per questo dovrebbe dimettersi e solo il 39% dice che si deve arrivare alla messa in stato d'accusa. A fine gennaio, quando Clinton sembrava molto meno nei guai, l'America dei sondaggi era molto più severa, in teoria. Nel caso il presidente avesse mentito sotto giuramento nella vicenda Lewinsky, il 65% ne avrebbe preteso le dimissioni e il 55% avrebbe voluto l'impeachment.

La tolleranza degli intervistati aumenta, la convinzione che Clinton abbia mentito pure, ma l'indice di gradimento per il presidente è sempre fermo intorno al 65% in tutti i sondaggi.

WASHINGTON Bill Clinton continua a tacere, mentre l'Fbi cerca un campione del suo Dna e la Camera inizia i preparativi per un eventuale impeachment. Il presidente ha promesso ieri una testimonianza «completa e sincera» sul sexgate, ma ha avvertito che non dirà nulla fino al 17 agosto, quando sarà interrogato dal procuratore Kenneth Starr. Assediato dalle telecamere nel giardino delle rose sotto il suo studio, dove aveva annunciato indicatori economici positivi, Clinton è apparso quasi divertito. «Ho sentito le vostre domande - ha detto - e nessuno più di me vuole lasciarsi alle spalle questa faccenda. Aspetto con impazienza l'occasione di testimonare nei prossimi giorni. Lo farò in modo completo e sincero. Ma spero comprendiate che nel frattempo non ho nulla da dichiarare». Ha evitato di negare ancora una volta il rapporto sessuale con Monica Lewinsky. Se lo avesse fatto ora, prima di conoscere il risultato delle analisi sull'abito che la ragazza ha fornito come prova, la sua popolarità sarebbe probabilmente balzata alle stelle. Ma ha scelto il silenzio.

La sua credibilità è ora appesa a un filo di seta, prelevato dall'abito blu da cocktail di Monica Lewinsky consegnato ai laboratori dell'Fbi per l'analisi del Dna. Un avvocato che ha esaminato il vestito ha detto al Los Angeles Times di dubitare del suo valore come prova. «Non ci sono macchie visibili», ha spiegato. Una serie di fotografie scattate al microscopio confermerà entro un paio di giorni se questa impressione è fondata. Nel caso che vi siano tracce di Dna, qualche altro giorno sarà necessario per ricostruire le impronte genetiche complete. Il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry ha rifiutato di indicare se Clinton fornirebbe un campione del proprio Dna su eventuale richiesta del procuratore. «Non voglio almanaccare su queste cose», ha detto. Intanto il Congresso si prepara per il terremoto politico che scuoterebbe l'America e il mondo se fosse dimostrato che il presidente è un bugiardo. «Siamo prontissimi», ha risposto Henry Hyde, presidente della commissione giustizia della Camera, a una domanda sulle possibili procedure per l'impeachment.

Intanto Paula Jones ha presentato ricorso all'ottava Corte d'Appello di St. Louis perchè venga riammessa la sua denuncia di molestie sessuali contro Bill Clinton. Il caso, già presentato alla corte distrettuale di Little Rock (Arkansas), si era concluso con un non luogo a procedere. E' stato il Rutherford Institute, che paga le spese legali di Paula Jones, a diffondere parte delle oltre 3.300 pagine dell'appello presentato dai legali della ragazza.

Sono più di centomila le persone in fuga all'interno dell'ex provincia autonoma

Kosovo, disastro umanitario

PRISTINA Con migliaia di persone in fuga, senza rifugio, nè cibo decente, nè acqua, la situazione nel Kosovo è vicina al «disastro umanitario», ha affermato ieri un portavoce dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr). L'annunciata fine delle operazioni militari nella provincia serba, a maggioranza albanese, «non significa la fine del problema», ha detto il portavoce Kris Janowski riferendosi alla «conclusione delle operazioni militari nel Kosovo» annunciata giovedì dal presidente della Jugoslavia Slobodan Milosevic. «Il problema resta. Abbiamo decine di migliaia di persone senza un tetto, alcune nascoste nelle montagne. Se gli scontri si placheranno veramente, cercheremo di soccorrere gli sfollati con aiuti, ma non sappiamo dove sistemarli. Non torneranno nei loro villaggi in fiamme e ora controllati dall'esercito jugoslavo, nè possono fuggire in Albania», ha detto Janowski. L'Unhcr stima in circa 100mila le persone costrette ad abbandonare le loro case e sfollate all'interno del Kosovo. Altre decine di migliaia di persione sono fuggite in Albania e nel Montenegro.

A Belgrado, intanto, il presidente della Jugoslavia (Serbia e Montenegro), Slobodan Milosevic, ha incontrato l'emissario degli Stati Uniti per la crisi nella provincia del Kosovo, a maggioranza etnica albanese, Christopher Hill ribadendo la necessità di una soluzione der problema con mezzi pacifici. L'agenzia ufficiale di stampa jugoslava Tanjug ha precisato che Milosevic ed Hill si sono trovati d'accordo sulla necessità che le forze politiche albanesi del Kosovo formino un fronte unico per aprire un dialogo significativo. Fonti diplomatiche occidentali hanno affermato che il diplomatico statunitense ha chiesto a Milosevic di mantenere le promesse fatte ieri dal leader di Belgrado alla troika dell'Unione europea (Ue), cioè di contribuire a porre fine alla violenza che ha insanguinato il Kosovo in queste settimane.

Milosevic promette a Hill una soluzione pacifica della pesante crisi in atto

Un gruppo di separatisti albanesi ha teso un agguato la scorsa notte ad alcune pattuglie della polizia serba nei pressi del villaggio di Lipovica, circa 20 chilometri a sud di Pristina, capoluogo della provincia serba del Kosovo a maggioranza etnica albanese. Tre poliziotti sono rimasti gravemente feriti ed otto albanesi sono stati uccisi mentre altri sono stati tratti in arresto. La fonte non ha fornito altri dettagli nè vi è alcuna conferma indipendente di questo scontro.

L'ex sindaco della capitale cinese è stato condannato a sedici anni di reclusione per corruzione e negligenza

A Pechino finisce in galera il «mandarino» corrotto

Membro del Politburo, aveva incoraggiato l'intervento militare in piazza Tienanmen

PECHINO L'ex sindaco di Pechino Chen Xitong, 68 anni, è stato condannato ieri a 16 anni di prigione per corruzione e negligenza. Chen, il più alto esponente del partito comunista cinese ad aver subito un processo per questo reato, è diventato una sorta di simbolo della corruzione in Cina. Per i reati che gli sono stati addebitati rischiava la condanna a morte.

L'ex uomo forte della capitale è stato mostrato dalla televisione mentre ascoltava il verdetto dell'Alta tribunale popolare municipale di Pechino: vestito con maglietta e giubbotto ordinari, le mani irrequiete, spostava il peso del corpo da un piede all'altro, ma il viso era impassibile, con l'espressione aggrottata e un pò sprezzante di sempre, mentre il giovane giudice in uniforme leggeva la sentenza che lo accusa di aver «perseguito una vita corrotta e decadente».

Per dodici anni Chen ha dominato indiscusso la capitale cinese: ex poliziotto, promosso a segretario della cellula di partito dopo aver incoraggiato l'intervento dei militari a Tiananmen nel 1989, era salito all'ottavo posto nella gerarchia del Politburo. Perse ogni potere nel 1995, sotto l'accusa di essere la mente di un giro di corruzione per una cifra equivalente a quasi 3.500 miliardi di lire, nel quale era coinvolto il suo vice

Rapita e uccisa a Taiwan la nazionalista Tichuan, sequestrata assieme al suo fidanzato e per la quale era stato chiesto un riscatto

Wang Baosen, che si suicidò.

Nel frattempo la polizia di Haicheng, nel Liaoning, all'estremo nord-est della Cina, sta ricercando tre persone sospettate di aver rapito ed ucciso la signora Lin Ti- chuan, 32 anni, esponente di un partito di opposizione di Taiwan, e tiene «sotto protezione» il suo fidanzato, Wei Tian-kang, 37 anni, commerciante, anch'egli taiwanese. Lo ha detto una fonte del locale ufficio per i rapporti con Taiwan.

Secondo la testimonianza di Wei, i due sono stati rapiti lunedì 27 da tre individui che hanno loro iniettato un anestetico. Wei è riuscito a fuggire mercoledì 29 e si è recato alla polizia. Gli agenti hanno ritrovato il corpo della donna questa mattina in una casa del quartiere Haitang.

Wei, vice direttore della compagnia Sheng Yu di Taiwan, che commercia in magnesio, ha detto che aveva un debito di 710.000 dollari Usa con la compagnia cinese Huamei Industry di Haicheng e che i rapitori hanno chiesto un riscatto di 200.000 dollari. Lin Tichuan era un'esponente del Partito democratico progressista (Pdp) di opposizione, che sostiene l'indipendenza di Taiwan, l'isola nazionalista con la quale la Cina auspica la riunificazione.

La coppia inglese si era fatta fecondare artificialmente e aveva due bambini

Mamme lesbiche si separano

LONDRA Con una siringa e un po'di sperma prestato da amici hanno messo al mondo due bambini assicurando che il loro era un rapporto di coppia inaffondabile ma dopo appena tre anni un brusco risveglio: il più controverso «matrimonio lesbico» del Regno Unito non ha retto alla prova dei fatti. Lisa Dawson e Dawn Whiting si sono divise. Non sentono più amore l'una per l'altra. Se ne sono entrambe andate via dalla casa di Peterbourough dove hanno vissuto dal '95. Ognuna si è presa il proprio figlio «fai-da-te». La venticinquenne Lisa se n'è andata con Terri, la bambina che ha 21 mesi. Adesso ha un fidanzato, conosciuto in un night club. Dawn, ventiduenne, si è tenuta invece Ryan, tredici mesi. Ha una nuova compagna. «Ci siamo separate - racconta Lisa - perchè non ci amiamo più. E' tutto finito. Ne abbiamo parlato ed abbiamo deciso insieme di separarci. Non c'è amarezza, ci parliamo ancora». A suo giudizio non è poi male che sia tutto naufragato. «Per Terri - dice - è meglio. Era confusa e non sapeva chi doveva chiamare mamma».

L'epilogo della storia suscita però in Gran Bretagna non meno polemiche di quelle dell'inizio, tre anni fa, quando con l'aiuto di una siringa di plastica Lisa - ex cuoca dell'aviazione militare - si era iniettata nella vagina con l'aiuto di Dawn lo sperma di un amico, conservato in un vasetto di sottaceti sterilizzato.

Era rimasta incinta di Terri al primo colpo, e la nascita della vispa bambina aveva convinto la sua compagna, un'ex pugilessa, ad utilizzare lo stesso metodo casalingo per la messa al mondo di Ryan.

Lisa e Dawn - entrambe dissocupate al momento, con unica entrata i sussidi statali - avevano difeso le loro scelte assicurando che erano una coppia affiatatissima, salda, «normale». «Alcuni bambini - dissero tempo fa, facendo chiaramente il passo più lungo della gamba - hanno alle spalle genitori separati, una situazione che non è positiva. Non sarà il nostro caso. Noi abbiamo un rapporto affettivo molto stabile». Si erano anche giurate amore eterno con un simbolico scambio di fedi durante una «cerimonia» al pub.

La rivelazione è contenuta in tre studi pubblicati sull'autorevole rivista americana «Science»

La Terra fecondata da un seme spaziale

***NEW YORK** E' arrivato dallo spazio lontano il seme che diede origine alla vita sulla Terra, e un ambiente caldo, vulcanico, ha fatto da incubatrice. La tesi è suffragata da tre studi convergenti pubblicati sull'ultimo numero della rivista «Science».*

Jeremy Bailey e i suoi colleghi dell'osservatorio anglo-australiano di New South Wales, Australia, sostengono di aver trovato ulteriori prove che gli amminoacidi - che sono alla base della vita - sono arrivati sulla Terra dallo spazio.

Ricordando la proprietà delle molecole, in particolare amminoacidi e zuccheri, di esistere sia in versione destrogira sia in quella speculare levogira, gli scienziati si sono sempre chiesti come mai gli amminoacidi presenti in praticamente tutti gli organismi viventi si presentino solo in forma levogira: nel 1969, un meteorite, conosciuto come meteorite di Murchison, cadde sulla Terra e recenti analisi hanno mostrato che contiene sostanze organiche piene di amminoacidi tutti levogiri e alcuni lessero in questo la prova che la Terra era stata «fecondata» dallo spazio.

Ora questa unicità di orientamento degli amminoacidi viene spiegata da Bailey come conseguenza di un'esposizione a raggi ultravioletti polarizzati nelle particelle presenti nello spazio, ciò avrebbe portato alla creazione di grandi quantità di amminoacidi levogiri poi finiti sulla Terra con comete e meteoriti.

Sempre su «Science», Claudia Huber e Gunter Wachtershauser, dell'Università di Monaco, descrivono una via per convertire gli amminoacidi in peptidi in condizioni simili a quelle riscontrabili nei vulcani.

I peptidi sono il gradino seguente nella formazione della vita: seguono gli amminoacidi e precedono le proteine. Riscaldando gli amminoacidi in presenza di alcuni gas e metalli, si formano i peptidi, e questo è quanto hanno fatto i ricercatori tedeschi emulando quella che poteva essere la situazione di una Terra primigenia.

Il terzo studio pubblicato da «Science» che suffraga l'inseminazione dallo spazio per la vita sul nostro pianeta è quello diretto da Itaru Nitta, dell'università di Tokyo, il quale mostra prove che il nostro attuale mondo basato sulle proteine è evoluto da un più semplice «mondo Rna» nel quale non c'erano proteine.

Un ambiente vulcanico avrebbe svolto il ruolo basilare di incubatrice

Lo Rna è usato dalle cellule per leggere il codice genetico del Dna e trasformarlo in proteine. Il gruppo di Nitta ha mostrato come parti dello Rna possono, da loro stesse, formare legami di peptidi, il primo passo verso la vita.

Da una lettura conseguenziale di queste teorie si potrebbe avere una conferma, non certa però, di come la vita è nata sulla Terra, arrivata in forme elementari dallo spazio ed evoluta in certe condizioni.

DAL MONDO

Fallito il tentativo di mediazione

India-Pakistan: in fiamme la regione del Kashmir con decine di vittime

JAMMU Mentre falliva l'ennesimo tentativo negoziale tra New Delhi e Islamabad - con il nulla di fatto nell'incontro dei due primi ministri a Colombo (Sri Lanka) - nella regione del Kashmir si sono registrati i più gravi scontri degli ultimi anni, con scambi di fuoco di artiglieria pesante lungo la frontiera che divide lo stato tra India e Pakistan, la cosiddetta «Linea di controllo», 400 chilometri monitorati dalle Nazioni Unite. Gli scontri sono cominciati quattro giorni fa e sono localizzati nel distretto indiano di Kupwara e in quello pakistano di Muzzafarabad. Da Jammu, capitale invernale del Kashmir, fonti militari indiane riferiscono che i mortai pakistani hanno centrato un ospedale militare da campo a Tangdhar, provocando la morte di 16 civili. Tangdhar si trova a circa 200 metri dalla frontiera e 150 km nord-ovest da Srinagar.

Francia: eutanasia e dolce morte. I distinguo del ministro della sanità Bernard Kouchner

PARIGI «Aprire una volta per tutte il dibattito sulla fine della vita, perchè le abitudini della morte devono evolvere come quelle della vita». E' in questa chiave, afferma un portavoce del segretario di stato alla sanità Bernard Kouchner, che vanno lette le sue «provocatorie» ammissioni sulla sua partecipazione a qualche dramma dell'eutanasia, che hanno scatenato i giornalisti francesi che le ritengono ambigue. «C'è una bella differenza tra cure palliative, eutanasia e morte dolce» ha detto Kouchner che i giornali già credevano si fosse macchiato del reato di eutanasia. «L'eutanasia è un fallimento dell'accompagnamento alla morte, è un atto individuale, di qualcuno che si arroga il diritto di sopprimere la tua vita, anche se su tua domanda, e l'accanimento terapeutico si avvicina a volte all'eutanasia» ha detto Kouchner.

Scivola su un panino nella città di Houston Dirigente inglese chiede i danni al comune

HOUSTON Scivolato su un panino, un dirigente d'azienda britannico ha intrapreso un'azione legale contro la città di Houston e contro un ignoto commerciante di cibo dell'aeroporto Intercontinentale Bush. Brian Philpott stava uscendo da un aereo il 13 luglio del 1996, quando è inciampato nei resti di un panino ed è precipitato e si è fratturato il ginocchio. Dalla città, che gestisce l'aeroporto, Philpott pretende non specificati risarcimenti. «Le condizioni del panino - sostiene il dirigente - indicano che era stato lasciato sul terreno per diverso tempo».

Russia: una donna muore di colera a Mosca Altre persone ricoverate con gli stessi sintomi

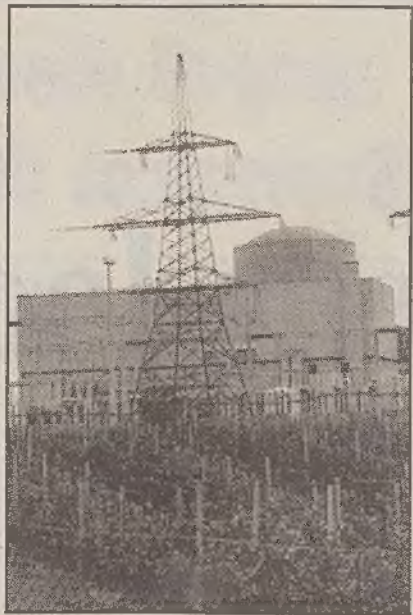
MOSCA Una donna di 67 anni è morta ieri a Mosca per colera, un'epidemia che ogni estate puntualmente fa la sua comparsa nella capitale russa e in diverse zone del paese. Al momento altre tre persone sono ricoverate con i sintomi della malattia, ma secondo il Centro epidemico di Mosca l'infezione si è propagata tramite contatto personale, e il vibrione del colera è assente dalle acque della Moscova. Il colera è endemico nelle regioni russe dell'Asia centrale.

Tra Lubiana e Zagabria braccio di ferro sul conteggio dei fondi che la prima deve ricevere dalla seconda

Krsko, tensione per i debiti

Diplomazia mobilitata ma finora invano: erogazione ancora sospesa

I croati: «La rete slovena è troppo debole, rischi di danni alla centrale»

LUBIANA C'è stato un incontro tra funzionari dei Ministeri dell'economia; si sono sentite innumerevoli dichiarazioni a Lubiana e Zagabria ma la situazione, a 24 ore dalla decisione slovena d'interrompere il rifornimento della corrente elettrica prodotta dalla centrale nucleare di Krsko (foto) alla Croazia, resta invariata. Zagabria è tutt'ora disinserita da quella parte della rete (gli elettrodotti Krsko-Zagabria 1 e Krsko-Zagabria 2) che le permetteva di sfruttare l'energia elettrica prodotta dalla centrale nucleare.

Nel corso dell'incontro che, a livello di Ministeri dell'economia, si è svolto a Otocec e nei numerosi contatti telefonici tra gli Enti elettroenergetici dei due Paesi nonchè a livello diplomatico, evidentemente non è stato sbloccato il nodo centrale del problema: il debito della Croazia per la corrente elettrica fornita da Krsko. Mentre Lubiana, ricorderemo, ha fissato il prezzo di un chilovattora prodotto dalla nucleare a 2,65 centesimi di dollaro, Zagabria è disposta a riconoscere soltanto 2,05 centesimi per chilovattora.

Da qui anche le abissali differenze nei calcoli sull'entità del debito croato. Secondo Lubiana il debito ammonta a 2,4 miliardi di talleri (25 miliardi di lire) e sta ulteriormente crescendo, mentre la viceministro croato per l'economia Jasna Boric ha dichiarato che le pendenze croate non sono superiori a 15 milioni di marchi tedeschi (15 miliardi di lire), parte dei quali sarebbe stata già pagata nei giorni scorsi.

Il clima tra i due Paesi resta dunque teso, anche perchè la questione della centrale è soltanto uno dei nodi irrisolti tra Zagabria e Lubiana. In questo momento è anche molto difficile dialogare. Se Lubiana, infatti, continua a dire che è stata costretta a questa mossa perchè la parte croata si ostinava a non saldare le pendenze, Zagabria reagisce parlando di un clima da ultimatum che rende impossibile ogni trattativa. È un provvedimento senza precedenti, secondo Zagabria, perchè in questo modo si ostacola la fornitura di corrente elettrica alla Croazia da Paesi terzi (Lubiana lo nega) e perchè, cosa molto più grave, la rete slovena non sarebbe in grado di assorbire tutta l'energia prodotta da Krsko, per cui si rischia di provocare danni alla stessa centrale.

La Croazia ha già annunciato che si rivolgerà ai competenti fori internazionali, compresa l'Agenzia per l'energia nucleare, ma Lubiana insiste: Zagabria deve pagare la corrente ricevuta, altrimenti ne va di mezzo anche il sistema elettroenergetico sloveno. Le trattative tra le due capitali continuano e la situazione, si spera, potrebbe sbloccarsi nei prossimi giorni.

Il governo di Lubiana spiega la rigidità sulla nuova tassa

«Iva, era obbligatorio adeguarsi all'Europa»

LUBIANA L'introduzione dell'Iva, l'imposta sul valore aggiunto, subisce in Slovenia una decisa accelerazione. Pochi giorni prima delle vacanze estive, i deputati hanno dato luce verde alla proposta di legge in seconda lettura, giungendo così a un solo passo dall'introduzione definitiva della radicale riforma fiscale. Sebbene con qualche difficoltà, il governo ha difeso l'ultimo progetto di Iva. Le aliquote rimangono fissate al 19 per cento per il tasso generale, all'8 per cento per il tasso ridotto, applicabile a prodotti e servizi ritenuti di primaria necessità. La maggioranza dei parlamentari sloveni ha optato, dunque, per una pressione fiscale piuttosto sotenuta sui produttori e sugli acquirenti. Il Ministero delle finanze è stato eloquente.

L'avvicinamento all'Unione europea impone alla Slovenia il passaggio all'Iva.

La nuova imposta deve garantire però alle casse dello stato gli stessi introiti che attualmente derivano dalle tasse sul giro. I timori per l'aumento dei prezzi al dettaglio e per un'impennata dell'inflazione rimangono, ma l'esecutivo si è impegnato a contrastare gli effetti negativi della riforma. Ha spiegato ancora con convinzione che non si può usare la riforma in campo fiscale per introdurre nuovi sussidi sociali.

Pertanto le esenzioni dell'Iva e le agevolazioni parziali saranno piuttosto limitate. I meno abbienti possono attendersi contributi statali sotto altre forme. L'imposta sul valore aggiunto entrerà in vigore il primo luglio 1999. In autunno sosterrà l'ultima disamina in parlamento e poi s'inizierà il delicato periodo di transizione per il fisco e per i contribuenti.

Incidente: impossibile stabilire quanto carburante abbia inquinato il terreno di Topolec

Dall'autocisterna fuga di nafta

POSTUMIA Nonostante le numerose perizie effettuate nelle ultime tre settimane dagli inquirenti della stazione di polizia di Postumia e dagli esperti dell'azienda Capodistriana Hidro, non è stato ancora possibile stabilire con esattezza quanti litri di nafta siano finiti nel sottosuolo carsico, nelle vicinanze del villaggio di Topolec, situato tra Postumia e Villa del Nevoso, in seguito al rovesciamento di un'autocisterna che avrebbe potuto provocare una vera e propria catastrofe ecologica.

Finora la commissione inquirente ha appurato che alla fine di giugno una grossa autocisterna con rimorchio, alla cui guida si trovava il ventiduenne autista professionista A.B., poco prima delle sette del mattino in una curva particolarmente pericolosa nelle vicinanze di Topolec, per l'eccessiva velocità è finita fuori strada.

Nonostante il sollecito intervento dei vigili del fuoco e di un reparto dell'impresa specializzata Hidro di Capodistria, nell'incidente del grosso automezzo dal serbatoio del veicolo sono usciti notevoli contingenti di nafta. Nel corso di una conferenza stampa, gli investigatori della stazione di polizia di Postumia hanno dichiarato che dal veicolo sono fuoriusciti all'incirca 330 litri di carburante. Da parte loro gli esperti dell'azienda Hidro di Capodistria, che hanno inviato un conto di otto milioni di talleri (all'incirca 90 milioni di lire) alla società assicuratrice, sostengono che durante l'incidente sono finiti nel sottosuolo o sono stati recuperati dagli abitanti della zona almeno 500 litri di nafta.

In previsione del nuovo tratto autostradale Klanec-Sermino ignorato il parere degli abitanti

Villa Decani, galleria snobbata

CAPODISTRIA È sempre muro contro muro tra Capodistria e Lubiana per quanto riguarda la costruzione del contestato tratto viario Klanec-Sermino. Si tratta di un segmento autostradale di particolare importanza strategica, soprattutto per l'ulteriore incremento socioeconomico dell'intero perimetro costiero. Tra l'altro la nuova autostrada a scorrimento veloce dovrebbe eliminare i pericolosi tornanti di Crni Kal e collegare direttamente l'altipiano carsico al porto di Capodistria. Anche all'ultima riunione della commissione comunale di Capodistria, ora incaricata di seguire le fasi preparatorie dell'impegnativo progetto, è con profonda amarezza e preoccupazione che è stato ancora una volta constatato che le principali istanze governative e la Dars, la società statale per lo sviluppo della rete viaria in Slovenia, hanno completamente ignorato i suggerimenti formulati dai responsabili delle singole comunità locali della zona dove dovrebbe venire costruito il nuovo tracciato dell'autostrada e le ultime proposte della Klanec-Sermino approvate dal consiglio municipale di Capodistria. Attualmente il principale pomo della discordia riguarda la galleria che dovrebbe venire costruita nelle vicinanze della località di Villa Decani. A più riprese sia gli abitanti di questo villaggio, situato nelle vicinanze di Capodistria, che gli urbanisti della municipalità capodistriana hanno rilevato la necessità di realizzare il tunnel non soltanto per evitare di sottoporre gli abitanti di questa località a un insopportabile stress provocato costantemente dai veicoli, ma anche per assicurare la minima tutela dei beni culturali e ambientali di questa zona dedita soprattutto all'agricoltura. Inoltre è stato detto che la progettata galleria, completamente ignorata dai progettisti e cancellata anche dai piani del Ministero per il traffico e le comunicazioni, dovrebbe rappresentare una valida barriera protettiva non soltanto contro l'inquinamento acustico ma anche quello ambientale. A Lubiana evidentemente, dopo anni di contrasti, si continua a fare le orecchie da mercante. Inoltre è stato fatto presente che stanno costantemente slittando i tempi di attuazione dell'intero progetto autostradale per quest'area. Tra l'altro questa insostenibile situazione sta provocando danni economici sempre maggiori, in particolare al settore turistico e al porto di Capodistria.

Sentenza contraddittoria: sconfessato il Tribunale di Capodistria

Eroina, condanne annullate ai quattro trafficanti

CAPODISTRIA Clamoroso colpo di scena nell'«affaire» dei cinque chilogrammi di eroina sequestrati lo scorso agosto alla periferia di Capodistria, a conclusione di una brillante operazione portata a termine dal reparto antinarcotici della locale Questura. Ieri il Tribunale superiore di Capodistria ha accolto l'appello inoltrato dai difensori dei quattro spacciatori di droghe pesanti annullando la sentenza di primo grado emessa tre mesi fa dal collegio giudicante del Tribunale circondariale di Capodistria.

Come ricorderemo, la scorsa estate nelle vicinanze del rione residenziale di Giusterna le forze dell'ordine bloccarono tre persone sequestrando poco più di tre chilogrammi di eroina: due chilogrammi scomparsero misteriosamente. Qualche mese più tardi, a conclusione di un interminabile processo, la corte condannò a cinque anni di carcere Xioni Bisaki, trentenne cittadino jugoslavo residente a Isola d'Istria, ritenuto il principale organizzatore del grosso traffico di stupefacenti. Inoltre è stato stabilito che dopo aver scontato la pena l'uomo verrà espulso dalla Slovenia per un periodo di otto anni. Gli altri tre spacciatori colti in fallo, Mirko Makek, ventinovenne tecnico edile di Capodistria, venne condannato a tre anni di carcere, al cittadino jugoslavo Muhammed Kelaj di 30 anni, residente a Capodistria, vennero inflitti tre anni di reclusione, e al ventunenne Sreten Petrovic, meccanico senza fissa occupazione di Capodistria, vennero comminati sei mesi di carcere con la condizionale. Durante le complesse indagini venne appurato che buona parte dell'eroina sequestrata era destinata al mercato del Friuli-Venezia Giulia. Ora i magistrati hanno spiegato che il processo di primo grado è stato annullato in quanto alcune parti della sentenza sarebbero contradditorie.

Ieri la firma dell'accordo d'impresa italo-croato alla presenza del console Musella

Pam a Fiume, 120 nuovi posti

FIUME Firmato ieri a Fiume tra il direttore del Centro commerciale mondiale di Fiume Davor Mihovilic e quello del Gruppo Pam, la nota catena italiana di supermarket, Mario Guarini, il contratto di collaborazione a lungo termine e di locazione di 7500 metri quadrati nell'ambito del Word Trade Center fiumano. Con tale documento si prevede la costruzione di un ipermercato della Pam a Fiume, un centro commerciale moderno e allo stesso livello degli altri ipermercati europei.

Si concretizza così la lettera d'intenti siglata più di un anno fa tra i rappresentanti dell'impresa italiana e del Wtc di Fiume. Nel frattempo è stata costituita pure una società mista, la Pam Ipermercati a maggioranza italiana con un capitale dell'80%. Come dichiarato dal direttore generale della Pam, Mario Guarini, il maggior significato di questo contratto è soprattutto una più stretta collaborazione commerciale tra Italia e Croazia. Alla firma dell'importante documento presenti il presidente del gruppo Pam Gianpaolo Giol, il sindaco di Fiume Slavko Linic e il console generale d'Italia a Fiume, Mario Mosella, il quale ha tenuto a rilevare che tale progetto rappresenta un'ottima forma di collaborazione tra Pam e Wtc. Il centro commerciale creerà anche dei posti di lavoro in loco. Infatti si prevede che nel nuovo ipermercato Pam trovino impiego 120 persone. Inoltre, l'impresa italiana stanzierà 7,5 milioni di marchi necessari per l'acquisto di attrezzature per i magazzini, il punto vendita, l'elaborazione e la preparazione dei generi alimentari.

v. b.

LAVORO

Dopo lunghe e difficili consultazioni la bozza di legge è pronta: a settembre l'esame in Parlamento

Slovenia, al via la riforma pensionistica

Si dovrà lavorare cinque anni di più; contributi solo per previdenza di base

LUBIANA La riforma delle pensioni in Slovenia è finalmente al via. Dopo lunghe e difficili consultazioni con sindacati e datori di lavoro, la bozza di legge è pronta. In settembre affronterà la disamina preliminare in parlamento.

È chiaro già adesso che non avrà un cammino facile. I punti ancora aperti rimangono e soprattutto le principali centrali sindacali cercano di limitare i tagli ai diritti dei loro membri. Una riduzione delle pensioni non potrà comunque venire evitata. In primo luogo i cittadini dovranno lavorare cinque anni di più per arrivare alla pensione completa: gli uomini sino ai 65 e le donne sino ai 56.

Cambieranno i contributi. Quelli obbligatori copriranno soltanto la previdenza sociale di base. Chi desidera garantirsi entrate più cospicue a ciclo lavorativo finito, dovrà optare per i fondi integrativi. Cambieranno le regole per il pensionamento anticipato, che saranno più severe. Il computo delle pensioni non sarà legato ai salari, ma al costo della vita. Anche le altre novità suscitano apprensione.

I partiti sono preoccupati delle ripercussioni tra i cittadini, pertanto il dibattito parlamentare stenta a decollare. Non a caso il governo varerà la riforma pensionistica assieme a quella delle licenze parto, che invece introducono notevoli facilitazioni per le giovani famiglie. Oltre al periodo di assenza pagato per uno dei genitori, viene introdotto il diritto a periodi di ferie straordinarie sino ai 75 giorni riservati ai padri. Maggiori anche i diritti per l'assistenza ai figli colpiti da malattie gravi.

Anche le regole per il pensionamento anticipato saranno più severe: il computo sarà legato al costo della vita.

Dalle «pantere grigie» un appello a Tudjman

ZAGABRIA L'afa non allenta l'offensiva sferrata dai pensionati croati dopo che la Corte costituzionale aveva deliberato in loro favore. Nonostante le reiterate proteste, petizioni e manifestazioni, il governo croato non sembra intenzionato ad attuare quanto decretato dalla Corte costituzionale e restituire ai fruitori delle pensioni le 35 mensilità sottratte per non aver applicato, dal '93 a oggi, la disposizione di legge sull'adeguamento delle quiescenze all'aumento degli stipendi. Ora hanno deciso di appellarsi al Capo dello Stato, inviandogli una lettera aperta. Rivolgendosi al Presidente della Repubblica Tudjman, i pensionati della Croazia puntano l'indice sull'operato dell'amministrazione statale rea di nascondere al Capo dello Stato la verità su quanto fatto sinora per migliorare le precarie condizioni materiali dagli ex lavoratori. «Riteniamo che l'amministrazione statale abbia tentato di ingannarvi – si legge nella lettera inviata a Tudjman – sostenendo che le pensioni sono aumentate del 25%. Lontana dal vero, come si rileva nella missiva, anche l'affermazione secondo la quale la nuova legge pensionistica, approvata di recente in Parlamento, risolverà tutte le pendenze. L'adeguamento combinato delle pensioni all'aumento delle paghe e del costo della vita, per il quale il governo ha già deciso di stanziare 7 miliardi e mezzo di kune, non ha nulla a che fare con la restituzione di quanto sottratto finora ai pensionati.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,50 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 271,89 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.322,58 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.182,71 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.142,65 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.092,99 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

In 200 non hanno dichiarato la quiescenza straniera

Evasione per i fondi dall'Italia

CAPODISTRIA Dei 4041 cittadini che percepiscono una pensione italiana nel litorale sloveno, in 200 hanno eluso il fisco non dichiarando l'importo lordo della stessa, per paura dei nuovi conteggi. «A fine luglio – come precisato da Marko Gorisek, responsabile della sezione capodistriana dell'ufficio per le imposte – sono partiti i primi avvisi. E la risposta è stata pronta, favorita dalle delucidazioni sull'iter del nuovo computo». Fino al '96, la legge sulla dichiarazione dei redditi, richiedeva di segnalare al fisco solamente un quinto della pensione straniera.

Ora va iscritto l'intero valore lordo annuo ma nel fondo di acconto vengono conteggiate pure tutte le trattenute già scalate in Italia. «Quindi ai cittadini non resta che fornirci i dati esatti, e attendere il nuovo conteggio» dicono i responsabili del fisco. Non sono previste sanzioni per chi si mettesse in regola subito dopo l'avviso. Nel Capodistriano, solo due o tre persone, tra quelle contattate, si sono dette contrarie a rivelare i dati della pensione italiana pur avendola dichiarata negli anni scorsi, e per loro, si vedrà il da farsi. «Non si tratta di una vera e propria modifica alla legge – ha tenuto a precisare Gorisek - se si pensa che è esente da tassazione il singolo che, a esempio, ha percepito in Slovenia una pensione annua di circa 9 milioni e 300 mila lire e una quota lorda italiana, pari a 8.800 mila lire e che, dichiarandole entrambe, si è avvalso delle agevolazioni del 3% nella dichiarazione dei redditi».

VAC8X15

DOVE VAI IN VACANZA?

VAL BADIA

VALSUGANA

LIGNANO

CORTINA

CAMPIGLIO

ISTRIA

CADORE

VAL GARDENA

eccetera...

Ecco alcune delle località dove IL PICCOLO sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Iesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra, Agordino,
Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone...

Trentino-Alto Adige

Madonna di Campiglio, Paganella,
Cavalese, Predazzo, Moena, Andalo,
Levico, Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme,
Val di Non, Val di Sole, Val Rendena,
Valsugana, Val Pusteria, Alpe di Siusi,
Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

IL PICCOLO *ti segue...*

Sgominata dalla Squadra mobile di Gorizia e dalla Guardia di finanza una maxi-organizzazione che operava in Slovenia

Gioco d'azzardo, retata di usurai

Prestavano denaro al 3600%, giro d'affari di 57 miliardi: dodici denunciati

GORIZIA - In alcuni casi limite, sono anche arrivati a prestare somme di denaro a un tasso che, nell'arco di pochi mesi, per un effetto moltiplicatorio poteva raggiungere il 3.600 per cento. Nonostante la certo non vantaggiosa attività di cambio, tra il 1991 e il 1996 erano riusciti a garantirsi un giro d'affari di 57 miliardi, ovviamente non dichiarati fiscalmente. Come clienti avevano gli assidui frequentatori dei casinò, provenienti da tutto il Triveneto; con la fretta di cambiare gli assegni in contanti. La «sede di lavoro» era indubbiamente la più opportuna: attendevano i giocatori nelle vicinanze dei casinò di Nova Gorica o in alcuni locali pubblici italiani sulla strada per il confine con la Slovenia.

E' l'identikit della redditizia attività avviata dai dodici componenti di un'organizzazione scoperta grazie a una maxi indagine avviata nel 1995 dalla squadra mobile di Gorizia e poi proseguita con la collaborazione del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza.

Tre anni di indagini che hanno permesso di segnalare all'autorità giudiziaria per associazione a delinquere finalizzata all'illecita intermediazione finanziaria, usura ed estorsione due donne pordenonesi, cinque goriziani e cinque veneti. In particolare, sono finiti nella rete degli investigatori D.B. di 46 anni, F.C. di 36 anni, F.G. di 23 anni, S.F. di 39 anni, B.M. di 51 anni. P.D.G. di 49 anni, R.M. di 51 anni, F.Z. di 28 anni, A.B. di 45 anni, S.B. di 49 anni, A.V. di 41 anni e F.M. di 46 anni.

A dare una mano agli investigatori è indubbiamente intervenuta anche la nuova legge 108 del 1996 che ha in parte modificato il reato di usura applicabile ora, in presenza di percentuali elevate, anche ai prestiti effettuati dai cosiddetti cambisti. In passato, invece, affinché si concretizzasse il reato, era necessario lo stato di bisogno di chi richiedeva il prestito, condizione difficilmente dimostrabile in un giocatore.

L'attività degli investigatori goriziani in questi tre anni è stata indubbiamente notevole. Sono stati rintracciati e controllati migliaia di assegni bancari forniti dai giocatori ai cambisti e rinvenuti su conti correnti accesi in istituti di credito italiani da altri compiacenti prestanome. Polizia e Finanza hanno poi ascoltato centinaia di traenti o giratori dei titoli, scoprendo così che i prestiti venivano generalmente concessi al tasso immediato del 10 per cento. Sono stati infine ricostruiti degli episodi di minacce alle quali sono stati costretti alcuni giocatori che cercavano di non restituivano le somme pattuite.

Roberta Missio

In una casa affittata agli americani

Ristruttura la villetta ma non viene pagato: si porta via il portone

PORDENONE Non era convinto che il suo lavoro di riatto alla pavimentazione di una casa sarebbe stato pagato per intero, regolarmente, e così ha pensato bene di portarsi via la porta d'ingresso come «ostaggio». È successo ieri mattina a San Martino di Campagna, dove un artigiano di Pordenone, sotto gli occhi increduli di una famigliola americana, s'è messo a sbullonare e svitare come un matto fino a che la porta ha ceduto.

Poi l'ha caricata sul furgoncino ed è corso dai Carabinieri. In realtà la controversia non aveva nulla a che vedere con gli statunitensi, bensì con una coppia di triestini, i proprietari dell'abitazione. I quali, prima di concedere l'appartamento in affitto, avevano provveduto a far eseguire una ripavimentazione e altre piccole cose. L'artigiano, che da allora non deve aver visto il becco d'un quattrino, stanco e irritato dalle promesse mai mantenute, è passato all'azione.

Alle 10.30 ha suonato, ha spiegato più o meno perché era lì, ha sfoderato gli attrezzi del mestiere e ha cominciato a sganciare i cardini, le viti e i bulloni fino a che il manufatto ha ceduto. Immaginabile la disapprovazione e lo sguardo degli americani rimasti di punto in bianco senza porta d'ingresso. Il successivo intervento dei Carabinieri ha permesso quantomeno la risistemazione della porta nella sua sede naturale. Ora, per l'artigiano «rapitore», si profila una denuncia per furto.

Ma.Bo.

Per 45 posti nelle Dogane «soltanto» 600 concorrenti

TRIESTE Ci si aspettava un vero assalto, ma invece per il concorso di collaboratore tributario nel ruolo del dipartimento delle dogane delle imposte dirette, i concorrenti sono giunti appena in 600. Pochi se si considera che le domande pervenute agli uffici sono state ben 2200. Un «assenteismo» sorprendente vista la carenza di occupazione che inflaziona il nostro paese. Chissà, si saranno spaventati per il caldo afoso forse perché i posti disponibili sono soltanto 45?

Questa è la prima volta che simili concorsi vengono fatti a livello periferico. Ieri, in contemporanea, oltre che a Trieste si sono cimentati nella prova scritta a quiz in ben altre sette regioni italiane. Complessivamente i posti per dei neo «acchiappa evasori» sono soltanto 228. La nostra regione, dopo che il trattato di Schoengen ha fatto saltare tutti i confini, è quella – per la vicinanza con i Paesi dell'Est – che assorbirà il numero maggiore dei nuovi assunti (come detto 45).

All'ateneo triestino, ieri, sono giunti da mezza Italia e soprattutto dal Sud. Famigliole intere erano accampate sulla scalinata dell'Università, sotto un sole cocente, nell'attesa del loro familiare impegnato nella prova: un test con 80 quiz da risolvere in cinquanta minuti massimi.

Spiega Umberto Zubatti, magistrato del Tar del Friuli-Venezia Giulia che presiedeva la commissione del concorso: «I candidati sono tutti laureati in giurisprudenza oppure in scienze politiche. I vincitori saranno adibiti, dopo un corso di formazione, a ruoli dirigenziali».

da.cam.

Nessuna traccia da tre giorni dell'ex imprenditore sacilese partito da Rovigno che doveva raggiungere Lussinpiccolo

Scomparso in mare, un giallo in piena regola

Oliviero Chizzolini era un esperto: si teme un malore oppure una rapina

PORDENONE Da tre giorni unità della polizia croata e personale della capitaneria di porto di Lussinpiccolo sono impegnati nelle ricerche di Oliviero Chizzolini, 59 anni, sacilese, ex imprenditore, la cui imbarcazione a vela di 13,4 metri è stata trovata arenata (e vuota) da alcuni bagnanti sulla spiaggia di Valdisole. Un giallo in piena regola da cui nessuno, ancora, riesce a darsi spiegazione. Il sacilese, infatti, solca i mari da parecchio tempo, un'esperienza che gli è valsa anche la nomina a giudice in alcune competizioni nautiche a livello nazionale.

Sposato e padre di una figlia, Chizzolini era salpato mercoledì scorso dal porticciolo dell'Adriatic club International di Rovigno con destinazione Lussinpiccolo. Non ci è mai arrivato. L'imbarcazione, come hanno avuto modo di confermare dalla capitaneria di porto, aveva le vele issate, il motore avanti-mezza e il pilota automatico inserito, segno che il diportista, prima di partire, aveva impostato la rotta con il sistema di navigazione satellitare.

Una traversata usuale per il sacilese anche se abbastanza lunga, se si considera la distanza tra Rovigno e Lussinpiccolo – circa 55 miglia marine, equivalenti a un centinaio di chilometri – e la velocità tenuta dal sacilese, stimata tra i sette e gli otto nodi. Alle 18 di mercoledì sono scattate le ricerche del velista italiano cui hanno preso parte numerose imbarcazioni di pescatori dell'isola, un'unità della polizia e un elicottero giunto da Zara. La macchina dei soccorsi si è fermata intorno alle 21 a causa dell'oscurità ed è stata riattivata col sorgere del sole.

Successivamente sono stati impiegati anche i velivoli della «Krila Kvernera» (Ali el Quarnero) che hanno operato anche ieri per l'intera giornata. Ma cosa può essere accaduto? «Di cause ce ne sono numerose – hanno detto dalla capitaneria di porto di Lussinpiccolo – per ora non si possono fare illazioni». Già, ma qualche ipotesi sì. Escludendo a priori un peggioramento delle condizioni meteorologiche. «Mercoledì mattina in quell'area soffiava un po' di maestrale, ma proprio poco. Dopo pranzo, invece, ha preso a spirare la bora. Ma le condizioni del mare erano ottime, le migliori per chi vuole navigare».

E si fa fatica anche a credere nell'imperizia di Chizzolini: «Lo conosciamo un po' tutti qui a Lussinpiccolo – hanno aggiunto dalla capitaneria di porto – per noi è un ottimo amico. E sappiamo bene quanto conosca il mare, per questo siamo particolarmente turbati. Sono anni che lo vediamo bazzicare da queste parti, mi sembra difficile credere che sia stato preso alla sprovvista». Ma allora cosa è accaduto? La prima ipotesi plausibile è quella di un malore improvviso. Altro discorso potrebbe essere quello di un intervento di terzi, magari una rapina finita male simulata poi da un incidente di navigazione. Ma a questo punto poco importa.

Massimo Boni

Ombrelloni, serrata annullata: sollievo per i turisti di Lignano

LIGNANO Nessun problema per i turisti di Lignano: l'ombra sarà garantita anche oggi. La «serrata» degli ombrelloni, minacciata nei giorni scorsi contro la nuova legge sul turismo, è stata annullata. Lo ha annunciato il coordinamento regionale del Sindacato italiano balneari (Sib). La notizia,attesa e invocata da Lignano, è stata accolta dai nove piccoli concessionari con un sospiro di sollievo. Soprattutto in questo periodo con il quasi tutto esaurito, non sarebbe stato piacevole una protesta che colpiva in particolare i molti stranieri presenti nella località balneare friulana.

La stampa tedesca e austriaca aveva dato la notizia con grande risalto, speculandoci un po' sopra. Il dietrofront del sindacato, che mantiene comunque lo stato di agitazione, è stato giustificato con il fatto di non dover arrecare danno ulteriore all'immagine di Lignano e di tutta la costa adriatica. I lavoratori comunque consegneranno oggi ai turisti dei volantini in cui spiegheranno le ragioni della loro protesta, in attesa di una chiarificazione.

Ma se a Lignano nei giorni scorsi la «serrata» aveva preso forma, a Grado invece non se ne era mai parlato. Di ombrelloni chiusi o di altre manifestazioni annunciate, l'isola d'oro ne è stata immune. Le notizie che arrivavano da altre località non scalfivano minimamente la tranquillità degli operatori.

A Lignano Sabbiadoro

Molesta le ragazze alla discoteca Aqua: rissa tra il vigilante e un marocchino

LIGNANO Infastidiva le ragazze ed è stato ripreso dall'addetto alla sicurezza. Dalle buone maniere alla rissa il passaggio è stato breve. E' successo ieri notte alla discoteca «Aqua», alla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro. Sicché sul marocchino C.B., 35 anni, pesa ora la denuncia per minaccia aggravata. Nella colluttazione, infatti, avrebbe brandito un coltello, rinvenuto a terra dagli inquirenti.

Ma anche il vigilante dovrà rispondere: al varco per lui c'è l'accusa di lesioni. Il marocchino ha riportato ferite guaribili in una trentina di giorni, trasportato all'ospedale di Latisana.

Lo sviluppo del diverbio, tuttavia, è ancora al vaglio degli agenti del Commissariato lignanese: le molestie perpetrate ai danni delle giovani clienti sono da appurare.

File Edit View Go Bookmarks Options Directory Window Help

Back Home Reload Open Print Find

Location:

What's New! What's Cool! Handbook Net Search Net Directory Software

Il Piccolo viaggia ON-LINE con WaveNet & EverestNet

IL PICCOLO

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
2. **Via E.mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente sulla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO su Internet è: http://WWW.ilpiccolo.it

Tariffe di abbonamento:
3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare
- versamento c/o i nostri uffici
- c/c postale n. 254342

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208

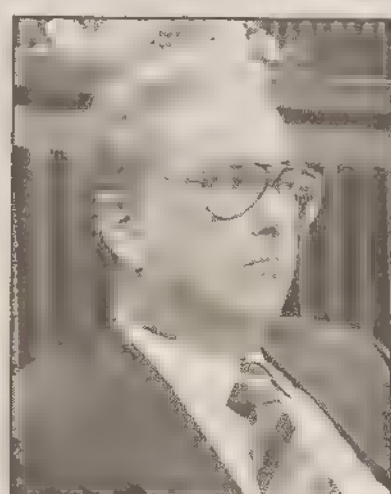
Document: Done

Ad un mese e mezzo dalle elezioni è stato ieri varato il nuovo governo regionale (minoritario) di cui faranno parte Forza Italia, An e Unione Friuli

Un presidente triestino per una giunta «a tempo»

Roberto Antonione a capo dell'esecutivo che per la prima volta non sarà guidato da un friulano

Questi sono i dieci «volti nuovi»: ma gli incarichi sono da decidere

ALDO ARIIS, Fi, 57 anni, Udine, laureato in chimica industriale, insegnante. E' già stato assessore all'ambiente, protezione civile, caccia e pesca. Possibile referato: sanità e assistenza.

FRANCO FRANZUTTI Fi, Trieste, 56 anni. Laureato in giurisprudenza, esercita la libera professione di avvocato a Trieste.

Possibili referati: sport e all'edilizia.

ETTORE ROMOLI, Fi, 60 anni, Gorizia. Commercialista, coordinatore regionale di Fi, già senatore nella precedente legislatura parlamentare. Possibile referato: finanze e libro fondiario

GIOVANNI VIO, Ccd, Gorizia. 54 anni. Laureato in giurisprudenza, avvocato, libero professionista. Già sindaco di Grado. Possibili referati: urbanistica, formazione professionale e artigianato.

GIORGIO VENIER ROMANO, Fi, Udine, 42 anni, imprenditore agricolo. Membro della giunta della Cciaa di Udine e dell'Ente fiera udinese; già consigliere provinciale. Possibili referati: agricoltura.

RENZO TONDO, Fi, Tolmezzo, 42 anni. Laureato in scienze politiche. Con le elezioni amministrative del 1990, assume l'incarico di sindaco di Tolmezzo e di consigliere provinciale. Possibili referati: foreste-parchi, lavoro e personale.

VALTER SANTAROSSA, Ccd, Pordenone, 48 anni, coniugato, tre figli. Laureato in giurisprudenza, avvocato. Possibili referati: viabilità-trasporti, segreteria generale straordinaria per il dopo terremoto.

SERGIO DRESSI, An, Trieste, 50 anni, commerciante. Già consigliere comunale a Trieste. Consigliere regionale dal 1993, è stato capogruppo consiliare. Possibili referati: industria (o commercio e turismo).

PAOLO CIANI, An, Udine, 37 anni. Consigliere comunale a Buia, coordinatore provinciale di An per la provincia di Udine. Possibili referati: Commercio e turismo (o industria). Potrebbe essere anche il vicepresidente di Giunta.

GIORGIO POZZO, Uf, Udine, 58 anni. Segretario generale (dal 1969 al 1995) e direttore (fino al 30.06.98) del Campp; già sindaco di Pasian di Prato; amministratore dell' usl n.7 udinese. Possibile referato: autonomie locali.

Sconfitti gli sforzi di Saro e Gottardo di dar vita ad una intesa con il Cpr. Ma anche Alleanza nazionale si deve accontentare di due soli assessorati

TRIESTE Per la prima volta dall'epoca della sua costituzione, nel lontano 1963, la guida della Regione Friuli-Venezia Giulia sarà affidata ad un triestino e non ad un friulano. Un risultato indubbiamente storico che, tuttavia rischia di essere più simbolico che sostanziale se, come tutti sembrano ritenere, la nuova giunta Antonione è destinata ad aver vita breve visto come sono andate le cose.

Il coriaceo segretario regionale di An, Sergio Dressi, infatti, è riuscito a imporre a Forza Italia la presenza, a pieno titolo, di due assessori di An in una giunta del Polo. La quale è nata quindi, ieri mattina, minoritaria. Laddove gli azzurri, peraltro assai combattuti fino all'ultimo, avrebbero preferito relegare Alleanza nazionale in una posizione più marginale per assicurarsi anche il favore dei popolari.

Così il centrodestra, pur cooptando l'unico consigliere dell'Unione Friuli, non ha potuto totalizzare in aula più di 24 voti su un totale di sessanta. Ed ecco si sono rese necessarie tre votazioni (le prime due richiedendo il «sì» della metà più uno dei presenti) perchè venisse eletto presidente il forzista triestino Roberto Antonione, ex presidente del Consiglio regionale.

Tre votazioni sono poi occorse per l'elezione degli otto assessori effettivi e altrettante per i due supplenti. Il nuovo governo regionale è risultato così formato dagli azzurri Aldo Ariis e Giorgio Venier Romano (con 25 voti), Ettore Romoli (23), Renzo Tondo (21) e, quale supplente, Franco Franzutti (23); da due rappresentanti del Ccd: Valter Santarossa (26 voti) e, quale supplente, Giovanni Vio (31); da due di An: Paolo Ciani (27) e Sergio Dressi (26); e infine, con 20 voti, Giorgio Pozzo dell'Unione Friuli.

Applausi e abbracci, in testa quello dell'uscente presidente Cruder, al neoeletto Antonione. E due curiosità: il più votato degli effettivi è stato Ciani (An), che così può ambire alla vicepresidenza; e il più votato in assoluto il supplente Vio, che quale ex dc ha fruito del tributo di simpatia di alcuni popolari.

Come si è arrivati – al termine di un'estenuante maratona notturna – a una soluzione che segna una dura sconfitta per quanti hanno infaticabilmente tessuto la tela di un'intesa più ampia? Già la sera prima – poichè An respingeva l'offerta di un singolo assessorato «tecnico» e della presidenza dell'Assemblea – i popolari si erano sganciati. E il braccio di ferro era continuato tra Forza Italia e An fino a ieri mattina.

A un certo punto il gruppo consiliare azzurro si è risolto per un proprio «monocolore» – escludendo così An, che insisteva nella richiesta minima di tre assessorati – per riaprire piuttosto il dialogo con quel Cpr che non accetta accordi politici col Polo come tale. Otto i favorevoli (Saro, Tondo, Santarossa, Salvador, Dal Mas, Asquini, Ariis e Vio), mentre Antonione, Romoli, Staffieri, Franzutti, Marini e Venier-Romano volevano evitare la frattura con An.

Vista la mala parata, Dressi – per evitare che i forzisti l'accusassero di spaccare il Polo per una questione di poltrone – ha accettato: l'assessorato che già gli era stato offerto, più un secondo in luogo della presidenza dell'Assemblea. Così sono rimasti con un palmo di naso i due «grandi tessitori»: il popolare Gottardo, che per un mese ha escogitato mille artifici pur di addivenire a una soluzione che coinvolgesse il suo partito; e il forzista Saro, che ha fallito via via tre battaglie, quella per una giunta maggioritaria col Cpr, quella per un «monocolore» azzurro aperto al Cpr e quella per un presidente friulano in luogo di Antonione.

Ma Dressi non ha fiato per cantar vittoria: «È una soluzione – lamenta – di non lungo respiro». Perchè Saro, indomito, già parla di «una giunta che, contando su una presenza così limitata di An, può ancora dialogare con Cpr, Sdi, Verdi e Lega». E perchè metà gruppo forzista accusa vivo malessere per la scelta finale, al punto che i pordenonesi Salvador e Dal Mas si sono rifiutati, facendo l'occhiolino ai popolari, di entrare in giunta al fianco di An.

g.p.

Parlamentari in carica e non a vigilare su accordi e rotture

TRIESTE Venerdì sera nei corridoi del palazzo di piazza Oberdan si è ri-visto Michelangelo Agrusti. Ma l'ex parlamentare dc pordenonese non è stata l'unica eminenza grigia, presunta o reale, che ha seguito da vicino le trattative illudendosi, o meno, di poter contribuire in qualche modo a far nascere una Giunta, la più stabile possibile. Ieri mattina infatti mentre ancora non si sapeva quale sarebbe stato l'accordo finale, il senatore listaiolo e forzista Giulio Camber passeggiava nervosamente lungo il corridoio dei passi perduti, come un padre in attesa della nascita del primo figlio. Apparentemente più calmi, ma sempre vigili e attenti a ogni movimento dei loro, l'europarlamentare Gastone Parigi e il senatore Giovanni Collino, entrambi di An, che non si sono persi una battuta, prima delle cinsultazioni dell'ultima ora e poi delle votazioni.

Parla il neo-eletto Antonione: «Alla fine nel gruppo è prevalsa la volontà di mediare»

«Primo obiettivo: allargare l'intesa»

«Ma per le grandi riforme ci sarà bisogno di tutto il Consiglio»

TRIESTE «Questa Giunta meno dura meglio è. Vorrebbe dire infatti che ha raggiunto il suo obiettivo in tempi brevi». Roberto Antonione, 45 anni, primo presidente triestino di un esecutivo regionale, sa benissimo di non potersi illudere più di tanto. Guiderà una giunta minoritaria del Polo con l'appoggio di Unione Friuli. E allora, per smorzare la tensione che ancora ristagna nel Palazzo pochi minuti dopo la sua elezione, Antonione tenta la via del paradosso.

«A parte gli scherzi, la prima necessità - ribadisce infatti Antonione - è proprio quella di allargare la maggioranza. E per questo ho intenzione di rivolgere la mia attenzione a 360 gradi, a partire dalle stesse dichiarazioni programmatiche».

Comunque vada, questa giunta ha già raggiunto un record: quello di essere guidata da un triestino...

«E' vero. Ma personalmente vivo questo fatto più che altro come una svolta: è stato finalmente infranto un tabù. Per il resto non mi sento certo addosso solo la targa di Trieste. In questo senso anche l'esperienza di presidente del Consiglio mi ha insegnato anzi tempo a superare queste divisioni e a essere super partes».

Emergenze, ma anche grandi riforme. Una giunta di minoranza come riuscirà ad affrontare entrambe le cose?

«Sulle emergenze (dalla collegata alla finanziaria rinviata dal Governo alle variazioni di bilancio) è ovvio che dovremo impegnarci a lungo. Ma per le grandi riforme è ovvio che un ruolo importante sarà giocato dall'intero Consiglio, a partire dalla riforma elettorale».

Il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi cosa le ha detto dopo l'elezione?

«Veramente ci siamo sentiti prima del voto. E per scaramanzia non gli ho detto nulla. Mi ha detto soltanto che avremmo dovuto lavorare duro, ma forse avrebbe detto le stesse cose anche dopo la mia elezione».

Dalle battaglie sulle alleanze alle lotte per la presidenza della Giunta, alla fine chi ha vinto in Forza Italia?

«Non è un mistero che alla fine è stato proprio Saro a proporre la mia candidatura. Ciò significa dunque che, anche all'interno del gruppo, ha vinto la volontà di mediare e non quella di rompere».

Pace fatta allora tra i due amici-nemici Antonione e Saro? Forse. Intanto ieri nel corso del pranzo offerto dal neopresidente della Giunta a tutto il gruppo forzista, lo stesso Antonione non ha esitato a definire il friulano un vero «combinator», al di là di qualsiasi immaginabile testardaggine.

fe.ba.

I primi commenti in città evidenziano soddisfazione ma anche non poca preoccupazione per la debolezza della soluzione trovata

Cecovini: «Evento storico». Illy: «Un pateracchio»

Il presidente degli industriali, Pacorini: «Peccato che non possa contare su una forte maggioranza»

Lo scrittore Pino Roveredo: «La gente è sfiduciata, non crede più a nessuno. La politica deve essere capace di tornare nelle piazze»

TRIESTE C'è un solo uomo a Trieste cui nemmeno la presidenza triestina della giunta mitiga la delusione per la soluzione minoritaria del governo: è Riccardo Illy. Va giù duro il sindaco del capoluogo regionale: «Ecco cosa ha portato il sistema proporzionale, a un pateracchio. Mi pare vi siano tutte le promesse per battere i record negativi della legislatura precedente. Stavolta di giunte non ne avremo cinque, ma sei».

Di diverso parere l'ex sindaco Manlio Cecovini, «melone» come Antonione: «Abbiamo un triestino alla presidenza. E' un fatto storico. Antonione deve prepararsi: non avrà solo resistenze politiche, ma anche territoriali. I friulani non saranno contenti. Quanto alla giunta di minoranza, io sono stato sindaco per cinque anni col sostegno di una minoranza. E' difficile, ma non tragico. Occorre molto impegno e Antonione ha l'età e l'abilità manovriera per farcela».

L'ex parlamentare europeo del Pds Giorgio Rossetti giudica «importante» che dopo 35 anni cada il principio non scritto che la presidenza regionale debba essere udinese. Ma ora, ribadisce, «non basta che ci sia un triestino ai vertici. Bisogna vedere con quali programmi saprà governare e con quale capacità di far esprimere a Trieste la sua funzione di capoluogo regionale». Per il resto, «il problema non è An in giunta, ma le prospettive a termine della stessa».

Anche per il sindaco ulivista di Duino-Aurisina, Marino Vocci, l'elezione di Antonione è «un fatto importante». Spiega: «è un antagonista politico, ma io cerco sempre di vedere il lato positivo delle cose». Più critico sulla presenza di An: «laddove è in maggioranza, come in Provincia, tutti gli sforzi di apertura e di dialogo che partono dal Centro trovano resistenze in questo partito, ancora zavorrato da un'ala dura. L'ho constatato personalmente».

Roberto Dipiazza, sindaco di Muggia, ha tirato per Antonione la campagna elettorale e gli tocca mascherare la bella soddisfazione. «Fatto storico», dice il primo cittadino friulano dell'ultimo lembo di Venezia Giulia, ma osserva come l'impresa ora si presenti «obiettivamente difficile». «Auguro ovviamente all'amico Roberto di fare il meglio possibile e di lasciare un segno importante in questa avventura regionale».

«La scienza non ha colore politico» premette con saggezza il professor Paolo Budinich, padre fondatore del Centro di fisica teorica. Di Antonione dice: «Ho già avuto rapporti con lui, è uno con cui si può ragionare. Ho fiducia che questo aiuti Trieste nell'esplicare il suo ruolo internazionale. Da Praga a Berlino, da Monaco a Zagabria, c'è una rete di rapporti che passano attraverso la scienza e che sarebbero utilissimi a tutta il Friuli-Venezia Giulia».

Al presidente degli industriali Federico Pacorini Antonione dà una certa fiducia, anche se dispiace che la sua presidenza «non sia accompagnata da una maggioranza forte». An in giunta? «E' la soluzione meno pastrocchiata». La chiosa, amara, è dello scrittore Pino Roveredo: «Al di là delle alchimie, delle giunte e dei nomi alla presidenza, resta il fatto che la gente è sfiduciata, non crede più a nessuno. O la politica torna alla strada, o il rapporto con la gente non si ricostruirà mai più».

p. r.

Mentre anche il Cpr attacca la soluzione finale e Rifondazione accusa i diessini

E la Lega Nord spruzza già veleno

TRIESTE La preoccupazione della nuova opposizione in Consiglio regionale, e soprattutto della sua componente friulana, non deriva tanto dall'elezione di un triestino alla guida della nuova Giunta, quanto piuttosto dal fatto che alla fine si sia arrivati a una soluzione minoritaria.

La stessa **Lega Nord,** che a lungo aveva ipotizzato un sostegno esterno a una soluzione del Polo, a giochi fatti, prende le distanze e anzi spruzza veleno. «Sono prevalse le logiche di corridoio della vecchia repubblica»: ha infatti chiosato **Alessandra Guerra**, che come tutto il resto del gruppo del Carroccio, Fasola per primo, non sembra aver particolarmente gradito l'ingresso in giunta del rappresentante di Unione Friuli Giorgio Pozzo.

Decisamente negativo anche il commento di **Isidoro Gottardo**, capogruppo del **Cpr**, uno dei protagonisti delle trattative di questi giorni. «Con questa presenza in Giunta di due rappresentanti di An noi non abbiamo più nulla da dire. Mi sembra comunque che Antonione abbia avuto 23 voti, ma forse i reali sono 16 o 17».

Meno acido il segretario regionale dei **Popolari Ivano Strizzolo**. «Certo avremmo preferito un monocolore di Forza Italia. Ci avrebbe consentito di riprendere il dialogo più avanti. Ma giudichiamo comunque positivamente l'ingresso di Pozzo nell'esecutivo».

Il segretario regionale del **Ccd Edoardo Sasco** è invece soddisfatto perchè alla fine si è «salvata l'unità del Polo, pur realizzando una giunta fortemente sbilanciata al centro».

Per il capogruppo dei **Ds Renzo Travanut** è prematuro qualsiasi discorso sulla presidenza del Consiglio, la cui nomina, comunque come precisa lo stesso ex presidente di giunta, dovrà essere frutto di nuove consultazioni. «Per il resto una presidenza triestina non mi scandalizza, a meno che questa nomina non significhi un voler portare la cultura della Lista per Trieste alla guida della Regione».

E mentre **Cristiano Degano (Ppi)**, da triestino, giudica un fatto storico l'elezione di un concittadino allo scranno più alto, l'ex presidente **Giancarlo Cruder** parla di «una scelta politica frutto di una logica di divisione da sempre portata avanti dal polo per quel che riguarda l'assetto istituzionale del Friuli-Venezia Giulia».

Fuori dal coro **Rifondazione Comunista,** che dal suo osservatorio punta il dito contro i diessini, prefigurando già un futuro governo dell'Ulivo, appoggiato dalla Lega Nord. «Ci sono state delle astensioni fin troppo eloquenti - afferma infatti il capogruppo **Roberto Antonaz** -. Ancora una volta infatti abbiamo avuto la prova che nessuno vuole l'unità del Centro-sinistra. E anzi in molti lavorano per ben altro».

fe.ba.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.48**
	tramonta alle	**20.34**
La Luna:	si leva alle	**14.37**
	cala alle	**0.30**

31.a settimana dell'anno, 213 giorni trascorsi, ne rimangono 152.

IL SANTO

Sant'Alfonso de' Liguori

IL PROVERBIO

L'ubriacatura della giovinezza è più forte di quella del vino.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,64**
Via Battisti	mg/mc	**4,78**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,39**
Piazza Vico	mg/mc	**3,27**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,60**
Via Carpineto	mg/mc	**0,82**

TEMPO

Temperatura:	**24,1** minima
	27,6 massima
Umidità:	**73** per cento
Pressione:	**1013,4** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**7,9** km/h da N-O
Mare:	**24,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	16.46	**+25**	cm
Bassa:	ore	4.54	**-8**	cm
	ore	7.38	**-9**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.56	**0**	cm
Bassa:	ore	1.23	**-23**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Tra oggi e domani molti in marcia verso le vacanze, ieri una sfilza di incidenti in centro

Camion e auto, scoppia l'esodo

A Fernetti l'altra notte una fila di Tir lunga venti chilometri

Una coda di ben venti chilometri di camion formatasi l'altra notte sul raccordo per l'autoporto di Fernetti e che arrivava fino a Prosecco e ad Aurisina, è stata il prodromo del grande esodo verso le vacanze che sta coinvolgendo in questo week-end dodici milioni di automobili in tutta Italia e che sta per investire massicciamente anche la nostra provincia. Proprio ai valichi a causa dei turisti in transito verso le spiagge di Istria e Dalmazia sono previsti i maggiori disagi, ma anche in entrata, in virtù di una prima fase di rientri è previsto il formarsi di code. Quello triestino è infatti un confine «extra-Schengen» per cui i controlli doganali sono scrupolosi.

Erano addirittura un paio di migliaia i Tir che l'altra notte attendevano di espatriare. Un numero insolitamente elevato di mezzi era diretto in Slovacchia, per molti le destinazioni erano quelle lontane di Ucraina e Russia. La chiusura delle aziende per le ferie d'agosto ha fatto moltiplicare i carichi per gli ultimi trasporti e si è così verificato un lungo incolonnamento di mezzi pesanti in attesa del disbrigo delle pratiche doganali. Ieri mattina nel tentativo di decongestionare il traffico sulla supestrada, i camion sono stati fatti affluire sul piazzale dell'autoporto e la coda si è presto ridotta. Ieri pomeriggio erano ancora trecento i camion in attesa.

Inevitabili i disagi per i camionisti, con tempi d'attesa piuttosto lunghe e scarse possibilità di ristoro. Proteste anche da parte degli abitanti della zona per l'iinquinamento causato dalla lunga fila di convogli. I responsabili dell'autoporto hanno però identificato nel massiccio afflusso a Fernetti un segnale della ripresa vitalità delle esportazioni italiane e della validità della via di transito che passa attraverso la struttura triestina.

Il traffico era ancora abbastanza scorrevole ieri su tutte le strade della provincia. Nonostante il bel tempo però sono avvenuti alcuni incidenti con danni anche alle persone. Il più grave è avvenuto in mattinata nei pressi del palazzetto dello sport di Chiarbola. Si sono scontrati all'incrocio tra la via Visinada e la via Orsera un'auto e una moto. Sia il motoclista che la passeggera della macchina hanno riportato fratture e ferite e sono stati ricoverati all'ospedale. Per entrambi la prognosi è di 45 giorni. Sul posto per i rilievi una pattuglia del reparto motorizzato della Polizia municipale. All'incrocio tra via Piccardi e via Matteotti un ciclomotorista è entrato in collisione con una macchina slovena e ha dovuto farsi medicare ferite che guariranno in una settimana. Venti giorni di prognosi per un pedone investito in largo Barriera.

In coincidenza con questo primo week-end di agosto le forze dell'ordine rinforzeranno e amplieranno la sorveglianza sulle strade. Stasera entra in funzione il servizio coordinato tra polizia, carabinieri e guardia di finanza per prevenire le cosiddette stragi del sabato sera. Verranno aumentati i posti di blocco e verrà fatto uso dell'etilometro per perseguire con particolare rigore la guida in stato di ebbrezza. Controlli verranno effettuati anche con l'autovelox. Sta inoltre per venir attivato un particolare servizio della polizia municipale contro i rumori molesti. Nei pressi di locali pubblici e sagre, i vigili urbani misureranno con il fonometro l'inquinamento acustico.

Si temono lunghe code di auto di vacanzieri oggi e domani al confine. Qui (foto Lasorte) la fila ieri a Fernetti. Ma negli ultimi giorni di luglio la superstrada triestina è stata intasata dai Tir. L'altra notte la coda raggiungeva i 20 km, ieri mattina (foto sotto) era ancora lunga.

Ma già domani sera potrebbero arrivare la pioggia e il fresco

Per il weekend sole e afa

Fortunatamente è previsto bel tempo in coincidenza con l'esodo del primo week-end di agosto. Le condizioni meteorologiche potrebbero però peggiorare fin da domani sera e qualche sorpresa non troppo lieta potrebbe attendere i vacanzieri nei primi giorni di ferie.

Per tutta la giornata di oggi comunque le previsioni parlano di cielo sereno. Sarà l'afa invece a non dare tregua con una temperatura segnalata addirittura in leggero aumento. Il sole dovrebbe splendere a Trieste anche domani mattina, ma un aumento della nuvolosità è previsto già nel corso della giornata e fin dalla stessa serata di domani potrebbero verificarsi dei temporali. Contestualmente la temperatura comincerà a diminuire fin da domani sera.

Correnti fredde interesseranno anche le nostre zone già lunedì e caratterizzeranno i primi giorni della prossima settimana con cielo nuvoloso e temperature più basse.

Telefono blu consiglia di viaggiare nelle ore più fresche, di controllare l'efficienza dell'auto prima di partire, di mangiare leggero e di bere succhi di frutta. L'Aci invita gli automobilisti ad alllanciare le cinture di sicurezza e i motociclisti a indossare il casco. Altroconsumo consiglia di preferire bancomat, carte di credito e traveller's cheque ai contanti, di fare attenzione ai contratti di multiproprietà. Per non trovare brutte sorprese al ritorno dalle vacanze la Confartigianato ricorda di chiudere acqua, luce e gas e di staccare le prese elettriche e quelle delle antenne. Per ingannare i topi d'appartamento, farsi svuotare regolarmente la cassetta della posta da un vicino.

Per un mese stazione ferroviaria deserta

Disagi e rischi per i vacanzieri niente treni (sostituiti da bus) e casa sotto il tiro dei ladri

Pericolo code per chi si muove in macchina, ma gravi disagi anche per chi ha deciso di raggiungere le località delle ferie con i mezzi pubblici. Da oggi e fino al sei settembre i treni a Trieste non esistono più. Per consentire lavori di sagomatura di tre gallerie lungo la tratta Trieste-Monfalcone, la nostra stazione centrale è da questa mattina alle sei una stazione fantasma. Fino a Monfalcone o a Cervignano, ma in qualche caso addirittura fino a Venezia o a Mestre, i treni vengono sostituiti da pullman.

Questo il dettaglio secondo quanto comunicato dalle Ferrovie. Tutti i treni provenienti da Venezia e da Udine sono limitati a Monfalcone ad eccezione dei treni E 243 (Venezia-Budapest), IC 707 (Salerno-Trieste) che sono limitati a Cervignano e IC 619 (Milano-Trieste) e IC 711 (Roma-Trieste) limitati rispettivamente a Venezia e a Mestre. I proseguimenti su Trieste vengono effettuati, come detto, con autocorse sostitutive.

Analogamente si viaggerà sui pullman per raggiungere Monfalcone e Cervignano da dove poi partiranno regolarmente i treni. Le corriere sostitutive partiranno da Trieste, per la precisione da via Flavio Gioia che è adiacente alla stazione ferroviaria, circa trenta minuti prima di quello che era l'orario del treno. Per limitare i disagi e venire incontro alle esigenze della clientela le Ferrovie hanno anche predisposto alcune autocorse sostitutive da e per Udine via autostrada e senza fermate intermedie. Nelle stazioni sono comunque in distribuzione gratuita i nuovi programmi con gli orari dei treni e delle autocorse sostitutive. Informazioni più dettagliate si possono avere telefonando a Fs Informa (1478-88088).

Grazie ad accordi raggiunti con le ferrovie slovene e austriache è stato messo a punto un programma che consente la circolazione dei convogli merci anche nel periodo di chiusura ricorrendo principalmente al percorso alternativo Villa Opicina-Sesana-Nova Gorica-Gorizia. In questo modo si tenterà di garantire la funzionalità del traffico via ferrovia del porto e della zona industriale.

Comunque sia, sicuramente fin da domani la città sarà più vuota. Alcune delle più grosse aziende triestine, come la Grandi motori, hanno già chiuso i battenti. Agosto fa chiudere anche molti studi professionali, negozi ed esercizi pubblici. Migliaia dunque i triestini che si accingono a raggiungere le località di villeggiatura al mare e ai monti. Le ferie più tribolate saranno quelle dei dipendenti della Sitip che ha chiuso ieri i cancelli. Il rientro è previsto per il 24 agosto ma i responsabili dell'azienda hanno già annunciato per quella data l'inizio delle procedure per mettere i lavoratori in cassa integrazione a causa della mancanza di commesse.

La polizia blocca due zingarelle di 14 anni che con i cacciavite avevano tentato di forzare la porta di un appartamento

Ma città vuota significa anche campo più libero per i ladri. Nelle ultime settimane si è registrata una grave recrudescenza dei furti in appartamento. L'altra mattina una volante della polizia ha bloccato all'incorcio tra via Pascoli e via D'Azeglio due giovani zingare quattordicenni che nascondevano due grossi cacciavite. Era stata una triestina sessantenne a notarle mentre con il cacciavite tentavano di forzare la porta del suo appartamento, in via Conti e ad avvisare la polizia. La volante le ha rintracciate poco distante e le ha affidate a un centro di accoglienza dopo averle denunciate per tentato furto.

Polizia e carabinieri per prevenire possibili furti nelle case potenzieranno in agosto i passaggi delle pattuglie nelle vie a maggior rischio.

Storie del selvaggio (W)est narrate da Marani

Nelle sterminate praterie del selvaggio (W)est vive una tribù di Illyani, padroni incontrastati di un territorio che le «giacche blu» cercano di conquistare. FORTY TAKO è l'ultimo avamposto di cavalleria dove è asserragliata la guarnigione del colonnello Drexi, del sergente McCodarin, del caporale Hadalbert che, assieme a tanti altri «visi pallidi» daranno vita a una serie di avventure nella lotta con i pellerossa di Kapo, Vicekapo e dallo stregone Wakalamitha. Ogni domenica di agosto sul Piccolo. Autore Paolo Marani.

BUONO SCONTO di Lire 3000

Vieni a provare la qualità della nuova Chimica KODAK SM

Per lo sviluppo e stampa di una pellicola per foto a colori 135 nei formati e consegna standard

le più belle foto a colori in solo

minuti

GRANDI FORMATI, PICCOLI PREZZI
FORMATO 13x18 AL PREZZO DELLE 10x15

"FOTO MIRI"

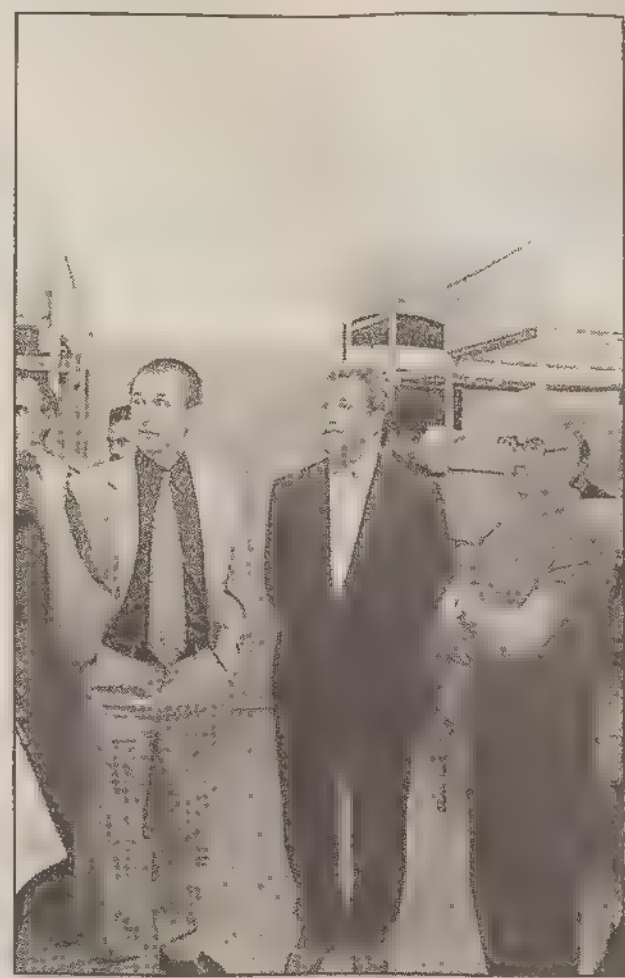
Via Conti 12 - Tel. 632640 - TRIESTE - Via Revoltella 42/A - Tel. 394747

Sopralluogo della Commissione comunale assistenza allargata ai capigruppo alla struttura in Porto Vecchio che ospita i clandestini

Centro di accoglienza «esplosivo»

Un magrebino approfittando della visita cerca di ferirsi con dei vetri

Il nuovo episodio aumenta i problemi di gestione della palazzina che è dotata di una sola doccia e due bagni e le condizioni igieniche sono precarie

Durante la visita compiuta ieri pomeriggio dalla Commissione assistenza del Comune di Trieste allargata ai capigruppo delle forze politiche presenti in Consiglio al Centro di accoglienza di Porto Vecchio un ospite ha cercato di ferirsi con dei vetri. Il giovane, che ha detto di essere algerino, è stato immediatamente bloccato. Lo ha fatto, ha detto, per attirare su di sé l'attenzione. Ha detto di essere stato fermato a Bologna perché contravventore un provvedimento di espulsione. Ha detto di avere una ragazza, in Italia, dalla quale aspetta un figlio. Tutte affermazioni che per ora non hanno trovato alcun riscontro. Certo è che a quanto risulta alla Polizia non vi è alcun immigrato algerino ospite del Centro. Attualmente ci sono sette cinesi, due tunisini e undici iracheni, tutti maschi, in attesa di venire rimpatriati. Ieri mattina, intanto, si è provveduto a sostituire i vecchi materassi, ma il caso ha voluto che si rompesse un tubo dell'acqua. La conseguenza è stata un principio di allagamento nei locali dei servizi igienici. Ed è proprio quello delle condizioni igieniche, benché il Centro venga disinfettato due volte alla settimana, il problema più urgente. Ci sono una sola doccia,un lavabo e due gabinetti, uno per gli uomini e uno per le donne. In due camerate trovano sistemazione diversi letti a castello, alcuni anche su tre piani, per una trentina di posti. Le camerate sono però dotate di aria condizionata. Un locale è utilizzato come sala-mensa. gestione del Centro è affidata ai volontari della Croce rossa, mentre a Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza spettano compiti di sorveglianza e di ordine pubblico. Ma pur essendo assicurata agli ospiti una sistemazione più che dignitosa, questa è lungi dall'essere definita soddisfacente, anche e forse soprattutto per il personale che opera. I clandestini, giunti in Italia al termine di viaggi infernali, avendo tra l'altro investito i loro averi per pagare i «passeur», sono disposti a tutto pur di non venire ricacciati nei loro paesi. Una situazione difficile che impone una sorveglianza continua e la cui precarietà è acuita dalla mancanza delle più elementari norme di sicurezza. Una situazione che rischia di esplodere da un momento all'altro. Gli avvertimenti non sono mancati. E anche l'ultimo episodio di autolesionismo dovrebbe suggerire interventi immediati. Una bomba ad orologeria. Come un ordigno a tempo il cui timer è già stato avviato nel Centro di accoglienza, inaugurato solennemente. Una emergenza che attraversa l'Italia intera e che tocca da vicino Trieste. L'altro ieri, approfittando della confusione creata da una manifestazione di protesta (durante la quale un ospite si è procurato dei tagli a un braccio e al torace con dei frammenti di vetro), un tunisino e un bosniaco si sono dati alla fuga e sono tuttora ricercati. Il tunisino, Adel Sharau, era giunto da Genova. Aveva visto morire carbonizzati cinque suoi connazionali nascosti a bordo della nave «Linda Rosa». Era giunto nel capoluogo giuliano perché quello di Porto Vecchio è il Centro d'accoglienza più vicino. Una struttura che serve tutto il Nord e il Centro Italia. Lo stesso centro dove venerdì scorso 13 prostitute di nigeriane, «rastrellate» sui marciapiedi di Borgo Teresiano, avevano aggredito poliziotti e carabinieri. Notizie di sommosse vengono anche dal Sud. Ma il problema è qui e adesso. ed è un problema «anche» della città. Che fare? Per normalizzare un situazione che rischia di peggiorare e di cronicizzarsi. Così ieri pomeriggio la Commissione assistenza del Comune allargata ai capigruppo delle forze politiche presenti in consiglio ha effettuato un sopralluogo nel Centro di Porto Vecchio. La delegazione ha controllato i locali, è entrata nelle camerate, ispezionato i servizi igienici.

Il vicesindaco Roberto Damiani e il presidente del Consiglio comunale, Ettore Rosato, durante la visita al Centro ospitato all'interno dell'area del Porto Vecchio. In basso alcuni cinesi ospiti della struttura.

Ad accogliere la delegazione erano il capo dell'ufficio stranieri della questura, Bruno D'Agostino, e la presidente provinciale della Cri, Ileana Staffieri. Il vicesindaco, Damiani, e il presidente del Consiglio, Rosato, hanno rilevato come la struttura sia «assolutamente inadeguata a ospitare in maniera civile, seppure per brevi periodi, dei clandestini, in attesa di essere rimpatriati», ma hanno altresì assicurato l'impegno dell'amministrazione per tentare di migliorare la situazione, magari reperendo in tempi brevi dei box per servizi igienici.

Domenico Diaco

Si teme l'arrivo di nuovi clandestini: negli ultimi giorni fermati 41 curdi

Interrogazione del senatore ulivista Fulvio Camerini e forti critiche dei sindacati di polizia

Rifondazione e An: «Chiudere subito la struttura»

L'emergenza immigrati venutasi a creare all'interno del Centro di permanenza temporanea e di assistenza per immigrati di Trieste è finita in Parlamento. Il senatore ulivista Fulvio Camerini ha infatti presentato una interrogazione ai ministri degli Interni e della Sanità. Ricordando gli episodi dei giorni scorsi e le proteste delle rappresentanze sindacali del personale della Polizia di Stato, chiede quali iniziative si intendono assumere «per sopperire alle gravi carenze manifestatisi all'interno del Centro triestino considerando che tali emergenze non possono essere delegate alle sole forze di polizia, mentre sempre più opportuna appare la presenza e il controllo delle Aziende sanitarie locali con la cooperazione delle associazioni di volontariato». Camerini ricorda che gli ospiti del Centro non si trovano in stato di detenzione, ma nonostante ciò viene precluso loro il contatto, fatta esclusione per la Cri, con altre organizzazioni di volontariato essendo il Centro ubicato nell'area portuale il cui accesso non è consentito a tutti. Camerini ricorda che la struttura, sorta per dare ospitalità a 12 persone, dopo l'adozione di letti a castello, adesso ne può contenere fino a 36. Ed è il sovraffollamento una delle cause di maggiore disagio e tensione.

«Ciò che abbiamo visto non è un centro di accoglienza, ma una struttura detentiva del tutto inadeguata sotto il profilo sanitario, umanitario e della sicurezza», ha dichiarato Jacopo Venier, capogruppo di Rifondazione comunista in consiglio comunale subito dopo la visita della delegazione. «Con delle sceneggiate come quella dell'ambulanza che si è posizionata vicino al Centro dieci minuti prima che arrivassero i consiglieri, o i materassi cambiati in mattinata non si poteva mascherare la gravità della situazione». «In 110 metri quadrati - ha aggiunto - sono stivati 30 letti a castello. L'impressione che si ricava è quella di un centro di reclusione la cui sorveglianza esterna è affidata alle forze dell'ordine (che vivono anch'esse una situazione precaria dovendo trascorrere tutto il tempo sotto il sole) mentre quella interna è esercitata dalla Cri che sembra operare più come struttura di vigilanza appunto che come strumento di accoglienza. Questo luogo sarebbe utilizzabile forse per un alloggio di emergenza per 4 o 5 persone, certo non è in nessun modo adatto all'attuale utilizzazione». E' per questi motivi che Rc chiederà a tutti livelli la chiusura immediata del Centro suggerendo che ad occuparsi del problema siano la Caritas e il Consorzio italiano di solidarietà.

La chiusura del Centro, «prima che ci scappi il morto» viene sollecitata anche da Salvatore Porro, consigliere comunale di An e ispettore della Polizia di Stato. Porro imputa al prefetto le responsabilità di quanto accaduto nei giorni scorsi. Perché quel centro non non doveva essere aperto «in quanto privo delle più elementari norme di sicurezza: vetri antisfondamento, brande non ancorate al pavimento, vicinanza al mare, assenza di una recinzione, un unico gabinetto per tutti, ospiti e personale di polizia».

E la «leggerezza» con la quale a suo dire le autorità competenti hanno deciso di aprire il Centro viene denunciata anche da Alberto Vario, segretario provinciale del Sindacato autonomo di polizia, il cui vicepresidente, Maurizio Iannelli, che denuncia l'inapplicabilità della legge in materia per come è formulata, suggerisce l'utilizzo delle caserme dismesse esistenti sull'altipiano.

Tutto ciò mentre al Centro si teme l'arrivo di altri clandestini. Allo svincolo autostradale di Villotta, nel Pordenonese, la Polizia ha bloccato un furgone nel quale erano ammassati come bestie 37 curdi, tra cui cinque minorenni. Arrestati il conducente e il suo socio. Rischiano pene da 4 a 12 anni. Martedì, invece, la Polizia di frontiera ha intercettato a Tarvisio altri quattro curdi iracheni, tra cui anche una bambina di dieci anni.

d.d.

IN BREVE

Codarin consegna lo Sport a Scoccimarro

Affidate le deleghe a Sluga: seguirà gli affari generali e la Protezione civile

«Entro in questa giunta nel segno della continuità con quanto fatto dal mio predecessore, confidando di poter contribuire per quanto nelle mie capacità all'ulteriore sviluppo e crescita dell'amministrazione». Ha esordito così ieri nel corso della presentazione ufficiale a palazzo Galatti il neo-assessore provinciale Fulvio Sluga (An) nominato dal presidente Renzo Codarin al posto del dimissionario Paris Lippi. Sluga è stato investito della carica di vice-presidente e ricoprirà le deleghe degli affari generali (prima esercitata dall'assessore Fabio Scoccimarro) e alla protezione civile (quest'ultima appena costituita).

A Scoccimarro, che mantiene il patrimonio e l'economato, sono state attribuite anche le competenze su sport, turismo e tempo libero, già ricoperte dallo stesso Lippi. Nel momento del passaggio di consegne Codarin ha voluto ricordare «l'ottimo» lavoro svolto dall'assessore Lippi soprattutto per quanto riguarda i rapporti intrattenuti con le società sportive della provincia. Infine ha augurato buon lavoro al neo-assessore Sluga.

L'Urp sta aggiornando i dati sulle associazioni: quelle non inserite possono contattare il Comune

L'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Trieste (Urp), sta procedendo alla revisione annuale delle schede informative inserite nella banca dati del Comune su associazioni, organizzazioni di volontariato e terzo settore, contattando direttamente le associazioni già presenti nella banca dati stessa. Le associazioni non presenti che volessero esservi inserite sono pregate di contattare la redazione dell'Urp entro il 31 agosto, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 17. Telefono: 6754805.

Lunedì si trasferisce la sede della Biblioteca statale: chi deve riconsegnare i libri vada in via del Rosario

Biblioteca statale, avviso agli utenti. Una nota precisa che a partire da lunedì 3 agosto, al fine di predisporre il trasferimento dei servizi nella nuova sede di largo Papa Giovanni XXIII, verrà chiusa la sede di via Veronese 2 della Biblioteca Statale.

Gli utenti che ancora dovessero consegnare volumi presi in prestito sono pregati di rivolgersi alla sede di via del Rosario 2 nel seguente orario: lunedì. giovedì e venerdì dalle 15.30 alle 18.30. Martedì, mercoledì e sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Gli aderenti del movimento fondato da Di Pietro costituiscono un circolo dedicato a «Mani pulite»

Alcuni giorni fa si è riunito un gruppo di aderenti al movimento fondato da Antonio Di Pietro, «L'italia dei valori» che in base allo statuto e alle finalità del movimento ha deciso di costituire un Circolo territoriale che è stato intitolato «Mani pulite».

Tutti coloro che intendono avvicinarsi al movimento di Di Pietro e aderire al circolo, spiega una nota, possono chiamare i seguenti numeri: 040-393474 oppure il 54053.

Dopo il caso della ragazza sfrattata perché non pagava l'affitto aumentano i casi di assistenza

Quasi duemila famiglie «povere»

Sempre più giovani che non riescono a fronteggiare le spese

L'INTERVENTO

«Le istituzioni non sono capaci di dare risposte concrete»

Le storie di nuova miseria portate all'attenzione della pubblica opinione dal recente intervento di Ferdinando Camon, e soprattutto dalla storia della madre e della figlia «diventate povere», ripropongono in realtà storie di vecchi interessi e ordinaria burocrazia.

Vecchi interessi sono quelli rappresentati dal mercato immobiliare e dai suoi grandi attori. Enti pubblici, istituzioni pubbliche ed ex-pubbliche, fondazioni: proprietari e gestori di un patrimonio immobiliare destinato a residenza assistenziale o di edilizia popolare. Di fronte alla denuncia di questa madre e alle tante situazioni di bisogno abitativo viene da chiedersi se è un problema di ignoranza, della gente che non conosce le possibilità di richiedere tali unità abitative, o se è un problema di inefficacia di enti e istituzioni nel dare risposte concrete.

Propenderei per la seconda ipotesi, e allora ci si può chiedere: quanti sono gli alloggi degli enti? Sono tutti occupati? Quali sono i criteri di assegnazione e gli adempimenti burocratici per ottenere un alloggio? Chi detiene il potere negli enti, come sono composti gli organi deliberativi e chi designa le nomine? A quella madre e a quella figlia qualcuno dovrebbe dare una risposta. Come pure una risposta dovrebbe essere data alla domanda su qual è il ruolo e quali le responsabilità del mercato immobiliare privato in relazione alla grave situazione abitativa delle fasce deboli della popolazione. L'ordinaria burocrazia inoltre è quella che guarda le persone e le storie come fascicoli, quella che si sente a posto quando produce atti e delibere, anteponendo al bisogno la propria autotutela. Ordinaria burocrazia è anche consegnare la lista delle agenzie immobiliari a chi non è in grado di pagare più di 200 mila lire al mese di affitto.

La risposta di chi opera in prima linea nelle istituzioni pubbliche e private che hanno come finalità lo sviluppo sociale di Trieste non può essere che complessa. Accanto alla denuncia degli interessi e delle inerzie dobbiamo avere il coraggio di intraprendere un percorso di integrazione di azioni ed esperienze, per dare risposte efficaci e ridurre il numero dei drammi che si consumano nelle nostre strade. E dobbiamo avere il coraggio e la forza per convincere la politica, la cultura, e l'economia ufficiale di questa città a prendersi carico effettivamente dei problemi dei soggetti deboli, abbandonando l'approccio assistenziale e collaborando ad azioni di integrazione sociale che restituiscano speranza e fiducia nel futuro, per non oltrepassare quella linea di confine «che ti porta via».

Dario Parisini
presidente Cooperativa «La Quercia»

Aumentano le famiglie «povere», c'è una carenza di risorse di fronte a questo aumento del bisogno e spesso enti e istituzioni non riescono a dare risposte concrete

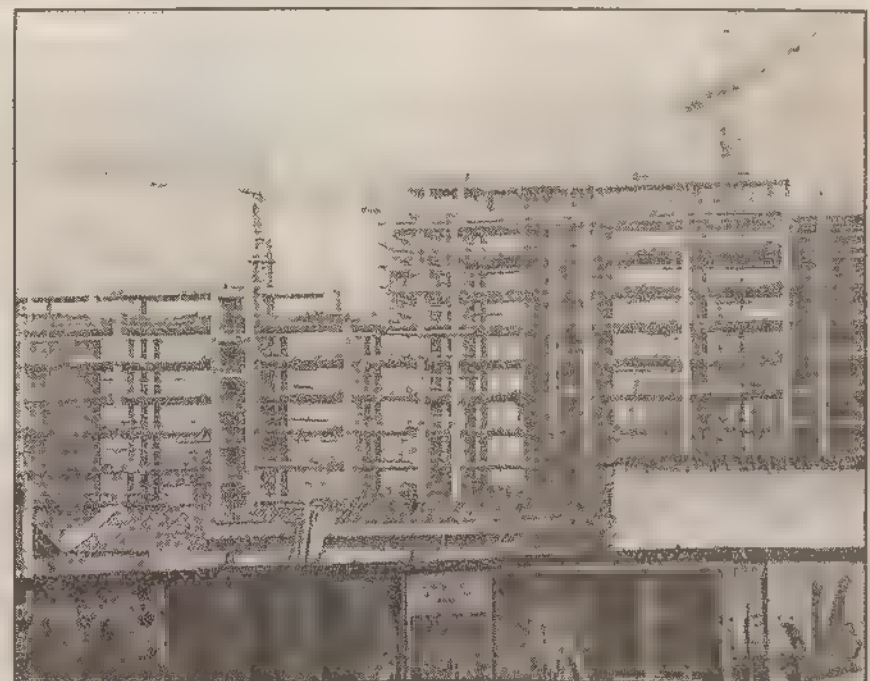
Millesettecento nuclei familiari, che corrispondono in media a tremilaseicento persone circa, godono a Trieste dell'assistenza economica del Comune. Che a questo capitolo destina 38 miliardi all'anno: ma non gli bastano. Gli assistiti sono quasi tutte persone in età lavorativa (gli anziani rappresentano il 15 per cento). Le prime emergenze sono la perdita sempre più frequente del lavoro e della casa, ma anche spese improvvise per medicine, per pannolini e latte in polvere, per acqua, luce e gas.

Di «un'indubbia carenza di risorse a fronte di un bisogno che si manifesta in maniera sempre più evidente» parla la dirigente dell'Area servizi sociali e sanitari del Comune, Ada Murkovic, la quale interviene a proposito della storia - qui raccontata nei giorni scorsi - di una ragazza di 27 anni sfrattata e rimasta senza riparo perché non in grado di continuare a pagare l'affitto: un caso abbastanza emblematico (anche se ne esistono di più complessi e gravi) di quella situazione che il lessico corrente ha già etichettato come «nuova povertà».

E' un'emergenza che dilaga ovunque, che sconvolge consolidati assetti di relativo benessere, che quindi provoca tracolli psicologici, crisi di identità e di ruolo sociale. I governi, compreso l'italiano, sentono la pressione sul collo, ma nessun analista economico si aspetta realisticamente il gran ritorno di Bengodi. La Provincia di Trieste ha promosso un'indagine per capire la consistenza del fenomeno da queste parti.

Quanto al Comune, ha nel settore lo stesso bilancio dello scorso anno. Fronteggia la sempre più pressante «emergenza sfratti» con l'apposito Ufficio casa; per le situazioni più urgenti, ora che il cosiddetto «dormitorio» di via Gozzi è chiuso (e tolto il momentaneo invio in locande cittadine), ha la nuova casa «La Madre» di via Navali, e per gli stranieri un punto di sosta in Campo San Giacomo. In circostanze precarie meno transitorie ha finora usato lo stabile di via Baiamonti 10, di sua proprietà. Che ora sta per essere sgomberato: è necessario ristrutturare.

«Vi sono ospitati 50 nuclei. Il casamento è costituito di 75 monolocali, dopo i restauri diventeranno 50, e saranno una grande risorsa assistenziale - afferma Ada Murkovich -. Bisogna pensare che dagli anni '80 in poi il Comune ha costruito 661 nuove abitazioni. Il patrimonio da vendere? Quella è tutt'altra questione. Verrà alienato ciò che può essere una risorsa, che consentirà di riadattare ciò che resta». Gli inquilini di via Baiamonti lo sanno che devono andarsene: ma lo faranno solo per trasferirsi in case fornite dallo Iacp, non appena queste saranno disponibili.

Se lo sfratto è causato da morosità, il Comune però non può intervenire. Ci sono precise disposizioni in merito. «Possiamo invece, prima che si arrivi a questo punto di non ritorno - aggiunge la dirigente -, aiutare le persone a pagare l'affitto, oppure le bollette, fintanto che la loro situazione non si riequilibra. Alla ragazza che si è rivolta al giornale avevamo già fornito delle somme. Ma non ci aveva comunicato l'avviso di sfratto. Eppure, doveva averlo in mano».

Sul caso il capogruppo di Rifondazione comunista, Jacopo Venier, aveva presentato un'interrogazione. E proprio ieri la giovane è stata ricevuta in Comune dall'assessore Gian Antonio Sambo (che in questi giorni sostituisce Pecol Cominotto, in vacanza). Alla ragazza verrà data ospitalità - gratuita ma temporanea - nei locali di «La Madre». «Già prima che la storia acquistasse risonanza - aggiunge Sambo - avevamo interpellato la Fondazione Caccia Burlo, che ha disponibilità di alloggi. Aspettiamo una risposta».

E le altre, più ignote vicende? In genere il Comune discute i i problemi di sfratto all'interno di una specifica commissione prefettizia. Per evitare che gli inquilini si ritrovino in strada, viene stilata una «graduazione» delle uscite. Se possibile, si concerta con i proprietari un «addio» non traumatico. Per chi è nella condizione, il Comune offre appartamenti di sua proprietà, oppure di proprietà di istituti di assicurazione che, per legge, devono destinare a questo scopo una quota del loro patrimonio immobiliare. L'affitto è a equo canone.

Resta un fatto, obiettivo, al di là della vicenda che ha dato avvio a queste considerazioni. Sotto l'espressione di fresco conio, «nuova povertà», si trovano le situazioni più varie e meno codificate. Certi stipendi non consentono più di tenere sotto controllo il bilancio familiare, figurarsi poi quando vengono a mancare. Sono problemi forse poco visibili in una Trieste che sembra stracarica di automobili e di moto luccicanti, ma l'ombra si allarga, anche se non siamo la Napoli che scende in piazza. La lettera qui accanto dice cose giuste: l'assistenza non basta, e tanto meno basterà. Bisogna dunque cambiare strategia, cioé creare pensieri nuovi: avere idee.

Gabriella Ziani

Vasta operazione portata a termine dai carabinieri che scoprono un'organizzazione che operava a Trieste e in tutto il Nord

Stroncato traffico di lucciole dall'Est

Determinante la denuncia di tre ragazze fatte giungere con l'inganno in Italia

Mercoledì processo per direttissima alle tredici lucciole di colore

Saranno processate mercoledì per direttissima le 13 lucciole di colore che una settimana fa hanno innescato la prima manifestazione di protesta all'interno del «Centro di accoglienza» del porto vecchio. Durante la sommossa hanno aggredito e ferito una decina di poliziotti e carabinieri. Sono finite in carcere con l'accusa di danneggiamento, oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Le 13 ragazze saranno processate in stato di detenzione, come deciso quattro giorni fa il Gip Fabrizio Rigo. Il collegio di difesa di cui fanno parte due legali di fiducia giunti espressamente da Roma, ha annunciato che chiederà il rito abbreviato per consentire alle imputate di limitare al minimo la condanna. Determinante sarà comunque il parere del pm Federico Frezza.

L'espulsione delle 13 lucciole a tutt'oggi appare scontata. La nuova legge consente comunque loro di rientrare nel nostro Paese per difendersi nel giudizio d'appello.

Valentina, Marta, Ludmilla. Queste tre ragazze «importate» dall'Est per essere schierate sui marciapiedi del Borgo teresiano, hanno denunciato chi le sfruttava e hanno consentito ai carabinieri del Nucleo operativo del Comando provinciale di via dell'Istria, di smantellare un'organizzazione che da Milano si diramava in tutto il Nord. Dalla Lombardia al Veneto, da Bologna, a Rimini, a Trieste.

E' finita in carcere una giovane «maitresse» che operava in città controllando le ragazze che le erano affidate. Per lavorare dovevano versarle 100mila lire al giorno. La «maitresse» si chiama Daniela Rastovac, ha 28 anni e abita in via dell'Industria. Secondo i carabinieri che l'hanno pedinata, non si limitava a gestire il lavoro delle sue «ragazze». Lavorava lei stessa sugli stessi marciapiedi.

E' rinchiuso al Coroneo anche Radislav Milinkovic, 38 anni, detto «Tascio», l'asserito capo della struttura. Nei giorni scorsi è stato consegnato alle nostre autorità dalla polizia austriaca. Era finito in carcere a Vienna per una questione di passaporti. I carabinieri si sono messi in contatto con gli investigatori austriaci e hanno fotografato per settimane tutti coloro che lo andavano a trovare in carcere. Dai loro nomi erano già risaliti ai rispettivi telefoni cellulari. Li hanno intercettati per mesi, hanno esaminato i «tabulati» delle chiamate, riuscendo in questo modo a delineare la ragnatela di rapporti intessuti dall'organizzazione.

Il «cuore» era a Milano con un preciso recapito in un bar. E da Milano le ragazze «importate» dall'Est venivano smistate nelle città del Nord. Valentina, Marta e Ludmilla erano state destinate a Trieste.

Una particolare attenzione era posta a non «saturare» i marciapiedi. L'offerta non doveva mai eccedere la domanda. L'organizzazione, quando «Tascio» Milinkovic era finito in carcere in Austria, aveva perso mordente sotto l'incalzare dei «protettori» albanesi. Gli spazi di manovra si erano ridotti e più di una sera le ragazze erano rientrate a casa a mani vuote. Appena scese in strada erano state lordate con vernice, detersivi e insetticidi contenuti in altrettante bombolette spray.

Le indagini su questo racket, dirette dal sostituto procuratore Federico Frezza non sono concluse e potrebbero svilupparsi in altre direzioni, coinvolgendo altre persone.

Oltre a «Tascio» Milinkoiv, facilmente riconoscibile perchè calza una spessa scarpa ortopedica, al Coroneo sono rinchiusi anche Dusan Bastinac e Denis Alfirev. Anch'essi accusati di sfruttamento della prostituzione. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati numerosi telefoni cellulari e passaporti croati. Sono nuovi di zecca. Al momento non è chiaro se sono usciti da una stamperia clandestina o sono stati rubati in qualche ufficio del governo di Zagabria.

«Tascio mi lasciava a una ragazza croata di nome Daniela, dicendomi che si sarebbe occupata di me. E' ritornato a Trieste a prendere tutti i soldi che guadagnavo e che versavo a Daniela ogni sera. In precedenza mi era stato tolto il passaporto». Così inizia la deposizione di una delle giovani che hanno incastrato l'organizzatore del traffico e i suoi collaboratori.

Claudio Ernè

Si imbarcano oggi sulla «San Marco» 400 militari della Forza di stabilizzazione

Carabinieri verso la Bosnia

Due autocolonne militari con una settantina di mezzi percorreranno oggi verso le 13 la Costiera e la Riviera di Barcola. Una terza colonna con altri 30 fuoristrada, blindati e camion, imboccherà poco più tardi la 202. Destinazione finale il Molo Settimo dove i cento mezzi e i 400 carabinieri agli ordini del colonnello Leonardo Leso, si imbarcheranno sulla nave «San Marco», una delle unità da sbarco della nostra Marina Militare. Destinazione il porto dalmato di Ploce da cui i militari dell'Arma raggiungeranno poi la zona di Sarajevo per partecipare alla fase finale della missione di pace in Bosnia.

I 400 carabinieri sono inquadrati assieme a una compagnia della Gendarmeria nazionale argentina e a due plotoni delle polizie militari rumena e slovena nello Msu, una sigla che sta per unità specializzata multinazionale. Lo Msu è comandato dal colonnello Leso, già al vertice del Comando provinciale dei carabinieri di Trieste. Triestino è il suo più diretto collaboratore, l'appuntato Pietro Livieri, 35 anni, «segretario» e apprezzato autista del fuoristrada blindato con cui il colonnello aprirà oggi la colonna che transiterà per la Costiera e per Barcola.

Il contingente che si imbarca sulla «San Marco» comprende tre compagnie del Settimo e del Tredicesimo battaglione carabinieri, nonché militari dell'Arma del Gruppo di intervento speciale, un plotone di carabinieri paracadutisti, investigatori dei Ros, tiratori scelti, unità cinofile.

Il primo e più urgente impegno dello Msu sarà quello di far svolgere nel modo più corretto e pacifico le elezioni in Bosnia previste per il prossimo settembre. Poi dovrà contribuire a garantire il conseguente insediamento delle autorità politiche democraticamente elette. Il quadro generale è quello della tutela del rispetto degli accordi di Dayton e della applicazione delle sentenze emesse dal Tribunale internazionale dell'Aia per i crimini commessi nell'ex Jugoslavia.

È questa la seconda volta, dopo l'operazione in Albania, che all'Italia viene affidato il comando di una forza multinazionale. Ma è anche la prima volta che questo compito viene assunto in prima persona dai carabinieri.

La «San Marco», su cui oggi si imbarcano 400 carabinieri.

Illustrate alla Confartigianato le possibilità offerte dall'Ob2: il bando dopo Ferragosto

Interventi Ue per artigiani

Sei un artigiano che opera nell'ambito della produzione o dei servizi e vuoi fare degli investimenti acquistando terreni, immobili, nuove attrezzature, fare ristrutturazioni inerenti all'azienda, nonché certificare la qualità del tuo prodotto o attivare consulenza volte a migliorare la gestione della tua attività? Se sì, la risposta sta nel nuovo bando '97-99 (con validità fino al 2000) relativo all'Obiettivo 2. Obiettivo grazie al quale l'Unione europea interviene in aree toccate da fenomeni di deindustrializzazione. In particolare possono accedervi tutti gli artigiani che operano nei comuni minori e della provincia, nonché quelle delle diverse circoscrizioni della città giuliana, fatta eccetto per quelli del centro storico. Secondo le analisi Ue infatti, il centro non avrebbe subito un declino artigianale. Ma anche questi artigiani potrebbe esistere una possibilità di beneficio. Infatti, possono ottenere le agevolazioni tutte quelle aziende che intendono trasferirsi per esempio, dal centro città fino alla zona industriale. Sono interessati al progetto gli artigiani dell'edilizia, dei trasporti, serramentisti, ecc. Ne sono esclusi solo quelli che detengono aziende che offrono servizi alla persona come i barbieri.

Nella sede degli Artigiani della Confartigianato sono state illustrate tutte le possibilità offerte dall'Obiettivo 2 il cui bando uscirà sulla Gazzetta ufficiale dopo Ferragosto. Spiega il segretario Confartigianato, Gianfranco Trebbi: «Per ottenere i grossi vantaggi offerti dal progetto, si dovrà presentare una domanda entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando. In base a degli speciali parametri, poi verranno stilate delle graduatorie per i finanziamenti. Infatti, già nello scorso triennio le richieste sono state superiori alle cospicue disponibilità dell'intervento messo a disposizione dalla Ue».

Inaugurate quattro delle dieci mostre che caratterizzano Shalom Trieste, il grande appuntamento dedicato al popolo di Sion

Svelati dai musei segreti e misteri del mondo ebraico

Tele di artisti celebri al Revoltella, Svevo in Biblioteca Civica e al Sartorio «interni di famiglie»

E un lussuoso catalogo offre foto e saggi sulla Comunità

Accompagna la mostra «Shalom Trieste» un lussuoso catalogo (identico nel titolo) di 450 pagine, correlato da molte fotografie a colori (costo lire 40.000) curato da Adriano Dugulin.

In verità si tratta più di un saggio sulla comunità ebraica che di un semplice catalogo, che come ha detto il rabbino Piperno, rappresenta una vera pietra miliare per la storia della comunità.

Nei diversi capitoli si affronta l'ebraismo a Trieste dalla fine del Settecento alla prima guerra mondiale. Segue il capitolo sul ghetto e la città, la presenza ebraica nell'età dell'emporio, le festività, i riti e le tradizioni, aspetti della cultura rabbinica a Trieste tra il 1814 e il 1914.

Ed ancora tra l'altro c'è un testo sul tempio israelitico di Trieste, sulla presenza ebraica nella Borsa e nella Camera di commercio, sui banchieri ebrei, sulla narrativa ebraica al femminile.

Ed ancora delle interessanti pagine sul civico museo «Morpurgo» nonché sulla psicoanalisi di Edoardo Weiss e quelle dedicate, passo passo, alle quattro mostre.

da.cam.

Ma chi sono gli ebrei e che cosa differenzia la loro identità dalle altre? Un simile interrogativo non poteva porselo che una città multiculturale e multirazziale come Trieste. Una città approdo, dove grazie ai privilegi concessi dagli Asburgo alle minoranze religiose anche il nucleo ebraico triestino è stato propulsore dello sviluppo economico della città.

E proprio ieri al museo «Revoltella» si è svolta l'inaugurazione di quattro delle dieci mostre che caratterizzano «Shalom Trieste» che è seguita al via ufficiale dell'altro ieri a Miramare. «Shalom Trieste» è un grande appuntamento con l'ebraismo, che si dipana in più filoni: storico, artistico-culturale e religioso che, come ha detto il rabbino capo Umberto Piperno, inoltre ha aperto una porta su un mondo sconosciuto ai più. L'iniziativa, ha ricordato nell'inaugurazione il vicesindaco Damiani, attivata dal Comune di Trieste con la comunità ebraica (sponsor la Fondazione Crt e le Assicurazioni Generali) è dedicata al prezioso contributo offerto dal popolo ebraico alla cultura europea e in particolare a quella triestina che ha dato uomini come Saba e Svevo.

All'ebraismo di Svevo è dedicata la mostra visibile al Museo sveviano – Biblioteca Civica (orario 10-12). Un ebraismo – hanno spiegato la direttrice della Biblioteca Civica, Ruglia-no e la ricercatrice Cristina Benussi – che lo scrittore ha riscoperto sul tardi della sua vita. Lo testimoniano anche alcune pagine del diario (in mostra) del fratello di Ettore Schmidtz.

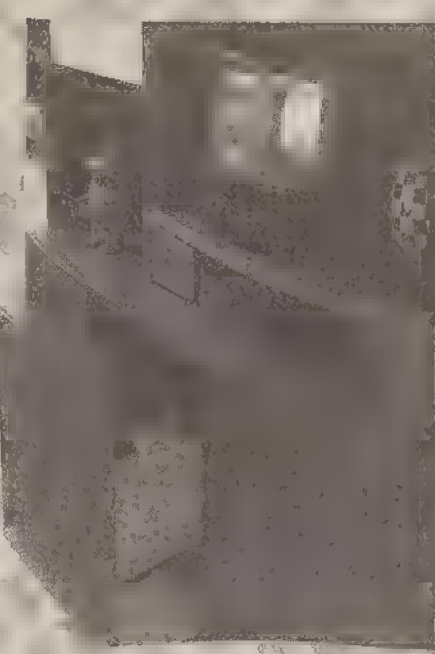
Alla presenza di un folto pubblico, di moltissime personalità, tra le quali anche il presidente della comunità israelitica, Nathan Wiesenfeld, il direttore del Museo di Storia Naturale, Sergio Dolce, ha illustrato i contenuti della mostra «Miniere di carbone di famiglie ebraiche nel Carso» (Museo di Storia Naturale, visite 8.30 - 13.30, escluso il lunedì). In vetrina oggetti come lampade a carburo oppure vagonetti in scala per il trasporto del carbone, carte geografiche, minerali, eccetera.

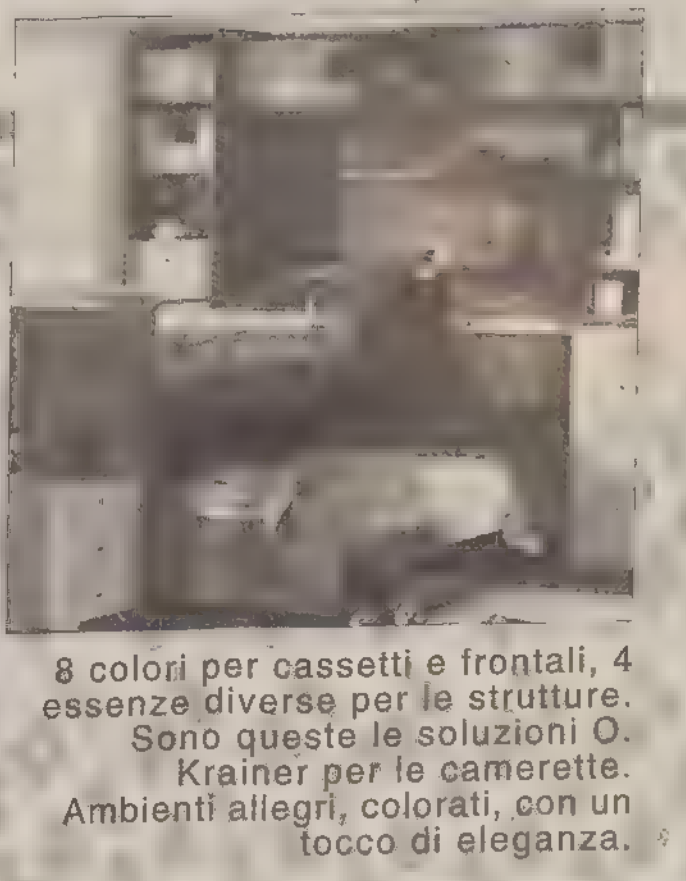
La terza mostra offre un colpo d'occhio davvero sensazionale, quanto raro. Al civico Museo «Revoltella» (orario 10 - 13, 15 - 19.30, martedì chiuso), infatti, sono esposte un centinaio di tele di artisti celebri di origine ebraica. Come ha spiegato la direttrice Maria Masau Dan gli autori esposti sono sei: Gino Parin, Giorgio Settala del quale del tutto fortunosamente si sono scoperte delle tele conservate a Firenze al Gabinetto Viesseux di cui non si sapeva l'esistenza ed ancora Vittorio Bolaffio, Arturo Nathan, Isidoro Grünhut e Arturo Rietti.

Ma perché questi sei artisti e non altri? La risposta è semplice, proprio questi autori nel 1942 furono messi all'indice a causa delle leggi razziali e le loro opere occultate alla vista e messe in una stanza a parte. In mostra è visibile l'atto del curatorio del museo (datato 7 settembre 1940) che parla di autori «non ariani».

Ma è la mostra (curata da Tullia Catalan) visibile al Museo «Sartorio» «Famiglie ebraiche a Trieste 1814-1914» (orario 9 - 19, lunedì chiuso), come ha spiegato il direttore dei Civici Musei di Storia ed Arte, Adriano Dugulin, a offrire un nitido spaccato di quella società in un secolo di vita. Dipanata nel pianoterra e nel primo piano del museo la mostra offre una visione privata e dunque anche religiosa del mondo semita, nonché una visione della vita pubblica di allora. In vetrina oggetti preziosi come il Sefer Torho, cioè il rotolo della legge che rappresenta l'oggetto più prezioso nella sinagoga, con i suoi ornamenti ed i puntali d'argento.

Daria Camillucci

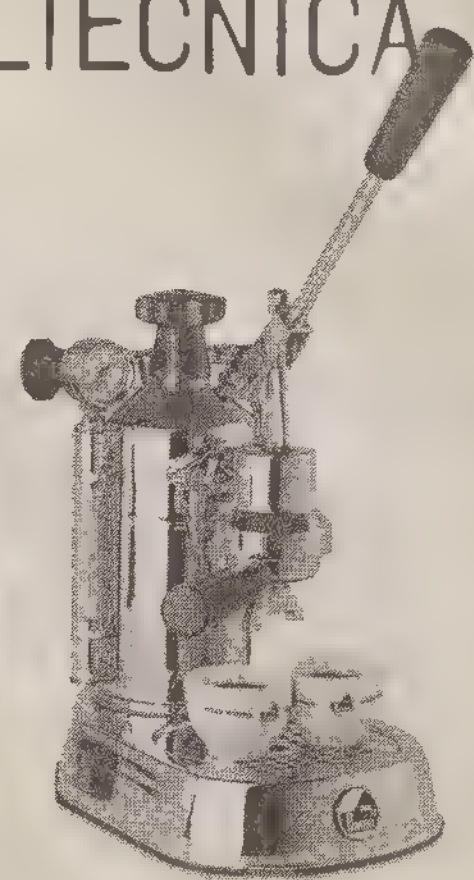
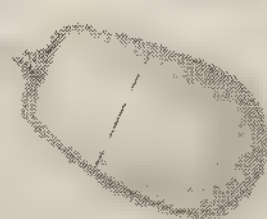
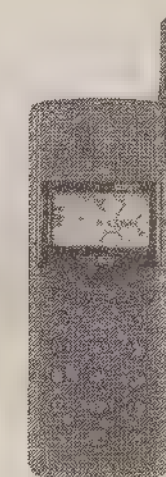
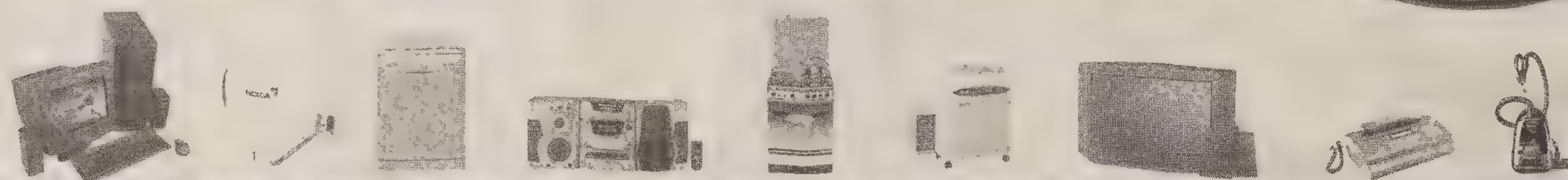
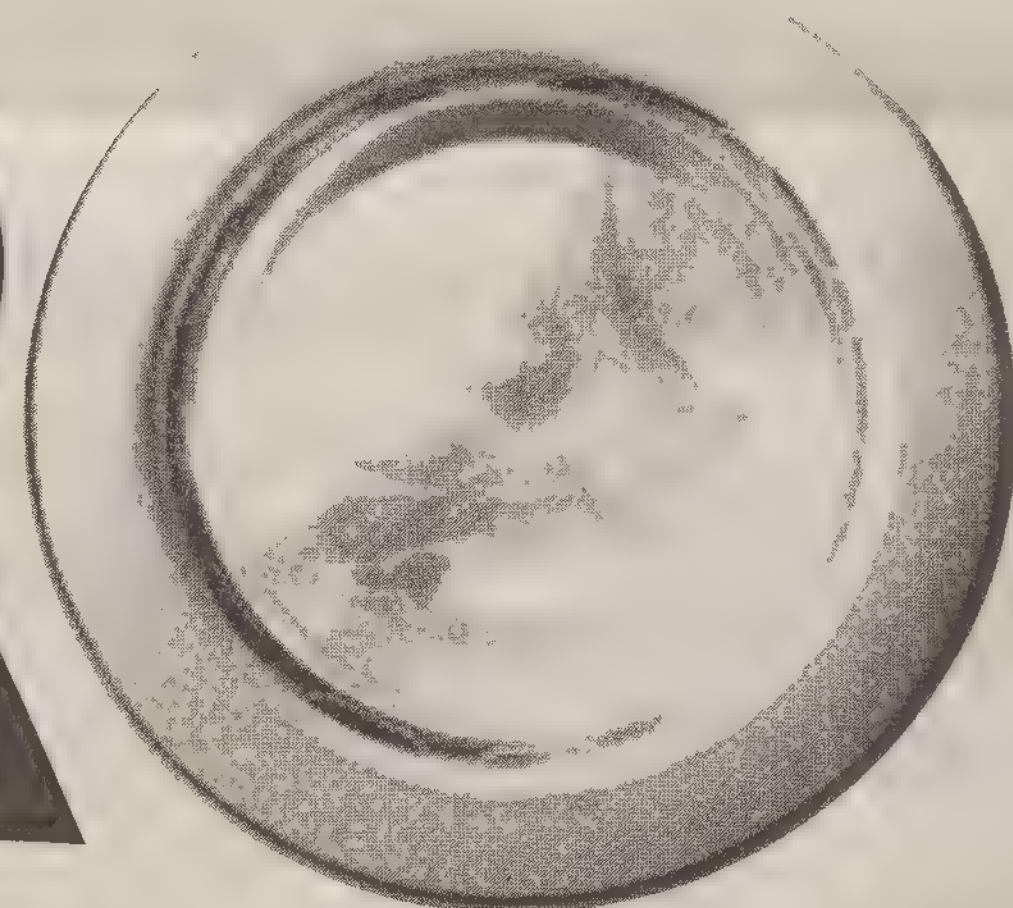
Cucina in «postformato» con particolari laccati. È una delle soluzioni che puoi trovare nel nuovo punto vendita di Via Raffineria 6. Straordinariamente pratico, è il mobile "DISPENSA" visibile qui a sinistra.

Particolare del mobile della zona giorno, il vano centrale è sagomato, contiene quattro cassetti e un cassettone centrale. Come accessorio per la base sagomata è stato creato un vano porta bottiglie estraibile.

Una delle possibili soluzioni per la camera da letto matrimoniale. Fa parte della collezione O. Krainer visibile nella nostra nuova esposizione.

8 colori per cassetti e frontali, 4 essenze diverse per le strutture. Sono queste le soluzioni O. Krainer per le camerette. Ambienti allegri, colorati, con un tocco di eleganza.

via raffineria 6 tel.: 040371312

STUDIO MARK

AGOSTO 1998: LA PIÙ "CALDA" PROMOZIONE UNIVERSALTECNICA

12 MESI

Per TUTTO il mese In TUTTI i nostri negozi Su TUTTI gli articoli

Diecimila proposte a prezzi (e a condizioni) di grandissima convenienza

E I PREZZI? A VOI IL PIACERE DELLA SCOPERTA.

La formula "12 mesi interessi zero" si applica su acquisti per importi di almeno 480.000 lire

Televisori a colori	da lire 279.000		Lavatrici	da lire 365.000
Videoregistratori	da lire 289.000		Lavastoviglie	da lire 529.000
Telecamere	da lire 775.000		Cucine	da lire 250.000
HI-FI mini sistemi	da lire 335.000		Frigoriferi	da lire 275.000
Kit Satellitare	da lire 199.000		Congelatori	da lire 298.000
Computer Multimediale	da lire 999.000		Microonde	da lire 175.000
Telefoni TACS-GSM	da lire 275.000		Aspirapolvere	da lire 33.000

TAN 0,00% TAEG 9,49%

UNIVERSALTECNICA

GRUPPO

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

Trieste: Via Carducci 4, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1. Cash&Carry: S.s. 202, Bivio Prosecco (Centro Lanza)

MUGGIA Al centro commerciale la merce resta negli scaffali, il personale è assunto e non si sa quando aprire

«Arcobaleno»: anche una causa al Tar

La Ifim denunciò la Provincia per mancata esibizione di documenti

Bocche cucite da parte dei responsabili del centro commerciale «Arcobaleno» di Rabuiese, la cui apertura, limitatamente allo spazio occupato dal supermercato alimentare, è stata clamorosamente rimandata per l'assenza di autorizzazione da parte del Comune di Muggia. Nel frattempo è stata depositata una sentenza di ricorso al Tar, da parte della «Ifim srl» in qualità di proprietaria dell'area, contro la Provincia, la quale avrebbe impedito alla società l'accesso ad alcuni documenti relativi alla variante per la strada provinciale di Farnei. Non si sa ancora niente, invece, su date e modalità di apertura del supermercato che in qualche modo dovrebbe dare il via al primo grosso centro commerciale sul territorio muggesano. Pare che la «Famila», gestore del supermarket, abbia voluto anticipare i tempi, nonostante fosse a conoscenza della mancanza di autorizzazione comunale. A questo punto nulla è dato sapere sul futuro a breve termine dell'attività commerciale. Secondo il Comune l'eventuale autorizzazione alla vendita potrebbe essere data solo se venisse modificato l'accesso alla provinciale di Farnei. I lavori, pur non risultando estremamente complessi, richiederebbero comunque dei tempi tecnici non indifferenti. E nel frattempo? L'attività resterà chiusa, con la merce già stipata negli scaffali, e con le assunzioni di personale già effettuate, oppure si correrà il rischio di aprire andando incontro a sanzioni anche penali?

Il Tar intanto ha depositato in questi giorni una sentenza che, pur dichiarando improcedibile il ricorso presentato dalla Ifim (che nel frattempo ha avuto accesso ai documenti richiesti) dà tuttavia ragione alla società nel contenzioso aperto con l'ente provinciale. La Provincia, infatti, non avrebbe risposto a una richiesta della Ifim in merito alla visione della variante alla strada provinciale di Farnei presentata nei primi mesi del 1998. Secondo i giudici amministrativi la Provincia, che è stata condannata al pagamento di tre milioni per spese di giudizio, avrebbe assunto un «... comportamento dilatorio e defatigatorio, che ha costretto la società Ifim ad adire le vie giurisdizionali per il riconoscimento del proprio buon diritto».

Riccardo Coretti

Duino, c'è più tempo per censire l'amianto

E' stato prorogato a Duino Aurisina il termine per la realizzazione del censimento sulla presenza di amianto nelle case. Il censimento è obbligatorio e vincolante per gli edifici pubblici.

Le schede si possono presentare entro il 31 ottobre. Si ritirano all'Ufficio tecnico lavori pubblici, ad Aurisina Cave 25 (da lunedì a venerdì 10-12, il lunedì anche dalle 15 alle 17; tel. 2017.315 e 2017.313).

VIZI & VIRTÙ D'ESTATE

Quando il rito della tintarella è rivelatore

Sotto quel sole-giaguaro non siamo tutti uguali È una stuoia che ci divide

Il popolo del mare che affolla le spiagge nelle calde giornate estive è l'ignaro officiante di un antico rito. Offrire il proprio corpo in pasto ai fiammeggianti raggi solari per ricavarne l'ambita coloritura eburnea è la versione secolarizzata dei sacrifici che gli egizi rendevano al dio Ra e gli Aztechi al Sole-giaguaro. Ma c'è modo e modo di stendersi sull'altare offertorio.

Prendiamo la riviera triestina. Data una rapida occhiata a quello che Montale chiamava, con lo snob di chi la casa al mare ce l'aveva quando ancora andava di moda il look pallido, «butterato sabbiume di policromi estivanti», e riuscirete subito a distinguere due tipologie di bagnanti. Uniti sì, nel medesimo fiducioso abbandono al disco celeste, ma differenti nella tecnica, nel modo di tostarsi la pelle, nell'inclinare il corpo verso i raggi. La vera grande differenza che divide in due lo schiere dei fedeli del sole sta nella scelta del materiale sul quale adagiarsi per la celebrazione del rito ustorio.

La divisione fondamentale, che nasconde, nella sua semplicità, l'appartenenza a mondi diversi - due blocchi divisi da una cortina di ferro che non potrà, quella no, mai cadere sotto i colpi della Storia - è tra sdraio e stuoia. Quelli che scelgono la sdraio arrivano al mare in macchina, portando con sè capienti sacche stipate di olii solari adatti a ogni zona del corpo. Se possono posteggiano a pagamento, o scelgono uno stabilimento privato, per evitare lunghi viaggi-sdraio in spalla, arrivano sulla battigia, indi stirano le giunture meccaniche del lettino pieghevole e, dopo complesse e accurate operazioni compiute con metodica lentezza, entrano nel letargo abbruciante.

Detto questo, è ovvio che la sdraio si attaglia a chi ha tempo a disposizione, discrete finanze, gusto per la vita comoda, una filosofia di vita improntata a un tranquillo piacere epicureo. Senza contare quella segreta soddisfazione di occhieggiare dall'alto gli altri bagnanti, quelli distesi pancia a terra, ovvero l'altra «parte».

Quelli della stuoia (o dell'asciugamano, è la stessa cosa) arrivano al mare in motorino o in autobus, sono generalmente giovani, affollano l'arenile pubblico, non hanno con sè borsoni ingombranti né molto tempo a disposizione. Preferiscono assumere la comunione con il Sole adottando, per scelta o necessità, una soluzione «mordi e fuggi». Un paio d'ore di cottura e poi, ancora salati e imperlati di sudore, in coda per il ritorno al lavo o allo studio, nel preciso istante in cui gli altri - quelli della sdraio - hanno momentaneamente abbandonato la posizione orizzontale per rinfrescarsi sotto un getto d'acqua dolce.

Se esistessero ancora i tipi alla Roberto D'Agostino, affermerebbero che la sdraio è di destra, appartiene al genere femminile ed è adatta ai bradicardici, mentre la stuoia è di sinistra, maschile e compagna di chi ha la pressione alta. Ed è quasi impossibile che uno «stuoiano» diventi uno «sdraista» o viceversa. Succede, ma è raro, che qualcuno tenga in auto sdraio e stuoia: sono i cerchiobottisti, un genere che non poteva non tracimare anche sulle spiagge. Sostanzialmente la ferrea divisione regge i tempi e trapassa le stagioni della vita. In anni di crisi delle ideologie e di partiti trasversali è una piccola fedeltà che non può che far piacere.

Paolo Marcolin

MUGGIA Atmosfera suggestiva, ma poco pubblico, per i testi di Marin, Zanini, Noventa e Giotti scelti da Claudio Grisancich

In viaggio con la poesia. E con venti spettatori

Nella foto di Lasorte, un momento dello spettacolo ai Giardini Europa: ha coinvolto l'Ente teatrale regionale, l'Armonia e l'Associazione Grado teatro: ma il pubblico passeggiava altrove...

Versi che parlano di velieri che salpano verso le stelle e che approdano in porti sicuri, di donne dalle lunghe trecce che incatenano i marinai e di amori perduti. Dell'ansia di partire e del desiderio di tornare, di nostalgia e di attesa. Sono altrettante tappe di un immaginario «viaggio di poeti» che dalle natie città di Noventa di Piave, Rovigno d'Istria, Grado e Trieste si sono avventurati, con nessun'altra valigia se non il loro bagaglio creativo, verso i lontani lidi del sogno e della fantasia, accomunati dalla passione per il mare e dall'uso del dialetto.

Stiamo parlando di Giacomo Noventa, Biagio Marin, Ligio Zanini e Virgilio Giotti. A farli rivivere per un attimo, nell'atmosfera incantata di una notte muggesana, ci hanno pensato l'altra sera gli attori Bruno Cappelletti, Luisa De Santi, Tullio Svettini e Michela Vitali. Peccato solo che lo spettacolo, ideato dal poeta triestino Claudio Grisancich con la partecipazione dell'Ente teatrale regionale, dell'Armonia e dell'Associazione Grado teatro, non abbia potuto contare su un pubblico numeroso.

Non più di venti persone, infatti, si sono presentate all'appuntamento con la poesia dialettale ai Giardini Europa, quando poco più in là la sagra dell'Ongia e i bar del centro di Muggia erano animati di gente. Ma la poesia, si sa, non richiama mai un grande pubblico. Ed è di fronte a questa esigua, ma attenta platea, che in un suggestivo gioco di richiami e di incastri, di modulazioni e di pause, gli attori hanno dato anima ai testi scelti da Grisancich, ai quali hanno fatto da contrappunto le musiche eseguite da Mauro Bregant, alla chitarra, e da Alberto Zin, al flauto.

Nell'epoca del turismo di massa, gli spettatori hànno potuto in tal modo prendere parte a un inedito tour poetico, lasciandosi semplicemente rapire dalla magia delle parole. Per viaggiare, a volte, basta poco, come ben aveva intuito Biagio Marin: «... E son vissùo sognando/ isole e rade/ ... Cussì son arivào/ ai cunfini del mondo,/ de là del mar profondo/ sempre solo sognào».

Barbara Muslin

In sala «Negrisin» da domani le opere di Aldo Bressanutti

Alla sala comunale «Negrisin» di piazza della Repubblica, a Muggia, espone da domani al 12 agosto Aldo Bressanutti. «Stanze» è il titolo dell'esposizione, che sarà visitabile con i seguenti orari: 10-12 e 17-19 nei giorni feriali, e 10-12 in quelli festivi.

Le sue opere, vivacissimi ritratti di interni, carichi di dettagli e di vita vissuta, sono state recentemente raccolte in un volume edito dalla Lint. Bressanutti è anche autore di sei volumi sul Friuli-Venezia Giulia e sull'Istria, con oltre un migliaio di grafiche, disegni e dipinti.

«Esporre periodicamente a Muggia è per Aldo Bressanutti - scrive l'assessore alla cultura Italico Stener nella presentazione - la rivisitazione nostalgica di un concittadino che ogni tanto desidera ritornare nel luogo dove è vissuto per tanti anni e dove socialmente e artisticamente ha trovato l'ambiente adatto per la sua maturazione artistica».

Giovani talenti (e sarabanda di musiche)

Spazio ai giovani talenti: nei saloni del Forte Agip Hotel di Duino, a partire da stasera alle 21, si terranno concerti di giovani musicisti diplomati, italiani e stranieri: suoneranno musica classica (pianoforte, chitarra, flauto e violino), organizzati in collaborazione con l'Associazione musicale «Dino Ciani».

Andra invece da Mozart («A Salzburg Impression») a Califano-Cannio ('O surdato 'nnamurato»), da una selezione di colonne sonore di Morricone per film western a «Jesus Christ Superstar», da brani di «Exodus» a «Don't cry for me Argentina» (musical «Evita») la scorribanda musicale che proporrà stasera alle 21 ai Giardini Europa di Muggia la Filarmonica di Santa Barbara, diretta da Liliano Coretti, per il concerto proposto dalla compagnia «Lampo» nell'ambito del Carnevale estivo. Si esibiranno anche i miniballerini della scuola elementare, con passi di cha-cha-cha, merengue e twist. Sempre stasera, la compagnia «Bora» propone, accanto ai suoi chioschi in porto, la «Gianfri's band».

Mazzolini, a Ovaro (Udine) - SS per Sappada - Tel. 0433/67253 - Aperto anche la domenica

ORE DELLA CITTÀ

Festa dello sport

Oggi e domani a Prepotto Festa dello Sport. Oggi alle 16 apertura dei chioschi; alle 18 gimcana ciclistica per bambini fino ai 16 anni; 20.30 ballo con il complesso Zamejski Kvintet, con vari giochi. Domani alle 14 apertura dei chioschi; alle 17 torneo di «palla avvelenata»; alle 20.30 ballo con il complesso Zamejski Kvintet. Alle 22 tombola.

Sportelli Inail

L'Inail comunica che oggi e per tutto il mese, resteranno chiusi al pomeriggio, nelle giornate di lunedì e mercoledì, gli sportelli della sede provinciale di via del Teatro Romano 18 e 20.

Museo Revoltella

Oggi all'auditorium del museo Revoltella con inizio alle 21.30 si terrà un concerto di canti popolari ebraici e Yiddish, rielaborati da Marco Sofianopulo, con la soprano Enza Pecorari accompagnata dalla chitarra di Giulio Chiandetti.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi prosegue il giro turistico della città, in pullman con guida plurilingue, dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo», con partenza alle 14.45 da Piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo lire 13.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono gli altri due itinerari turistici su prenotazione: «Imprenditori, idee... ricchezza» nelle domeniche dispari e «Il liberty a Trieste» nelle domeniche pari: prenotazioni tel./fax 040/366280, cell. 0335/224741.

Cisl Arti visive

Domani all'Azienda agricola «Ai tre pioppi» di Terranova di Grado, la Cisl – Arti visive di Trieste organizza la XXIV ex tempore di pittura «Trofeo Babuder», estesa anche alla partecipazione dei bambini. La timbratura dei manufatti avrà inizio alle 9 all'Azienda Agricola; le opere andranno consegnate entro le 16 dello stesso giorno. I premi offerti da Enti pubblici e privati saranno resi noti al momento della timbratura. Per ulteriori informazioni Cisl – Arti Visive, tel. 305762.

Concorso fotografico

Per gli appassionati della fotografia e del Carso il circolo culturale «La Rupe-Ob Pecini» propone un concorso fotografico dal titolo «Interpreta il Carso». Un clic da trovare fra borghi, strade, sentieri dell'altipiano. Per informazioni ed iscrizioni tel. 397918, fax/tel. 214407.

Festa paesana a Prebenico

Il circolo culturale sloveno Joze Rapotec organizza fino a lunedì a Prebenico la Festa paesana. Oltre ai chioschi enogastronomici le serate verranno allietate dai complessi Status Symbol, Adria Kvintet e Happy Day. Domenica concerto della banda Breg.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che le Commissioni Inps-Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Ancona ha individuato la carenza di un posto nelle liste speciali dei medici di controllo per la circoscrizione territoriale di Senigallia. I medici interessati potranno inviare le domande alla sede Inps di Ancona – Direzione – P.zza Cavour, 21 – 60121 Ancona, entro il 31 ottobre.

Il San Luigi in festa

Fino a lunedì l'associazione sportiva San Luigi di via Felluga, 56-58 (capolinea della 26), organizza serate di festa all'insegna del divertimento, con musica, balli e piatti prelibati, tali da accontentare anche le forchette più esigenti. Per gli appassionati della danza si avvicenderanno le orchestre dei Billows, Fumo di Londra e Assi.

Frati cappuccini di Montuzza

A Montuzza, nella chiesa dei Cappuccini sarà celebrato domani il «Perdono di Assisi». Alle 17 ci sarà la solenne liturgia penitenziale con la possibilità della confessione individuale, l'indulgenza del «Perdono d'Assisi». Seguirà alle 18.30 la concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Eugenio Ravignani, con il p. Urbano Bianco, ministro provinciale dei frati minori cappuccini del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia e tutti i sacerdoti e religiosi che desiderano concelebrare.

Ponziana in festa

«Continua nel campo sportivo di Piazzale dell'Autostrada 1 (sottostante il Palazzetto dello sporto di Chiarbola) la festa dello sport organizzata dal circolo sportivo Ponziana. La festa proseguirà sino a domani: chioschi eno-gastronomici con specialità a base di pesce. Allieteranno le serate il duo Ernesto e Roby».

Circolo Frausin

Tour della Sicilia con il circolo Frausin Muggia, escursioni accompagnatrice e guide dal 28 agosto al 6 settembre. Per informazioni tel. 275302 - 271351 (Bar Verdi) chiuso la domenica.

Automobile Club: elezioni

L'Automobile Club Trieste ricorda ai propri soci che all'albo sociale, nella sede di via Cumano 2, sono esposti il regolamento e l'estratto della delibera di indizione delle elezioni del nuovo consiglio direttivo per il quadriennio 1998/2002. Le elezioni si effettueranno mediante referendum in settembre.

Anfaa Chiusura estiva

L'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie) della sezione di Trieste comunica che la segreteria rimane chiusa per ferie dal 3 al 16 agosto. Per informazioni urgenti tel. 371552 - 941652. L'attività riprenderà a partire dal giorno 17 agosto con orario: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e givoedì dalle 17 alle 20.

Balli al bagno del Cral Apt

Si informano i soci del Cral e dei gruppi affiliati che per tutto il mese di agosto avranno luogo, nella sede estiva di viale Miramare 30, i trattenimenti danzanti con orchestrina. Per poter predisporre i servizi e quantificare le presenze si chiede di telefonare al 422863 entro le 17.

Istituto Deledda

La presidenza dell'istituto tecnico femminile Grazia Deledda informa che sono affissi all'albo della sede centrale dell'Istituto (via Rismondo 8) gli elenchi provvisori – e dunque ancora modificabili – relativi alla composizione delle varie classi nel prossimo anno scolastico 1998/99. Gli elenchi definitivi saranno pubblicati a settembre.

Mostra all'Apt

Chiude martedì, nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, via San Nicolò 20, la mostra personale di Adriana Scarizza «Fantasie in blu». Orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato 9-13, domenica e festivi chiuso.

MOSTRE

Apt Grado
Sala esposizioni
Palazzina delle Rose
Acqua e pietre
VERA CECCHI BURLINI RENATO MANUELLI
1-10 agosto
inaugurazione ore 18

PICCOLO ALBO

Rinvenuti occhiali in astuccio Ottico Ravalico ad un concerto in Piazza Unità. Il proprietario telefoni al 300396.

— — —

Trovata in via Besenghi una cagna airedale terrier, molto buona, colore rossiccio e nero senza collare e senza tatuaggio. Tel. 301384 oppure 396633 con segreteria telefonica.

— — —

Manca da casa da circa 10 giorni «Giovanni», micio nero a pelo lungo, taglia media, con sfumature grigie e marroni, zampine e petto bianchi. L'altro mico che abbiamo, suo fratello, si sta lasciando morire. Doppiamente preoccupati, chiediamo di segnalarlo anche se lo avete visto in casa di qualcuno che lo tratta bene. Tel. 360745. Ricompensa di 500.000 lire.

STATO CIVILE

NATI: Gombac Davide, Zara Pietro, Sparagna Giada, Stulle Stefania.

MORTI: Bianco Diego, di anni 87; Vigliòglia Antonio, 72; Mikol Olga, 84; Del Ross Maria, 74; Pribac Giuseppe, 77; Cafagna Giuseppe, 73; Beltramini Nella, 87; Kermec Rosalia, 88; Tomasin Remo, 58; Vigini Pio, 63; Parenzan Amelia, 87; Tulliani Antonella, 76; Batista Francesco, 88; Di Gennaro Bartolomeo, 73; Bonin Emilio, 89; Ruzzier Bruno, 63.

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

ORE SPE

Bagno Sticco Miramare Castello

A Miramare nel bellissimo complesso balneare, ogni sabato sera, dalle ore 21, musica dal vivo con ballo. Tel. 224114.

RISTORANTI E RITROVI

Festa dello Sport e dell'Amicizia

A Basovizza oggi, 1 agosto e domani 2 agosto. Specialità gastronomiche, vini nostrani e intrattenimento musicale.

Iniziativa amatoriale

«Gentlemen», sei giorni a pedali nella terra del ciclismo puro

Hanno pedalato nel parmense e nel varesotto per 500 chilometri in sei giorni, scalando passi storici del ciclismo. Anche nel '98 si è svolta così con pieno successo l'annuale «Sei giorni amatoriale» dei soci della Società ciclistica triestina Gentlemen, iniziativa che li ha portati nelle scorse settimane a faticare sulle strade di Salsomaggiore (nei primi tre giorni) e poi a Stresa (negli ultimi tre).

Durante la Sei giorni i dieci partecipanti hanno scalato il passo della Cisa, il Mottarone, il Campo dei Fiori transitando inoltre per Cittiglio (paese natale di Alfredo Binda) e scalando infine il Ghisallo, Qui l'«intrepido» partecipante Silvano Stefinlongo è stato festeggiato con calore per i suoi 78 ani, età davvero ragguardevole per uno «scalatore» più che mari dinamico. Nella chiesetta del Ghisallo, tra gli innumerevoli gagliardetti sociali e i cimeli di un ciclismo ormai epico, i Gentlemen hanno apposto anche il simbolo del loro sodalizio.

Negli anni precedenti i Gentlemen avevano attraversato di volta in volta nella loro Sei giorni terre suggestive come la Carinzia, la Slovenia, la Sicilia, la Francia meridionale e la Toscana: ma quest'anno, dopo il mitico Ghisallo, concludendo il loro impegno si sono allontanati con emozione da quella terra del ciclismo puro.

Ecco infine i nomi dei Gentlemen che hanno partecipato alla Sei giorni, ritratti nella foto qui sopra: da sinistra Carmelo Rizzotti, Carlo Presta, Luciano D'Odorico, Sergio De Monte, Lucio Tull, Silvano Stefinlongo, Giordano Feresin, Valdemaro Albretti (organizzatore), Fiorenzino Donà e Narciso Dambrosi.

Fra teatro e Cantigas spagnole la terza «Sera del dì di festa»

Terzo appuntamento domani alle 21 con la rassegna di teatro medievale «La sera del dì di festa» in piazza della Cattedrale. Due gli spettacoli in programma: «Os Diabos», a cura di Insieme Dramsam, e «Quasi alter mundus — I tristi tropici dell'altrove», messo in scena da Brisighella Medievale. «Os Diabos» è l'esecuzione delle Cantigas spagnole del tredicesimo secolo, eseguite da un insieme vocale e strumentale composto da Alessandra Cossi, Fabio Accurso, Fabio Cavalli, G.Paolo Cecere e Nicoletta Sanzin. Il secondo spettacolo, il testo teatrale «Quasi alter mundus», mette in scena dieci «mostri» e dieci cacciatori che si affrontano in una evocativa lotta per la cattura. Tutti gli spettacoli della rassegna sono a ingresso libero: in caso di maltempo si tengono nella sala don Sturzo di via Don Sturzo 4 (piazzale Rosmini).

Civica orchestra di fiati sul palco domani e lunedì

Prosegue la serie di concerti rionali della Civica orchestra di fiati Verdi: domani alle 18.30 il complesso si esibirà nel rione di Borgo San Sergio, dove proporrà un nutrito programma di musiche di Rossini, Boieldieu e Studnitzky: di quest'ultimo verrà eseguita una rapsodia di canzoni greche. A dirigere l'Orchestra sarà Paolo Spincich. Lunedì invece con inizio alle 20.30 la Civica orchestra Verdi tornerà in piazza dell'Unità, guidata ancora una volta da Spincich.

Weekend del Wwf a Opicina: incontro con Fulco Pratesi

Si apre oggi nella sede della Polisportiva di Opicina (via degli Alpini 128) la seconda Festa per il Parco internazionale del Carso organizzata dal Wwf. La giornata di oggi – che si aprirà alle 16 con i chioschi enogastronomici – sarà caratterizzata dall'incontro con il presidente nazionale Wwf Fulco Pratesi, in programma alle 19. Tra le altre iniziative, alle 16.30 educazione ambientale per bambini e ragazzi fino ai 14 anni e concorso «Un disegno per il Parco»; dalle 21 musica e ballo con Paolo Paolin & i Rocciosi.

Domani alle 16 apertura della festa; alle 17 educazione ambientale per ragazzi; alle 19 proiezione di diapositive a cura di Guido Radovich sul tema «L'uomo e il territorio carsico»; dalle 21 musica e ballo con Paolo Paolin & i Rocciosi.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/8	7.00	It ALTINIA	Tekiroag	39
1/8	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
1/8	8.00	Gr PELLA	Pireo	15
1/8	10.00	Gr EL VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
1/8	14.00	It SOCAR 6	Monfalcone	37
1/8	14.00	Ma MSC ADRIATIC	Venezia	51/15
1/8	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
1/8	21.00	Pa SPLIT 1700	Spalato	22
MOVIMENTI				
1/8	18.00	LULA I	da rada	a Siot 1
1/8	20.00	LEGASPI	da rada	a Siot 3
TRIESTE - PARTENZE				
1/8	2.00	Es FERN. M. PEREDA	Venezia	51
1/8	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
1/8	13.00	Cy WESTSLAND	Venezia	S.L.A.
1/8	15.00	Li FRANKOPAN	ordini	Siot 1
1/8	17.00	It ALTINIA	Tekirdag	39
1/8	18.00	Ma APAGEON	ordini	Siot 2
1/8	18.00	Gr EL VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
1/8	18.00	Gr PELLA	Pireo	15
1/8	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
1/8	20.00	Tw EVER GIFTED	Gedda	49
1/8	20.00	Rs SOFYA	Fiume	S.L.
1/8	22.00	Ma ENDEAVPR II	ordini	Siot 4
1/8	23.00	Pa SPLIT 1700	Spalato	22

SONO NATA

È arrivata la piccola Nicole

Ecco una foto felice di mamma Rita e papà Michele Pattaro assieme alla piccola Nicole, una splendida bambina di oltre tre chili di peso nata pochi giorni fa per la gioia dei genitori.

FARMACIE

Dal 27 luglio all'1 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1- Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

ANZIANI

Festa dei patroni alla casa di riposo «Livia Ieralla»

Si è rinnovata alla casa di riposo «Livia Ieralla» di Padriciano la tradizionale festa dei patroni, santi Gioacchino e Anna, cui hanno partecipato gli anziani ospiti, i loro familiari e numerosi invitati. Il vescovo Eugenio Ravignani ha celebrato una messa con altri sacerdoti (foto): dopo il rito sacro, un festoso intrattenimento con premi per tutti.

ELARGIZIONI

— In memoria di Rino Coloni nel XVI anniv. (1/8) dalla moglie 100.000 dal fratello e cognata Nidia 50.000 pro Aism.
— Da Nevia De Carli 150.000 pro Servizio di alcologia.
— In memoria di Ucci Bartoli (27/7) Da Iti Olivo 100.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerche).
— In memoria di Renato Moneta (28/7) dalla moglie Ines e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Iurada nel X anniv. (29/7) dalle figlie 100.000 pro Centro emodialisi (osp. Magg.).
— In memoria di Salvatore Alfonsi nel XX.o anniv. (30/7) alla moglie Lucia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro e Tiziano Riosa e Claudia Spetti (31/7) da Donatella, Marco e Laura 300.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (Don Vatta).
— In memoria di Cristina Dentice per il XVII anniv. (1/8) dalla sorella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo emato-oncologia.
— In memoria di Leonilda de Franceschi Iurcotta nel X anniv. dalla fam. de Franceschi e Milazzi 100.000 pro Fam. umaghese, 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Leda Deveglia per il compleanno (1/8) dalla mamma Nelli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Luisa Georgacopulo (1/8) da Marco 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Renato Larice nel centenario della nascita da Laura e Claudio Larice 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Romano Pelosi per il compleanno (1/8) dalla moglie Antonietta 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Renato Quittan nel XVIII anniv. (1/8) 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Armando Raguseo nel X anniv. da Anna e Rosanna 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Romano da Gianfranco e Mariuccia 50.000 pro Chiesa Don Bosco (bisognosi).
— In memoria di Fulvia Serrani nel IV anniv. (1/8) dalla fam. Katalan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gilda Zecchia nel IV anniv. (1/8) dal figlio Mario e famiglia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Tino Bassanese dalla fam. Duda 30.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria del dott. Alberto Bazzocchi da Gabriella Clarich Maurel 100.000 pro Associazione volontariato progetto Ruffilli.
— In memoria di Nives Corsi Depase dalle famiglie Gortan, Martinoli, Pianese, Zerella 150.000 pro S. Antonio (Padova).
— In memoria di Renzo Croatto da Mariella Giacomini Trotta e famiglia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Airc.
— In memoria di Corrado Farinola da Luciana, Stefano, Fulvio, Manuela, Walter e Lorenza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Luciano Fonda dall'amico Primo Rovis 500.000 pro Laboratorio dell'Immaginario scientifico (prof. Budinich), 200.000 pro Ass. amici del Cuore, 100.000 pro Lega tumori «Manni», 100.000 pro Associazione donatori di Sangue, 100.000 pro Pro Senectute (sostentamento club «Rovis»); da Maria Moscarda 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Claudio Furlan da Rita Ferlora 30.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria dell'arch. Gualtiero Gruden da Giuliana e Adolfo Steindler 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Nucci Kommetter ved. Presel da Thea Stefani 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lucia Lamprech in Slama dal personale della Clinica pediatrica 140.000 pro Airc.
— In memoria di Gianni Lecchi da Maria Moscarda 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonietta Parigi Mari da Liana Moretti Capasso 50.000 pro Astad; da Annamaria, Lucio e Mariuccia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In mostra nella città abruzzese reperti conservati al Museo triestino di storia naturale

L'orso delle caverne a Chieti

Resterà aperta fino a ottobre la mostra allestita al Museo di storia delle scienze biomediche dell'Università di Chieti. Oggetto dell'esposizione, una serie di reperti ossei di orso della caverne (ursus spelaeus) conservati al Civico museo di storia naturale di Trieste, che di recente sono stati al centro di un originale studio sulla vita degli orsi vissuti in Europa tra 300 mila e 10 mila anni fa. Numerosissimi resti di questi grandi mammiferi sono stati rinvenuti sul Carso triestino: nel corso dello studio condotto da Luigi Capasso, direttore del Laboratorio di antropologia di Chieti, l'analisi dei reperti ossei ha messo in evidenza una serie di anomalie dalle quali si è potuto stabilire quali fossero le malattie più frequenti e diffuse tra questi animali, come quelle connesse all'alimentazione. Parte dei campioni studiati sono dunque ora prestati dal museo triestino per essere esposti a Chieti: questa mostra costituisce in pratica una prosecuzione e un approfondiemnto della rassegna «Uomini e orsi», che era stata allestita lo scorso autunno a Palazzo Costanzi dai Civici musei scientifici e dai Civici musei di storia e arte e promossa dall'assessorato comunale alla cultura.

IL CASO

Proteste contro il progetto redatto dal consulente del Comune sulla disciplina dei parcheggi

Soste a pagamento, un'altra vessazione

Ecco un'altra bella sorpresa: il parcheggio a pagamento in tutta la città, a conferma che l'automobilista è diventato, la «vacca da mungere» dello Stato per risanare i conti di tutti: Stato, regioni, province e comuni. E colpendolo si finisce per colpire anche il commercio locale, l'industria automobilistica, e tutto il terziario ad essa collegata. Prima il governo elargisce denari acché le case automobilistiche vendano le proprie macchine, poi cerca tutte le strade possibili per rendere difficile la vita dell'acquirente.

Si ha la sensazione che, quando si parla di traffico e di automobili, non vi sia nel nostro Paese un solo automobilista. Infatti nessuno reagisce alle vessazioni cui questa categoria (20.000.000 d'individui circa) viene costantemente sottoposta. Nemmeno l'Aci che dovrebbe tutelare gli automobilisti e che, a ogni nuova tassa, sembra scompaia dalla vita italiana, dando la sensazione d'essere veramente uno dei tanti enti inutili.

A nessuno interessa se l'automobile, che costa già all'acquisto una cifra considerevole, viene poi a pesare sui bilanci delle famiglie in ragione dell'equivalente di due pieni di benzina al mese, 150.000 lire di assicurazione, la tassa di possesso, il bollino blu per le macchine non catalitiche, il costo del posto macchina o dell'autorimessa, ecc.

La giunta Illy, dove evidentemente non c'è assessore che abbia la macchina (o se ce l'ha ha tanti denari da avere anche il garage o il posto garantito e gratuito vicino al Comune), vuole «incentivare» gli automobilisti a disfarsi del mezzo, ovvero va alla ricerca di ulteriori imposte sempre sugli stessi. Arriviamo all'assurdo poi quando, ai residenti, non è più concesso avere più di una macchina per famiglia.

È di fatto una rapina a mano armata (di foglietto per le multe), perché, per far rispettare le regole che imporrà la giunta, sicuramente un nugolo di vigili urbani si riverserà nelle strade per colpire l'incauto che posteggerà la macchina anche solo per pochi minuti. E qui non si parla degli indisciplinati per vocazione, ma, e soprattutto, di quella miriade di persone non più giovani di cui la nostra città ormai ha il primato, che della macchina hanno spesso bisogno anche per spostamenti minori.

Quindi cancelliamo dalla nostra mente di automobilisti la possibilità di parcheggiare sotto casa, anche solo per sbarcare familiari e merci acquistate, logicamente, nei supermercati e ipermercati sparsi un po' qua e là nella regione e, soprattutto, nella vicina Slovenia.

Ovviamente perché è ormai da tempo che le merci qui a Trieste è difficile, per non dire impossibile acquistarle, tra il parcheggio a pagamento o l'impossibilità di trovarne uno, o la chiusura della città.

E qui ricadiamo sul discorso Aci: che fa?

Vivacchia carpendo le quote associative agli ignari automobilisti.

Si parla molto del gravame indecente delle tasse sulla casa, super esose, giustamente! E sulle tasse sull'automobile? Chi ci tutela? Nessuno! Probabilmente perché l'automobilista, come il mono proprietario o l'inquilino, è solo nei confronti delle istituzioni e non si decide (o non crede utile) trovare strade aggregative in grado di unirlo per contrastare l'arroganza del «potere» nei suoi confronti.

Certo è oltremodo stupido usare l'automobile in città per fare le «vasche» o per mostrarla agli amici. Ma, proprietari d'auto, a questo punto sembra non siano rimaste che due strade: o continuare a farci vessare, cercando le vie possibili e immaginabili per «cazarghela» (ma «loro» sono comunque più forti) o associarci seriamente in difesa del nostro diritto di esistere di automobilisti che, con i loro sacrifici, hanno fatto sì che vi fossero le autostrade che si espandesse l'industria automobilistica e che si arricchissero in tanti... A meno che io non sia l'unico automobilista esistente in città!

A proposito, io l'auto in città la uso molto raramente. Ma spesso me ne pento perché girare con i mezzi pubblici spesso è anche peggio. Provare per credere!

Vittorio Fegac

Tutti d'accordo: chiudere tutto il centro città e posteggi tutti a pagamento. L'importante è aumentarsi i gettoni di presenza. Che problemi hanno giunta e assessori? Loro i posteggi comunque li hanno. Poco importa se una famiglia ha più di una vettura: che paghi. Poco importa se c'è chi malauguratamente abita in centro e dovrà posteggiare in periferia disturbando chi lì vi abita. Qua se ne inventa ogni giorno una per tartassare il cittadino. Come si può mettere a pagamento la zona di S. Giovanni? Come si può definire «centro» S. Giacomo? Come si possono mettere a pagamento le auto che posteggiano dopo l'ospedale Maggiore: (vie Gatteri, Pietà, Canova, Alfieri, Pascoli, ecc.)? Se proprio dovete farlo fatelo nel centro che ruota attorno al borgo Teresiano, piazza Unità, Rive, ma lasciate che i cittadini possano posteggiare in pace e senza ulteriori fastidiosi problemi. Va bene la via Carducci, ma via del Bosco, via Manna, via Rittmeyer, via Severo alta, via Coroneo alta, via Rossetti alta lasciatele libere.

Il servizio ai cittadini lo darete levando di torno le vetture in seconda e terza fila e anche le casse comunali ne risentiranno. Perché non mettete a pagamento anche le vie di Opicina? L'assessore Barduzzi non si lasci troppo condizionare. I vantaggi per tutti non ci potranno essere. Uno che abita in Barriera e disgraziatamente in casa ha più di una vettura non può posteggiare in capo al mondo le altre, oltretutto portando via il posteggio a chi abita in quella zona. E la maggioranza dei cittadini non può sobbarcarsi l'acquisto di un box da 30.000.000, salvo non intervenga il Comune con agevolazioni.

Secondo me solo parte della città può avere bisogno di parchimetri: la maggior parte ha bisogno che il codice della strada sia fatto rispettare. Ci sono vie in cui le macchine sul marciapiede impediscono al pedone di passarvi.

Renato Rozich

Quel morto «premiato»

A me pare che il Piccolo non conosca bene l'italiano, benché sia il quotidiano di una città «italianissima», e che ignori i termini assicurativi benché questa città sia sede di gloriose compagnie di assicurazione, più vecchie anche della sua testata.

L'ennesima prova la ricavo dal numero del 30 luglio dove si scrive a pagina 4: «Omicidio di Gianni Versace: liquidato alla famiglia premio di 20 milioni di dollari».

Orbene, nel contratto assicurativo il premio è quello che l'assicurato paga all'assicuratore, non viceversa. In tal caso si chiama capitale assicurato (assicurazioni vita) o indennizzo (assicurazione infortuni). Questa accezione del termine si ritrova in qualsiasi vocabolario di italiano (io ho l'Oli-Devoto). Del resto basta riflettere un momento per accorgersi dell'assurdità di pagare un premio a un morto, e per lui alla famiglia. Premio perché? Per essere stato assassinato?

Le mie lettere al Piccolo sono sempre scritte con spirito di collaborazione e per amore della verità.

Gian Giacomo Zucchi

Serata d'operetta

Siamo una coppia appassionata di teatro e scriviamo in merito all'operetta rappresentata sabato 18 luglio alla sala Tripcovich, intitolata «Sette spose per sette fratelli».

Ordunque... l'esibizione in oggetto è stata a dir poco superlativa, come meravigliose sono state tutte le comparse, il contesto scenico e le relative musiche, ma bisogna dire che la brillante sinergia e l'impegno del teatro Verdi ha fatto una falla, se così vogliamo definire, un po' anomala.

Infatti, essendo la sala Tripcovich gremita da un folto pubblico comprendente tutte le fasce d'età, ci sembra doveroso far notare alla gentile direzione del teatro Verdi la scarsa cura posta nella climatizzazione ambientale, esistendo nella stessa un impianto atto a climatizzare. Quindi ci chiediamo: perché il suo mancato o scarso funzionamento a una prima così importante?

Certo, sono state due ore e mezzo di spettacolo ricco di ingredienti realizzati brillantemente e congeniali con rapido e intelligente sviluppo delle situazioni coronate con l'immancabile lieto fine e seguito dai calorosi applausi del pubblico, ma non c'era il clima adatto perché diventasse una festa per tutti.

Andrea Gonella
Antonella Biancotto

All'amico gatto

Caro amico, ti chiamo così anche se eri «solo» un gatto.

Un gatto fortunato e felice che, purtroppo, improvvisamente ha perso la sua padrona e allora ha deciso (come spesso altri tuoi simili fanno) che non valeva più la pena di vivere.

Quante cose mi avete insegnato, amici gatti: l'amore per la persona che vi sta vicino, l'attaccamento alla vostra casa e alle vostre piccole abitudini, la grande dignità in ogni vostro comportamento anche quando la decisione è quella di voler morire a ogni costo.

Abbiamo trascorso tante ore insieme in questi giorni, ricordando la tua padrona: io con tanto rimpianto e tu con tanta disperazione.

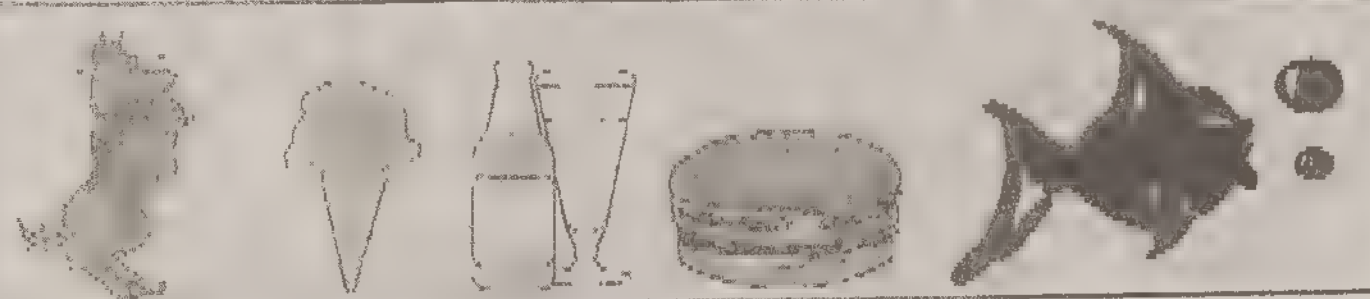
Oggi voglio pensarvi nuovamente insieme: lontani da questo mondo assurdo, ma vicini al cuore di quelle persone che vi hanno voluto bene.

Laura Venuti

Insieme da cinquant'anni, con amore

Due coppie che tagliano oggi il traguardo dei cinquant'anni di matrimonio. A sinistra Dino e Rica Rossi, qui in viaggio di nozze sul lago di Bled: auguri dalla figlia Marina, da Giorgio e da Irene. A destra Livio e Stella Devescovi, festeggiati oggi dal figlio e dalla figlia, dalla nuora, dal genero, dai nipoti e dalla pronipote.

Sposi il primo agosto del lontano 1948

Altre due coppie che festeggiano oggi le nozze d'oro. A sinistra Giovanna (Nina) Rinaldi e Giuseppe (Pino) Chersi: ai coniugi mille auguri dai nipoti Miriam, Daniele e Irene assieme ai figli, alla nuora, al genero, a parenti e amici. A destra Nino e Lidia, cui augurano ogni bene i figli e tutti i loro cari.

• **LORETTA TANTETAGLIE.** Via Cicerone, 10. Cerimonia, casual, costumi. Sconti fino all'80%. Tel. 362177.

ACCONCIATURE

• **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, Tel. 772400. Orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2 C, tel. 946820. Orario 8.30-12.30, 16-20, sab. 8.30-17.

MATRIMONIALI

• **AGENZIA MATRIMONIALE A.M.A. 1.** Via Mazzini 30, tel. 040/661553. Amicizia, convivenza, matrimonio, cene, decennale esperienza, risultati positivi.

• **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continuano le offerte: prosciutto crudo, 4 etti L. 10.000, assortimento formaggi friulani. Sabato non-stop, consegne gratuite a domicilio.

• **ROSTICCERIA S. GIACOMO.** Polli spiedo, cucina triestina, aperto tutti i giorni via dell'Istria 17/A, telefono 638337.

AUTO

• **AUTORICAMBI FAVENTO.** Via Flavia 60/1. Tel. 829211 - Via Gravisi 1, tel. 816201

• **FAVENTO CENTRO.** Ricambi auto. Via San Lazzaro 18, tel. 774970.

• **LA FLAVIA.** Autoaccessori, via Flavia 60, tel. 831088.

BENESSERE

• **CENTRO CULTURALE OMEOPATICO** di v. S. Nicolò 11 - Trieste. SHIATSU - MASSAGGIO CINESE - FIORI DI BACH. Tel. 040/416617. Per un riequilibrio energetico globale.

BENZINA

• **AGIP** di Zol Roberto, via Valerio 1 (vicino l'Università) tel. 566251. Servizio notturno dalle ore 22 alle ore 7.30 con personale a disposizione, autolavaggio self-service dalle 5 alle ore 24.

• **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto, dischi, giocattoli, stampe, collezionismo. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

• **LO SCRIGNO.** Compravendita antiquariato collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350

COLORIFICIO

• **MOSCHENI COLORI** via Felice Venezian 7/B, tel. 301300 aperti lunedì.

ELETTRODOMESTICI

ESTETICA

• **ESTETICA MARCELLA** Foro Ulpiano tel. 371452 solarium, trattamenti corpo e viso, orario no stop 9-19 sab. chiuso.

FIORI E PIANTE

• **ROSALLEGRA** V. MURATTI 3 tel./fax 768721 lun-mer 8.15.13 mar-gio-ven-sab 8.15-13/15.30-19.30.

FOTOCOPIE - STAMPE SU MAGLIETTE

• **MAGIC DATA.** Via F. Severo n. 4/b. Fotocopie colori e b/n. Prezzi bomba - ritiro e consegna 361733/362271.

• **VIA MILANO, 4.** Aperto anche il sabato 370260-568688.

IMPIANTI ELETTRICI

MAIZEN — IMPIANTI ELETTRICI RIPARAZIONI — AUTORIZZATO ACEGA — preventivi gratuiti — Viale XX Settembre 56, tel. 574647

Per le tue letture estive LIBRERIA NERO su BIANCO — PRENOTAZIONI TESTI SCOLASTICI — Via Vidali 5a (laterale UPIM Barriera) - Tel. 638620

PFAFF — MAIER — SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE — Trieste - Via Ugo Foscolo 5 - Tel. 040/772300

LAVAMOQUETTE, MONOSPAZZOLE, LAVASCIUGAPAVIMENTI, MACCHINA VAPORE, ASPIRATORI, IDROPULITRICE, MACCHINA RASCHIATURA, LAVATAPPEZZERIA — CENTRO NOLEGGIO MACCHINE PULIZIE «FAI DA TE»

MATERASSI

NIGHT & DAY ARREDAMENTI — MATERASSI E RETI DI TUTTI I TIPI — ARREDAMENTI — Orario estivo 8.30-12.30 / 15.30-19.30 — Via Cereria 8 - Trieste (Il laterale sinistra via S. Michele) Tel. 040/301075

MUTE SUBACQUEE

• **FOKA.** Produzione mute con vendita diretta a prezzi modici. Servizio riparazioni e modifiche. Via Ponziana 30/a, tel. 635746.

OTTICA SVIZZERA SERVOLA — LENTI A CONTATTO USA E GETTA - LIQUIDI — Tel. 040/810397 — Fax 040/810650

• **BODY LINE.** A Opicina tutta l'estate aperta per i vostri allenamenti personalizzati. Contattateci. Tel. 214195. Iscrizioni gratuite.

PANIFICI - PASTICCERIE

• **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117. Pane tipico. Domenica 9-13.

• **PANIFICIO PASTICCERIA SANNA.** Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20) - Via Cerreto 17, tel. 410397.

• **PASTICCERIA PATTI.** V. Battisti 3. V.le R. Sanzio 5/5 aperto tutte le domeniche. Tel. 54305. FAVE TRIESTINE.

• **ZACCHIGNA** V. Capodistria 5 tel. 824341. APERTI SOLO LA MATTINA.

• **PANIFICIO CADENARO** via Rittmeyer 14, tel. 363092. Le nostre specialità i vostri desideri.

Premiata pasticceria Penso — APERTI TUTTA L'ESTATE anche la domenica dalle 8 alle 13 — in via A. Diaz 11, a due passi da Piazza Unità Tel. 040/301530

PARRUCCHE

• **DANIELA ROYAL HAIR.** Via Rismondo 16, 636310. Lavorazione artigianale, capelli naturali, fibre speciali, riparazioni e pulitura.

PORTE BLINDATE

FERRAMENTA DAMIANI — PORTE BLINDATE — CASSEFORTI — SERRATURE — Via S. Maurizio 14/b - Tel. 771942

TAPPETI ORIENTALI

• **TACCARI.** Foro Ulpiano, pomeriggi di occasioni dalle 16 alle 19.30.

VIDEOGAMES

Videolandgames — UNICO A TRIESTE — TRIESTE Via Rismondo 4 Tel. 040/369993 Fax 040/7600157

Finanziamenti a tasso zero su tutti i prodotti HONDA (minimo acquisto 500.000 lire max 15.000.000 lire) Acconto 10% alla consegna, il resto in 9 rate uguali. - T.A.N. e T.A.E.G. pari a 0 (zero) (Es.: rasaerba serie HRG 413 K1 L. 624.000 - IVA compresa - in 9 rate da L. 62.400 l'una)

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	33	HONG KONG	27	33	PECHINO	23	28
BOGOTA	9	18	JOHANNESBURG	6	21	RIO DE JANEIRO	18	27
BRUXELLES	11	20	KIEV	18	25	SAN FRANCISCO	15	21
BUDAPEST	17	30	L'AVANA	22	32	SANTIAGO	4	17
BUENOS AIRES	18	23	LIMA	15	18	SEOUL	24	28
CARACAS	21	29	LOS ANGELES	19	23	SINGAPORE	25	31
C. DEL MESSICO	13	26	MANILA	24	33	SYDNEY	6	15
DUBAI	32	46	MONTEVIDEO	6	17	TAIPEI	28	35
DUBLINO	12	28	NAIROBI	13	19	TEL AVIV	25	31
FRANCOFORTE	12	23	NEW YORK	19	31	TOKYO	22	29
GIAKARTA	25	31	NIZZA	22	29	TORONTO	13	24
HANOI	28	37	NUOVA DELHI	26	36	WASHINGTON	21	34

1015 · 1020 · 1010 · 1015 · 1010

HELSINKI 14 / 20 · OSLO 13 / 20 · STOCCOLMA 13 / 20 · MOSCA 19 / 30 · COPENAGHEN 12 / 19 · LONDRA 13 / 23 · AMSTERDAM 13 / 19 · BERLINO 12 / 25 · VARSAVIA 17 / 25 · PRAGA 13 / 23 · PARIGI 11 / 24 · VIENNA 20 / 30 · GINEVRA 19 / 31 · LUBIANA 15 / 26 · ZAGABRIA 19 / 31 · BUCAREST 25 / 31 · BELGRADO 17 / 30 · MADRID 19 / 38 · BARCELLONA 23 / 30 · ROMA 20 / 33 · SOFIA np / 29 · LISBONA 17 / 28 · ISTANBUL 24 / 30 · ALGERI 19 / 35 · TUNISI 20 / 33 · ATENE 28 / 36 · LARNACA 23 / 32 · IL CAIRO 25 / 39

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A/4:** Restringimento di carreggiata sul ponte del Torre e scambio di carreggiata sul ponte dell' Isonzo. **Tangenziale Sud di Udine:** Deviazione traffico autostradale in uscita ed in ingresso del casello di Udine Sud sull' itinerario provvisorio realizzato in loco. **SS 13:** Tronco Udine-Carnia - Limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n.13 Pontebbana Tangenziale Ovest di Udine, Raccordo A23-SS13, corsia Sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 ed il km 0,5. **SS 14:** «Della Venezia Giulia» - Restringimenti di carreggiata, in tratti saltuari, dal km 141,9 al km 143. **SS 54:** «del Friuli» - Tronco: Passo Predil-Tarvisio-Ratece.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo in genere nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso con precipitazioni, anche temporalesche, che interesseranno principalmente le zone alpine e prealpine. Al Centro e sulla Sardegna da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con annuvolamenti più consistenti sulla Toscana, in particolare nelle zone interne. Sul resto del Centro in genere sereno o poco nuvoloso. Al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi nel pomeriggio lungo la dorsale appenninica.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione le massime al Settentrione e in aumento sulla Sardegna.

VENTI: in genere deboli o moderati.

MARI: poco mossi; dal pomeriggio moto ondoso in aumento su Mar di Corsica e Mar di Sardegna.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 13 °C · 1.000 m 19 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 28/31 · Tmin. 16/19

Tmax. 27/30 · Tmin. 23/26

IERI	min.	max.
TRIESTE	24,1	[illegible]
GORIZIA	17,7	[illegible]
MONFALCONE	17,8	[illegible]
UDINE	17,6	29,9
PORDENONE	18,7	[illegible]

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 31 luglio 1998

OGGI **attendibilità 80%**
Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile, sui monti variabile. Sarà possibile qualche isolato temporale specie sulla fascia alpina e prealpina della regione.

DOMANI **attendibilità 70%**
Sulla costa cielo sereno o poco nuvoloso, sulla pianura da poco nuvoloso a variabile e sui monti variabile. Dalla sera rapido peggioramento con temporali.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo da variabile a nuvoloso con temporali.

DOMANI

2.000 m 13 °C · 1 000 m 19 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 28/31 · Tmin. 17/20

Tmax. 27/30 · Tmin. 23/26

	MIN.	MAX.
VERONA	20	31
VENEZIA	20	31
MILANO	22	29
TORINO	21	28
GENOVA	23	27
BOLOGNA	21	33
FIRENZE	20	32
PISA	19	30
ANCONA	20	32
PERUGIA	19	32
PESCARA	20	33
L'AQUILA	16	31
CIAMPINO	20	32
FIUMICINO	19	30
CAMPOBASSO	21	32
BARI PALESE	19	32
NAPOLI	22	32
POTENZA	18	32

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	30
R. CALABRIA	24	32
PALERMO	21	30
MESSINA	25	31
CATANIA	21	32
CAGLIARI	20	30
ALGHERO	18	33

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) · VARIABILE (6 - 9 ore di sole) · NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 8 m/s · FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FANTASIA

Trieste è ormai una delle capitali di «Magic», gioco d'incantesimi

Ventiquattr'ore con le carte Oggi e domani il «raduno»

Trieste è ormai una delle cinque capitali di «Magic», un gioco di carte basato su evocazioni e incantesimi che si scambiano due o più maghi, tanto che sono attesi giocatori da tutta Italia e dalle regioni straniere confinanti per partecipare alla «Maratona» in programma oggi e domani. Si tratta di 24 ore di gioco continuato, senza soste, organizzato da Fantasylandia in collaborazione con la ludoteca Goblin di via dello Scoglio 137. E proprio la ludoteca sarà il terreno di scontro dei maghi provenienti anche da Austria, Slovenia e dalla Base Usaf di Aviano. Sfide individuali e a squadre, tornei utilizzando i vari sistemi possibili di gioco sono alla base della manifestazione, guardata con attenzione dalla stessa Wizard of the Coast, l'azienda americana produttrice del gioco.

Ma non ci sarà solo lo spazio per i «mostri» del gioco di carte che ha spopolato negli ultimi anni grazie al sistema della «collezione» (oltre 5 mila i «pezzi» in circolazione), particolari eventi sono previsti per i principianti o per coloro che intendono avvicinarsi al «grimorio» (il mazzo di carte base) per la prima volta.

La Maratona di Magic – con inizio alle 18, ma si potrà giocare già alle 14.30 con tornei collaterali, per chiudersi domani sera – appuntamento estivo ormai tradizionale, è qualcosa di più di un semplice torneo. Data la durata della manifestazione è anche un modo per incontrarsi. Il servizio-gara prevede infatti pastasciutta e bevande, con possibilità di «riposo» per chi cede stremato sotto il caldo o sotto i fulmini del mago avversario.

Sempre in tema di Magic, da segnalare la tappa del campionato, pro tour Roma, che Trieste ospiterà il 27 settembre. Il vincitore parteciperà alle finali dal 13 al 15 novembre al Parco dei Principi di Roma, dove si troveranno in gara i migliori giocatori dei cinque continenti. Le qualificazioni (sempre organizzate da Fantasylandia) sono aperte a tutti, ma va messo in preventivo di incontrare, nelle fasi successive, degli autentici professionisti che girano il mondo grazie a Magic.

Restiamo in regione per segnalare un'altra manifestazione interessante. A Paularo (Udine) si celebra la Festa Celtica, curata dalle amministrazioni locali con la supervisione della Società tolkeniana italiana. Una mostra d'armi e armature celtiche fa da contorno all'incontro sulle antiche origini di Paularo, mentre alle 17 cominceranno le singolari sfide del lancio della pietra (20 chili), segare un tronco di abete, correre con due secchi di latte senza versarli. Spostare una incudine o un grosso sacco, e misurarsi al tiro alla fune. Più che giochi popolari si tratta di rivisitazione di giochi d'epoca con tanto di regolamento curato da un'apposita commissione europea.

Ra.Ca.

ZTV38

Ogni MARTEDÌ
con **IL PICCOLO**

Settegiorni radio TV

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Nel lavoro preparate un piano per l'autunno, ma soprattutto cercate di essere lucidi, determinati e anche spietati. In amore siete troppo superficiali.

 Toro 20/4 20/5

Non dovete cedere alla pigrizia, anche se siete piuttosto stanchi: nel lavoro il tempo stringe, dovete agire. Buone opportunità in campo sentimentale.

Gemelli 21/5 20/6

Chiarite con voi stessi gli obiettivi professionali per evitare di agire in ogni direzione. In amore occorre molta disponibilità per continuare.

Cancro 21/6 22/7

Troverete appoggi seri per realizzare i vostri progetti di lavoro. Dovete trovare i finanziamenti. Dovete chiudere un rapporto che non funziona.

Leone 23/7 22/8

Momenti di incertezza nel lavoro: ma basta agire con maggiore ponderatezza. Sembrano vicine soddisfazioni in campo sentimentale.

Vergine 23/8 22/9

Cercate di vincere i dubbi e le incertezze per affrontare i problemi di lavoro con maggiore realismo. Bella vittoria in campo sentimentale.

Bilancia 23/9 22/10

Facilità nei rapporto professionali ma anche nelle relazioni sociali: possono esservi comunque utili. Il partner è davvero un osso duro.

Scorpione 23/10 21/11

Eccellenti indicazioni astrali per quanto riguarda la professione. Ma il successo potrebbe costarvi caro sul piano personale, sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12

In arrivo soddisfazioni professionali ed economiche di un certo rilievo. Attenzione al fascino esotico. Siete in ottima forma. Vincite fortunate.

Capricorno 22/12 19/1

Molta prudenza se dovete fare investimenti di un certo peso o prendere iniziative di lavoro decisive per la carriera. Sciocche ripicche in amore.

Aquario 20/1 18/2

Una nuova collaborazione professionale potrebbe procurarvi parecchi grattacapi. Attenzione non giocate troppo con i vostri sentimenti.

 Pesci 19/2 20/3

Buone idee per incrementare i guadagni, ma anche per salire qualche gradino nella considerazione dei superiori. Ombre nel settore sentimentale.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Copricapo per motociclisti - 6 Recipiente col manico e il beccuccio - 11 Modestra trattoria - 13 Distese d'acqua salata - 14 Ha piccoli pioli - 16 Ci seguono nel cimento - 17 Opere che si appendono - 18 Lo storico romano autore degli Annali - 21 Fratello e sposo di Iside - 24 Era 'ente con i Cra (sigla) - 25 Comprendono anche vasche e lavandini - 27 Contraddistingue il bramoso - 30 Si sfilaccia a forza di abbottonare - 33 Le dimore... dei ciclopi - 35 Hanno pronunciato da poco il «sì» - 37 La vittima... predestinata della corrida - 38 Contenitori per scarpe - 40 Sono uguali nei gemelli - 41 Zingari della Spagna - 43 Brulle per la siccità - 45 Sgraditi da inghiottire - 46 È spinoso quello delle rose.

VERTICALI: 1 Elevati di prezzo - 2 Salita... al trono - 3 Successe a Lenin - 4 Veloci, svelti - 5 Le segna la sveglia - 6 Per combatterli è utilissima la penicillina - 7 Sono in penombra - 8 Avo... del termosifone - 9 La plasma lo scultore - 10 Antichi istruttori - 12 Pari in vista - 15 Fioraia senza fiori - 19 Due... per cento - 20 Grido di naccherale - 22 I nati nello Stivale - 23 Frontalmente - 26 La Magli scrittrice - 28 Non frazionate - 29 Suppellettile che addobba - 30 Principio di apatia - 31 Pausa nel lavoro - 32 Un nome di Scalfaro - 34 Agile imbarcazione - 35 Circolare... in falegnameria - 36 Primo pronome personale - 39 Latitudine in breve - 42 Rimane... senza rane - 44 L'articolo... che ricorda certe coppie.

CAMBIO DI VOCALE (7=2,5)

Fidanzata permalosa

Con un piglio di classe, su due piedi,
il quadro, ch'era fosco, fu chiarito:
e seppe il buon umore ricreare
per gradi ben disposta anche a filare.

Febel

DIMINUTIVO (4=2,4)

Olivia

Se con Braccio di Ferro va giù dura
e, tagliente, mostra d'aver «manico»,
pur nel disegno mostra anima vera,
anche così sottile e nera nera...

Ser Bru

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa sillabica:
mimo, minimo

Sciarada alterna:
est, laico = elastico

Cruciverba

ENIGMISTICA IN

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

CANE33

PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

CULTURA & SPETTACOLI

SPORT & SOCIETÀ *Dalle imprese di Marco Pantani al piacere di viaggiare*

Tutto un mondo da pedalare

La bicicletta come filosofia: piacere antico, rivoluzionario

Già il nome, Pantani, la dice lunga. Più terragno, più padano di così, si muore. Un nome come Bartali, fatto per attraversare la pioggia, o per essere atteso dietro un tornante - come fa Paolo Conte - accanto a un paracarro in un giorno «appiccicoso di caucciù».

Un uomo e un nome, soprattutto, che aderisce perfettamente all'attrezzo meccanico: la bici. Cognomi come Pantani, Gimondi, Bartali e Moser non si sentono nelle squadre di calcio di serie A: sanno troppo di fatica e di salita.

Ma senza quelle salite e senza quella bici, l'entusiasmo che ha travolto l'Italia per l'impresa francese del Pirata non si spiega.

Non è solo un business miliardario, una moda o una montatura pubblicitaria che può far capire la passione attorno a quelle vittorie conquistate sui Pirenei e le Alpi. C'è dell'altro. C'è che la bicicletta è anche un simbolo di una certa Italia e di una certa Europa, di un modo di essere, di faticare, di andare, di rapportarsi al paesaggio.

E' qualcosa di rivoluzionario perché resiste alla modernità, alla fretta e anche agli anabolizzanti. E' l'anima antica di un Paese su due ruote.

Cozzi e Zanetti, all'inizio del secolo, partivano da Trieste in bici per scalare le Dolomiti. Mettevano sulla stanga mezzo quintale di sale e lo vendevano a Tolmezzo; col ricavato compravano il cibo per sopravvivere una settimana in quota. Un direttore de «Il Piccolo» - il toscano Marcolin - finì ripetute volte in fosso perché in bici riusciva anche a leggere il giornale.

E il nonno di un amico friulano, poche settimane fa, è morto nel sonno a novant'anni, dopo aver lautamente cenato, bevuto, e anche pedalato fino all'ultimo giorno.

Ci sono anche queste storie dietro alla febbre pantanica di queste ore. E' il riemergere di un inconscio collettivo, di un modo di essere vagabondo. La bici, è una filosofia, prima che uno sport. Parola di chi non la monta per sport, ma per puro piacere.

p. r.

Sono pochi, pochissimi i Marco Pantani in circolazione (a sinistra, il campione della Mercatone Uno in azione su una delle tante salite domate nel Giro d'Italia 1998). Gli altri sono pedalatori per diletto. Che scoprono un mondo ricco di odori e sensazioni, di visioni e particolari appiattiti dal viaggiare sempre in macchina.

ANDARE

Primo: in bici il viaggio non è la meta, è l'andare. Secondo: con l'andare, la fame di spazio aumenta. A chi arriva in bici sotto la cattedrale di Santo Stefano a Vienna, succede di voler subito ripartire per Praga.

L'andatura lenta, di paese in paese, è quella ideale per penetrare il territorio, fissarlo in modo indelebile nella memoria, radiografarlo con fedeltà assoluta nelle minime nervature.

L'andatura dipende anche dall'umore: puoi bighellonare a dieci orari o tirare come un matto a quarantacinque semplicemente perché ti va, c'è la luce e il vento giusto. L'atto di pedalare capta immagini esterne e produce immagini mentali, le miscela e le moltiplica. Se si potesse prendere appunti anziché tener le mani sul manubrio, il film dei pensieri, messo nero su bianco, avrebbe ritmi da best seller

PARTIRE

Sul sellino della bicicletta, bastano pochi metri per segnare una grande distanza. Già alla prima rampa, al primo colpo di pedali, stacchi, ti imboschi. Tra tutte le vie di fuga dalla quotidianità che asfissia, la bici è forse quella più accessibile e più a buon mercato. Staccando dalle «rogne», vai anche più veloce: così, i chilometri mentali e quelli geografici presto coincidono.

Considerazione banale ma non troppo; anche le distanze più spaventose sono fatte di piccoli passi, di una sequenza di tratte minimali. Prima di spaventarsi, per esempio, della lunghezza del viaggio da Trieste a Salisburgo, bisogna pensare che sulla strada vi sono 112 paesi, distanti uno dall'altro tra i due e i quattro chilometri. Allora tutto sembrerà più accessibile.

PORTARE

«Omnia mea mecum porto»: atto fondamentale del ciclista vagabondo. Portarsi tutto dietro, disfare la sera e rifare al mattino il bagaglio sancisce il distacco da casa e rende irreversibile la scelta di partire. Chi parte la mattina e torna la sera non può capire. Calzini, maglietta, libro da viaggio, spazzolino, borraccia, aspirine, carte geografiche, cerotti, un quaderno, eccetera. Rifare ogni volta quel piccolo inventario ripulisce la mente.

Ridurre le esigenze al minimo vitale e concentrarle in due sacche in equilibrio su un attrezzo senza motore e senza targa è un piacere assoluto. Qui la bici diventa uno strumento rivoluzionario, una rivendicazione e di libertà e clandestinità che ti rende splendidamente irreperibile, dà un calcio al superfluo, rimette ordine nella confusione dei tuoi bisogni, ridà valore all'essenziale.

FATICARE

È quasi sempre un sinonimo di salire. Non è una fatica qualunque. Non è quella sincopata dello sprint, ma quella della lunga durata. Anche in questo è rivoluzionaria, perché la modernità uccide il tempo, lo riduce a fotogrammi, istantanee, coriandoli, monosillabi; ti satura di blitz, spot, schock, scoop. Pedalare aiuta a ritrovare il senso del tempo.

C'è chi dice che Prodi abbia vinto le ultime elezioni, più che per i programmi politici, per la scelta dei mezzi di trasporto: treno in seconda classe, pullman, bicicletta. L'attrezzo a due ruote pare sia, pubblicitariamente, il simbolo più forte di tutti: il messaggio diretto a una certa Italia, non quella pedatoria e urlante degli stadi, ma quella paziente che sgobba e sa anche divertirsi, è garantito.

SCOLLINARE

Lo scollinamento è un punto chiave, un crinale psicologico, la sutura fra la penitenza della salita e il premio della discesa, l'«ermo colle» dove tutto resta per un attimo sospeso e si ricompone, il luogo dove la luce cambia, le voci e gli odori pure. Lassù ci si butta su un prato e si rifà il punto nave perché l'orizzonte si slarga. Ogni scollinamento - anche impercettibile - dischiude un mondo nuovo, mette di fronte a cambiamenti che la carta geografica non rivela.

La memoria del ciclista è costellata di scollinamenti mozzafiato. Chi sta a Trieste sa che già passare il crinale carsico disvela straordinarie metamorfosi: in un'oretta puoi passare dai colori violenti del Mediterraneo a quelli pastello del mondo danubiano. Qui, a oriente delle Alpi, dove finiscono i grandi spartiacque, scopri una dedalo di microconfini invisibili. Puoi assistere - per esempio tra la Savinja a la Dravinja - al transito istantaneo da un mondo ancora prealpino e musone a una terra ridente e solare, popolata di vigne e uccelli migratori.

GUARDARE

In bici non hai finestrini, vedi a trecentosessanta gradi, tutto è immerso nel contesto.

Sei obbligato a una ginnastica - oltre che muscolare - anche visiva, e l'esercizio è altamente salutare per noi sedentari imbottiti di primi piani televisivi. Sulla bici, inoltre, non capti istantanee, ma un movimento continuo; non sei fotografo, ma cinereporter. L'attrezzo non cerca altezze sublimi, resta rasoterra, ad altezza d'uomo. Non esiste, forse, mezzo più completo per rapportare l'uomo al paesaggio.

ASCOLTARE

I luoghi cantano: chi va in auto non lo può capire. Attraversando i villaggi uno a uno, respirandoli, masticandone il nome, si entra nel mistero di parole antiche.

Ce ne sono di belle e brutte, di ombrose e solari. Per chi parte da Trieste l'avventura è garantita perché si attraversa un numero straordinario di microcosmi: Friuli, Istria, mondo slavo e di lingua tedesca.

Da qui a Vienna, per esempio, cominci con i nomi duri della terra carsica: Razdrto, Grcavec, Vrhnika.

Poi trovi quelli morbidi del luppolo: Tremerje, Celje, Tehatje, Mestinje. Subito, arrivano quelli leggeri della Slovenia orientale: Svetinci, Andrenci, Vitomarci, Derbetinci, Ivanici. Oltre, quelli araldici della terra delle vigne e dei castelli: Kapfenstein, Neustift, Gangelberg, Burg. E dopo i nomi agglutinati della pannonia magiara - Jak, Boszok, Koeszegszardahely - l'ecumene danubiana è annunciata da un'altra sonorità: Antau, Muellendorf, Wimpassing an der Leitha.

ANNUSARE

Un viaggio «en plein air» non si guarda soltanto. Si ascolta, si gusta e soprattutto si annusa. Capita soprattutto in discesa, quando perfori l'aria e in certi momenti magici ti riesce di intercettare in tre-quattro minuti un numero incredibile di profumi: il fieno, il sottobosco, la rugiada, il fumo di un comignolo, il legname, lo sfalcio dell'erba, la polvere, il vento, il bestiame, una locanda, il limo di un fiume, le vigne sotto il sole, il biossido di carbonio all'ingresso del primo villaggio.

MANGIARE

I ciclisti errabondi sono una razza a sé. Non hanno niente a che fare con quelli dietetici, energetici e tecnologici che viaggiano su lega leggera e si pesano ogni giorno. Sono animali da viaggio e cavalli da tiro: la voglia di porcherie caloriche passa loro al primo profumo di locanda. Tramontano i beveroni, emerge trionfale la birra e lo spritz.

Il cibo è anche un modo per fissare i luoghi e conoscerli. Per me, Deutsch Haseldorf, in Stiria meridionale, è una Krautsuppe con paprika rosso fuoco, erba cipollina e panna acida. Derbetinci, nella Slovenia dell'Est, è una colazione col thé alla grappa di ciliege. Heiligenkreuz è la ricetta della zuppa d'aglio scritta da una cameriera. E Rechnitz, nel Burgenland, è un succo di mela fresco di cantina e un barista simpatico che mi dice la strada giusta.

DORMIRE

È quello dei giusti, il sonno ridotto alla sua animalità assoluta e perfetta. Dalle nostre parti, per chi viaggia verso Nordest, si scoprono subito parole più efficaci dell'italiano «dormire» per definire il tutto. «Spavati» e «Schlafen» hanno un senso più pieno, perdono ogni ritegno, hanno la pesantezza corporea della fatica.

Ma attenzione, il dormire del ciclista non è mai distacco dal viaggio. Nel sonno il viaggio continua, l'andatura anche. Il film prosegue sotto forma di sogno. Cipressi, montagne, cicogne, temporali, stelle, grilli, bambini, discese nel vento, nuvole, fiumi, ponti, nebbie, abbaiare di cani. E il movimento euclideo delle gambe, ormai trasformato in un moto perpetuo.

Paolo Rumiz

RAGAZZI IN LIBRERIA

Una esilarante galleria di mamme in cui tutte, o quasi tutte, possono riconoscersi. Chi non lo avesse già letto, non perda la ristampa di **«Di madre in peggio» (Garzanti; pagg.93, lire 13 mila).** *Osservate con ironia e senso dell'umorismo da* **Valeria Cornelio e Tonci Violi**, *le madri italiche svelano, pagina dopo pagina, tutti i loro difetti, le loro debolezze, le tendenze ad allinearsi con le mode. Come la mamma di Luna, bimba «concepita in una notte stellata, in tenda, in Marocco», costretta a mangiare solo riso integrale, miglio e ogni tanto, ma solo ogni tanto, uno yogurt o un formaggino di capra. E poi, le disquisizioni sulla cacca «Sapessi il mio quanto ne fa, quattro, cinque volte al giorno»; quelle sulla tetta; l'orgoglio fiero della Mamma del Maschio - che sottintende: «in questa pancia io tengo il futuro del mondo -; l'affetto intermittente della «Mamager». Insomma, pagine per distruggere la retorica di un ruolo, per guardarsi allo specchio e riderci sopra.*

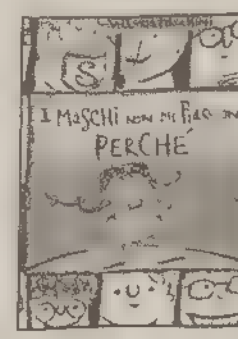
Tre nuovi libri «Corti» - la collana diretta da Gaia Stock delle **Edizioni E/L** - da leggere sotto l'ombrellone. Apre la serie **Barbara Garlaschelli**, autrice interessante che ha al suo attivo, oltre a varie uscite nell'editoria per ragazzi, anche romanzi e racconti noir per riviste e case editrici nazionali. In **«L'ultima estate»**, racconta di un gruppo di adolescenti che decide di dare la scalata a una fortezza «proibita» su una collina a ridosso della spiaggia dove trascorre le vacanze. Ma l'avventura si trasforma in una sorta di incubo. E i protagonisti, alla fine della storia, non saluteranno solo la «fine dell'estate», ma anche la fine della loro adolescenza.

Veloce e appassionante **«Notte rock al Jungle Garden»** di **David Metzenthen**. E' la storia di Josh, 17 anni, al seguito della band Crippled Octopus, dove canta il mitico fratellastro Broadie. Infine **«Parigi di periferia»** di **Marilia Mazzeo**: l'adolescenza raccontata con naturalezza e senza banalità.

E' una vera e propria guida per aiutare il bambino a scoprire il piacere di leggere giocando, un testo utile tanto agli insegnanti quanto ai genitori. E' il **Giocalibro (Editrice Bibliografica, pagg. 200, lire 30 mila)** *ovvero «Percorsi di lettura per la scuola materna ed elementare» scelti e curati da* **Fulvio Panzeri**, *uno dei migliori critici letterari dell'ultima generazione ed esperto di letteratura scolastica per l'infanzia. Sono 16 i percorsi di lettura, con temi che vanno dalla fiaba al gioco, al fumetto, organizzati secondo brevi schede che fanno di questo libro, tra l'altro, un'ottima bibliografia di letteratura infantile. Ogni percorso è accompagnato da giochi e proposte di coinvolgimento dei piccoli lettori, perché si abituino da subito con piacere ai piaceri della lettura. E il trucco da usare, ci dice Panzeri è quello di far divertire i ragazzi, sviluppando in loro quello che Rodari chiamava «il senso del libro, le capacità di usare anche del libro come di uno strumento (...) per conquistare la realtà, per crescere».*

I maschi? Sono sporcaccioni E le femmine tanti confetti

Le femmine? Tutte fiocchi, pizzi e capricci. I maschi? Tutti dita nel naso, mani sporche e giochi violenti. Le bambine osservano i bambini, e viceversa, con un misto di avversione e divertita curiosità. E' la prima tappa di un sano scontro-incontro fra i sessi, che i due deliziosi libretti, scritti e illustrati da **Vittoria Facchini** per la casa editrice **Fatatrac**, affrontano con intelligenza e ironia. **«I maschi non mi piacciono perchè...»**, **«Le femmine non mi piacciono perchè...»** (entrambi a lire 18 mila) sono un tipico esempio di come si possa parlare di un tema difficile come quello dell'identità sessuale usando il linguaggio dei bambini. Attraverso una serie di smaglianti illustrazioni, accompagnare da «fumetti» divertentissimi e graffianti, l'autrice si identifica con i bambini dell'età in cui «le femmine stanno con le femmine e i maschi con i maschi», durante la quale l'identità sessuale si va delineando e rafforzando nel sentimento di appartenenza al gruppo. L'ironia, che smonta il pregiudizio sessuale, è colta anche dai più piccoli, che si immedesimano con gli stereotipi dei personaggi per capirne, alla fine, l'inutilità.

Sempre dalla Fatatrac, la collana «Con rispetto parlando», storie che hanno per protagonisti animali che, per scelta o per caso, sono stati «ospitati» da esseri umani: non solo cani e gatti, ma anche uccelli caduti dal nido o animali selvatici feriti e raccolti. Sono storie vere, raccontate dando voce anche al protagonista animale, «con rispetto parlando», appunto. L'ultima uscita è **«Lisa, un anno con la tàccola» (pagg.48, lire 10 mila)** scritta e illustrata da **Arianna Papini**, primo premio Libro per l'ambiente 1998. La lettura di questi libretti aiuterà i bambini a capire il mondo degli animali nella sua diversità, rispettandolo e accettando il fatto che pur, essendo dei compagni della nostra vita, anche gli animali hanno una loro personalità da rispettare.

Un romanzo giallo intricato, dove la verità si scopre solo nelle ultime righe, dopo una serie di colpi di scena molto ben congegnati. Piacerà ai ragazzi amanti della suspense questo **«Doppio sgarro» (Piemme Junior; pagg. 155, lire 12 mila e 500)**, scritto da **Ferdinando Albertazzi**. Il programma televisivo «Chi l'ha visto?» trasmette l'immagine di Ettore Gagliano, scomparso la sera in cui dovrebbe chiamare al telefono la cugina Francesca, come ogni anno, per farle gli auguri di compleanno. Quale mistero si cela dietro quel volto e chi è, veramente, Ettore Gagliano?. E' l'uomo grigio e scontroso che non ha mai dato confidenza a nessuno tranne che a un bambino? O è il malvivente che ha tradito un organizzatore di furti internazionali?

Di tutt'altro genere **«Ma liberaci dal male»** di **Robert Cormier (Piemme Junior; pagg. 142, lire 12 mila e 500)**, storia dai toni forti e coinvolgenti che affronta il tema della violenza esercitata sul popolo ebraico.

Miti e leggende, da quello di Re Mida a Robin Hood, provenienti da tutto il mondo, ricchi di avventura e poesia, raccontati in un libro da **Geraldine McCaughrean**, *esperta in narrativa per bambini e ragazzi, e illustrati da* **Bee Willey**, *che si è ispirato nei suoi disegni agli stili delle diverse culture. Storie tramandate di generazione in generazione, modificate e arricchite ogni volta di particolari più interessanti, che l'autrice ha raccolto cercando di dare l'idea del piacere che gli antichi uditori provavano ascoltandole.* **«Miti e leggende. Il Sole, il Cielo, gli Eroi» (Mondadori; pagg. 140, lire 28 mila; traduzione di Allegra Panini)**, *raccoglie ventidue racconti, che spaziano dalle leggende (greche, cinesi, persiane, etiopi, estoni, tedesche, romane, mesopotamiche e spagnole) ai miti (polinesiani, messicani, norvegesi, australiani, della Costa d'Oro e kikuyu). Ogni storia rimanda, alla fine del libro, a una sorta di legenda, in cui si approfondisce l'immaginario fantastico di ogni paese.*

Andate pazzi per i palloncini e avete il pallino della scienza? Allora fa proprio per voi il bel libretto dell'**Editoriale Scienza «Palloni gonfiati» (pagg.38, lire 19 mila)**. Esperimenti, informazioni interessanti, suggerimenti su giochi nuovi e divertenti: il tutto riunito in un libretto a cui è saldamente attaccato un sacchetto di palloncini per cominciare a divertirsi. Si può, per esempio, pesare l'aria, scoprire come fa l'aria a sostenere il peso di un aeroplano, lanciare un palloncino-razzo, fare gare di gas, realizzare un modellino di sommozzatore capace di scendere sott'acqua con una bolla d'aria, perfino organizzare un pranco «carbonico».

Per chi, invece, si sente meno scienziato e più sportivo, è pronto **«Salto elastico» (lire 22 mila e 500)**. Il libro, con cordicella inclusa, insegna le regole per diventare «saltellatori» di gran classe: in coppia o a squadre, con il salto ritorto, il salto-saltello, il saltasotto, il salto del rombo e quello del coniglio.

FESTIVAL Ivan Stefanutti alla regia del capolavoro di Franz Lehár che conclude il «Trieste Operetta»

Il mio Conte nella Parigi bohémienne

«E' il tipico teatro della belle époque con lo sfarzo dell'Austria felix»

TRIESTE Il mito di Parigi gaudente e bohémienne visto dall'osservatorio dell'Austria felix: è questo il fascino del «Conte di Lussemburgo», capolavoro dell'ultima belle époque viennese e del teatro «leggero» del primo Novecento. L'operetta di Franz Lehár – protagonisti nobili spiantati, artisti squattrinati, donnine allegre, principi russi, dive dell'Opéra – sarà in scena al teatro Verdi da oggi al 9 agosto, diretta da Julian Kovatchev a conclusione del festival «Trieste-Operetta» 1998.

Dopo l'esperienza di «Candide» di Bernstein rappresentata a Reggio Emilia, Ivan Stefanutti *(nella foto a destra)*, scenografo-costumista-regista, torna alla grande «piccola lirica» con uno spettacolo di smagliante sigla stilistica. «Il "Conte di Lussemburgo" si apre con un originale prologo, che non ha precedenti in altre operette: un'affollata baraonda di Carnevale che ci presenta subito il protagonista René. Quale migliore occasione per un regista – confessa Stefanutti – per un'operetta spettacolare! Dalla kermesse si passa subito a vista a una soffitta degna di Rodolfo e Mimì dove è ambientato il primo atto. Dalla Grande vetrata, però, anziché i tetti di Parigi faremo vedere la Parigi degli artisti, come la possono immaginare gli occhi creativi dei pittori di quel primo decennio del secolo».

Così, al di là della vetrata, i cieli bigi di Parigi si trasformano nel fantasmagorico missaggio di Redon, Delaunay, Chagall, Van Gogh. «Fra tanti grandi, ho inserito impunemente anche alcuni miei bozzetti, secondo quell'intendimento ironico che ho cercato di applicare anche alla regia».

Qui infatti Ivan Stefanutti – artista friulano fra i più ammirati del teatro musicale e autore, al «Verdi», di memorabili spettacoli – può dare corso al suo innato talento di umorista, confezionando uno spettacolo che valorizza l'intonazione lirica e sentimentale, ma esalta anche il meccanismo della vicenda. «Intorno alla coppia di cantanti – tenore e soprano – ruota tutta una piccola folla di caratteri che dà all'operetta il ritmo veloce del teatro francese di Feydeau: un gioco delle parti che mi consente di esercitare – grazie anche alla bravura degli interpreti – un certo umorismo surreale». Il cotè comico dell'operetta (con i funzionari russi, il notaio gobbo, la principessa Kokozowa, la governante Franziska) è visto infatti da Stefanutti con un occhio ai fratelli Marx e a «Helzapoppin» e l'altro ai disegni di Chas Addams»

«Il tutto naturalmente – sottolinea – nella cornice fastosa del più tipico teatro della belle époque, come Lehár comanda: una cornice all'insegna del liberty e della leggerezza (nel decoro ricorre l'immagine della farfalla) con tutto lo sfarzo dei costumi che l'operetta viennese impone».

Un'edizione fedelissima dunque agli incanti e alle suggestioni di questa splendida operetta, in cui l'emozione si alterna al divertimento. «Al Verdi sarà un'edizione integrale, ricostruita anche nel testo, rispetto alle edizioni correnti più datate e tagliate. Qui vengono ripristinati anche due numeri musicali di squisito valore».

Gavarotti, una Myosotis dall'irresistibile verve

TRIESTE «Operetta: sarà anche un diminutivo, ma rispetto all'opera il nostro impegno non diminuisce affatto!» Silvia Gavarotti *(nella foto)* – soprano che Trieste ha già apprezzato durante le passate stagioni liriche e che in «Cin-ci-là», ha il ruolo della principessa Myosotis – scherza parlando del suo debutto nell'operetta: «È un'esperienza diversa e travolgente – dice – per chi come me, è abituato a commuovere nei ruoli della lirica: è incredibile la sensazione che si prova sentendo ridere il pubblico...».

Come durante le sue scene accanto a Cannavacciuolo...

«Facciamo una scena di seduzione... indescrivibile! Non mi è sembrato faticoso imparare i tempi comici, credo mi siano un po' innati: nella vita reale ho una personale verve che mi ha aiutato».

Quanto c'è di Silvia Gavarotti nel personaggio di Myosotis?

«Molto. In tutta la parte in cui lei vuol imparare per forza a sedurre un uomo, ho cercato di mettere idee che mi divertivano. C'è tra Myosotis e me un gioco a specchio: in lei mi guardo dall'esterno, e spesso mi riconosco».

È dunque positivo il bilancio di questo primo ruolo leggero?

«È stato bellissimo lavorare in «Cin-ci-là»: non nascondo che all'inizio avevo qualche preoccupazione. Ad esempio mi chiedevo se fossi stata capace di usare bene la mia voce nella recitazione come nel canto...»

Com'è apparsa, ai suoi occhi di esperta, la musica lieve di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato?

«Singolare, anche rispetto ad altre operette: hanno creato una partitura molto orecchiabile, capace di arrivare a tutti. Ho scoperto però pagine cariche d'emozioni e proprio Myosotis canta frasi molto belle, veramente liriche e ben strumentate».

Dopo «Cin-ci-là», la attende nuovamente la lirica?

«Ho impegni interessanti a Napoli e Palermo, poi vorrei dedicarmi un po' alla vita di mamma e di moglie. Al Verdi però ritorno sempre volentieri, sia per la lirica, sia per il Festival dell'operetta, che vanta un pubblico pieno d'energia, pronto allo scambio: con «Cin-ci-là», non lo abbiamo fatto rilassare nemmeno per un attimo».

Ilaria Lucari

CINEMA Sei film italiani, non ancora trasmessi in tivù, domani nella Sala Azzurra del Museo Revoltella

Maratona sullo schermo: offre la Rai

TRIESTE Oltre dieci ore con gli occhi puntati sullo schermo. È una sorta di sfida che la sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con il Comune di Trieste, lancia ai cinefili più instancabili. Domani, infatti, a partire dalle 15, nella Sala Azzurra del «Revoltella» di Trieste, verranno proiettati in sequenza sei pellicole. L'ingresso è libero. Oggi, alle 11, la rassegna verrà presentata al Museo.

I sei film scelti per questa maratona sono tutti italiani. E non hanno ancora trovato posto nel palinsesto televisivo. Si tratta de «Il carniere» di Maurizio Zaccaro, «Il cielo è sempre più blu» di Antonello Grimaldi, «Il bagno turco» di Ferzan Ozpetek, «La seconda volta» di Mimmo Calopresti, «Tano da morire» di Roberta Torre e «Cinque giorni di tempesta» di Francesco Calogero.

Roberta Torre, che sta preparando il suo nuovo film «Sud Side Story», vede di buon occhio questo tipo di sinergia tra la tivù e il cinema. «Sono favorevole alle contaminazioni di linguaggi - dice - e poi, in fondo, la Rai, i network televisivi finanziano il cinema, permettono a un grande pubblico di vedere anche le pellicole che, magari, in sala sono rimaste pochissimi giorni. Verò è che, comunque, i linguaggi del cinema e della televisione rimangono diversi».

La tivù, dice la Torre, è entrata a far parte, ormai, con il suo linguaggio, con i suoi piccoli e grandi miti, del mondo del cinema. «Ma non per questo noi registi dobbiamo piegarci a scimmiottare tutto quello che passa sul piccolo schermo».

E può risultare difficile, per un regista, confrontarsi con la realtà. Perchè la tivù racconta già i fatti con una forza e una puntualità dirompenti. «Prendiamo la mafia. Cosa si può dire su Totò Riina che i Tg non abbiano già raccontato? Anche per questo ho scelto di fare di "Tano da morire" una sorta di musical, rielaborando a modo mio una realtà concretissima».

E, adesso, Roberta Torre si prepara a ritornare sul set. Per quel «Sud Side Story» che inizierà a girare dopo Ferragosto, con Little Tony nel cast. «E sarà ancora un musical, fatto a modo mio».

a.m.l.

CONCERTI Prima serata di «Onde mediterranee» a Marina Julia

Estra e Fluxus: il male di vivere trasformato in tellurica poesia

MONFALCONE Che questo estremo tratto di costa lambita dalle onde del Mediterraneo sia afflitta da uno strisciante e cronico malessere esistenziale? Ansia, rabbia, disperazione: il male di vivere grondava a fiotti dai testi e dalle musiche dei brani eseguiti dai protagonisti della prima serata di «Onde mediterranee».

La quattro giorni di musica ospitata sulla spiaggia di Marina Julia si è aperta giovedì con una rassegna di gruppi rock, fra i quali due delle più interessanti formazioni emerse ultimamente, i trevigiani Estra e i torinesi Fluxus. Il «male di vivere», insomma, come un tratto caratterizzante della condizione esistenziale, per prendere coscienza del quale bastava scorrere i titoli dei brani, indissolubilmente marchiati da un nichilismo prepotente.

Violentissime bordate di sonorità elettriche aspre e urticanti sono state le protagoniste assolute dell'esibizione dei Fluxus (preceduti dagli Smellfish, Formazione Negativa, Rha e Darkover). Nella decina di brani eseguiti da questa band, è stato celebrato il rito dell'irrisione di tutte le utopie, la consacrazione dell'angoscia, dell'alienazione e della solitudine («gente perfetta, grigia e spenta, sembra che si guardi attorno come un cane randagio»). Scarni ed essenziali, gli arrangiamenti, che hanno creato un vero e proprio muro di suoni ossessivi di impatto travolgente.

Più introversi, lirici ed elaborati timbricamente, i brani eseguiti dagli Estra *(nella foto)*, la maggior parte dei quali tratta dall'ultimo album «Alterazioni». Meno elettrica e più elettronica, la band trevisana capitanata dal cantante e chitarrista Giulio «Estremo» Casale, si è rivelata più incline a concedere spazi alla poesia, pur condividendo con i Fluxus un profondo disincanto. Capaci tanto di un sound tellurico quanto di malinconiche oasi acustiche, gli Estra hanno offerto un saggio della loro produzione recente, con brani come «Aria minacciosa», «Miele», «Nessuno», «Alterazione», «In faccia al niente», «Hanabel», «Sei», «Preghiera», «Puoi distruggere», accattivandosi i consensi di un pubblico sparuto ma caloroso.

Elena de Stabile

Aveva 73 anni

Morto a Parigi Serge Golovine star del balletto degli anni '50

PARIGI E' morto a Parigi, a 73 anni, il ballerino francese di origine russa Serge Golovine, che negli anni cinquanta fu la stella del Grande balletto del marchese di Cuevas, noto mecenate e coreografo. Il ballerino, deceduto per complicazioni cardiache, era ricoverato da un mese e aveva subito un quinto by-pass coronarico.

Golovine era noto per la sua tecnica stupefacente, spesso in coppia con l'americana Rosella Hightower. Tra le sue interpretazioni più apprezzate, «L'uccello blu» e, nel balletto Cuevas, «Le silfidi» e «Trappole di luce». Nato a Monaco, studiò danza a Nizza con Julie Sedova, ballerina dei teatri imperiali di Russia, poi alla scuola di danza dell'Opera di Parigi, con Gustave Ricaux. Nel 1947, entrò all'Opera di Parigi, e tre anni dopo fu ingaggiato da Cuevas nel suo balletto dove restò fino alla morte del mecenate, nel 1962. Fondò poi una sua compagnia.

MOSTRE

Albo Pretorio, espone la Scuola del Vedere

Muggia: Aldo Bressanutti apre le sue «Stanze»

Bronzetti alla Rettori Tribbio

TRIESTE *Viene inaugurata oggi, alle 18, nella Sala Comunale d'arte «Negrisin» di Muggia, e resterà aperta fino al 12 agosto la mostra di* **Aldo Bressanutti** *(nella foto) «Stanze». Orario: feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.*

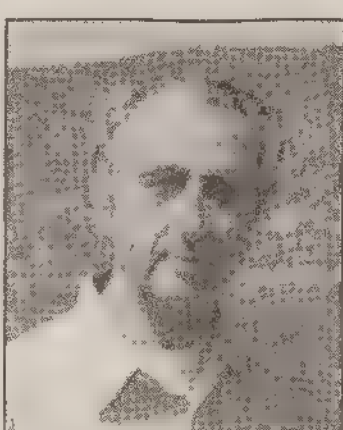
Mercoledì 5 agosto, alla «Rettori Tribbio 2» di piazza Vecchia 6, viene inaugurata, alle 18.30 la quarta **Rassegna del bronzetto***. Resterà aperta fino al 28 agosto: da martedì a sabato, 18.30-20.30.*

Dal 5 (inaugurazione alle 18.30) al 17 agosto, nella Sala dell'Albo Pretorio, mostra delle opere degli allievi di Marino Cassetti, Paolo Cervi Kervischer e Franco Ule alla **Scuola del Vedere***. Orario: 10-13 e 17-20.*

Opere degli studenti del Liceo «Petrarca», coordinati dal professor Giovanni Franzil Casal, resteranno in esposizione nella Risiera fino al 13 settembre. Orario della mostra, intitolata **«Fiori di speranza»***: giorni feriali e festivi, 9-13. Lunedì chiuso.*

Opere di **Adriana Scarizza** *sono esposte fino al 4 agosto all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20. Orario: da lunedì a venerdì 9-19; sabato, 9-13.*

Una mostra di **Loretta Berdini***, intitolata «...Metamorfosi ...» resterà aperta all'Hotel Savoia, in Riva del Mandracchio 4, fino al 3 settembre.*

*Sette artisti espongono loro opere nella mostra «***Light***», fino al 14 agosto al Centre's Art Gallery Adriatico Guesthouse, in via Grignano 9. Orario: giorni feriali, 17-19.30; festivi, 10-12.30.*

TEATRI E CINEMA

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Il conte di Lussemburgo» di Franz Lehár. Oggi, sabato 1 agosto, ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: 4, 5, 6, 8 agosto, ore **20.30.** Domenica 9 agosto, ore **18.** Informazioni, prenotazioni e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Cin-ci-là» di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. Domani, domenica 2 agosto, ore **18** ultima rappresentazione. Informazioni, prenotazioni e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Concerti in terrazza con gli Ottoni del Teatro Verdi. Oggi, sabato 1 agosto, ore **19.30** terrazza del Teatro Verdi. Ingresso libero. Musiche di Schiltknecht, Carmichael, Gershwin, Howard, Hymann, Picone, Mancini.

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '98 - SALA TRIPCOVICH. I lunedì del Festival. «L'Operetta in uniforme». Lunedì 3 agosto 1998, ore **21.** Prenotazione e vendita alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Celebrazioni del centenario di Sissi, imperatrice d'Austria. «Per Elisabeth», balletto con Carla Fracci, 10, 11, 12 settembre, ore **20.30.** Domenica 13 settembre, ore **18.** Informazioni, prenotazioni e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

1.a VISIONE

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **19, 21.30:** «Arizona dream» di Emir Kusturica. Con Johnny Depp, Jerry Lewis e Faye Dunaway.

CAPITOL. Ore **16, 18, 20, 22.10:** «L'angolo rosso» con Richard Gere. Sono in vendita i nuovi abbonamenti. 10 spettacoli L. 40.000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. OSCAR... NON OSCAR. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Qualcosa è cambiato» di James L. Brooks, con Jack Nicholson ed Helen Hunt. Una toccante commedia d'amore e stranezza. Premio Oscar '98 ai due interpreti.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Deep impact». Lo scontro di due comete sta per distruggere il mondo. Uno dei più grandi successi dell'anno da non perdere.

GRADO

CRISTALLO. Oggi ore **21:** «Titanic» di J. Cameron con Leonardo DiCaprio e K. Winslet. Domani ore **17** e **21.**

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI Oggi, ore **21.15:** «The Blues Brothers il mito continua». Ingresso L. 12.000, rid. L. 8000, abbonamenti a 5 spettacoli L. 35.000. Aria condizionata

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

TEATRO TENDA. Premio Amidei. 20.45: «Tre uomini e una gamba» di M. Venier.

G30401
Da oggi a lunedì ore 21.15
all'ARENA ARISTON
JACK NICHOLSON e HELEN HUNT
«Qualcosa è cambiato»
Premio Oscar '98 per il miglior attore protagonista e la migliore attrice protagonista
Ingresso unico lire 7.000
In caso di maltempo in sala

G08402
Top Fun Club
DISCO-BAR CARAIBICO
GRIGNANO 2 RIVIERA
Questa sera si balla Latino-Americano

G23109
Alla Torre Antica
a Ruttars - Dolegna del Collio (Go) - Telefono e fax 0481/630648
Turno di chiusura: giovedì e venerdì solo mattina
GRADITA LA PRENOTAZIONE

Canale 5 trasmetterà in autunno il «Commissario Raimondi»

Sorrisi in giallo per due

Protagonisti Marco Columbro e Barbara De Rossi

ROMA La moglie Barbara De Rossi arriva all'improvviso. La ragazza esce dalla doccia e domanda per giunta: «E questa chi è?». Lui, Marco Columbro, balbetta un classico «non è come pensi», mentre la moglie fugge inferocita e la giovane (l'attrice Lola Pagnani), scoppia in lacrime.

Accade nel «Commissario Raimondi», film tv in due parti prodotto dalla Aran che vedremo in autunno su Canale 5, diretto da Paolo Costella. I toni della commedia e i ritmi del giallo fanno da sfondo alle vicende di Marco Columbro (*nella foto a destra*), alla sua quarta fiction da protagonista dopo «Papà prende moglie», le due edizioni di «Caro maestro» e «Leo e Beo».

Accanto c'è Barbara De Rossi (*nella foto a sinistra*), alla prima parte brillante («era ora», dice) dopo dieci anni di ruoli drammatici in fiction Rai e Mediaset, dalla «Storia spezzata» alla «Missione».

La coppia, inedita per la tv, ha all'attivo una stagione trionfale a teatro con «L'anatra all'arancia», campione d'incassi a Milano e nel Nord, che tornerà in scena in primavera nel centro sud con gran finale a maggio al Sistina di Roma.

«Sono un commissario un pò "sfigato" - racconta Columbro sul set, tra i broccati dell'Hotel Plaza di Roma, dove si gira fino a domani - che se ne va da Milano a Napoli alla ricerca di pace e chiarezza dopo una crisi coniugale». «Io, la moglie - dice la De Rossi - sono un architetto che vive a Napoli. Un rapimento farà incrociare di nuovo le nostre strade».

La «scena di giornata», cioè l'arrivo a sorpresa della moglie nell'albergo «napoletano» del commissario Raimondi, descrive «perfettamente», per Columbro l'atmosfera del film: «È un equivoco, che si chiarirà più avanti. Proprio la commedia degli equivoci, alla Feydeau, è il registro della fiction».

«Il giallo - aggiunge il regista - è non un pretesto per raccontare una storia ma si intreccia e determina le vicende personali dei due protagonisti».

A Napoli, Raimondi arriva perchè teme che la moglie abbia un altro. Il rapimento del fratellastro di lei lo mette su una pista che gli fa sospettare di lei. Fino all' immancabile lieto fine. «Se funziona - dice Columbro - l'estate prossima faremo il seguito». Sul set Barbara è allegra, «divertita dall'idea di uscire dai ruoli drammatici che finora mi sono toccati. Ma in italia si sa, quando funzioni in un ruolo, lì resti».

In autunno la vedremo di nuovo «drammatica» in «Torniamo a casa» della Rai. Per Columbro, invece, c'è la nuova serie di «Paperissima», «20 puntate, compresi i quattro "Il meglio di". Stavolta con Lorella Cuccarini parodieremo "Hercules". Con l' autore, Antonio Ricci - dice - mi trovo benissimo. Mi propose "Striscia", ma non me la sentii. Ogni tanto mi cerca anche la Rai. Io faccio ciò che mi piace: l'attore. E ho "goduto" quando un critico ha scritto dell'"Anatra": "Columbro è un attore prestato alla tv". Non viceversa, capisci?».

OGGI IN TV

«Procedura ossessiva» su Raidue

Lauren, una donna guardata a vista

Sette film per una serata: **«Procedura ossessiva»** (1978) di John Carpenter (Raidue, ore 20.50). In prima tv un thriller poco noto del maestro dell'horror con Lauren Hutton (*nella foto*), alle prese con un misterioso pedinatore.

«Lo squalo» (1976) di Steven Spielberg (Italia1, ore 20.45). Un film che ha fatto epoca avviando una moda e un genere. Con Roy Scheider, Richard Dreyfuss e Robert Shaw uniti nella lotta contro un mostro marino che sembra uscito dagli incubi puritani.

«La bisbetica domata» (1942) di F. Poggioli (Retequattro, ore 22.40). Brillante rilettura shakespeariana con Amedeo Nazzari.

«Il corpo del reato» (1988) di Michael Crichton (Tmc, ore 20.45). Burt Reinolds, poliziotto dai modo spicci, viene difeso in tribunale da Theresa Russell.

«Totò al Giro d'Italia» (1949) di Mario Mattoli (Raitre, ore 22.50). La bella Isa Barzizza accetta di sposare l'attempato professor Totò solo se vincerà il Giro d'Italia e lui vende l'anima al diavolo pur di arrivare primo.

«Brevi amori a Palma di Majorca» (1959) di Giorgio Bianchi (Retequattro, ore 20.35). Alberto Sordi e Gino Cervi in vacanza esotica.

«A better tomorrow» (1986) di John Woo (Italia1, ore 23.15). Fratelli contro nella Hong Kong violenta di appena ieri.

Canale 5, ore 21

I giochi di «Forza papà»

Nell'appuntamento di «Forza papà», condotto da Mara Venier e Gerry Scotti, in onda su Canale 5, cinque papà si sottoporranno a prove di abilità e memoria. In scaletta: giochi con l'hula-hoop e con delle palline da golf e prove di abilità in sella a una bicicletta.

Canale 5, ore 23.20

Quell'Italia di Guareschi

Un ritratto di Giovannino Guareschi nel ricordo di Indro Montanelli e attraverso le testimonianze degli abitanti di Brescello, sarà proposto nella puntata de «L'Italia di Don Camillo», il programma di Gregorio Paolini, in onda su Canale 5.

Raiuno, ore 23.10

Speciale Tg1 sui desaparecidos

Trentamila persone scomparse, di cui seicento italiani: queste sono le cifre dei desaparecidos in Argentina. A questo tema è dedicato lo «Speciale Tg1», in onda su Raiuno, dal titolo «Per non dimenticare»: un viaggio nel dramma delle molte famiglie italiane che ancora seguitano a cercare i parenti scomparsi nel nulla.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 ANNA MARIA. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.30 HULLABALLOO
10.00 MARATONA D'ESTATE - XXI EDIZIONE
10.45 DAL MESSICO: IL SACERDOTE PER IL 2000
11.15 SONO STATO IO. Film (commedia '37). Di Raffaello Matarazzo. Con Eduardo De Filippo, Alida Valli.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATTLOCK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE.
15.15 LE FOCHE DEL GHIACCIO.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.35 L'AMORE DI UN PADRE. Film tv (drammatico '72). Di Chuck Bowman. Con Chris Noth, Loryn Locklin, Megan Gallagher.
19.30 CHE TEMPO FA (NELL'INTERVALLO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA.
20.50 GIOCHI SENZA FRONTIERE. Con Mauro Serio e Flavia Fortunato.
23.00 TG1
23.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.10 SPECIALE TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 LA FINE E' NOTA. Film (drammatico '93). Di Cristina Comencini. Con Fabrizio Bentivoglio, Carlo Cecchi.
1.55 IL TEMPO DEL RITORNO. Film (drammatico '93). Di Lucio Lunerti.
3.30 PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE. Film (commedia '53). Di Paddy Carstairs.
4.50 SEPARE': MIA MARTINI E AL BANO
5.20 SPORT ED HANDICAP

RAIDUE

7.00 SCANZONATISSIMA
7.15 CERCANDO CERCANDO. Con Nicoletta Leggeri.
8.00 TG2 MATTINA (9.00/10.30/11.50)
8.10 VIRGINIA DIECI IN AMORE. Film (musicale '53). Di Gordon Douglas. Con Virginia Mayo, Gene Nelson.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 LASSIE. Telefilm. "Fulmine"
10.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Due colpi nella schiena"
11.35 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.40 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
14.00 METEO 2
14.10 ALTISSIMA PRESSIONE. Film (musicale '65). Di Enzo Trapani. Con Gianni Morandi, Lucio Dalla.
15.40 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Giustizia e' fatta"
16.35 L'AMANTE DI FERRO. Film (commedia '52). Di Gordon Douglas. Con Alan Ladd, Virginia Mayo.
18.25 SERENO VARIABILE: UN MONDO DI VACANZE. Con Francesca Manuti.
18.55 METEO 2
19.05 SENTINEL. Telefilm. "Il segreto"
20.00 TOM & JERRY
20.20 LE ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PROCEDURA OSSESSIVA. Film tv (thriller '78). Di John Carpenter. Con Lauren Hutton, David Birney.
22.40 OMAGGIO A NINO TARANTO: BELLO DI PAPA'
23.45 TG2 NOTTE
24.00 METEO 2
1.40 LA NOTTE PER VOI
1.55 NON LAVORARE STANCA?
2.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 GESTIONE DEI FATTORI DELLA PRODUZIONE - LEZIONE 32. Documenti.
3.35 FISICA II - LEZIONE 32.
4.30 TEORIA DEI SISTEMI - LEZIONE 32. Documenti.
5.20 QUALITA' NEI PRODOTTI E NEI PROCESSI - LEZIONE 32.
6.05 ECONOMIA - LEZIONE 32.

RAITRE

7.00 GEO MAGAZINE.
7.35 GIUNGLA DI BELLEZZE. Film (drammatico '64). Di Val Guest. Con Ian Hendry, Edmund Purdom.
9.25 IL LETTO RACCONTA. Film (commedia '59). Di Michael Gordon. Con Rock Hudson, Doris Day.
11.00 GLI ANNI IN TASCA.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 LE COMICHE DI CHARLIE CHAPLIN. Telefilm.
12.55 FORMULA 1: PROVE DEL GRAN PREMIO DI GERMANIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 XX GIRO FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA 1998
15.20 RAI SPORT SABATO SPORT
15.25 TOUR DE FRANCE: MONTCEAU LES MINES - LE CREUSOL
17.30 CICLISMO: CRITERIUM D'ABRUZZO
17.50 PALLANUOTO: BEACH WATERPOLO
18.15 TIRO A VOLO: CAMPIONATO DEL MONDO
18.40 NOTIZIARIO SPORTIVO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 FRIENDS. Telefilm. "La cara estinta" "La cena del Ringraziamento"
20.45 SPECIALE MARCO PANTANI: IL PIRATA
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TRG TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 TOTO' AL GIRO D'ITALIA. Film (comico '49). Di Mario Mattoli. Con Toto', Isa Barzizza.
0.20 TG3
0.25 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 PUGILATO: CASTIGLIONE - SKALI
1.20 AUTOMOBILISMO: CAMPIONATO MONDIALE FORMULA 3000
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Programma di animazione
20.30 TGR - Vangelo vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.35 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm. "Il bottino"
9.35 DIECI SONO POCHI. Telefilm. "Tempi duri a Saint Agustine" - 1a parte
10.05 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.25 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Gara"
11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Donne in carriera"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Cena a sorpresa"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 SONO FOTOGENICO. Film (commedia '80). Di Dino Risi. Con Renato Pozzetto, Edwige Fenech.
16.00 TOTO' E MARCELLINO. Film (commedia '58). Di Antonio Musu. Con Toto', Pablito Calvo.
18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Pret a porter"
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 FORZA PAPA'. Con Mara Venier, Gerry Scotti.
23.15 I CORTISSIMI
23.20 L'ITALIA DI DON CAMILLO. Con Gregorio Paolini.
24.00 MIKE LAND: PROFESSIONE DETECTIVE. Telefilm. "Il lungo braccio della legge"
1.00 TG5
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Storie di tradimenti"
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Hill Street notte e giorno"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.35 GYMMY - IL MONDO DEL FITNESS. Con Guido Meda, Barbara Favale.
10.10 RALLY E RACING
10.40 MR. COOPER. Telefilm.
11.00 HAZZARD. Telefilm.
11.50 STUDIO SPORT - GOODWILL GAMES
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 GENITORI IN BLUE JEANS.Tf.
13.25 CIAO CIAO TELEPANZANE
13.30 THE REAL GHOSTBUSTERS
14.00 THE JETSON
14.30 USHAIA - LE VIE DELL'AVVENTURA. Documenti.
16.00 BIM BUM BAM ESTATE
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM ESTATE
16.25 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
16.55 BIM BUM BAM ESTATE
17.00 KISS ME LICIA
17.25 BIM BUM BAM ESTATE
17.30 OCEAN GIRL. Telefilm.
18.00 LASSIE. Telefilm. "Ondata di caldo"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Tf.
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 LO SQUALO. Film (drammatico '75). Di Steven Spilberg. Con Robert Shaw, Roy Scheider, Richard Dreyfuss.
23.15 A BETTER TOMORROW. Film (azione '86). Di John Woo. Con L. Cheung.
0.15 FATTI E MISFATTI
1.20 ITALIA 1 SPORT
1.55 DEMOLITION COP. Film (azione '93). Di T.J. Scott. Con Bolo Young, Matthias Hues.
4.05 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm. "Scatti e ricatti"
5.00 HIGHLANDER. Telefilm. "La morte nell'aria"
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Maria"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 BIG CATS. Documenti.
9.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
10.00 SABATO 4 (R). Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.40 GIU' LA MASCHERA. Con Guido Prussia.
12.20 OK IL PREZZO E' GIUSTO (R). Con Iva Zanicchi.
13.30 TG4
14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
14.30 IL SENSO DEL MISTERO. Telefilm. "Indagine psicologica" - 1a parte
15.00 AMICO CUCCIOLO. Con Susanna Messaggio.
15.30 UN GIORNO A CASA DI...
16.00 CHICAGO HOSPITAL - IN CORSA PER LA VITA. Telefilm. "Anerisma al cervello"
18.00 PERDONAMI (R). Con Davide Mengacci.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 E' PICCOLO, E' BIONICO E' SEMPRE GADGET
20.35 BREVI AMORI A PALMA DI MAJORCA. Film (commedia '59). Di Giorgio Bianchi. Con Alberto Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee.
22.40 LA BISBETICA DOMATA. Film (commedia '42). Di F. Poggioli. Con Amedeo Nazzari, L. Silvi.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 DUE SUL PIANEROTTOLO. Film (commedia '75). Di Mario Amendola. Con Rita Pavone, Erminio Macario.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
4.20 ALI DEL DESTINO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: BRASILE - MAROCCO (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 CAPITAN COOK. Telefilm.
10.00 CHECK UP SALUTE (R)
11.00 ATLANTE - VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLA NATURA. Documenti.
11.45 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 AIRWOLF. Telefilm.
14.00 APPUNTAMENTO SOTTO IL LETTO. Film (commedia '68). Di Melville Shavelson. Con Henry Fonda, Lucille Ball.
16.10 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.30 IO NON SONO UNA SPIA. Film (drammatico '57). Di Philippe Dunne. Con Ray Milland, Ernest Borgnine.
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 IL CORPO DEL REATO. Film (giallo '90). Di Michael Crichton. Con Burt Reynolds, Theresa Russell.
22.35 TELEGIORNALE
23.00 INTORNO AL DELITTO. Con Carmine Fotia.
23.30 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
0.35 TELEGIORNALE
1.05 CHARLIE CHAN A RENO. Film (giallo '39). Di Norman Foster. Con Sidney Toler, Ricardo Cortez, Phyllis Brooks.
2.30 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 INNAMORARSI. Telefilm.
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIANNI E PINOTTO
8.50 ARTISTI ITALIANI
9.00 ANTENNA VERDE
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.00 LBJ. Telefilm.
12.10 TG NAZIONALE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.00 MADE IN ITALY
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 GOLDRUSH
18.00 L'ESTATE CON MUSICHIAMO
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.50 UNA DI TROPPO. Film (thriller '93). Di Charles Haid. Con Joanna Kerns, Jenny Robertson.
22.20 PERSONAGGI E OPINIONI
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 AUTOMOBILISSIMA
0.16 CORSA TRIS
0.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 CA IRA, IL FIUME DELLA RIVOLTA. Film (documentario '64). Di Tinto Brass.

TELEFRIULI

12.15 VIDEO SHOPPING
12.30 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
12.45 STANLIO E OLLIO ALLA RISCOSSA. Film (comico '62). Di Charles Rogers. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
14.00 VIDEOSHOPPING
18.00 RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEO SHOPPING
19.00 GORIZIA ON LINE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 DAI MERCATI
19.45 IL GUFO REALE.
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.15 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
20.30 SPRINT
21.30 SIAMO TUTTI TERZO MONDO. Documenti.
22.15 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 DAI MERCATI
23.00 IL GUFO REALE. Documenti.
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.30 L'ULTIMO SAPORE DELL' ARIA. Film (drammatico '78). Di Ruggero Deodato.
1.10 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
1.20 VIDEOSHOPPING
1.30 GORIZIA ON LINE (R)
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ECCECCIMANCA. Con A. Merku' e E. Rotondo.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 CARTONI ANIMATI
19.50 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
20.50 VOCE SENZA VOLTO. Film (musicale '38). Di Gennaro Righelli. Con Giovanni Maurita, Laura Nucci.
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 ECO
22.40 LO SQUATTRINATO. Film (musicale '68). Di George Sidney.

RETE A

15.30 BEST OF MTV ON THE BEACH
17.00 THE GRIND
17.30 TOP SELECTION
19.00 NEWS & NEWS
19.30 SUMMER HITS
20.00 SIMPLY THE BEST: JANET JACKSON
21.00 MTV'S US TOP 10 VIDEOS
22.00 HIT LIST UK
23.00 DANCE FLOOR CHART
24.00 PARTYZONE
2.00 CHILL OUT ZONE
4.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 FILM
13.00 CICLISMO TRIVENETO
13.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO.
20.30 FILM.
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZ.
23.30 TELEFILM.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

DIFFUSIONE EUR.

14.15 CASA SU MISURA
14.35 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 CARTONI ANIMATI
19.00 MONITOR
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 OKAY MOTORI
20.45 FILM
22.00 LUMIERE
22.30 MONITOR
23.00 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI
1.00 CRAZY DANCE
1.30 NOTTURNO NORD EST

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO GIALLO
12.30 CLIP TO CLIP
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO/PROXIMA
15.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
16.00 COLORADIO ROSSO
16.15 SUPERSPORT
17.00 SUPERBIKE SUPERPOLE
18.00 SGRANG!
19.00 SHOWCASE ESTATE
19.30 FLASH - TG
19.35 OFF LIMITS (R)
20.30 CALCIO: GREMIO - RIVER PLATE
22.40 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 SUPERBIKE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 DISCOTEQUE SPECIALE SABATO
3.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STARZINGER
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 PLAY LIFE
15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 STARCROSSED. Film tv (drammatico '85). Di Jeffrey Bloom. Con James Spader, Belinda Bauer.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 OCEANO ROSSO. Film (avventura '55). Di William A. Wellam. Con John Wayne, Lauren Bacall, Anita Eckberg.
23.00 FRATELLI DI SANGUE. Film (orrore '89). Di Jay Bloom. Con Todd Allen, Dedee Pfeiffer.
0.45 NEWS LINE 16/9
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 FILM. Film.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

16.00 CARTONI ANIMATI
18.30 CON I PIEDI A TERRA
19.00 HOT WHEELS
19.30 LA GRANDE IPPICA
20.00 VITU'
20.15 TG GENERATION
20.30 AI CONFINI DELLA CITTA'. Film (drammatico '87). Di Mark Stouffer.
23.30 IL LOTTO E' SERVITO
24.00 AMORE, PIOMBO E FURORE. Film (western '78). Di Monte Hellman Antonio Brandt. Con Fabio Testi, Warren Oates, Franco Interlenghi.
1.45 TG GENERATION
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

15.00 PUNTO DI VISTA
15.30 ROSARIO
16.00 CARTONI ANIMATI
16.25 INCONTRI CON L'ARTE
16.30 CANNONI A BATASI. Film (drammatico '64). Di John Guillermin. Con R. Attenborough, M. Farrow.
18.00 I GRANDI VIAGGI.
19.00 ASPETTANDO SETTEMBRE
19.30 VANGELO
19.45 TG 2000
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 ANGIE GIRL
21.00 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
21.30 GRANDI VIAGGI. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Radiouno Musica; 7.45: L'oroscopo di Elios, 8: GR1; 8.34: Inviato speciale; 10 05: Consigli per gli acquisti; 10.30: SabatoUno: Andante con moto; 13.00: GR1; 13.28: Glorie e pentimenti; 14 04: SabatoUno: Andante con moto; 15 30 Ciclismo: Tour de France - 20 a Tappa; 18.30: Diversi da chi; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.33: Radiouno Musica; 19.57: Permesso di soggiorno; 20.35: Per noi; 22.50. Bolmare; 23.02: Estrazioni del Lotto; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Solo musica; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buoncaffè; 6.16: Riflessione del mattino, 6.30 GR2, 7 30 GR2, 8 03 Radiospecchio, 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio - 2.a parte; 9.10: Mattina d'estate; 11.54. Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Pensione Quizas; 13.30: GR2; 13.38 Hit parade; 15.02: Fusi orari; 18: Come e perché crollò il Colosseo; 18.30: Anteprima; 19.30: GR2, 20: Radio Open; 20.30: Soci da spiaggia; 22.30: GR2; 23: Suoni e Ultrasuoni: Audiozone; 1: Solomusica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Poesia su poesia; 6.05: Ouverture; 7.30: Prima pagina, 8.45 GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Festival dei Festival; 12 00: Italiani a venire, 13: Di tanti palpiti. Sabato all'opera; 13.50: Poesia su poesia: autoritratto di Edoardo Albinati; 14: Due sul tre; 18.45. GR3, 19.01: Rottami; 20: Radiotre Suite Festival; 24: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5 30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20 Onda verde, Giornale radio; 11.30 Omnibus; 12.20: Accesso; 12.30 Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Antologia di voci e volti dell'Istria

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10: New Age; 8.30: Avvenimenti culturali (replica); 9. Pot purri; 10: Notiziario, indi: concerto; 11.30: Libro aperto. Feri Lainscek: «Ajsa Najsa», romanzo. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Matejka Peterlin. XV puntata; 11.45: Country music; 12: Realtà locali, Dalla Val Resia; 12.30: Musica orchestrale, all'interno: 12 40: Musica corale; 13: Segnario orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Dalle nostre manifestazioni: festival di musica leggera «Melodije morja in sonca» – II parte (replica); 15.15: Taca Banda! (Il ritorno); 16.15: Musica per tutte le età; 16.30: L'uomo, il bufalo, la tigre; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Album classico; 18 Piccola scena. Janez Povse: «Ricerca dell'identità attraverso le opere di prosa». Sesta trasmissione. Produzione Radio Trieste A, regia dell'Autore; 18.40 Dance-mania, 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isonz.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50. Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19 48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45. Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23 05. BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati, 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15. Hit 101 Dance, con Mr Jake.
Ogni domenica: 10. «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10 55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10 15, 12 15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli 7 07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Discopiù, 9 15 Gli appuntamenti di Konrad; 9.30 L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line 31089;10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10 05: Disco Italia, 11 05: Discopiù, 11.15 I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità, 12 40 Crazy Line - 31 08 99, 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart, 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30)
Ogni sabato. 13.30 Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9 05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05. Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40. Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19 05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade. 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05 Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

Grado: affollato incontro sulle leccornie nostrane

Bruno Pizzul, da telecronista a testimonial «smodato» dei prodotti doc della regione

GRADO Sotto l'ombrellone a parlare... di grappa, di vino, di gubana, di formaggi e di prosciutto. Cosa strana per la spiaggia dell'Isola d'Oro se si pensa che abitualmente all'ombra del grande gazebo dell'ingresso principale dell'arenile finiscono scrittori o uomini d'arte. Cosa buona (molto buona) se, grazie ad un'iniziativa promossa da Ersa, A.p.t. gradese e altri enti e consorzi dei produttori alimentari, si decide di unire la cucina alla cultura e al turismo della nostra regione raccontando ai vacanzieri le lussurie culinarie regionali.

È successo mercoledì pomeriggio in un incontro sull'arenile tra i principali esponenti degli enti e dei consorzi produttori di leccornie friulane e i turisti, organizzato per intavolare una discussione sulla cultura e sulla tradizione culinaria regionale. Testimonial d'eccezione, «e testimonial poco obiettivo per amore della propria terra», come lui stesso ha spudoratamente confessato, Bruno Pizzul, popolarissimo telecronista Rai, cormonese doc (a proposito di marchi), e ferratissimo intenditore di vini. «Prodotti come questi sono tesori – ha sottolineato Bruno Pinat, presidente dell'Ersa, aprendo la manifestazione – che il nostro ente intende valorizzare con un piano di comunicazione che faccia conoscere queste dolcezze e la loro natura. La grappa o il vino o il prosciutto sono simboli di questa terra che fanno parte anche della cultura del popolo di tutta la regione».

La discussione sui 100% Friuli-Venezia Giulia si è poi dipanata toccando punti come la futura «morte» del nome Tocai (rivendicato dall'Ungheria) o la creazione di politiche sinergiche che coinvolgano altri tipi di prodotti di zone diverse come la pinza (più giuliana) e la gubana (più friulana).

«Di questi prodotti - ha puntualmente rilevato Bruno Pizzul, assieme al presidente dell'Apt gradese Felluga e al neosindaco Marin seduto sul palco - che vado smodatamente reclamizzando ogni volta che passo il confine italiano, va notata una cosa: sono da difendere e da valorizzare. Quando all'estero ne chiedi alcuni, come la grappa, arrivano prodotti non di alto livello. E quando mandi negli esercizi pubblici regionali gli ospiti, finiscono col bere vino non all'altezza». Talmente appassionata è stata la discussione che tutti si sono dimenticati di ribadire che Grado si trasformerà nell'«Isola dei buongustai» nell'ambito di un'iniziativa che, ogni giovedì, coinvolgerà molti ristoratori gradesi nel fare piatti e menù a base di prodotti con il marchio 100% Friuli-Venezia Giulia. Dal mare alle buone cose friulane il passo, nei prossimi giovedì, sarà breve.

Francesco Facchini

Elisa in concerto domani sera al Parco delle Rose

GRADO Una monfalconese in carriera in scena domani alle 21.30 al Parco delle Rose di Grado. A salire sul palco sarà infatti Elisa, ultima di una lunga serie di talenti vocali e di straordinari autori di canzoni a essere emersa in questi anni in Italia. Elisa scrive e canta le sue canzoni in inglese con grande scioltezza, grazie a un amore sviscerato per la lettura in lingua originale delle poesie di Kipling e di Morrison. Dapprima bambina prodigio, oggi cantautrice matura, nel corso dei suoi vent'anni Elisa ha fatto cabaret, ha suonato con una grande orchestra swing, con un gruppetto punk, come artista solista nei piano-bar della sua zona e ora con un gruppo tutto suo. Vent'anni intensi, dunque: dopo la firma del contratto con la Sugar l'artista ha registrato per due periodi in California, dove ha scritto parte delle canzoni del suo primo album «Pipes and Flowers» pubblicato in Italia l'anno scorso. Il singolo «Sleeping in your hand» è stato pubblicato in vari Paesi europei.

Oggi alla discoteca Machiavelli bellissime in lizza per il titolo edizione '98

La lunga notte di Miss Trieste

Sarà proclamata anche la vincitrice del Fotoreferendum

TRIESTE **Chi sarà la reginetta dell'estate cittadina 1998? Lo sapremo questa sera: è arrivato infatti il momento di Miss Trieste. Il classico titolo di ragazza-simbolo della città verrà assegnato oggi, dopo le 22.30, nella cornice della discoteca Machiavelli di Barcola: la proclamazione della vincitrice del concorso costituità il clou di questa seconda Superfesta dell'estate.**

A contendersi il titolo saranno le candidate prescelte dai lettori del Piccolo che hanno votato attraverso le numerosissime schede affluite in redazione. Nel corso della manifestazione le aspiranti Miss sfileranno per due volte, presentandosi in abito elegante e in costume da bagno: Miss Trieste '98 verrà infine incoronata da Jessica Murgolo, reginetta uscente. La realizzazione del concorso è curata come di consueto dall'organizzazione di Fulvio Marion, promotore dell'iniziativa ormai da molte edizioni.

Come dicevamo, numerosissimi sono i tagliandi arrivati in redazione nel corso di questa ottava edizione del Fotoreferendum. Ricordiamo che le schede possono essere consegnate ancora oggi, entro le 12: in base alle ultime preferenze pervenute sarà completata la rosa delle «Stelle d'estate» per assegnare stasera il titolo di Miss Trieste '98. Ma non solo: mentre la graduatoria resta in continua variazione fino all'ultimo minuto utile, al Machiavelli verrà proclamata e premiata anche la nuova «Stella d'estate» che si sarà imposta nell'ottavo Fotoreferendum.

Appuntamento a stasera, dunque, per la seconda festa della bellezza edizione '98.

Le candidate partecipanti all'8° Fotoreferendum

«Stelle d'estate»

Karmen Amato	Michela Mejak
Paola Ambrosi	Marzia Merzek
Astrea Belic	Marina Pauletto
Silvia Bernetti	Daria Pertusi
Deborah Bonazza	Michela Prelaz
Sara Bresaz	Lorena Prian
Barbara Cosoli	Annamaria Puglisi
Eleonora Gabrieli	Marzia Radoslovich
Sara Gargiulo	Elisa Ricato
Michela Giovannini	Annamaria Rizzi
Delzeni Gonsalves	Manuela Romanello
Miryam Grippari	Erica Rosano
Elena Iacofci	Martina Rumiz
Manuela Janesich	Silvia Sabolotto
Lucia Loperfido	Elisa Sila
Rubina Manes	Ileana Valdemarin
Nicoletta Marcon	Valentina Zlatich
Patrizia Masutti	

LE SCHEDE DEVONO PERVENIRE ENTRO LE 12 DI OGGI

Ecco i volti delle ultime otto ragazze che partecipano all'ottava edizione del nostro Fotoreferendum in base al quale, conteggiando le preferenze che sono state date in questo periodo dai lettori attraverso le schede di votazione pubblicate ogni giorno su questa pagina, sarà proclamata stasera alla discoteca Machiavelli la «Stella d'estate» edizione 1998. In alto, da sinistra: Anna Maria Rizzi, 20 anni, studentessa (foto Lavorino); Daria Pertusi, 19 anni, studentessa (foto Ciak); Barbara Cosoli, 22 anni, studentessa; Silvia Bernetti, 23 anni, studentessa (foto Lavorino); in basso, sempre da sinistra: Erica Rosano, 16 anni, studentessa; Elena Iacofci, 22 anni, impiegata (foto Lavorino); Sara Gargiulo, 16 anni, studentessa (foto Gargiulo); Sara Bresaz, 16 anni, studentessa (foto Lavorino).

APPUNTAMENTI

«Shalom Trieste» al museo Revoltella

La stella luminosa di Abdelli brilla sopra Marina Julia Tania Maria oggi a Tarvisio

TRIESTE Lunedì alle 21.30, in piazza Vecchia, per la rassegna «Ghetto, percorso d'immagini e percorso sonoro», concerto del quartetto tedesco Colalaila.

Oggi alle 20.30 e domani alle 18 al Teatro Verdi per il Festival dell'Operetta si replica «Cin-Ci-Là» di Ranzato e Lombardo, diretta da Guerrino Gruber, con Elena Berera, Gennaro Cannavacciuolo e Riccardo Peroni.

Oggi, alle 21.30, all'auditorium del Revoltella, terzo concerto della rassegna «Shalom Trieste» col soprano Enza Pecorari e il chitarrista Giulio Chiandetti.

Oggi, in piazza Unità, alle 20.30, concerto del gruppo musicale «Vecia Trieste» con Antonella Brezzi, Paolo Rizzi e Ombretta Terdich, che reciterà liriche in dialetto di Maria Grazia Detoni.

Domani, alle 21, sulla terrazza del Museo Revoltella comcerto del chitarrista Andrea Massaria.

Domani alle 21.30, alla Caravella di Sistiana, a cura dell'associazione culturale Macondo, concerto rock-blues con Piero Gianeselli & Double Thunder.

Domani alle 21.30, al Wood Village di Padriciano, serata musicale con Federico Mc Pistrin.

Giovedì 6 e venerdì 7 agosto, alle 21, in piazza Hortis, nell'ambito di «Shalom Trieste», «Terzetto spezzato», di Italo Svevo (*nella foto sopra*), regia di Elena Vitas.

MONFALCONE Questa sera, alle 21, sulla spiaggia di Marina Julia concerto della Varghese Band e di Abdelli, una delle nuove strelle emergenti della Real World di Peter Gabriel. Domani, gran finale con Zuf De Zur e FLK.

PORDENONE L'11 agosto a San Vito al Tagliamento si proietta «Il Cameraman» di Buster Keaton, musicato da Bruno Cesselli ed eseguito dalla Zerorchestra.

GRADO Domenica alle 21, al Parco Rose, concerto di Elisa (9 agosto: Les Tambours de Brazza; 16 agosto: Pfm).

LIGNANO Mercoledì alle 21 all'Arena Alpe Adria concerto dei Prozac+ (*nella foto sotto*).

MARANO Domani alle 21 in piazza Frangipane il Gruppo Teatro Pordenone presenta «Bale de carta».

PASSARIANO Questa sera alle 21, a Villa Manin, concerto di Fabiano Cudiz. e dell'Orchestra a fiati di Povoletto.

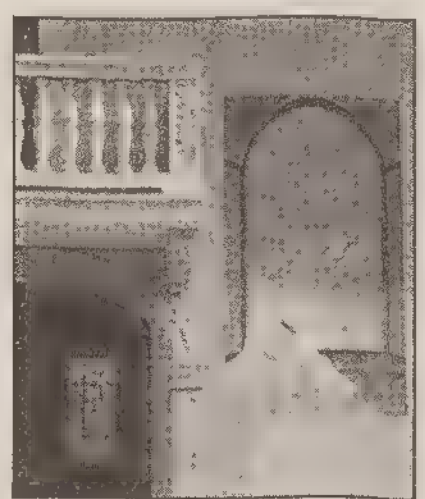
GEMONA Lunedì alle 21.30, nell'ambito del Laboratorio internazionale della comunicazione incontro con il regista Mimmo Calopresti, di cui sarà proiettato il film «La parola amore esiste».

Martedì alle 21.15, al cinema-teatro «Sociale», nell'ambito del Laboratorio internazionale della comunicazione sarà consegnato al cantautore Fabrizio De Andrè il IX Gamajun International Award.<p0>

TARVISIO Oggi alle 21.15, in piazza dell'Unità d'Italia, per «No borders music festival», concerto di Tania Maria (5 agosto Cecilia Chailly, 6 agosto Lee Konitz Quartet, 10 agosto Les Tambours de Brazza).

Il paese si prepara a vivere la giornata più importante delle manifestazioni

Bordano: una domenica di farfalle

Mostre, tavola rotonda e votazioni per il miglior murales

UDINE I murales delle farfalle a Bordano stanno raggiungendo quota 200: un'idea sorta anni fa alle pendici del monte San Simeone – ricco di mille specie di farfalle – che la cittadinanza ha fatto propria chiamando artisti dall'Italia e dall'estero per dipingere sulle pareti delle case momenti dedicati alle amiche alate. Un'idea di successo: nel paesino nei pressi di Gemona del Friuli i visitatori arrivano a migliaia.

Domani la giornata clou delle manifestazioni (che continuano per tutto il mese). Si partirà alle 10.30 con la tavola rotonda «Sulle ali delle farfalle – La fiaba negli albi illustrati per la prima infanzia». Si inizierà poi a votare per il migliore murales del '98: a fare da giuria sarà il pubblico. Alle 12 nel centro scolastico si apriranno le mostre: quella delle fiabe in gara al secondo concorso nazionale «Sulle ali delle farfalle», la collettiva di pittori del terzo concorso Murales '98, la rassegna didattica di incisione, quella delle opere degli allievi del corso di pittura, quella dei lavori del secondo concorso fotografico e quella dei partecipanti al corso di ricamo. Alle 16.30 sarà designato il vincitore del concorso «Sulle ali delle farfalle»; alla sera si ballerà con il complesso Night & Day. Chioschi enogastronomici per l'intera giornata.

Gino Grillo

Festa storica

Tra saltimbanchi, dame e cavalieri si apre a Gemona l'Agosto medievale

GEMONA DEL FRIULI «Tempus est jocundum» nell'ambito dell'Agosto medievale di Gemona del Friuli. Oggi e domani serate medievali con taverne, mercati, botteghe artigiane, saltimbanchi, cavalieri, dame e naturalmente vivande e vivande «optime». Le vie di Gemona ospiteranno iniziative a tema: in piazza del Ferro si terrà ad esempio la rievocazione storica in costume con la proclamazione della Donna castellana.

CENTRO VOLO NORDEST
Scuola di Volo d.s. Ae.C. I

COMUNE DI ENEMONZO

vi invitano alla

11.a FESTA DELL'ARIA

DOMENICA 2 AGOSTO 1998 dalle ore 9.00

Esibizioni di ultraleggeri, alianti, autocostruiti
per vedere... e provare l'emozione del volo
presso la verdissima Aviosuperficie di Enemonzo (Ud)

SERVIZIO DI RISTORO - INGRESSO LIBERO - INFORMAZIONI 0338-7018023

OWEN SUPERQUOTATO

Il Liverpool vuole assicurare Michael Owen per 180 miliardi di lire, ma, per ora, nessuna compagnia di assicurazioni si è detta disponibile a stipulare la polizza, nonostante che la società sia pronta a pagare un premio di almeno tre miliardi. Se il Liverpool riuscirà a stipulare l'assicurazione, Michael Owen diventerà il più prezioso calciatore del mondo.

OGGI IN TV

10.10 Italia 1: Rally e Racing
11.50 Italia 1: Studio sport - Goodwill games
12.30 INTV: Non solo atletica (R)
12.55 Raitre: F. 1: Prove del Gp di Germania
15.20 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.25 Raitre: Tour de France: Montceau Les Mines - Le Creusol
15.30 Radiouno: Tour de France - 20.a Tappa
16.10 Tmc: Tour de France
17.30 Raitre: Ciclismo: Criterium D'Abruzzo
17.50 Raitre: Pallanuoto: Beach Waterpolo
18.15 Raitre: Tiro a volo: Campionato del mondo
18.40 Raitre: Notiziario sportivo
18.55 Italia 1: Studio sport
20.00 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie

MARATONA SUL BIANCO

Il massiccio del Monte Bianco sarà teatro, il 12 e 13 settembre, di una gara di velocità in montagna, dove lo skyrunning, lo sci e l'alpinismo d'alta quota sono un tutt'uno. La gara è valida per l'assegnazione del primo «Sky-Sky Trophee Mont Blanc». Si tratta di una competizione «estrema», la cui partenza è posta ai 1.200 metri di Entreves, nel comune di Courmayeur.

SPORT

CICLISMO Manca solo la cronometro odierna al «Pirata» per avere la certezza della passerella in giallo a Parigi

Pantani a 52 chilometri da Coppi

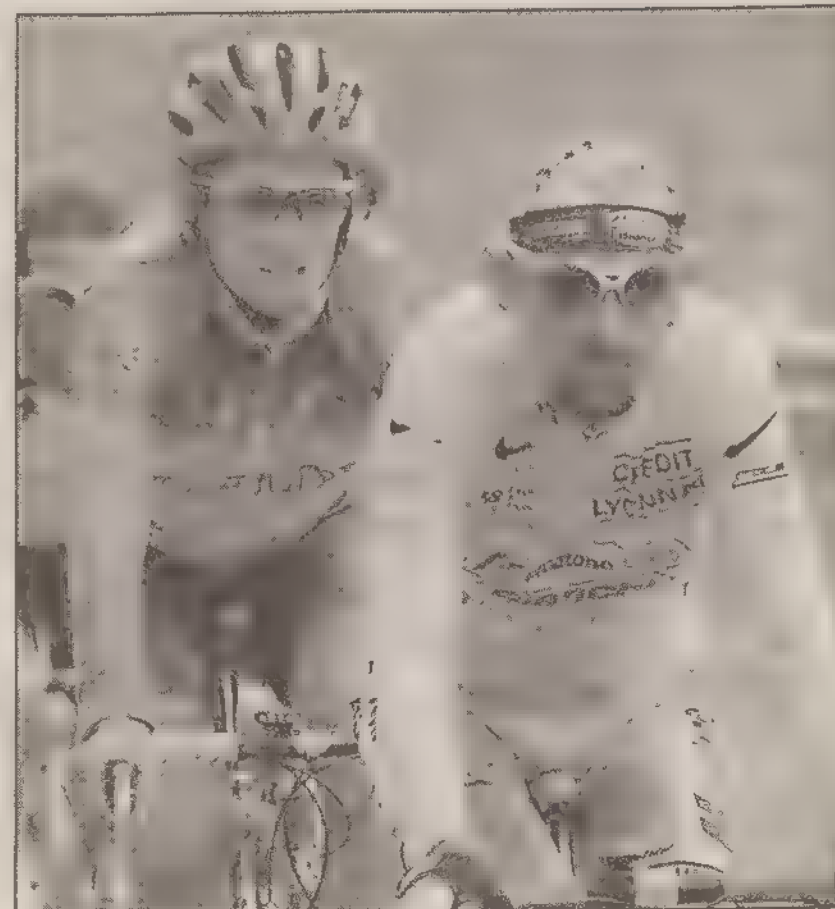
Il Campionissimo è stato il solo italiano a vincere Giro e Tour nello stesso anno

Marco Pantani nella foto precede Julich. Come in classifica.

Nemmeno Ullrich crede di riuscire a recuperare i sei minuti di ritardo. Per il romagnolo offerte d'ingaggio miliardarie: la Mapei è in prima fila

AUTUN Cinquantadue chilometri in Borgogna, mancano solo quelli per raggiungere Fausto Coppi. Marco Pantani li affronterà alle 16.10 di oggi. Sono i 52 km a cronometro più importanti della sua carriera. Un solo italiano ha vinto nello stesso anno Giro d'Italia e Tour de France: il Campionissimo. Fausto fece accoppiata nel '49 e nel '52, Marco può farcela oggi. Neppure Jan Ullrich, il tedesco che questo Tour doveva vincerlo per dimostrare di essere l'erede di Indurain, crede di poter annullare i 5'56" che il Pirata ha di vantaggio in classifica generale.

Domani però sugli Champs Elysees non ci sarà il solito «parterre des roix». Ci saranno invece i patron di tutti gli sponsor ufficiali del Tour. Un dettaglio che ricorda come Marco Pantani sia non solo a 52 km da Coppi, ma anche da una miniera d'oro. Il Pirata in Francia ha trovato il tesoro. Con la Mercatone Uno ha un contratto fino alla conclusione della prossima stagione, ma era un accordo siglato con Luciano Pezzi, il patron scomparso il mese scorso. Glielo fece firmare quando Marco ancora dubitava di essere un corridore: una scommessa al buio.

Ci fosse ancora Luciano, forse Pantani potrebbe resistere alle offerte che gli stanno arrivando. Ora invece può esercitare la particolare clausola che prevede la possibilità di rescindere il contratto in caso di «imprese eccezionali». Fatti i 52 km, Marco potrà valutare le opzioni. La più importante in questo momento sembra essre quella dell'offerta Mapei (che si aggirerebbe attorno ai quattro miliardi a stagione per tre anni). Giorgio Squinzi quando ha deciso di restare nel ciclismo ha dichiarato che ha in programma di vincere il Tour nei prossimi tre anni. E chi, più di Marco Pantani può pensare di fare il bis (soprattutto se nel '99 ci saranno più montagne)? Ma non è detto che la Bianchi sia disposta a cedere facilmente.

La prossima settimana sarà decisiva per il futuro di Marco. Ma prima ci sono quei 52 km da Montceau-les-Mines e Le Creusot: un percorso vallonato che sia Pantani sia Ullrich si sono affrettati ad andare a conoscere dopo la tappa di oggi. Marco lo affronterà con la stessa bici da crono usata a Lugano, quando mise in crisi Pavel Tonkov. Ma non sarà certo la bici a dare a Pantani il suo Tour. E oggi è difficile immaginare che possa restare così vicino a Ullrich, di ben diverso spessore - rispetto al russo - come cronoman. Però 5'56" di vantaggio significano che il tedesco dovrà recuperare 6"84 a chilometro. A Correze, nella cronometro prima delle montagne, Pantani perse da Ullrich 4'01", ovvero 4"15 a chilometro.

Anche il Pirata, che avrebbe tutte le ragioni per fare lo scaramantico, sorride. «Il vantaggio che ho mi fa sentire tranquillo - dice - A meno che Ullrich non faccia un' impresa straordinaria il Tour dovrei averlo vinto». E lo stesso Ullrich già pensa al prossimo. Il loro è un duello destinato a continuare.

La tappa conclusasi a Autun è stata vinta dal carneade svedese Backstedt

Carovana assottigliata, se ne va la Tvm

AUTUN Si è ridotta a meno di 100 corridori la carovana del Tour de France. I cinque superstiti della Tvm come previsto hanno imitato l' esempio del capitano Blijlevens e ieri mattina sono tornati a casa direttamente dalla Svizzera. Il direttore sportivo del Tour, Jean-Francois Pescheux, ha riferito che «i ciclisti hanno detto di essere stanchi e di non voler continuare».

«E' nel loro diritto, ma siamo un pò contrariati», ha aggiunto. La TVM è al momento nell'occhio del ciclone dello scandalo doping. Il trattamento riservato alla squadra martedì notte, quando i corridori sono stati portati dalla polizia in un ospedale e sottoposti a lunghi esami clinici, è stato al centro della protesta inscenata dai ciclisti durante la diciassettesima tappa.

A questo proposito, il ministro olandese per lo Sport, signora Erica Terpstra, ha chiesto «spiegazioni» alle autorità francesi sul trattamento cui sono stati sottoposti i componenti della TVM. Un portavoce del dicastero ha precisato che Trepstra «vuole sapere esattamente cosa è accaduto perchè i ciclisti sostengono di non essere stati trattati in modo adeguato». «Hanno dovuto consegnare campioni di sangue, di urina e di capelli, cosa che in Olanda sarebbe impossibile a meno che non si sospetti un reato punibile con più di sei anni di detenzione», ha aggiunto il portavoce. Terpstra ha sollecitato l'ambasciata olandese in Francia a verificare la legittimità dell'operato della polizia e ha chiesto un «dettagliato rapporto» sul caso alla Commissione olandese contro il doping.

Backstedt esulta sul traguardo di Autun.

Lasciando ieri il Tour, i cinque della TVM si sono risparmiati 242 chilometri a quasi 47 all' ora: un esercizio di ciclismo messo in scena da 13 uomini di buona volontà che si sono lasciati istigare da Jacky Durand.

Assieme al francese, che punta deciso al trofeo della combattività, si sono involati i suoi connazionali Agnolutto, Bourguignon, Gouvenou, Guesdon e Deramè, l' americano Andreu, l' olandese Den Bakker, gli italiani Mazzoleni, Sacchi e Turicchia, nonchè lo svedese Backstedt. Visto che il più avanti in classifica era Bourguignon, a quasi un' ora da Pantani, il gruppo li ha lasciati tranquilli a ramazzare premi di giornata, con un quarto d' ora di vantaggio. E nel finale, tra i vigneti del Borgogna, la vittoria di tappa se la sono giocata in quattro, con il gigantesco svedese Backstedt (uno che il ciclismo l' ha cominciato come allenamento per lo sci) che ha rimontato Deramè, Mazzoleni e Den Bakker.

LE CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo della 19.a tappa del Tour de France, da La Chaux de Fonds ad Autun di 242 km: 1) Magnus Backstedt (Sve/GAN) in 5h10'14" alla media oraria di 46,803 km; 2) Maarten Den Bakker (Ola); 3) Eddy Mazzoleni (Ita); 4) Pascal Derami (Fra); 5. Frederic Guesdon (Fra) a 25"; 6) Fabio Sacchi (Ita); 7) Jacky Durand (Fra); 8) Alain Turicchia (Ita); 9) Stuart O'Grady (Aus); 10) Thierry Gouvenou (Fra). Il gruppo a 16'38".

Classifica generale: 1) Marco Pantani (Ita/Mercatone Uno) in 87h58'43"; 2) Bobby Julich (USA) a 5'42"; 3) Jan Ullrich (Ger) 5'56"; 4) Christophe Rinero (Fra) 8'01"; 5) Michael Boogerd (Ola) 8'05"; 6) Jean-Cyril Robin (Fra) 12'34"; 7) Roland Meier (Svi) 13'19"; 8) Daniele Nardello (Ita) 13'36"; 9) Bjarne Riis (Dan) 14'45"; 10) Giuseppe Di Grande (Ita) 15'13".

Rilasciato Massi ma non potrà frequentare corse o corridori

LILLA Libero sì, ma non di frequentare corse e corridori. Il ciclista italiano Rodolfo Massi, messo in libertà ieri pomeriggio, oltre a essere indagato dal giudice francese Patrick Keil per l'affare Festina è sotto controllo giudiziario e non può raggiungere i compagni di squadra al Tour de France.

L'accusa è, come per il medico della squadra spagnola Once, Nicolas Terrados, violazione della legge francese anti-doping del 1989. Per Massi, però, c'è un' imputazione specifica: «importazione, detenzione e cessione di sostanze dannose per la salute». E se il medico spagnolo dovrà versare una cauzione di 100 mila franchi (circa 30 milioni di lire), Massi ha un mese di tempo per mettersi a disposizione delle autorità trasferendosi in Francia. Ma non solo, perchè sia al corridore sia al medico della Once è stato impedito di frequentare l'ambiente delle corse ciclistiche e i corridori.

FORMULA UNO

GP GERMANIA Primi non esaltanti verdetti dalle prove ad Hockenheim

Volano le solite McLaren, Ferrari sesta e settima

HOCKENHEIM La Ferrari a passo lungo è già finita in cantina. Sono bastate due ore di prove libere per far capire a Schumacher e ai tecnici della Ferrari che non vale la pena di insistere. «Continueremo a sperimentarla - dice Schumacher - e poi vedremo più in là nelle corse molto veloci dei prossimi mesi». Oggi e domani Schumacher ed Irvine andranno così in pista con le vecchie Ferrari a passo corto. Una delusione che tuttavia era nell' aria sin da questa mattina, quando, sotto gli occhi di tutti, è accaduto un fatto sorprendente: Schumacher ha girato soltanto con la macchina nuova e Irvine solo con quella vecchia. Insomma, un vero confronto è venuto a mancare e ognuno dei due piloti è rimasto con le impressioni ricevute nei test delle settimane scorse.

La decisione di scartare la macchina lunga è stata presa solo nel tardo pomeriggio, quando gli ingegneri della Ferrari hanno terminato il lungo e difficile lavoro di comparazione tra i dati telemetrici trasmessi dalle due vetture. Il risultato è apparso subito chiaro: la nuova macchina, almeno su questo tracciato, non dà nulla di più della vecchia e allora è inutile rischiare avarie ed amare sorprese. La differenza cronometrica tra Schumacher (quinto) ed Hakkinen (primo) resta sensibile. Di oltre otto decimi di secondo. Un distacco quasi uguale a quello di Irvine con la Ferrari vecchia.

Michael Schumacher

La delusione fornita ieri dalla Ferrari a passo lungo non ha fatto crollare il morale di Schumacher il quale, anzi, conta di poter disputare una buona gara. «Non abbiamo avuto - dice il tedesco - risultati tangibili e dunque è inutile correre rischi». Un mezzo fiasco nel quale Schumi vede tuttavia dei lati positivi: «Gli incrementi di velocità li abbiamo ottenuti grazie al nuovo pacchetto aerodinamico e cioè con le due ali studiate apposta per questo circuito. Per il resto dovrò cercare io di spremere tutto quello che ho per guadagnare una buona posizione sulla griglia di partenza». A stupire tutti ieri è stata l'alta velocità di punta ottenuta da Coulthard con la sua McLaren: 356 Kmh, una velocità quasi da record.

Tra Schumacher e Frentzen intanto continua il litigio. «Con lui non parlo più, non serve a nulla» - ha detto il pilota della Ferrari in un'intervista pubblicata ieri dalla 'Bild'. Schumi si riferiva all'incidente del 12 luglio, al Gp di Gran Bretagna, quando, rientrando in pista dopo una sosta al box, aveva ostacolato il suo avversario tedesco. «Io mi scuso, parliamo dell'accaduto, lui dice solo "okay", ma poi per giorni mi tocca leggere di quanto sarei cattivo». «Ma a me non importa», dice ancora "Schumi", «tanto non devo mica essere suo amico ad ogni costo». Dopo l'incidente di Silverstone Frentzen aveva messo sotto accusa Schumacher chiedendo le sue dimissioni da portavoce dell' associazione dei piloti di F. 1, la «Gpda». Poi però Frentzen aveva rinunciato alla sua pretesa spiegando che nel frattempo Schumacher si era scusato.

BASKET

MONDIALI Rientra Myers e la Nazionale di Tanjevic batte i nordamericani senza problemi

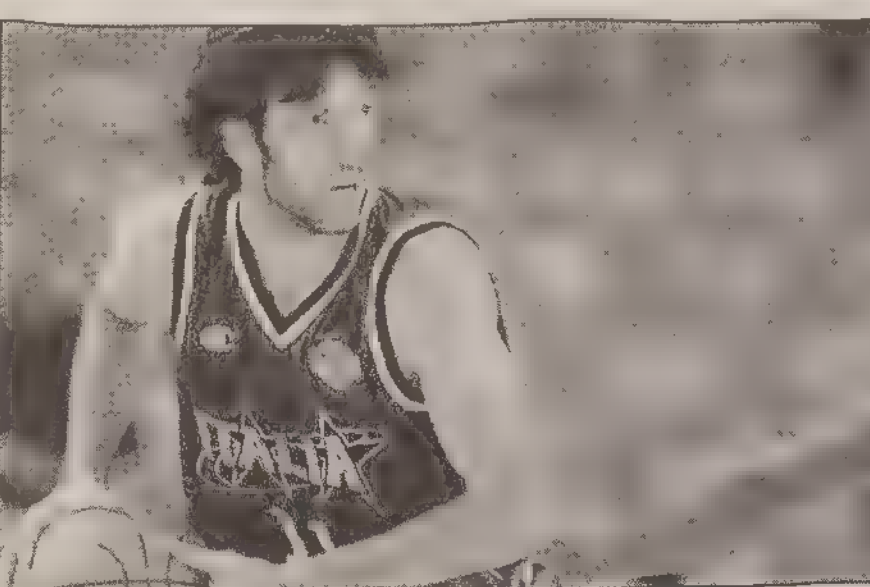
Missione compiuta, l'Italia è ai «quarti»

Il Canada fa la conoscenza del vero Pozzecco - Domani tocca alla Russia

Canada 69
Italia 79

CANADA: Vickery 6, Hamilton 17, Daniels 3, Francis, Njoku, Barrett 9, Hallas 10, MacCulloch 9, Keane 9, Guarasci, Meeks 6, Newton.<ek
ITALIA: Bonora, Basile 4, De Pol 4, Fucka 10, Pozzecco 13, Galanda, Myers 11, Meneghin 18, Frosini 4, Chiacig 15, Damiao. N.e.: Abbio. All.: Tanjevic.
ARBITRI: Rems (Slo) e Reyes (Mes).
NOTE: tiri liberi: Canada 10/14, Italia 16/24. Tiri da 3: Canada 9/19; Italia 7/18 (Bonora 0/1, De Pol 1/1, Pozzecco 0/2, Myers 2/6, Meneghin 4/8).

ATENE Missione compiuta. L'Italia batte il Canada nettamente (anche +19 nel secondo tempo), va alla seconda fase con una dote di 4 punti, recupera Myers, preserva Abbio fresco infortunato, conferma il valore ad alto livello di Andrea Meneghin, scopre che Pozzecco fa girare la testa agli avversari.

Dopo i veleni dell'altra sera e i sospetti fondati di una sudditanza arbitrale nei confronti dei padroni di casa greci, ecco i sorrisi di ieri, perfino quelli di Carlton Myers, passato dal letto al campo con breve sosta in palestra per un allenamentino. Non è certo il miglior Myers ma la sua presenza si avverte e il giorno di riposo di oggi aiuterà il suo recupero. Domani, infatti, c'è la Russia, primo avversario della seconda fase e serve la miglior Italia possibile. Quella di ieri sera è stata confortante. Buona circolazione di palla, ottima difesa contro il basket scolastico dei canadesi (che hanno lasciato 22 palloni), eccellente contropiede e perfino una discreta presenza ai rimbalzi, con Chiacig, Damiao e Fucka che hanno retto l'urto degli armadi nordamericani, in particolare di Newton.

Andrea Meneghin, il migliore degli azzurri, nella partita di ieri con il Canada.

Andrea Meneghin è stato ancora una volta il migliore: 18 punti, 3/4 da due, 4/8 da tre, tutti palloni pesanti. I registi hanno retto bene il loro compito. Bonora è l'esempio dell'ordine e della razionalità, Pozzecco l'esatto contrario. «Poz», con il suo genio, ha strappato grandi applausi. Emblematico del personaggio lo show di fine primo tempo. Il play ha tentato un' entrata, ha sbagliato il tiro, è riuscito a prendere il rimbalzo e cadendo ha segnato e subito fallo. Esaltato dalla prodezza è andato davanti alla panchina azzurra per una danza che Tanjevic, di spalle, ha visto solo in parte: quando si è girato se lo è trovato davanti che ancora si dimenava. «Torna dentro» gli ha urlato prima di mettersi a ridere. E Poz è tornato per andare in lunetta a realizzare il libero aggiuntivo.

Un caso di doping nell'imbarazzo della Fiba
Il nigeriano Nwosu positivo per efedrina

ATENE L'ombra del doping si allunga anche sui mondiali di basket, dopo il terremoto che ha sconvolto il Tour. Un nigeriano, Julius Nwosu, 27 anni, 206 cm, è stato trovato positivo all'efedrina/norefedrina ad «alto livello», al controllo compiuto, mercoledì scorso, alla prima giornata, in occasione di Spagna-Nigeria.

Le analisi sono state fatte nel laboratorio di Atene riconosciuto dal Cio, adesso tocca al capo-delegazione della Nigeria o allo stesso giocatore richiedere le controanalisi. Ma intanto Nwosu, secondo le regole della Fiba, è stato immediatamente sospeso. Nessuna conseguenza per la sua nazionale: i risultati restano quelli acquisiti sul campo (peraltro due sconfitte). «Solo se si verificasse più di un caso in una stessa squadra, questa può essere cacciata, perchè verrebbe considerato doping sistematico» dice Boris Stankovic, il segretario generale della Fiba.

Il caso ha voluto che ieri fosse proprio la giornata dedicata dalla Fiba alla lotta al doping: come già l'anno scorso a Barcellona, i giocatori nel riscaldamento hanno indossato una maglietta con raffigurato un pallone con una siringa infilata e la scritta «no doping». Stankovic non sembra preoccupato. Parla di «caso isolato». E ricorda che l'efedrina è qualcosa di ben diverso dal doping pesante. L' efedrina ha già messo nei guai Edwards e Larranaga, in Italia. La sanzione è, però, limitata: il nigeriano - che ha giocato con Panathinaikos, Cska e Galatasaray - rischia 3 mesi di stop.

CALCIO La Lega ha presentato ieri il calendario della serie A

Parma-Juve, supersfida al terzo turno

Al via (13 settembre) l'Udinese ospiterà allo stadio «Friuli» la Sampdoria

ROMA La battuta migliore è del presidente della Salernitana Aliberti: «L'anno scorso per vedere Milan e Juventus compravamo il biglietto. Quest'anno ci invitano loro». E serve un po' a sdrammatizzare la cerimonia del varo della nuova stagione in una stanza un pò asettica, in diretta tv a casa dello sponsor Tim. Sono presenti tutte le componenti del calcio, compresi Vicini e Campana, ormai stabilmente ai tavoli del potere.

E' un po' come il primo giorno di scuola e tutti gli 'alunnì fanno buoni proponimenti: rispettare gli arbitri, evitare le polemiche ma dopo le prime giornate queste diventano 'promesse da marinaiò. Il sorteggio al computer non può riservare sorprese e tutti i presenti sfoggiano sorrisi smaglianti. Moggi e Sensi parlottano in disparte con grande confidenza, Nizzola e Carraro sono in piena armonia, Dino Zoff fa la sua prima passerella da ct azzurro.

Ma è il presidente della Lega a fare da padrone di casa, primo invitato a casa Tim, con un appello alla distensione: «L'auspicio è che sia un campionato avvincente e che si decida alla fine, mi auguro poi che non ci siano spareggi. Non possiamo pensare che non ci saranno polemiche, ma spero proprio che almeno siano contenute entro i limiti della civiltà. Le altre speranze sono che gli addetti ai lavori aiutino gli arbitri e i tifosi non dileggino gli avversari».

L'auspicio che in futuro il sorteggio sia totale, senza vincoli, viene dal presidente dell'Aiac Azeglio Vicini: «Sono paletti che non hanno senso, ci dovrebbe essere un sorteggio integrale. Come presidenti degli allenatori non posso che fare un appello affinchè tutti i tecnici siano il più possibile equilibrati».

Il ct Dino Zoff comincia subito a «piangere»: «Non posso attendere le indicazioni del campionato, ma mi devo servire di quelle della Coppa Italia. Noi giochiamo il 5 settembre con il Galles». Che partita vedrà il 13 settembre? «Ci sarà tempo per decidere dove andare a parare». Il ct per ora non scioglie il dubbio sullo staff: «Ci siamo io e Zoff: non bastiamo?».

Lippi e Velasco fanno invece un discorso concreto. «Sarebbe un errore clamoroso - afferma il dg della Lazio - non avere la concentrazione giusta nelle gare che sembrano più agevoli. In quelle occasioni si incontrano le maggiori difficoltà e si perdono punti decisivi». Lippi, che si sorprende di incontrare il Parma alla terza, da Chatillon approva: «I campionati si vincono con le piccole, non con le grandi».

Poi tra Sensi e Velasco c'è già un anticipo di derby: «I derby - spiega Sensi - sono stati l'anno scorso pagine non felici». Velasco replica: «Abbiamo una grossa responsabilità perchè dopo quattro successi fare meglio dell'anno scorso è impossibile».

Questi gli orari di inizio dei due maggiori campionati

dal 6 settembre .... ore 16
dal 4 ottobre .... ore 15.30
dal 25 ottobre .... ore 14.30
dal 14 febbraio .... ore 15
dal 28 marzo .... ore 16
dal 26 maggio .... ore 16.30

1.a GIORNATA

Andata 13/9/98		Ritorno 24/1/99
	Bari - Venezia	
	Cagliari - Inter	
	Fiorentina - Empoli	
	Milan - Bologna	
	Parma - Vicenza	
	Perugia - Juventus	
	Piacenza - Lazio	
	Roma - Salernitana	
	Udinese - Sampdoria	

2.a GIORNATA

Andata 20/9/98		Ritorno 31/1/99
	Bologna - Udinese	
	Empoli - Roma	
	Inter - Piacenza	
	Juventus - Cagliari	
	Lazio - Bari	
	Salernitana - Milan	
	Sampdoria - Perugia	
	Venezia - Parma	
	Vicenza - Fiorentina	

3.a GIORNATA

Andata 27/9/98		Ritorno 7/2/99
	Bari - Bologna	
	Cagliari - Sampdoria	
	Empoli - Inter	
	Milan - Fiorentina	
	Parma - Juventus	
	Perugia - Lazio	
	Piacenza - Vicenza	
	Roma - Venezia	
	Udinese - Salernitana	

4.a GIORNATA

Andata 4/10/98		Ritorno 14/2/99
	Bologna - Parma	
	Fiorentina - Udinese	
	Inter - Perugia	
	Juventus - Piacenza	
	Lazio - Cagliari	
	Salernitana - Empoli	
	Sampdoria - Roma	
	Venezia - Milan	
	Vicenza - Bari	

5.a GIORNATA

Andata 18/10/98		Ritorno 21/2/99
	Bari - Udinese	
	Cagliari - Milan	
	Empoli - Bologna	
	Inter - Lazio	
	Parma - Salernitana	
	Perugia - Venezia	
	Piacenza - Sampdoria	
	Roma - Fiorentina	
	Vicenza - Juventus	

6.a GIORNATA

Andata 25/10/98		Ritorno 28/2/99
	Bologna - Piacenza	
	Cagliari - Bari	
	Fiorentina - Salernitana	
	Juventus - Inter	
	Lazio - Vicenza	
	Milan - Roma	
	Perugia - Parma	
	Sampdoria - Empoli	
	Udinese - Venezia	

7.a GIORNATA

Andata 1/11/98		Ritorno 7/3/99
	Empoli - Perugia	
	Inter - Bari	
	Juventus - Sampdoria	
	Parma - Fiorentina	
	Piacenza - Milan	
	Roma - Udinese	
	Salernitana - Lazio	
	Venezia - Bologna	
	Vicenza - Cagliari	

8.a GIORNATA

Andata 8/11/98		Ritorno 14/3/99
	Bari - Parma	
	Bologna - Roma	
	Cagliari - Piacenza	
	Fiorentina - Venezia	
	Lazio - Empoli	
	Milan - Inter	
	Perugia - Vicenza	
	Sampdoria - Salernitana	
	Udinese - Juventus	

9.a GIORNATA

Andata 15/11/98		Ritorno 21/3/99
	Bari - Milan	
	Empoli - Cagliari	
	Inter - Sampdoria	
	Parma - Udinese	
	Piacenza - Fiorentina	
	Roma - Juventus	
	Salernitana - Perugia	
	Venezia - Lazio	
	Vicenza - Bologna	

10.a GIORNATA

Andata 22/11/98		Ritorno 3/4/99
	Bologna - Perugia	
	Cagliari - Parma	
	Fiorentina - Inter	
	Juventus - Empoli	
	Milan - Lazio	
	Roma - Bari	
	Salernitana - Venezia	
	Sampdoria - Vicenza	
	Udinese - Piacenza	

11.a GIORNATA

Andata 29/11/98		Ritorno 11/4/99
	Bari - Fiorentina	
	Bologna - Juventus	
	Empoli - Vicenza	
	Inter - Salernitana	
	Lazio - Roma	
	Parma - Milan	
	Perugia - Piacenza	
	Udinese - Cagliari	
	Venezia - Sampdoria	

12.a GIORNATA

Andata 6/12/98		Ritorno 18/4/99
	Cagliari - Venezia	
	Fiorentina - Bologna	
	Juventus - Lazio	
	Milan - Udinese	
	Piacenza - Empoli	
	Roma - Perugia	
	Salernitana - Bari	
	Sampdoria - Parma	
	Vicenza - Inter	

13.a GIORNATA

Andata 13/12/98		Ritorno 25/4/99
	Bari - Empoli	
	Bologna - Salernitana	
	Fiorentina - Juventus	
	Lazio - Sampdoria	
	Milan - Vicenza	
	Parma - Roma	
	Perugia - Cagliari	
	Udinese - Inter	
	Venezia - Piacenza	

14.a GIORNATA

Andata 20/12/98		Ritorno 2/5/99
	Cagliari - Bologna	
	Empoli - Parma	
	Inter - Roma	
	Juventus - Salernitana	
	Lazio - Udinese	
	Perugia - Fiorentina	
	Piacenza - Bari	
	Sampdoria - Milan	
	Vicenza - Venezia	

15.a GIORNATA

Andata 6/1/99		Ritorno 9/5/99
	Bari - Perugia	
	Bologna - Lazio	
	Fiorentina - Sampdoria	
	Milan - Juventus	
	Parma - Inter	
	Roma - Piacenza	
	Salernitana - Cagliari	
	Udinese - Vicenza	
	Venezia - Empoli	

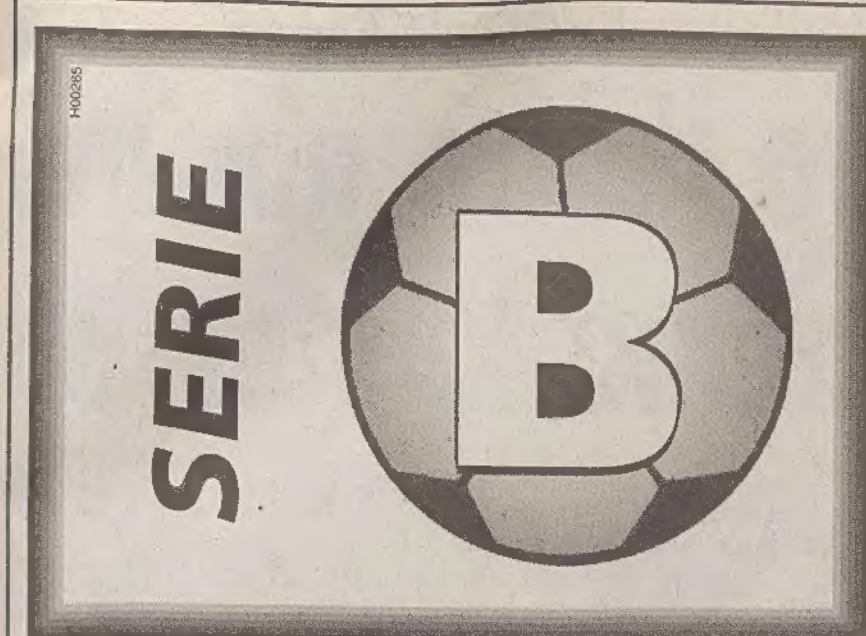
16.a GIORNATA

Andata 10/1/99		Ritorno 16/5/99
	Cagliari - Roma	
	Empoli - Milan	
	Inter - Venezia	
	Juventus - Bari	
	Lazio - Fiorentina	
	Perugia - Udinese	
	Piacenza - Parma	
	Sampdoria - Bologna	
	Vicenza - Salernitana	

17.a GIORNATA

Andata 17/1/99		Ritorno 23/5/99
	Bari - Sampdoria	
	Bologna - Inter	
	Fiorentina - Cagliari	
	Milan - Perugia	
	Parma - Lazio	
	Roma - Vicenza	
	Salernitana - Piacenza	
	Udinese - Empoli	
	Venezia - Juventus	

ultimi giorni
tutto a metà prezzo
estate inverno
ALTERNATIVE SPORT
HALF PIPE
TRIESTE
Via Diaz, 1 (a 100 m. da P.zza Unità) Tel. 040362459
com. eff.

NUOVO
CENTRO dell'USATO
Concessionaria VOLVO
Love Cars
Trieste via Morpurgo 2 – Tel. (040) 380353

SERIE B

ROMA **Il calendario della prossima serie B, che scatta il 6 settembre. La pattuglia delle formazioni trivenete quest'anno, in seguito alla promozione del Venezia e alla retrocessione del Padova, si è ridotta a tre: Treviso, Chievo e Verona.**

1.a giornata (andata 6-9-98; ritorno 31-1-99): Atalanta-Genoa; Brescia-Cesena; Cremonese-Torino; Lecce-Reggina; Monza-Lucchese; Napoli-Cosenza; Ravenna-Fidelis Andria; Ternana-Reggiana; Treviso-Chievo; Verona-Pescara.

2.a giornata (a 13-9-98; r 7-2-99): Cesena-Treviso; Chievo-Atalanta; Cosenza-Ternana; F. Andria-Brescia; Genoa-Lecce; Lucchese-Verona; Pescara-Napoli; Reggiana-Cremonese; Reggina-Monza; Torino-Ravenna.

3.a giornata (a 20-9-98; r 14-2-99): Cosenza-Chievo; Cremonese-F. Andria; Lecce-Treviso; Lucchese-Brescia; Monza-Genoa; Napoli-Reggina; Pescara-Atalanta; Ravenna-Cesena; Ternana-Torino; Verona-Reggiana.

4.a giornata (a 27-9-98; r 21-2-99): Atalanta-Ternana; Brescia-Cremonese; Cesena-Monza; Chievo-Pescara; F. Andria-Lecce; Genoa-Ravenna; Reggiana-Napoli; Reggina-Lucchese; Torino-Cosenza; Treviso-Verona.

5.a giornata (a 4-10-98; r 28-2-99): Chievo-Brescia; Cosenza-F. Andria; Cremonese-Verona; Lecce-Torino; Lucchese-Cesena; Monza-Treviso; Napoli-Atalanta; Pescara-Reggiana; Ravenna-Reggina; Ternana-Genoa.

6.a giornata (a 11-10-98; r 7-3-99): Atalanta-Ravenna; Brescia-Cosenza; Cesena-Napoli; F. Andria-Lucchese; Genoa-Pescara; Reggiana-Lecce; Ternana-Monza; Torino-Chievo; Treviso-Cremonese; Verona-Reggina.

7.a giornata (a 18-10-98; r 14-3-99): Atalanta-Cesena; Chievo-Ternana; Cosenza-Verona; Lecce-Brescia; Monza-F. Andria; Napoli-Treviso; Pescara-Lucchese; Ravenna-Reggiana; Reggina-Cremonese; Torino-Genoa.

8.a giornata (a 1-11-98; r 28-3-99): Brescia-Atalanta; Cesena-Pescara; Cremonese-Lecce; F. Andria-Chievo; Genoa-Cosenza; Lucchese-Torino; Reggiana-Monza; Ternana-Napoli; Treviso-Reggina; Verona-Ravenna.

9.a giornata (a 8-11-98; r 3-4-99): Atalanta-Lucchese; Chievo-Genoa; Cremonese-Cesena; Lecce-Verona; Monza-Torino; Napoli-F. Andria; Pescara-Ternana; Ravenna-Cosenza; Reggina-Reggiana; Treviso-Brescia.

10.a giornata (a 15-11-98; r 11-4-99): Brescia-Napoli; Cesena-Reggina; Cosenza-Monza; F. Andria-Treviso; Genoa-Cremonese; Lucchese-Lecce; Reggiana-Chievo; Ternana-Ravenna; Torino-Pescara; Verona-Atalanta.

CALCIO Il calendario del campionato cadetto comincia il 6 settembre

Una pattuglia veneta decimata

Rimangono Treviso, Verona, Chievo - Napoli favorito

L'allenatore del Napoli Renzo Ulivieri.

11.a giornata (a 22-11-98; r 18-4-99): Atalanta-Cosenza; Cremonese-Ternana; Lecce-Cesena; Napoli-Genoa; Pescara-Monza; Ravenna-Chievo Reggiana-Torino; Reggina-Brescia; Treviso-Lucchese; Verona-F. Andria.

12.a giornata (a 29-11-98; r 25-4-99): Brescia-Verona; Cesena-Reggiana; Chievo-Napoli; Cosenza-Pescara; F. Andria-Reggina; Genoa-Treviso; Lucchese-Cremonese; Monza-Ravenna; Ternana-Lecce; Torino-Atalanta.

13.a giornata (a 6-12-98; r 2-5-99): Brescia-Genoa; Cremonese-Atalanta; Lecce-Monza; Lucchese-Ternana; Napoli-Torino; Ravenna-Pescara; Reggiana-F. Andria; Reggina-Chievo; Treviso-Cosenza; Verona-Cesena.

14.a giornata (a 13-12-98; r 9-5-99): Atalanta-Reggina; Cesena-Fidelis Andria; Chievo-Lucchese; Cosenza-Lecce; Genoa-Reggiana; Monza-Cremonese; Napoli-Ravenna; Pescara-Treviso; Ternana-Brescia; Torino-Verona.

15.a giornata (a 20-12-98; r 16-5-99): Brescia-Monza; Cesena-Torino; Cremonese-Pescara; F. Andria-Genoa; Lecce-Napoli; Lucchese-Ravenna; Reggiana-Atalanta; Reggina-Cosenza; Treviso-Ternana; Verona-Chievo.

16.a giornata (a 6-1-99; r 23-5-99): Atalanta-Lecce; Chievo-Cremonese; Cosenza-Reggiana; Genoa-Reggina; Monza-Verona; Napoli-Lucchese; Pescara-F. Andria; Ravenna-Brescia; Ternana-Cesena; Torino-Treviso.

17.a giornata (a 10-1-99; r 30-5-99): Brescia-Torino; Cesena-Chievo; Cremonese-Cosenza; F. Andria-Atalanta; Lecce-Ravenna; Lucchese-Genoa; Monza-Napoli; Reggina-Pescara; Treviso-Reggiana; Verona-Ternana.

18.a giornata (a 17-1-99; r 6-6-99): Atalanta-Treviso; Chievo-Monza; Cosenza-Lucchese; Genoa-Cesena; Napoli-Verona; Pescara-Lecce; Ravenna-Cremonese; Reggiana-Brescia; Ternana-Reggina; Torino-F. Andria.

19.a giornata (a 24-1-99; r 13-6-99): Brescia-Pescara; Cesena-Cosenza; Cremonese-Napoli; F. Andria-Ternana; Lecce-Chievo; Lucchese-Reggiana; Monza-Atalanta; Reggina-Torino; Treviso-Ravenna; Verona-Genoa.

Varati ieri dal Comitato regionale della Federcalcio tutti i gironi: la composizione delle forze in campo dall'Eccellenza (con quattro novità) alla Terza

Dilettanti, divise in due tronconi le squadre triestine della Prima categoria

TRIESTE In Eccellenza sono quattro le novità quest'anno. Il San Luigi di Milocco, trionfatore del girone B di Promozione e che, dopo un testa a testa durato tutto il campionato con il Monfalcone, l'ha spuntata grazie a una condizione migliore, soprattutto psicologica. Il Fanna Cavasso di Masutti, che, dopo la retrocessione dell'anno prima, ha letteralmente dominato il girone A e con diverse domeniche di anticipo è tornato nell'Olimpo. Poi ci sono le retrocesse dal Nazionale Dilettanti: Cormonese e Tamai. La prima, affidata di nuovo a Battistutta, ha rischiato addirittura la cancellazione e solo un intervento dell'ex presidente Markovic e del suo portafogli, ad iscrizioni praticamente chiuse, l'ha salvata. Il Tamai invece è retrocesso cadendo in piedi. Ha mantenuto l'ossatura; con il bomber Lepore e con un programma pluriennale intende tornare in alto.

In Promozione si prospetta un gran campionato. Cinque le novità che riguardano il girone B. Il Latte Carso di Palcini, che inizialmente, affidato a Di Benedetto, era scivolato addirittura in zona retrocessione. Il Vesna di Nonis, non accreditato dei pronostici all'inizio, ma il tecnico ha saputo miscelare l'esperienza di qualche «scarto» di altre squadre con l'entusiasmo e ha vinto il girone C. Le retrocesse Gradese e Cividalese e Palmanova che ha vinto gli spareggi delle seconde.

In Prima Categoria ancora divise in due le squadre triestine e se da un lato mancano più derby, dall'altro ci sono più probabilità di successo come si è visto lo scorso campionato: nel girone B il neopromosso Zaule con Domio e Costalunga; nel girone C Edile Adriatica, San Giovanni e Opicina.

Anche in Seconda Categoria le triestine sono divise in due e a significare la grande annata delle squadre giuliane (sette promozioni) si sono aggiunte Campanelle e Sant'Andrea. Dopo diversi anni, in Terza Categoria è fallito il tentativo di fare un girone tutto triestino e si torna a mescolarle in due gironi.

ECCELLENZA

CENTRO DEL MOBILE	RIVIGNANO
CORMONESE	RONCHI
FANNA CAVASSO	SACILESE
MANZANESE	SAN LUIGI
MOSSA	TRIESTE CALCIO
PORCIA	SANGIORGINA
POZZUOLO	SEVEGLIANO
PRO GORIZIA	TAMAI

PROMOZIONE

GIRONE A		GIRONE B	
SPAL CORDOVADO	CHIONS	GRADESE	MONFALCONE
SARONE	CODROIPO	PALMANOVA	SAN CANZIAN
AZZANESE	FLUMIGNANO	CIVIDALESE	VESNA
FONTANAFREDDA	SAN DANIELE	MANZANO	PRIMORJE
CORDENONS	TRICESIMO	MARANESE	ZARJA - GAJA 1997
PRO AVIANO	PAGNACCO	AQUILEIA	PONZIANA
JUNIORS	PRO FAGAGNA	LUCINICO	MUGGIA DUINO SCAVI
FIUME VENETO	TOLMEZZO	CAPRIVA	LATTE CARSO

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A		GIRONE B		GIRONE C	
VIRTUS ROVEREDO	SALESIANA DON BOSCO	REANESE	BUIESE	EDILE ADRIATICA	UNION 91
VALVASONE A.S.M.	BANNIA	BEARZICOLUGNA	VENZONE	SAN GIOVANNI TS	TRIVIGNANO
ZOPPOLA	TORRE PN	BASALDELLA	GEMONESE	OPICINA	AIELLO
SPILIMBERGO	MORSANO T.TO	TAVAGNACCO	NATISONE	SOVODNJE	RUDA
MANIAGO	FLAIBANO	RIVIERA	UNION NOGAREDO	ISONZO S.P.	GONARS
CANEVA	LIGNANO	TORREANESE	ZAULE RABUIESE	SAN LORENZO IS.	PRO FIUMICELLO
UNION PASIANO	MUZZANESE	TARCENTINA	DOMIO	PRO ROMANS	FUTURA
DORIA	PALAZZOLO	VALNATISONE	COSTALUNGA	JUVENTINA	PRO CERVIGNANO MUSCOLI

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

VIVAI RAUSCEDO
CEOLINI
S. ANTONIO PORCIA
VALLENONCELLO
VIGONOVO R.
SAN QUIRINO
S. LEONARDO
PRATA
SANGIOVANNESE
POLCENIGO
VISINALE
VIBATE
CORVA
MONTEREALE

GIRONE B

RAGOGNA
VALERIANO PINZANO
C.A.R. CICONICCO
ARTENIESE
MAIANESE
RIVE D'ARCANO
CAPORIACCO
TRAVESIO
MARTIGNACCO
FORGARIA
VILLANOVESE
ANCONA
LIBERO ATL. RIZZI
CUSSIGNACCO

GIRONE C

TEOR
ZOMPICCHIA
LATISANA R.
FLAMBRO
RONCHIS
VARMO
BERTIOLO
CAMINO
RISANESE
LAVARIANESE
LUMIGNACCO
LESTIZZA
CASTIONESE
PAVIESE

GIRONE D

POGGIO
ISONZO T.
FINCANTIERI
MLADOST
STARANZANO
MEDEA
CAMPANELLE PRISCO
CHIARBOLA
ROIANESE
BREG
TORRE T.C.
VILLA VIC.
TORVISCOSA
PORPETTO

GIRONE E

AZZURRA
PIEDIMONTE
MORARO
MARIANO
PRO FARRA
PRIMOREC
PORTUALE
S. ANDREA
CORNO
MEDEUZZA
VILLANOVA J.
AURORA BUONACQUISTO
AZZURRA PREM.
SAVORGNANESE POVOLETTO

TERZA CATEGORIA

GIRONE A

MANIAGOLIBERO
AQUILA
VAJONT
SOLESE
ARBESE
TOPPO
BARBEANO
ARZINO
MEDUNESE
CLAUT
AVIANESE
PRO SAN MARTINO

GIRONE B

SESTO BAGNAROLA
ORCENICO SUP.
3/S CORDENONS
PRAVISDOMINI
AURORA PORDENONE
TIEZZESE
RAMUSCELLESE
RORAIPICCOLO
S. LORENZO
TILAVENTINA
VILLANOVA
LIVENTINA
DOMANINS RICHINVELDA

GIRONE C

BUTTRIO
CHIAVRIS
CISERIIS
COM. FAEDIS
CORMOR
FORTISSIMI
FULGOR
GAGLIANESE
NIMIS
SAVOGNESE
SERENISSIMA
STELLA AZZURRA ATT.

GIRONE D

DIANA
ARCOBALENO PRO OSOPPO
TAGLIAMENTO
ASSOSANGIORGINA
CASSACCO
COLLOREDO M.A.
COSEANO
MORUZZO
PASIAN DI PRATO
RANGERS
SAN GOTTARDO
DONATELLO OLIMPIA
TREPPO GRANDE

GIRONE E

SETTE SPIGHE
SEDEGLIANO
BLESSANESE
ITALSPED MERETO DON BOSCO
FOLGORE BICINICCO
ROMANS DI VARMO
BRIAN
PERTEGADA
POCENIA
RIVOLTO
TALMASSONS
AZALEA CALCIO
PIERIS B

GIRONE F

PIERIS
AUDAX S. ANNA
BEGLIANO
VILLESSE
FOSSALON
GRADO
PORTUALE B
PRIMORJE B
TERZO
CASTIONS
ONTAGNESE
MALISANA
SANTAMARIA
STRASSOLDO

GIRONE G

CENTRO GIOVAN. STUDENTI
CENTRO UNIVERS. SPORTIVO
KRAS
MONTEBELLO DON BOSCO
VENUS
SAN VITO TS
UNION TS
ZARJA GAJA 1997/B
BREG B
ROMANA
VERMEGLIANO
FOGLIANO
SAGRADO

H00153
AVVISO!
A TUTTI GLI AUTOMOBILISTI:
SOSTITUIAMO LA VOSTRA VECCHIA MARMITTA CON GRUPPI ORIGINALI E SPECIALI SUPERSPRINT*
*Sul montaggio delle marmitte controllo GRATUITO gas di scarico!
RIPARAZIONE RADIATORI IN ALLUMINIO E PLASTICA
Sapuppo & Bandini
Via S. Francesco, 23/a - Tel. 040/635360
aperti sabato mattina

H00154
IMPIANTO Agip 4051
di ZOL ROBERTO
TRIESTE – VIA VALERIO, 1 – TEL. 040/566251
✓ SOSTITUZIONE OLIO - FILTRI CANDELE
✓ LAVAGGIO RAPIDO NON STOP 06-22 SELF SERVICE
SERVIZIO NOTTURNO CARBURANTI AGEVOLATA REGIONALE
DALLE 22 ALLE 7.30 CON PERSONALE

CALCIO Lo sfogo di Alex Del Piero che ha raggiunto il ritiro della Juve

«Io, un capro espiatorio»

«Per il contratto basta trovare un po' di tempo»

Con Linda Evangelista

Barthez diventa un play-boy

PARIGI È «coup de foudre» tra il portiere della nazionale francese Fabien Barthez, che era stato indicato quale presunto padre della figlia di Stephanie di Monaco, e la top model di origine italiana Linda Evangelista. Alcune fotografie pubblicate dal settimanale «Paris Match» immortalano i due innamorati mentre si scambiano effusioni inequivocabili a bordo di uno jet-ski al largo di Saint Tropez.

CHATILLON Neppure in vacanza lo hanno lasciato in pace: ha dovuto querelare un settimanale che ne aveva turbato la privacy. Ma Alessandro Del Piero sembra ormai avere fatto il callo agli inconvenienti della celebrità: dovunque vada e qualsiasi ambiente frequenti, il prezzo da pagare è sempre alto. Come in vacanza, come al Mondiale, come alla finale di Champions League.

Da ieri ha ritrovato, nel ritiro di Chatillon (Aosta), la sua Juventus e un pò di pace, che potrebbe essere di breve durata. «Non accadono solo a me queste cose - dice - vedete ciò che è successo a Ronaldo, al primo anno di Italia. Mi spiace per lui, ma so quello che si prova. Ci si aspettava molto da me, ai Mondiali, ma pochi sanno che cosa significa arrivarci dopo un infortunio e rincorrere la forma. Se tornassi indietro, rifarei tutto, comprese le mosse operate d'intesa con Maldini: con il Camerun non avrei avuto autonomia per giocare di più e nelle successive partite non ho mai accusato il minimo problema fisico. Non ho giocato bene, lo so, ma non tutta la critica è stata serena, e non solo con me. Hanno fatto di me il capro espiatorio insieme con Maldini. Voglio solo voltare pagina». A cominciare dalla maglia azzurra: «Conosco Zoff come campione e allenatore avversario, ma non ho esperienze dirette di come alleni e faccia giocare». Lo aspetta però un'altra stagione all'insegna dello stress, con una Coppa campioni che i tifosi vogliono assolutamente, dopo le due consecutive perse, un campionato che non ha smaltito i «veleni» di quello precedente, un Pallone D'oro che probabilmente gli sfuggirà a favore dell'amico Zidane, un contratto da prolungare, una possibile fascia da capitano.

«Esiste solo una medicina per affrontare tutto ciò, l'equilibrio, il lasciarsi scivolare addosso successi e insuccessi. I club si sono accorti, che tramite i giocatori, si possono imboccare tante nuove iniziative commerciali e questo è giusto, non mi sento sfruttato, ma è ovvio che anche in questo campo occorre equilibrio».

Tornando al calcio giocato, Del Piero è chiaro: «Avremo la rabbia per avere perduto la Coppa due volte e lo stimolo di dimostrarci ancora i più forti. Il futuro è ancora in bianconero: «Per il contratto c'è solo da trovare il tempo di sedersi attorno a un tavolo.

Alex Del Piero

SERIE C2 La fiducia dell'allenatore Paolo Ferrario

«Preferivo l'altro girone ma vinceremo lo stesso»

TRIESTE Quella tutona nera a strisce bianche è ormai diventata la sua seconda pelle. Neanche sotto il sole martellante che inonda il campo di Basovizza Paolo Ferrario si disfa della sua divisa di lavoro. E' quasi come la coperta di Linus. Il tecnico ogni tanto fa sentire il suo vocione mentre i giocatori sono impegnati in una partitella mattutina che ha l'intento di risvegliare muscoli e mente. Sembrano avere tutti l'argento vivo addosso. In questo periodo i giocatori vanno a «tavoletta» per conquistare un posto in squadra o almeno la stima dell'allenatore.

La cautela dei primi tempi o della fase iniziale della preparazione è già stata accantonata. A un allenatore di esperienza quale Ferrario è bastata una settimana di lavoro per fare le sue valutazioni. «Porterò la Triestina in C1», ha sentenziato giovedì sera al Grezar durante la festa alabardata. Se l'ha detto vuol dire che lo pensa veramente dato che ha voluto mettere subito una cosa in chiaro: «Detesto l'ipocrisia che talvolta circonda il calcio, le cose è sempre meglio dirle in faccia». Con i proclami di promozione Ferrario si è assunto una grossa responsabilità con la convinzione di poter mantenere fede al suo impegno. «Rispetto alla Triestina che io ho visto giocare la scorsa stagione, questa squadra è sicuramente meglio attrezzata e ha più qualità. Probabilmente arriverà ancora una pedina per il centrocampo, ma è già forte così».

Paolo Ferrario

Il comportamento tenuto dall'Alabarda nella prima uscita stagionale con la mista dei dilettanti del Pool Trieste l'ha confortato. «E' ovviamente troppo presto per poter acquisire certezze, ci servono test più probanti. Ma per ora va bene così perchè siamo indietro nella preparazione , abbiamo logicamente poca autonomia. Comunque in fase offensiva la squadra si è mossa bene creando molte palle-gol e questo è un buon segno. Con il tempo gli equilibri tra reparti saranno meno precari». La prima brutta notizia a Ferrario gliel'ha data la Lega con la rivoluzione dei gironi. «Avrei preferito quello settentrionale dove ci sono formazioni e giocatori che conosco bene. Il girone B è invece un'incognita con tutte quelle lunghe trasferte. Forse sarà più abbordabile ma il Rimini mi pare molto forte». Restano ancora in ritiro gli argentini (con passaporto francese) Garrido e Lamas. Il secondo sicuramente andrà via, mentre la società sta facendo più di un pensierino sul primo. «E' un fluidificante molto veloce - afferma Ferrario - che ha giocato anche nella serie A francese». Il vice dell'attuale allenatore potrebbe essere l'ex Maurizio Trombetta il quale è stato contattato dall'amico Vittorio Fioretti dopo la collaborazione con Galeone. «Il discorso è stato rinviato a lunedì», spiega Zanoli. Domani è in programma la seconda amichevole (Basovizza, ore 17.30, ingresso gratuito) contro gli sloveni della Jadran Cosina che militano in seconda divisione. Per quanto riguarda la Coppa Italia (partenza il 23 agosto), la Triestina è stata inserita nel girone E con le nemiche di sempre: Cittadella, Giorgione, Sandonà e Mestre.

Maurizio Cattaruzza

MERCATO

Gli affari di Sensi

Roma scatenata: preso Bartelt, ora punta su Trezeguet

MILANO La prossima settimana, a partire proprio da lunedì, sarà decisiva per numerose trattative di mercato. Intanto Franco Sensi, presidente della Roma, si è assicurato un nuovo attaccante: nella notte tra giovedì e ieri i dirigenti giallorossi hanno trovato un'intesa con quelli del Lanus per il trasferimento di Gustavo Bartelt, 23 anni, pagato 12 miliardi. L'argentino già lunedì dovrebbe arrivare a Roma per le visite mediche. Ma Bartelt potrebbe non essere l'unico acquisto di Sensi, che continua a riporre qualche speranza in Trezeguet, gioiello del Monaco, che pure i dirigenti francesi ritengono incedibile. L'operazione può sbloccarsi se Simone passerà al Monaco.

Esposito dell'Empoli, invece, ha dato l'ultimatum: lunedì al più tardi vuole sapere se resterà all'Empoli o diventerà viola. Proprio lunedì Aloisio sarà in Italia, potrebbero esserci sviluppi: è probabile un incontro con Cecchi Gori.

Un nome papabile per l'attacco della Roma, soprattutto del Milan, forse della Juventus, resta quello di Andrij Shevchenko. Il fenomeno della Dynamo Kiev è in vendita a sessanta miliardi, i club di casa nostra non sono disposti a investirne più di 40. I rossoneri intanto sono alle prese con il caso-Kluivert: lunedì (guardacaso) Braida sarà ad Amsterdam per parlare con il giocatore, che ora sembra voler restare al Milan.

Ma a questo punto è il Milan a non volerlo più.

CICLISMO

Si preannuncia un'interessante edizione della prova tricolore, che vede al via anche Daniele Pontoni

A San Daniele la crema nazionale degli Elite

Pieris ospita il campionato regionale esordienti
Per gli under 23 appuntamento fissato a Majano

TRIESTE Non solo campionati italiani dilettanti nella domenica del ciclismo regionale. Il calendario regionale, infatti, propone la solita abbondanza di gare. L'appuntamento di rilievo tra le gare giovanili sarà il campionato regionale per **esordienti**, organizzato dall'Ac Pieris Tellini su un percorso tra Pieris, Turriaco, San Pier d'Isonzo, Soleschiano, Ronchi e Begliano da ripetere tre volte per i ragazzini del primo anno (per 40,5 km) e quattro volte per quelli del secondo anno (per 54 km). La corsa prenderà il via alle 15 da largo Garibaldi. Tra i ragazzini che punteranno alla vittoria ci saranno Zolli, Stocco e Danelin tra i primo anno e Zampieri, Sen, Molinari, Danelon e Gortana tra i secondo anno.

Per gli **under 23** l'appuntamento è fissato alle 10.30 a Majano, dove si disputerà il terzo Trofeo Sedilis-Memorial Lionello Vendramini una gara di 144.8 km. La corsa proporrà un primo circuito tra Majano e Casasola per poi proporre un passaggio tra Casasola, Buia e Tarcento, un circuito cittadino e poi i saliscendi di ponte Molinis, Sedils, Bernadia, Villanova e Sedils. Tra gli atleti più attesi ci saranno i big del Caneva San Marco trascinati dal «quasi professionista» Di Luca.

Doppio l'appuntamento per i **giovanissimi** che gareggeranno dalle 9 a Basedo di Chions per il Memorial Adriano Zanon e, dalle 9.30, a Pozzuolo per il Trofeo Papà Giuseppe Grattoni. Per i **ciclosportivi** ad Arta Terme si disputerà il secondo raduno Carnia Bike. Si partirà alle 10. Da segnalare, infine, che ad Anterselva oggi e domani si disputeranno i campionati italiani di **Mtb** (cross contry) a cui partecipano una cinquantina di atleti regionali.

an. p.

SAN DANIELE A San Daniele è ormai tutto pronto per il campionato nazionale per èlite (dilettanti), che prenderà il via domani alle 9. L'elenco degli iscritti ormai è completo: gareggeranno 112 atleti tra cui alcune grandi promesse del ciclismo azzurro. Ci saranno Cristian Rossi, Daniele Trento, Walter Foligno e Mirco Zenobini della Parolin Fis; Alessio Girelli, Alessandro Guerra e Ivano Zuccotti della Italfine Podenzano; Paul Bertino, Fabio Borgonovo, Nicola Chesini,Bruno Minniti, Alessandro Volpe e Alfredo e Isidoro Colombo delle Ceramiche Pagnoncelli; Marino Zinelli, Stefano Zorza, Thomas Pezzoli e Maurizio La Falce della Brescialat; Fabrizio Baldo, Piatro Caucchioli, Daniele Galli, Federico Giabbecucci, Domenico Gualdi, Mirko Radaelli, Maurizio Tovaglieri, Andrea Vigoni e Daniele Zerbetto della San Pellegrino. Squadroni forti, completi, che sarà difficile battere.

Anche Daniele Pontoni in gara domani a San Daniele.

Poi ci saranno gli atleti regionali, che gareggeranno per lo più singolarmente, senza l'appoggio di una squadra di peso. Saranno al via come unici rappresentanti del loro team il varianese Daniele Pontoni (Selle Italia), il triestino Walter Hubner (Hit Casinò) e il friulano Denis Bertoldo (Civi Baik). Il Team Artigianscavi di Gorizia schiererà Marco Seno, Claudio Boatto, Flavio Miotto e il triestino Renzo Boscolo.

Il percorso, da ripetere 10 volte per 184 km, sarà impegnativo. Si inizierà in discesa da via Kennedy, si salirà al Castello d'Arcano e poi si pedalerà verso l'ascesa finale di via Umberto I. Sarà messa in palio la 61.a Coppa San Daniele, un trofeo importante del ciclismo dilettantistico.

Anna Pugliese

TENNIS

Ancora sorprese nel «Croatia Open»

Fuori lo spagnolo Mantilla Sanguinetti torna a casa

UMAGO Il Croazia Open '98 si avvia verso la conclusione con un inedito quartetto di semifinalisti: Marin contro il vincente Kucera-Norman nella parte alta del tabellone e il ceco Ulihrach contro il vincitore di Kuerten-Puerta nella parte bassa. L'ultimo degli «ottavi» era stato fatale a Davide Sanguinetti, trafitto al terzo set da Juan Antonio Marin: 7-6, 3-6, 6-3 per lo spagnolo naturalizzato cittadino di Costarica e proprio Marin è stato il grande protagonista del venerdì di passione sui campi di Stella Maris, sotto una cappa di afa che attanagliava i muscoli anche dei giornalisti impegnati nel trofeo Kaltenberg.

Marin sul «grand stand» non si è lasciato intimorire dall'ingombrante presenza dell'olandese volante Paul Haarhuis, che, nel primo turno, aveva giustiziato nientemeno che Carlos Moya. Dopo essersi aggiudicato con facilità il primo set, Marin ha resistito dal ritorno dell'olandese chiudendo a ~~suo~~ favore il tie-break e l'incontro (6-2, [illegible]). In semifinale il pugnace Antonio (già visto a Venezia dove era stato battuto dalle volée di Cabello) si ritroverà oggi di fronte il vincente della «notturna» fra lo slovacco Kucera e lo svedese Norman.

Clamorosa eliminazione di Felix Mantilla, testa di serie n.2, da parte del ceco Ulihrach. Mantilla è apparso l'ombra del vincitore di Umago '97, non ha mai affondato il servizio e il suo irriducibile avversario lo ha fatto «nero» infilando senza pietà (7-2) nel tie-break decisivo (6-3, 3-6, 7-6 per il ceco, n. 43 della classifica Atp). In semifinale Ulihrach affronterà il vincitore tra il brasiliano Kuerten e l'argentino Puerta. L'appuntamento sui campi di Stella Maris per le semifinali è fissato alle 17.

A notte fonda sul centrale di Stella Maris un'altra clamorosa eliminazione, quella della testa di serie numero 4 il brasiliano Kuerten, recente vincitore di Stoccarda '98, battuto al tie-break del terzo set dal mancino argentino Puerta (6-4, 1-6, 7-6).

Ezio Lipott

IPPICA

Corsa Tris a Napoli: 4-5-8 con quote discrete

ROMA Ai 4.502 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (4-5-8) della Corsa Tris svoltasi giovedì sera (ippodromo di Napoli, galoppo) vanno 795.100 lire.

Il movimento globale delle scommesse è stato di 3 miliardi 579 milioni e 556.800 lire.

SCI D'ERBA

Nella Coppa Italia la Mauri e Starri lanciano i giuliani

QUANTIN Terzo appuntamento di Coppa Italia a Quantin (Belluno) con i triestini, trascinati da una splendida Cristina Mauri (Club 70) e da un grande Matteo Starri (Cai Trieste). Cristina Mauri si è imposta sia nello slalom, sia nel gigante battendo anche la pluricampionessa mondiale Paola Bazzi. Cristina si è affermata nello slalom lasciando a quasi 1" le rivali e nel gigante rifilando 2" alla Bazzi.

In luce anche Georgia Vuerich (Cai Trieste), due volte quarta tra le giovani-seniores. Più staccata Giulia Stacul (Cai Trieste). In campo maschile, nella categoria allievi/ragazzi, Starri ha dominato lo slalom, vincendo con quasi 2" di vantaggio e si è piazzato al terzo posto nel gigante.

Tra le allieve/ragazze prova più che positiva per Annalisa Liuni (Cai Trieste) prima nel gigante e quarta nello slalom. Sempre tra le allieve/ragazze sul podio Daria Zerial (Cai Trieste), seconda nello slalom e terza nel gigante. Recuperato l'infortunio al ginocchio è sceso in pista anche lo juniores Marco Doglia (Cai Trieste) che ha meritato un terzo posto nel gigante e un quarto nello slalom.

VELA

Prosegue la corsa della barca di Vascotto: secondi nella tappa di Crotone incrementano il vantaggio su Reggio Calabria

TriesteGenerali sempre più in fuga

Oggi parte la regata più lunga: arrivo a Trani dopo 220 miglia di navigazione

CROTONE TriesteGenerali, seconda per la quinta volta consecutiva in questo Giro, incrementa ancora il vantaggio sui diretti avversari. Si legge così, per l'imbarcazione timonata da Vasco Vascotto, la 13.a tappa del Giro a Vela, disputata ieri a Crotone. Si è trattato di un bastone di 12 miglia, disputato con la brezza termica di circa 12 nodi. Palermo Invicta ha tenuto la testa della regata dall'inizio, mentre lo scafo triestino, subito lanciatosi all'inseguimento, ha tenuto a bada anche i diretti avversari, Civitanova Marche, Rimini e Reggio Calabria, in quest'ordine giunti poi al traguardo tra il terzo e quinto posto, sempre più vicini tra loro in classifica generale, dove Trieste indossa l'ennesima maglia rosa con 29,25 punti di vantaggio. La classifica generale inizia a farsi «corta», con Rimini che ad ogni tappa si avvicina a Reggio Calabria, e Civitanova e Fiamme Gialle a pari punti.

Per TriesteGenerali si è trattato di una regata ben disputata, che ha visto ricomposta la coppia timonetattica di inizio Giro: accanto al timoniere Vasco Vascotto alla tattica di TriesteGenerali, è tornato il triestino Gabriele Benussi, che ha sostituito Tommaso Chieffi. In barca anche Stefano Spangaro alla randa, Paolo Cerni alle scotte, Enrico Negri alle drizze e Sergio Blosi a prua, che oggi affronteranno la regata più lunga del Giro d'Italia, la Crotone-Trani di 220 miglia, che parte alle 12. Una tappa tra le brezze dell'Adriatico e le previsioni di caldo e mare poco mosso, almeno per oggi; si tratta di una lunga prova che impegnerà in mare i 15 equipaggi per due giorni e che si concluderà a Trani.

Ordine d'arrivo della 13.a tappa: 1) Palermo Invicta; 2) TriesteGenerali; 3) Civitanova Marche; 4) Rimini; 5) Reggio Calabria; 6) Fiamme Gialle; 7) Crotone; 8) S. M. Ligure; 9) Trentino Nafta Watch; 10) Accademia Navale.

Classifica generale: 1) TriesteGenerali (177,75); 2) Reggio Calabria (148,50); 3) Rimini (143,50); 4) Fiamme Gialle (135,5); 5) Civitanova Marche (135,25); 6) Trentino Nafta Watch (127); 7) Palermo Invicta (126,25); 8) S. M. Ligure (101); 9) Crotone (89,25); 10) Accademia Navale (85,11).

Francesca Capodanno

Due regate domenicali

Classi olimpiche alla Coppa Sirena

TRIESTE In questo caldo inizio d'agosto due sole regate sono in programma per la giornata di domani: si tratta della Coppa Sirena del Circolo Sirena di Barcola riservata alle classi olimpica Laser e olimpica solo femminile Europa nelle acque del golfo di Trieste; la Nautilago, infine, sullo specchio d'acqua del lago di Cavazzo, organizza il Trofeo «A. Gori» riservato a imbarcazioni della classe Optimist.

Alla guida di Telital parteciperà con la sua compagna alla regata del «Triangolo del Sole»

Gardossi ritorna in mare

TRIESTE Torna in mare Telital, il Mini 6,50 di Claudio Gardossi. L'ormai popolare velista solitario triestino, infatti, inizia oggi una nuova regata. Abbandonate le maree, le piogge e i brutti tempi della Bretannia, Gardossi parte oggi, insieme alla sua compagna Cristina Sulcis, per la regata del «Triangolo del Sole», al via alle 14 da Port Camargue, in Costa Azzurra.

Si tratta di 800 miglia di navigazione nel Mediterraneo, divise in tre tappe. La regata è dedicata agli scafi Mini 6,50 con a bordo due persone di equipaggio: dopo la partenza dalla Costa Azzurra, il triangolo - con previsioni di vento forte solo per la prima giornata di regata, e gran caldo - vede come prima tappa le isole Baleari, dopo 240 miglia di navigazione, circa 3 giorni di mare.

Sono 23 i Mini 6,50 che partecipano alla regata, tra cui un gran numero di francesi e solo tre italiani (oltre a Telital di Gardossi, Exing 99 di Varinelli - scafo costruito da Claudio Gardossi, e quindi simile a Telital - e Tecnoplastic di Moresino-Gancia).

Solo due, invece, gli equipaggi misti, ma la cosa non sembra impensierire il velista oceanico triestino, che spera solo in condizioni meteo impegnative, in quanto il suo Telital offre le migliori prestazioni con vento medio forte, grazie alle innovazioni apportate all'inizio di questa stagione, come la chiglia basculante.

Tornando al percorso della regata, dopo la tappa alle Baleari, il secondo lato del triangolo porterà i 23 equipaggi ad Ajaccio, in Corsica, dopo aver percorso 260 miglia di navigazione: di seguito i velisti faranno ritorno a Port Camargue (ancora 280 miglia di mare) dove verrà dato l'arrivo. Si tratta di una regata importante, considerata da molti velisti del circuito internazionale un banco di prova: molti sono i nuovi «adepti» della classe che si confrontano in questa occasione con i professionisti, e tutto in vista della prossima Minitransat, la regata oceanica che rende queste imbarcazioni popolari in tutta Europa.

Claudio Gardossi

fr. c.

I NEGOZI DEL DETERSIVO, DELLA PROFUMERIA
DELLA BIGIOTTERIA E DELL'ARTICOLO DA REGALO

APERTO TUTTO AGOSTO

PRESSO I PUNTI VENDITA DI TRIESTE

- via D. Cavana, 4 - via Foschiatti, 2/A - strada di Guardiella, 1 - via Baiamonti, 46 - via Giulia, 25 - via G. Paisiello, 2/A - via Rivalto, 7 - via Fabio Severo, 124 - **Roiano** via Giacinti, 36 - **Muggia** via Mazzarei, 1 - **Loc. Rabuiese** via Flavia di Stramare, 139/C - 107

SCONTI DEL 20%
SU TUTTA LA PROFUMERIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Informazioni per i viaggiatori

Lavori in corso sulla linea di Firenze

Dal 4 al 28 Agosto, tutti i treni che attualmente transitano per la stazione di Firenze Santa Maria Novella, fermeranno solo nella stazione di Firenze Campo Marte.

Le Ferrovie dello Stato informano che a causa di lavori di manutenzione straordinaria sulla linea Firenze - Roma (nella galleria San Donato), ***dal 4 al 28 Agosto*** *compresi,* ***tutti i treni*** *diretti a Nord e a Sud,* ***che attualmente transitano per la stazione di Firenze Santa Maria Novella, fermeranno solo nella stazione di Firenze Campo Marte.***

I viaggiatori che debbono raggiungere Firenze Santa Maria Novella hanno a disposizione un servizio gratuito di treni - navetta.

Resta invariata la situazione dei treni che hanno per origine o destinazione finale la stazione di Firenze Santa Maria Novella.

Eventuali ulteriori chiarimenti possono essere richiesti agli ***Uffici Informazioni delle stazioni o al servizio FS Informa (tel. 1478-88088).***

3 Impiego e lavoro
richieste

NEODIPLOMATA istituto commerciale conoscenza lingue inglese francese uso Pc cerca primo impiego presso qualsiasi ufficio. Tel. 913113 cell. 0347/8193165. (A8325)

5 Rappresentanti

SOCIETÀ operante nel settore farmacie come concessionario grossista articoli sanitari, parafarmaceutici, prodotti naturali per il Triveneto cerca agente possibilmente del settore per la zona del Friuli. Inviare curriculum vitae. Assicuriamo massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 3/Z Publied 34100 Trieste. (G.PD)

14 Auto-moto-cicli

VENDESI Saab 9000 CDE mod. '95 anno '94 full optional radio Cd prezzo interessante. Tel. 0348/2256260. (G.UD)

20 Capitali - Aziende

PUB paninoteca con cucina e superalcolici ottime condizioni impianti adeguati eventuale scambio con bar per lavoro giornaliero. 0338/9029119. (A8307)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. GRADISCA d'Isonzo impresa vende appartamenti tricamere in palazzina d'epoca ristrutturazione di pregio pronta consegna. Romans d'Isonzo località Medea in palazzina quadrifamiliare, immersa nel verde, appartamenti bicamere e mini, con giardino e orto di proprietà, prossima consegna. Tel. 0432/701072. (B00)

COLBERT 040/634545 Baiamonti libero perfetto panoramico tinello cucinino camera bagno poggiolo ripostiglio cantina 84.000.000 altro adiacenze Conti simile termoautonomo 106.000.000. (A8037)

COLBERT 040/634545 Borgo Teresiano libero soggiorno due camere cucina bagno soffitta. 126.000.000. (A8037)

DUINO in stabile recente proponiamo luminosissimo appartamento, immerso nel verde, di ampia metrtura, si compone di ingresso, salone con ampia terrazza abitabile, due stanze matrimoniali, stanza singola, doppi servizi. Possibilità acquisto box doppio. L. 230.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ELLECI 040/635222 adiacenze Rossetti, libero, ristrutturato completamente, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, cantina, termoautonomo. 135.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Gretta libero nel verde, perfetto, tranquillo, ammobiliato, matrimoniale, cucina, bagno. 72.000.000. (A8033)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, da risistemare, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio. 46.000.000. (A8033)

FARO Eremo panoramico in elegante palazzina decennale soggiorno cucina quattro camere doppi servizi lavanderia ripostiglio cantina giardino di proprietà doppio box auto + posto auto scoperto termoautonomo 690.000.000. 040/639639. (Gr)

FARO Salita Madonna di Gretta immerso nel verde di un vasto parco con vista mare si compone di ampio salone con terrazza cucina quattro camere doppi servizi ripostiglio balcone cantina posto auto in garage 570.000.000. 040/639639. (Gr)

GEOM. SBISÀ: attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili 390.000.00 eventuale box. FILZI moderno 160 mq 320.000.000. 040/942494. (Gr)

GEOM. SBISÀ: Coroneo fine panoramico ascensore doppio salone, tre camere, doppi servizi, balconi. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISÀ: villetta Rozzol mono-bifamiliare mq 220 perfetta, ampio giardino. 040/942494. (A00)

GORIZIA in centro storico vendesi bar con licenza di trattoria, causa trasferimento prezzo 120.000.000, vero affare. Trattative private, tel. 0347/2446417. (B00)

GRETTA libera casetta singola da sistemare con possibilità di ampliamento composta da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno soffitta 3 cantine giardino di totali 400 mq di cui in parte edificabile 350.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

L'IGLOO meraviglioso zona San Luigi in palazzina di classe recente attorniato dal verde proponiamo un appartamento che si compone di soggiorno con cucinotto, grande bagno, matrimoniale, atrio corridoio e ripostiglio, grande terrazzo verandato nel verde ora adibito a pittoresco studio; riscaldamento centrale ma con contaore possibilità di cantina e box. L. 150.000.000. Perfetto. 040/661777. (Gr)

L'IGLOO via Fabio Severo con vista anche sulla via Romagna, piano alto panoramicissimo, vi proponiamo un particolarissimo gran bell'appartamento in palazzina signorile con possibilità di box. L'appartamento è stato completamente ristrutturato su progetto di un abilissimo architetto che ha rivoluzionato la disposizione degli interni con sapienti scelte di indubbio gusto. Il secondo bagno padronale, la cabina armadio in muratura, la cucina annessa al salone con porte scrigno e passavivande, i marmi, i mosaici le pareti a specchio la vasca idromassaggio doppia e le nicchie con mensole in cristallo create ad hoc, sono solo un'idea di quanto l'appartamento offra. Lit 325.000.000. 040/661777.

LARGO Mioni libero piano alto con ascensore vista aperta luminosissimo salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi 3 poggioli condizionatore 195.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

LIGNANO Pineta vendo inintermediari ottimo appartamento ristrutturato piano alto biterrazze L. 148.000.000. Tel. 0348/3843097. (G00)

MEDIAGEST 040/661066 TESA piano alto soggiorno cucina poggiolo matrimoniale cameretta bagno autometano 149.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SAN GIACOMO stabile ristrutturato interni rifiniti cucina arredata su misura (nuova) camera cameretta piccolo stanzino servizi ampia cantina autometano 132.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SEMICENTRALE casetta atrio salone terrazzo ampio quattro stanze bagno/idromassaggio cortile box/auto magazzini ampia metratura possibilità carico scarico - eventuale vendita separata. Planimetrie nostri uffici. (A00)

MUGGIA appartamento nuova acquisizione, si trova in uno stabile recente con ascensore. Camera, cameretta, soggiorno, angolo cottura, bagno, ripostiglio, grande terrazza. Cantina e grande giardino in uso esclusivo. Interessante Lire 175.000.000. B.G. Tel. 040/272500.

MUGGIA centro storico in incantevole posizione, appartamento su due livelli sito in casetta, composto al primo livello da salone, cucina, matrimoniale, bagno. Al secondo livello da: bellissima mansarda con caminetto con vista caratteristica sui tetti, matrimoniale, singola bagno, riscaldamento autonomo, ottime condizioni interne con particolari accorgimenti in legno, bagni nuovi, L. 250.000.000. Casacittà 040/362508.

PIAZZA Unità (piazza Cavana) ottime condizioni, terzo piano con ascensore, stabile completamente ristrutturato, salone con caminetto, camera matrimoniale, cucina abitabile, ampio bagno, ripostiglio. 240.000.000. Cod. 63. Progettocasa 040/368283.

ROSSETTI adiacenze in stabile d'epoca totalmente ristrutturato a nuovo, con ascensore, proponiamo secondo piano composto da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile con dispensa finestrata (possibilità seconda stanza), bagno, 95.000.000. Possibilità anticipo solo 9.000.000 e residuo 670.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

SIT propone pronta consegna via Commerciale splendida villa unifamiliare ampia metratura 1.o ingresso rifiniture extralusso atrio salone doppio con caminetto cucinona abitabilissima tre matrimoniali doppi servizi completi ripostiglio. Terrazzone e ampio spazio esterno. 7 posti macchina di proprietà. Per informazioni e appuntamenti 040/636828.

VENDO zona centrale appartamenti o uffici varie misure. Scrivere a cassetta n. 4/Z Publied 34100 Trieste. (A8304)

26 Matrimoniali

BELLA e incantevole cerca uomo spiritoso per amicizia matrimonio 0347/7942361. (G00)

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)